

GUIDA



UNIVERSITARIA

2026

TERZA PARTE



**AREA
ECONOMICA**



**AREA
GIURIDICA**



**AREA
UMANISTICA**

SCEGLI IL TUO FUTURO

Intervista ai neo eletti Rettori della Federico II e Vanvitelli



ANDREA MAZZUCCHI

"La Federico II deve diventare una comunità ancora più forte, aperta e internazionale"



LUCIA ALTUCCI

"Vogliamo un Ateneo capace di intercettare le grandi sfide del nostro tempo"

**Semestre filtro a
Medicina:** iscrizioni
entro il 3 agosto

Professioni Sanitarie,
il test in programma
il 16 settembre

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

17 luglio 2026 n. 13-14 anno 41° - € 2,00
(n. 815-816 della numerazione consecutiva)



ALBERO DELLE ECCELLENZE 8 ISTITUZIONI IN CAMPANIA

**UNIVERSITÀ
FEDERICO II**

unina.it



**UNIVERSITÀ
L'ORIENTALE**

unior.it



**UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA
L. VANVITELLI**

unicampania.it



**UNIVERSITÀ
PARTHENOPE**

uniparthenope.it



**UNIVERSITÀ DI
SALERNO**

unisa.it



**UNIVERSITÀ
SUOR ORSOLA
BENINCASA**

unisob.na.it



**UNIVERSITÀ DEL
SANNIO**

unisannio.it



**CAMPANIA
TERRITORIO DI
CONOSCENZA E
INNOVAZIONE**

SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

ssmeridionale.it



Caserta

Benevento

Napoli

Salerno

CAMPANIA: UN FUTURO COLTIVATO NELL'ISTRUZIONE

GUIDA

UNIVERSITARIA

EDIZIONE SPECIALE

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

TERZA PARTE



*Gli Atenei protagonisti
in questa prima parte:*



Federico II



Campania
L. Vanvitelli



Parthenope



L'Orientale



Suor Orsola
Benincasa

Indice

• Medicina e Professioni Sanitarie (aggiornamenti)	da pag. 05
• Scuola Superiore Meridionale	da pag. 08
• Economia	da pag. 12
• Scienze del Turismo	da pag. 26
• Giurisprudenza	da pag. 28
• Scienze Politiche	da pag. 40
• Statistica	da pag. 45
• Scienze Sociali	da pag. 46
• Scienze del Servizio Sociale	da pag. 48
• Lettere	da pag. 50
• Storia	da pag. 54
• Filosofia	da pag. 55
• Archeologia e Beni Culturali	da pag. 56
• Restauro	da pag. 59
• Psicologia	da pag. 60
• Scienze della Comunicazione	da pag. 65
• Lingue	da pag. 66
• Scienze dell'Educazione	da pag. 71
• Scienze della Formazione Primaria	da pag. 72

SSM
Scuola Superiore Meridionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

LA NOSTRA OFFERTA DIDATTICA

· 13 aree didattiche | 178 corsi di laurea ·

AGRARIA

ARCHITETTURA

BIOTECNOLOGIE
DELLA
SALUTE

ECONOMIA

FARMACIA

GIURISPRUDENZA

INGEGNERIA

MEDICINA
E
CHIRURGIA

MEDICINA
VETERINARIA

SCIENZE
MATEMATICHE
FISICHE
NATURALI

SCIENZE
POLITICHE

SCIENZE
SOCIALI

STUDI
UMANISTICI

I NOSTRI SERVIZI PER GLI STUDENTI

ORIENTAMENTO | servizio di orientamento ad hoc per tutti gli studenti che hanno necessità di essere guidati nella scelta universitaria | orientamento@unina.it | www.orientamento.unina.it

PLACEMENT | l'Ateneo investe nel futuro dei propri laureati facilitando il loro inserimento nel mondo del lavoro creando rete con le più importanti aziende nazionali e internazionali | placement@unina.it | www.orientamento.unina.it

TIROCINI POST-LAUREA | i tirocini formativi e di orientamento, rivolti ai neo laureati dell'Ateneo, danno la possibilità di svolgere un'esperienza in azienda o in un ente pubblico per orientare le future scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro | tirocini.laureati@unina.it | www.orientamento.unina.it

ISCRIZIONI E TASSE | tutte le informazioni essenziali per immatricolazioni, iscrizioni ad anni successivi, sistema di tassazione basato su ISEE e carriera, simulatore di calcolo dei contributi, agevolazioni e bandi per borse di studio, Master, Dottorati e Scuole di Specializzazione | www.unina.it/it/didattica/iscrizioni-e-tasse

CLA | Centro linguistico di Ateneo: struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, www.cla.unina.it

SINAPSI | Centro per l'Inclusione attiva e partecipata degli studenti: per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a www.sinapsi.unina.it

FEDERICA | web learning di Ateneo ad accesso gratuito con Mooc, 300 corsi e 5.000 lezioni in formato podcast ed ebook, fruibili da diversi dispositivi portatili | www.federica.eu

F2 RADIO LAB | radio on web e laboratorio radiofonico d'Ateneo | www.radiof2.unina.it

SPORT | Le attività sportive a disposizione degli studenti sono organizzate e gestite dal C.U.S. (Centro Universitario Sportivo) | Segreteria Impianti Sportivi – Ufficio Impianti Sportivi: Via Campegna 267 – 80124 tel. 081/7621295

Seguici sui canali social per conoscere le date dei prossimi Open Days,
eventi e attività dedicate ai futuri studenti.



ORIENTA
UNINA



@UninaFedericoII

@OrientaUnina

Accesso a Medicina, Odontoiatria, Veterinaria

Semestre filtro: iscrizioni entro il 3 agosto

C'è la data ufficiale: il **semestre filtro per l'accesso ai Corsi di Laurea in Medicina, Odontoiatria, Veterinaria, inizierà il 1° settembre**. Mentre le lezioni dovranno concludersi almeno dieci giorni prima della data di svolgimento del primo esame. Lo ha comunicato il Ministero dell'Università con il decreto del 13 luglio. Nel provvedimento, il dicastero ha riportato anche altre informazioni di grande importanza: dagli obblighi di frequenza alla struttura delle verifiche e i relativi punteggi. Ma soprattutto le date: **si potranno sostenere gli esami il 10 dicembre e l'11 gennaio** – in entrambi i casi tutte e tre le materie nel medesimo giorno – con la graduatoria nazionale che verrà pubblicata il 22 gennaio. **Com'è strutturata ogni prova: 31 domande, di cui 21 a risposta multipla e 10 a risposta aperta**. Questi i tempi: i candidati e le candidate avranno a disposizione **50 minuti per ciascun insegnamento**, con 30 minuti di intervallo tra una prova e l'altra. Attenzione anche al punteggio: la risposta corretta porta in dote 1 punto, quella omessa 0 punti, mentre ogni errore costa 0,1 punti. Nel frattempo, il decreto ha confermato in sostanza un'indiscrezione che circolava da qualche settimana: **i corsi dovrebbero terminare a no-**

vembre invece che a ottobre, come lo scorso anno, per dare più tempo a studenti e studentesse di assimilare concetti e studiare. È certezza pure il fatto che l'ateneo dove il candidato o la candidata intende frequentare il semestre filtro non deve necessariamente coincidere con una delle sedi di corso su cui si sceglie di concorrere (bisogna indicarne dieci). Al contrario, al momento di andare in stampa, non sono ancora stati stabiliti i posti disponibili che saranno ripartiti tra le università. È utile ricordare che **ci si iscrive al semestre** attraverso il sistema informatico disponibile **sul sito University fino al 3 agosto**, erogando un **contributo forfettario di 250 euro**, da versare invece entro il 6 agosto. Il decreto, inoltre, chia-

risce anche tutta una serie di dubbi che potrebbero sorgere già ora. Il primo: **si possono sostenere le prove in entrambe le date**, cioè sia in quella di dicembre che in quella di gennaio, **ma, alla fine, prevarrà in automatico la prova in cui è stato conseguito il punteggio più alto**. Il secondo: **chi ha già frequentato il semestre filtro lo scorso anno senza successo, può riprovarci** (massimo tre volte) ed è esonerato dagli obblighi di frequenza. Definiti anche i cosiddetti Corsi affini ai quali potranno approdare coloro che non riusciranno a superare il semestre filtro: tutti i Corsi di studio afferenti alla Classe delle Lauree in Biotecnologie (L-2), a quella in Scienze Biologiche (L-13), alle Magistrali a Ciclo Unico in Farmacia

e Farmacia Industriale (LM-13), Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (L-38). Senza dimenticare le Professioni sanitarie: le Triennali in Assistenza sanitaria, Educazione professionale, Infermeristica, Podologia, Tecniche audiometriche, Tecniche audioprotesiche, Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Terapia occupazionale e Tecniche di laboratorio biomedico.

Lezioni in presenza e a distanza

Sono già noti da giugno, invece, i **syllabus** – ottimizzati rispetto allo scorso anno – così come la recente creazione della **piattaforma gratuita per migliorare la preparazione in ingresso** prima di frequentare le lezioni. Ne hanno parlato brevemente con Ateneapoli il prof. **Orazio Tagliatalata Scafati**, Coordinatore della **Commissione didattica della Scuola di Medicina della Federico II**, e il prof. **Vincenzo Nigro**, **Delegato alla Didattica della Vanvitelli**. *“I syllabus sono stati ottimizzati e rivisti alla luce dell'esperienza dello scorso anno”*, ha detto il prof. **Tagliatalata Scafati**. L'intervento è stato duplice: **“il programma di Fisica è stato**

...continua a pagina seguente



Sono attesi 1700 studentesse e studenti il **1° e 2 settembre** al Polo Scientifico di Caserta per un evento importante organizzato dalla Vanvitelli: la presentazione del semestre aperto per gli aspiranti medici e odontoiatri. Una due giorni che si ripete – buono il riscontro dello scorso anno – perché utile a fornire tante informazioni ai futuri iscritti. In estrema sintesi: **i docenti illustreranno il programma generale** e racconteranno qualcosa di più sulle **tre materie di base - Biologia, Chimica e Fisica**. Sarà possibile confrontarsi anche con gli studenti tutor e partecipare a un question time. A entrare nel dettaglio il prof. **Roberto Marcone**, Delegato di Ateneo all'orientamento: *“c'è ancora molta ansia e preoccupazione in chi decide di intraprendere il semestre e sono poche le informazioni che arrivano loro mentre terminano*

il percorso scolastico, considerata anche l'incombenza dell'esame di maturità. Per questo, la nostra idea, come Ateneo, è fornire in queste due giornate, replica l'una dell'altra, quante più informazioni tecniche possibile per tranquillizzarli su come funzionerà il semestre, che è qualcosa di estremamente compresso. Cioè in tempi stretti iscritte e iscritti si troveranno a fronteggiare materie non semplicissime con la consapevolezza che dalla preparazione relativa dipende la loro iscrizione o meno - una dinamica che porta ansia, è chiaro”. Cosa troveranno: *“un'università accogliente, in particolare nella sessione plenaria troveranno me, il Delegato alla didattica prof. Vincenzo Nigro, il Presidente della Scuola di Medicina, i Direttori di Dipartimento ospi-*

ti; insomma, ci sarà una platea di docenti dediti alla didattica del semestre filtro”. Successivamente, una breve pausa per prendere anche confidenza con gli ambienti e poi avrà luogo una *“sessione in cui saranno presentate le tre materie che i ragazzi e le ragazze incontreranno durante il semestre filtro”*. Non solo professori, però: *“com'è usanza alla Vanvitelli, i colleghi saranno affiancati dai nostri studenti e dalle nostre studentesse tutor; dunque non sarà solo un fiume di parole in cui si spiegheranno programmi e syllabus, ma anche un confronto e un dialogo per dare risposte alle domande che perverranno dalla platea. La presenza dei tutor è importante per creare un rapporto più paritario”*. Terminata la fase legata al recepimento delle infor-

mazioni specifiche, le 850 persone accolte nel singolo giorno *“avranno a disposizione il resto della mattinata per incontrare one-to-one i nostri studenti e le nostre studentesse, gli uffici, noi docenti, l'ufficio attività studentesche, l'ufficio internazionalizzazione, lo Scup (il neonato Centro di Ateneo per i servizi clinico-psicologici) e porre qualsiasi tipo di domanda, per la quale ci sarà sempre una risposta adeguata”*. Nel chiudere, Marcone ribadisce che lo scopo generale della due giorni di orientamento è *“trovare una giusta connessione tra aspetti informativi formali e accademici che daremo noi docenti e ulteriori aspetti sul ‘come funziona’ a cui risponderanno invece i tutor, che hanno fatto lo stesso percorso l'anno scorso e hanno avuto gli stessi dubbi”*.

...continua da pagina precedente

razionalizzato eliminando concetti non essenziali che hanno dato problemi e **sono state evitate sovrapposizioni e ridondanze tra Biologia e Chimica e propedeutica biochimica**. Sulla piattaforma semestrale **perto-medodovet.it**, promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), in collaborazione con il Ministero dell'Università, e realizzata tramite il Consorzio interuniversitario CISIA: **"si tratta di una serie di test di autovalutazione che servono a testare la preparazione ricevuta a scuola. In base ai risultati si capisce se bisogna rafforzare alcuni concetti prima di iniziare le lezioni. Successivamente, con l'inizio del semestre, ci saranno anche delle vere e proprie esercitazioni e simulazioni"**. Il consiglio: **"chi intende sostenere il semestre, è meglio che si iscriva prima possibile e sfrutti questa piattaforma per capire se e dove intervenire. Ad ogni modo, dal primo settembre gli studenti devono concentrarsi solo sullo studio: si tratta di materie impegnative. I docenti li metteranno in condizione di apprendere in modo preciso e ordinato, ma ognuno deve fa-**



> Il prof. Orazio Tagliatela Scafati

re la propria parte". Sulle modalità di erogazione dei corsi da parte della Federico II: **"non abbiamo ancora effettuato le riunioni a tal proposito (si attendeva la pubblicazione del decreto, ndr), ma è emersa comunque la volontà di erogare una prima parte in presenza, come lo scorso anno, per poi spostarsi sulla didattica a distanza"**. Gli iscritti al semestre, infine, **"potrebbero essere più dello scorso anno per il fatto che la prima sede scelta in fase di iscrizione e la sede per frequentare le lezioni dei primi mesi, co-**



> Il prof. Vincenzo Nigro

me afferma il provvedimento, possono anche essere diverse". Conferma tutto il prof. Nigro, che si aspetta **"gli stessi numeri dello scorso anno, cioè circa 1800 persone"**, tant'è, continua, che **"abbiamo già predisposto la piattaforma, che può sostenere numeri importanti. L'erogazione non avrà problemi e intoppi"**. Poi ha aggiunto: **"dopo l'orientamento dell'1 e 2 settembre, partiremo con le lezioni, che saranno interamente on-line"**. Sui syllabus e i corsi predisposti dal Ministero: **"secondo me con i soli corsi del**

semestre non riescono gli studenti ad avere una padronanza della materia, dunque avere un bagno di informazioni in anticipo può aiutarli a sostenere meglio il percorso successivo, alzando la qualità; i syllabus sono stati resi più adatti a trattare tematiche realmente utili e non generiche, come per Fisica, rispetto alla quale alcune tematiche inserite lo scorso anno non avevano alcuna applicazione nelle scienze mediche, odontoiatriche e veterinarie". Il consiglio: **"lo studio deve iniziare già ora, per arrivare alle lezioni con il 30% della preparazione. In questo modo si può seguire meglio, capire di più e, aggiungo, con più piacere e curiosità"**.

Nel frattempo, il 7 luglio, sono state ufficializzate le date dei test d'ingresso per i **Corsi in lingua inglese** in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria e Medicina Veterinaria che, come noto, non sono stati coinvolti dalla riforma che ha introdotto il semestre filtro. Chi vuole iscriversi a uno di questi percorsi dovrà sostenere la **prova prevista per il giorno 30 settembre**. Per le modalità e i contenuti bisognerà attendere i prossimi decreti.

Claudio Tranchino

"È su biologia, chimica e poi fisica-matematica che si gioca il grosso della prova"

Il 16 settembre il test di ammissione alle Professioni Sanitarie

Il test per Professioni sanitarie è stato programmato per il prossimo 16 settembre: lo ha reso noto diversi giorni fa il Ministero dell'Università sul proprio sito. Bisogna ancora attendere per i bandi degli Atenei che chiariranno numero di posti per ogni Ateneo e sede. Di solito, la pubblicazione avviene agli inizi di agosto. Ad ogni modo, stando agli addetti ai lavori, non sembrano essere previste modifiche sostanziali della struttura della prova. Che **lo scorso anno prevedeva 60 quesiti** (4 domande su competenze di lettura; 5 di ragionamento logico e problemi; ben 23 di biologia; 15 di chimica; infine 13 di fisica e matematica) **a risposta multipla a cui rispondere in 100 minuti**. I criteri di valutazione: 1,5 punti per ogni risposta esatta, - 0,4 punti per ogni risposta errata e 0 punti per ogni risposta omessa. Nel frattempo, in attesa delle indicazioni ufficiali, Ateneapoli ha interpellato i coordinatori d'area di due Atenei campani per raccogliere suggerimen-

ti e consigli. **"Studiare i programmi ministeriali - ha detto la prof.ssa Teresa Rea, Università Federico II - che ricalcano generalmente le attività che si fanno a scuola. È chiaro che bisogna esercitarsi e potenziare le aree come la biologia, che prevede tante domande, così come la chimica"**. La docente entra ancora di più nel merito: **"di solito ci sono sempre diversi quesiti che riguardano la cellula, lo studio della meiosi e della mitosi, così come sui meccanismi delle proteine: è davvero importante approfondire tutti questi argomenti. Lo stesso discorso vale per la chimica: ci sono domande sia su quella generale che su quella organica. Consiglio di guardare e ripetere le formule di base"**. Sulla parte di logica, altrettanto consistente: **"poco da dire, ci vuole tanto esercizio, che fa acquisire il metodo per approcciare questo tipo di quesito"**. C'è pure l'aspetto emotivo da gestire, che può giocare brutti scherzi e portare a una fretta eccessiva: **"capita di non leggere bene le**

domande e le stesse risposte, all'interno delle quali è presente il cosiddetto distrattore, che le rende incomplete. Se ci si concentra, si rilegge bene tutto e non si lascia campo al panico, si individua facilmente". Infine, altri due consigli. Il primo è sulle fonti cui attingere per studiare: **"su Federica Web Learning ci sono brevi video-lezioni di chimica di base, biologia, matematica"**. L'altro, di carattere generale sulla scelta del percorso da intraprendere: **"a questi ragazzi e ragazze direi di approfondire tutto l'ambito delle professioni sanitarie, che sono tante e offrono diverse opportunità. Parliamo di strade interessanti che conducono immediatamente nel mondo del lavoro. Dunque direi di informarsi bene su ognuna di esse e poi decidere"**. Ha ribadito gli stessi concetti anche il prof. **Francesco Napolitano**, Università Vanvitelli, che ha insistito sul fatto che **"bisogna avere una preparazione più solida possibile e consiglio di sfruttare le piattaforme che**

le stesse università mettono a disposizione con materiale utile, così come di leggere e studiare attentamente le prove degli anni scorsi". Il docente sottolinea poi l'importanza degli allegati al decreto ministeriale che verrà pubblicato: **"li gli studenti possono trovare il programma completo relativo ai quesiti, che è ben articolato. Quello è il riferimento che devono avere e va letto con grande attenzione"**. Sulla modalità dei quiz: **"per molti è un'esperienza del tutto nuova, quindi si può rivelare utile esercitarsi facendone tanti ed effettuando simulazioni"**. Di solito le **pietre di inciampo** sono le seguenti: **"è su biologia, chimica e poi fisica-matematica che si gioca il grosso della prova, ed è proprio qui che si trovano maggiori difficoltà, un po' come si è notato anche con il semestre filtro, volendo ragionare per analogia"**. Ma il messaggio è chiaro: **"tutte le domande sono importanti"**.

Claudio Tranchino

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Quale testimonianza migliore di chi si è preparato per il test e l'ha superato? Dall'esercitarsi costantemente con i quiz on-line allo studiare sui libri di scuola, fino alla strategia da adottare durante la prova: gli studenti e le studentesse di Professioni sanitarie danno alcune dritte a chi seguirà le loro orme. La prima è **Sofia Damasco**, studentessa del terzo anno di Fisioterapia a Benevento e pure rappresentante. *"In base a quanto tempo prima del test si inizia a studiare - dice - viene di conseguenza la valutazione sulle materie. Mi spiego meglio: se si comincia tardi, conviene prepararsi più su biologia e chimica - le più numerose - e su quelle materie più affini a sé. Non è così utile studiare tanto la matematica - tra l'altro nessun Corso prevede esami in questa disciplina - se si ha poco tempo a disposizione ed è risultata sempre ostica. Bisogna puntare sui punti di forza, in sostanz-*

Le strategie degli studenti per affrontare la prova

Il racconto di chi ce l'ha fatta

za". Sulla gestione dell'emotività durante la prova: "io non ho proceduto per sezione, mi sono buttata subito sulle domande di cui ero certa della risposta. Per ultime ho lasciato quelle sulle quali avevo dubbi, mentre ho evitato di lanciarmi a casaccio sulle domande di cui non sapevo nulla, perché sussiste la decurtazione del punteggio in caso di errore e va tenuta in grande considerazione". Sofia dice la sua anche sul Corso che frequenta e si sofferma sull'aspetto da mettere subito a fuoco quando si inizia il percorso universitario: "sono soddisfatta della qualità degli insegnamenti e dei professori che ho avuto, che

hanno saputo trasmettere senso clinico e critico. Qualcosa si potrebbe aggiustare, in direzione di un incremento della pratica, inoltre noi che siamo al San Pio di Benevento, vediamo meno di quello che si potrebbe al Policlinico di Napoli, naturalmente. Per di più, sul sito ci sono poche info sulla sede di Benevento e all'inizio si fa difficoltà a reperirle, non si sa quasi dove seguire. Farei inoltre qualche approfondimento in più sull'anatomia muscolo-scheletrica. Suggerisco a chi sta per effettuare il passaggio dalla scuola all'università di autodisciplinarsi quanto prima, si è totalmente artefici del proprio destino. Per questo conviene essere costanti nello studio per evitare di arenarsi".

*che si vuole fare". Il metodo che ha utilizzato al tempo: "ho provato a sfruttare le tecniche dei test, andandomene per un'idea e provando a prendere la risposta giusta. Ho risposto facendomi guidare dall'ordine della prova, lasciando per gli ultimi minuti le domande su cui ero in dubbio. L'ansia ovviamente c'è, ma non appena parte il cronometro passa tutto". La scelta fatta è stata la migliore, in fin dei conti: "spesso, quando organizziamo incontri con le matricole al Pascale (Giovanni è rappresentante degli studenti, ndr), dico sempre questo: non me ne sono mai pentito, ho avuto tante soddisfazioni da questo percorso, che mi ha mostrato praticamente ciò che ho studiato sui libri". Per far sì che il percorso universitario inizi al meglio, lo studente suggerisce: "l'inizio può essere ostico, è del tutto normale, ma bisogna avere fiducia in sé e nel processo". Da rappresentante aggiunge: "sono e siamo tutti noi felici di poter dare una mano per provare a migliorare la condizione di tutti gli studenti". L'ultima è **Sara Berardi**, studentessa del primo anno di Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare. *"Un consiglio che darei è di informarsi per bene, innanzitutto sul tipo di professione che si sceglie, perché ce ne sono alcune meno conosciute come quella per cui ho optato io, di cui mi sono letteralmente innamorata. Sul test, invece, credo possa essere utile farsi guidare dall'affinità che si ha con alcune materie, lasciando quelle più toste per ultime". Biologia è stato il blocco che le ha creato più difficoltà: "venivo dal classico, quindi avevo qualche lacuna, tuttavia il test non richiede conoscenze chissà quanto specifiche, ho studiato partendo dagli argomenti che escono più spesso, ovvero cellula, organelli". Dopo il primo anno, esprime un giudizio sul proprio Corso: "forma una figura, il perfusionista, che non si trova in tutti gli ospedali, è una professione che riguarda tutto ciò che concerne il cuore, dagli esami diagnostici all'impianto di pacemaker, fino a ciò che succede in sala operatoria; ma si può lavorare anche in aziende che si occupano di produrre un certo tipo di macchinari". Sarà è partita subito con il tirocinio, già durante la prima settimana di università: "abbiamo avuto la fortuna di essere ben seguiti dai docenti e dai ragazzi più grandi, è stato un grande aiuto, perché ci ha consentito di affrontare tutto in modo più tranquillo. Al secondo semestre sono stata in Utic, il reparto di terapia intensiva cardiologica, dove ho trovato una caposala infermieristica eccezionale. Per me che sono timida è stato difficile, ma grazie a tutti loro ci sono riuscita".**

BANDI DI AMMISSIONE per altri Corsi di Laurea

Gli Atenei continuano a pubblicare sui siti web istituzionali i bandi di ammissione per i Corsi a numero programmato.

Alla **Vanvitelli**, ecco le modalità di accesso per i due Corsi di Laurea Triennali in **Scienze Biologiche** e in **Biotecnologie** afferenti al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, sede a Caserta: il primo ammette 199 studenti, il secondo 144. La selezione tiene conto del voto di maturità e dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di immatricolazione che vanno prodotte entro il 27 agosto.

Pubblicati i bandi anche per i due Corsi di Laurea ad accesso programmato del Dipartimento di Agraria, Università Federico II. **Scienze Gastronomiche Mediterranee**, sede a Portici, mette a disposizione 50 posti. Il test di ammissione si svolgerà il 7 settembre in modalità a distanza e prevede cinquanta quesiti a risposta multipla, di cui una sola risposta esatta, su argomenti relativi a Logica (10 quesiti), Comprensione del testo (15 quesiti), Livello base di inglese (10 quesiti), Cultura generale in gastronomia (15 quesiti). La durata della prova sarà di 100 minuti. Le domande di partecipazione vanno inoltrate entro il 26 agosto. 40 le matricole per **Viticultura ed Enologia**, sede ad Avellino. Domanda di partecipazione alla selezione (che avverrà in base al voto di diploma) entro il 10 settembre.

All'**Università Parthenope** si aprono le immatricolazioni al Corso di Laurea in **Scienze Motorie che è ad accesso libero fino al raggiungimento dei posti disponibili**. Le procedure di immatricolazione, da effettuare on-line (uniparthenope.esse3.cineca.it/Home.do), si apriranno il 27 luglio per chiudersi, con decreto rettorale, una volta raggiunta la soglia degli ammissibili. L'utenza sostenibile per la sede di Napoli è pari a 540 posti, di cui 5 riservati a studenti stranieri non comunitari residenti all'estero. Per la sede di Nola è di 180 posti, di cui 2 riservati agli studenti stranieri non comunitari residenti all'estero. Stessi numeri per la sede di **Caiavano**. Sono previsti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) su quattro insegnamenti del primo anno: Anatomia Umana, Biochimica Umana, Biologia Applicata ed Economia Aziendale. L'accertamento degli OFA avverrà dopo l'immatricolazione con test o altra modalità proposta dal docente titolare dell'insegnamento di riferimento. Per il riconoscimento dello status di 'Studente-Athleta', gli interessati dovranno presentare richiesta già all'atto dell'iscrizione. Bando di ammissione anche per un altro Corso dell'Università Parthenope: **Conduzione del mezzo navale**. A concorso 30 posti. Domande dal 20 luglio al 31 agosto. Due gli indirizzi tra cui scegliere: Coperta e Macchina. Il test, che si terrà il 3 settembre, verterà su 20 domande a risposta multipla su argomenti di Matematica, Logica e Informatica, Navigazione, Macchine.

Subito in reparto

Tocca poi a **Giusy Rosolia**, fresca laureata in **Infermieristica pediatrica** (dal prossimo anno non sarà più un Corso Triennale, ma Magistrale biennale), che sul test afferma: *"ho iniziato a prepararmi già al terzo superiore e per un paio di estati ho seguito anche alcuni corsi erogati dalla Federico II, ma non mi sono stati di grandissimo aiuto. Di sicuro posso consigliare di studiare bene ciò che si è fatto a scuola, perché verte tutto su quello. Anche per quanto riguarda i testi, quelli di scuola vanno più che bene. Non bisogna sottovalutare la teoria, quindi accanto alle simulazioni dei quiz serve ripetere tanto".* Le parti più facili per lei sono state *"biologia, fisica e matematica, perché venivo da scienze applicate, mentre ho fatto più difficoltà al tempo con chimica. E infatti durante la prova mi sono dedicata a ciò che sapevo, e sul resto mi sono affidata a una regola non scritta quando si è in dubbio: quando non si ha proprio idea bisogna lasciare perdere; se si riflette tra due sole risposte, lanciarsi".* Il suo giudizio sul Corso: *"sono soddisfatta, è stato molto efficace, ma anche duro, perché i tirocini sono tosti".* Il monito: *"durante i primi due mesi volevo abbandonare, perché venni subito lanciato in reparto ma non sai dove mettere le mani; l'impatto è difficile. Ma dico questo: guardare al traguardo, perché si supera tutto".* **Giovanni Russo**, iscritto all'ultimo anno di **Tecniche di Radiologia**, ammette: *"volevo fare medicina, quindi la preparazione che riuscì a raggiungere fu di ottimo livello per Professioni, ad ogni modo consiglio di dare tutto se il Corso scelto condurrà al lavoro*

SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

Quattro i Corsi ordinari dell'area umanistico-giuridica

Gli allievi entrano "a far parte di una comunità vera e propria"

Dalle civiltà del Mediterraneo antico ai processi politici, economici e sociali che hanno trasformato il mondo globale, dalla tutela della persona e dell'inclusione allo studio dei testi e delle forme della loro trasmissione: l'area umanistico-giuridica della **Scuola Superiore Meridionale** attraversa epoche e discipline diverse per interrogare alcune delle questioni centrali tanto del passato come del presente. E lo fa attraverso quattro Corsi Ordinari: **Archeologia e culture del Mediterraneo antico (ACMA)**, **Global History and Governance (GHG)**, **Law and Organizational Studies for the Promotion of Diversity and Inclusion (LOSPD)** e **Testi, Tradizioni e Culture del Libro. Studi italiani e romanzeschi (TTCL)**. La presentazione delle peculiarità di ognuno è stata affidata alle parole dei Coordinatori dei Corsi. **Archeologia**, ha spiegato il prof. **Carlo Rescigno**, "si rivolge alle persone interessate al mondo antico, da intendersi a tutto tondo. Il triennio tiene uniti due mondi: la conservazione dei beni culturali e gli studi storici e filologici. Al centro, ci sono le competenze della cultura materiale, le evidenze tipiche del mondo archeologico ma anche la lettura dei testi, la ricostruzione di aspetti della vita antica tramite la voce degli antichi stessi. E a queste si aggiungono anche competenze di architettura per quanto riguarda il restauro e la conservazione, perché la Scuola tende a guardare anche ad altri campi che permettono di leggere le testimonianze del passato - anche il residuo di una molecola in un vaso". Ha proseguito: "siamo disposti ad accogliere persone interessate ad architettura, filologia classica, beni culturali e scienze applicate ai beni culturali". L'esempio pratico del perché: "per chi vuole formarsi in filologia, l'approccio alla cultura materiale è fondamentale per spiegare una commedia di Plauto". Quest'anno il Corso ha bandito **3 posti**. Sulle prove: "sono profondamente cambiate". Nella prima "ci sono delle variabili a seconda del Corso universitario (alla Federico II) scelto dal candidato, e non solo. Chiediamo di analizzare, commentare e interpretare un testo originale o in tradu-



zione, in base alle competenze che si posseggono (il candidato potrebbe provenire dalla scuola o essere già un universitario). Chi ha intenzione di proseguire con i soli beni culturali può optare per un'altra prova: un testo di un autore classico in lingua e in traduzione o un testo di uno studioso o una immagine tratti o inerenti al repertorio bibliografico fornito e se ne chiederà un commento alla luce delle proprie conoscenze". La seconda prova: "è un questionario con domande a risposta aperta su argomenti trattati nei testi da leggere e studiare indicati nella sezione con i riferimenti bibliografici". All'orale avviene la discussione delle prove precedenti: "si parte dagli elaborati dei candidati e si chiedono ulteriori approfondimenti, così come un commento su un testo o un oggetto antico. Si richiede anche una breve traduzione all'impronta". Ma Rescigno sottolinea a cosa tiene particolarmente la commissione: "comprendere le motivazioni e percepire la cultura generale che si possiede nel campo dell'antichistica". Poi un monito: "vivere gli spazi comuni per confrontarsi con i colleghi di tutte le aree e discipline. Siamo convinti che questo sia il quid aggiunto della Scuola". Di **Testi** ha parlato il prof. **Giancarlo Alfano**, responsabile dell'orientamento per la Scuola che, in questo caso, ha fatto le veci del Coordinatore, il prof. **Andrea Mazzucchi**. "Il Corso è incentrato sulle discipline della parola scritta, dalla letteratura, alla filologia, al libro antico e ai codici, così come allo studio delle grafie antiche. Questi sa-

peri pratici - filologia, paleografia, codicologia - sono in interazione con una conoscenza complessiva della letteratura dell'epoca medievale e rinascimentale, nonché dell'età moderna. Quest'anno abbiamo potenziato i settori di studi contemporanei sia per la letteratura italiana, che per quella comparata, cioè per gli studi che riguardano il rapporto tra letteratura, media, altre arti e tra letterature moderne stesse". La vocazione di **Testi** è innanzitutto verso la ricerca scientifica: "fin da subito allieve e allievi vengono spinti a diventare protagonisti, già al primo anno sono invitati a partecipare attivamente ai seminari. Abbiamo avuto, ad esempio, una serie di incontri con drammaturghi e attori napoletani in diversi teatri, coinvolgendoli in un lavoro sperimentale sul campo. E lo faremo anche per la narrativa, la poesia. Tutto per rafforzare l'impronta alla ricerca". Alfano ricorda un aspetto importante della Scuola, che la differenzia da altri enti di formazione: "è basata sul principio dei seminari e dei laboratori, dunque offre una serie di occasioni di approfondimento, anche pratico, di studio di documenti antichi, di ragionamento sulla teoria della letteratura, della interpretazione di testi antichi e contemporanei. A questo si aggiunge il fatto che dallo scorso anno abbiamo iniziato a potenziare anche le uscite negli archivi e nelle biblioteche in tutta Italia". L'interdisciplinarietà è la chiave di volta: "nell'insieme saperi pratici, teorici e di interpretazione". Sulle prove, e non solo, consiglia "a tutti, a pre-

INFO

Cosa

La Scuola Superiore Meridionale si articola in due strutture: l'area interdisciplinare umanistico-giuridica e l'area interdisciplinare scientifico-tecnologica. Organizza, tra le altre attività, i corsi di formazione pre-dottorale, denominati "Corsi ordinari".

L'accesso

L'accesso ai percorsi ordinari di area umanistico-giuridica consiste in due prove scritte e due prove orali per ciascuna area disciplinare. Per partecipare bisogna presentare domanda fino al 28 agosto. Le prove scritte si svolgeranno a settembre. I vincitori della selezione devono iscriversi contemporaneamente anche a una Triennale o a una Magistrale a ciclo unico presso la Federico II e portare avanti i due percorsi, mantenendo una media di voto pari a 27 e superando tutti gli esami previsti dal piano di studio dell'anno in corso. La peculiarità: esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, borsa di studio, vitto e alloggio gratuito presso una residenza messa a disposizione dalla Scuola nel centro storico di Napoli.

Sede

Via Mezzocannone, 4 (NA)

Sito web

www.ssmeridionale.it

scindere dall'indirizzo, dico: **muovetevi in base a ciò che vi agita dentro**, troverete la soddisfazione rispetto a quello che vi aspettate; al tempo stesso, per riuscire ad avviare le carriere consiglio di seguire quanto scritto sul sito. Leggete bene il bando, attenetevi a quello che è riportato e quali sono gli strumenti da utilizzare". Passando oltre, "Global history and governance" bandisce quest'anno **4 posti** e raccoglie studenti iscritti a diversi Corsi di Laurea come Storia, Giurisprudenza, Filosofia, Scienze Politiche, Sociologia. "Negli anni precedenti abbiamo ricevuto un maggior numero di domande e ne abbiamo ammessi un numero altrettanto maggiore - ha detto il prof. **Ettore Costa**, ricercatore che fa le veci della Coordinatri-

...continua a pagina seguente

“Era il 2023, frequentavo il quarto anno di liceo e vi di un servizio del TGR in cui si raccontava cosa fosse una Scuola Superiore Universitaria. E poiché latino, greco, storia, archeologia sono sempre state le mie più grandi passioni, capii subito che la Scuola potesse offrirmi un approccio interdisciplinare molto vasto”. Parole di Elisabetta Buonavolontà, vent’anni, allieva del secondo anno di Archeologia (Acma) e studentessa di Lettere Classiche alla Federico II, che ha fatto un piccolo bilancio della sua avventura alla Meridionale finora, toccando tanti aspetti. A partire dalla peculiarità di ciò che le viene insegnato: “i corsi raggiungono un approfondimento molto elevato e specifico, sono monografici e si distaccano dal classico esame universitario. Lo studio non è fondato sui manuali, ma su tematiche di ricerca”. E strettamente legate a questo approccio sono le attività di scavo, che per lei, però, inizieranno il prossimo anno. Ma Elisabetta ha partecipato già a un paio di viaggi a cui hanno preso parte docenti, ricercatori e allievi, durante i quali hanno visitato musei e scavi di città antiche che contribuiscono alla ricerca dell’area: “quest’anno siamo stati nell’Etruria meridionale, in particolare a Tarquinia, Cerveteri, mentre lo scorso anno in Macedonia. Sono attività bellissime che la Scuola ci mette a disposizione oltre a seminari e laboratori a cui partecipiamo spesso”. L’allieva parla anche dello

La testimonianza di Elisabetta, allieva di Archeologia e studentessa di Lettere Classiche

“I due percorsi non sono mai in conflitto, ma del tutto complementari. L’uno aiuta a portare avanti l’altro”

sforzo fisico e mentale richiesto dal carico del doppio percorso e dell’impatto con questa mole di lavoro: “l’organizzazione mentale è fondamentale e soprattutto è importante capire che i due percorsi non sono mai in conflitto, ma del tutto complementari. L’uno aiuta a portare avanti l’altro. Per esperienza ho imparato che bisogna tenere un ritmo di studio costante e devo dire che questo ci è reso possibile dal fatto che viviamo in spazi che ci garantiscono tanta tranquillità. Essendo in pieno centro, non dobbiamo prendere mezzi, né pendolare. Avere vitto e alloggio favorisce uno studio sereno e orientato alla massima qualità”. Sul momento più bello, non ha dubbi: “l’anno scorso, mentre convalidavo l’esame di Epigrafia greca, il prof. Davide Amendola mi ha detto che il mio entusiasmo per la lingua greca è contagioso. È stato un riconoscimento davvero importante per me e d’altra parte fa pure capire quanto sia molto più diretto il rapporto con i docenti”. Del tut-

to positivo il giudizio di Elisabetta sulla più importante delle caratteristiche della Meridionale: la residenzialità. “Vivere questo tipo di esperienza responsabilizza. L’adolescente entra nel mondo degli adulti e si trova fin da subito a dover gestire l’ordine personale, spazi, studio. Il vantaggio è che si interagisce costantemente con i propri coetanei e con allievi più grandi. Si può trovare una guida, ma anche diventarlo. Insegna anche a vivere assieme agli altri, dato che le camere sono doppie, nella maggior parte dei casi”. E a proposito dell’essere guida, Elisabetta lo è già per natura; e per grado di responsabilizzazione e assennatezza. Tant’è che, volgendolo lo sguardo ai primi attimi della sua vita alla Meridionale, racconta delle paure iniziali e di come le ha superate: “temevo tantissimo la lontananza da casa e di perdere i rapporti con gli amici più cari. Tutto questo si impara a gestirlo con il tempo”. Ma soprattutto si impara a farlo grazie al legame che germoglia tra colleghi. An-



zi, tra amici: “la compagnia genera una solidarietà implicita tra persone che, stando sulla stessa barca, riconoscono di non essere in competizione, ma di poter contare sugli altri. Questo rende ben disposti e aiuta a fidarsi”. La residenzialità “prepara emotivamente e fa superare determinate paure”. L’allieva chiude con un consiglio a chi seguirà le sue orme: “per tutti arriva un momento in cui si ha la percezione di essere in un mondo troppo più grande di noi. Ecco, bisogna prendere un bel respiro – anche metaforico – e dirsi che il carico è gestibile. Abbiamo superato degli esami di ammissione e ne diamo tanti altri, quindi dobbiamo essere consapevoli di avere le capacità. Inoltre, c’è una comunità disposta ad aiutare tutti. Mi è stato detto in un momento di difficoltà e lo dico a mia volta: non siamo soli”.

...continua da pagina precedente

ce, la prof.ssa Daniela Luigia Caglioti - L’importante è che gli allievi siano aperti alla modalità globale dei nostri studi per porre attenzione alla dimensione internazionale e transazionale storico-politico-legislativa”. E ancora: “parliamo di un percorso di studio e ricerca che si basa sulla comparazione, le connessioni e i processi di globalizzazione che hanno caratterizzato aree diverse del pianeta a partire dalla prima epoca dell’imperialismo globale”. Sulla selezione: “per entrare bisogna svolgere due prove scritte e due orali. La prima prova scritta consiste nell’analisi, commento e interpretazione di un testo, da argomentare alla luce delle conoscenze acquisite nel corso della formazione superiore di secondo grado e dello studio dei testi indicati dall’area GHG. La seconda prova scritta ha carattere disciplinare e verterà su un tema di ampio respiro della storia moderna (secc. XVI-XVIII) o della storia contemporanea (secc. XIX-XXI). La prima prova

orale è dedicata alla storia imperiale e globale in età moderna e contemporanea; mentre la seconda è dedicata ai grandi conflitti del mondo contemporaneo. Ad ogni modo è caldamente consigliato leggere i testi di riferimento indicati nel bando”. Il docente racconta perché, dal suo punto di vista, provare l’avventura alla Scuola Meridionale apporterebbe un quid in più alla formazione di allieve e allievi: “chiediamo loro molto e per questo vogliamo offrire altrettanto. La Scuola è un percorso di eccellenza e di maggiore qualità. Si viene seguiti con maggiore attenzione e si entra a far parte di una comunità vera e propria, che accompagna per cinque anni (qualora si affrontasse anche il percorso Magistrale). Uno degli scopi, facendo riferimento anche alla residenzialità gratuita, è far uscire i giovani dall’ambito familiare inaugurando un percorso di maturazione scientifica, umana, psicologica e morale”. Ha chiuso il prof. Luigi Maria Sicca, Coordinatore di Law and Organiza-

tional Studies for the Promotion of Diversity and Inclusion. Che parte citando “la forte integrazione tra discipline”. Prosegue: “i temi dell’inclusione, della disabilità e della promozione della diversità - le nostre parole chiave - vengono proposti agli allievi attraverso più lenti. Che sono: gli studi di organizzazione aziendale e il diritto - le spine dorsali della nostra area”. Un’ulteriore peculiarità, in concreto: “coinvolgiamo gli allievi in attività appannaggio dei più grandi, di solito. Di recente, alcuni sono tornati dalla Danimarca, per esempio. In generale i ragazzi e le ragazze partecipano ai grandi convegni internazionali, cosa che abitualmente accade dal dottorato in poi. In questo caso parliamo invece di studenti del secondo anno di università. E si impara a scrivere un paper, a presentarlo in pubblico in un paese straniero, a rispondere a delle domande che possono arrivare dal pubblico. Devo dire: si dimostrano sempre tutti davvero bravi e incarnano quel ‘Su-

periore’ non come un mero slogan. Li supportiamo, li accompagniamo e li proteggiamo: la definirei una cura quotidiana”. Ma le attività pratiche non sono solo queste, ce n’è una pensata dal Corso di carattere interno e quotidiano: “lo spazio di confronto permanente”. Sicca spiega: “è uno spazio di ricevimento settimanale durante il quale si può discutere, confrontarsi, ascoltare. È un momento aperto e informale di dialogo in cui è possibile condividere dubbi, richieste di chiarimento o necessità legate al percorso accademico e al funzionamento della Scuola e dell’Università”. Le prove d’esame consistono in una prova scritta su un argomento di Diritto privato e di Organizzazione aziendale e in due prove orali. Un monito da parte del docente: “bisogna avere tanta voglia di studiare e di confrontarsi con la dimensione della Scuola, che non è una coccarda da mettere in petto, e volgere lo sguardo verso l’alto e al proprio futuro”.

Claudio Tranchino

SSM

Scuola Superiore Meridionale

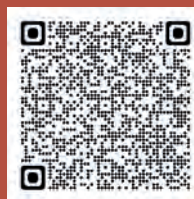
ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

**STAI PENSANDO
ALL'UNIVERSITÀ?
PARTECIPA AL
BANDO ALLIEVI
ORDINARI.**

**COLTIVA IL TUO TALENTO.
SONO APERTE LE CANDIDATURE
PER L'ANNO ACCADEMICO 2026/27.**



SCARICA IL BANDO



NAPOLI / VIA MEZZOCANNONE 4 / [SSMERIDIONALE.IT](https://ssmeridionale.it)



**Università degli Studi
di Napoli Federico II**



**Scuola Politecnica
e delle Scienze di base**

**OFFERTA
FORMATIVA
2026/2027**

ARCHITETTURA

INGEGNERIA

SCIENZE



**PRECORSI GRATUITI
di PREPARAZIONE**
dal 1° settembre



**ORIENTAMENTO
in INGRESSO**

Welcome!

**EVENTI di
ACCOGLIENZA**

**Orientamento in ingresso, precorsi ed accoglienza e
supporto agli immatricolandi**

• Architettura • Ingegneria • Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Iniziative di orientamento in ingresso e supporto agli immatricolandi in programma per il periodo settembre-ottobre 2026

ISCRIVITI SUBITO SUL SITO
www.uniopenday.it

Il **Demi** punta su innovazione, imprese e didattica esperienziale

“Formiamo laureati pronti ad affrontare il mercato del lavoro”

Una didattica sempre più innovativa, un dialogo costante con il mondo delle imprese e un forte investimento sull'internazionalizzazione. Sono questi i pilastri del **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi)** dell'Università Federico II, guidato dalla prof.ssa **Alessandra Allini**. “Stiamo potenziando la nostra offerta formativa attraverso **insegnamenti a scelta libera e laboratori altamente specialistici**, ai quali partecipano professionisti ed esperti del settore - spiega la Direttrice - **Vogliamo offrire agli studenti un contributo sempre più professionale e manageriale**, rafforzando il rapporto con imprese e istituzioni e avvicinandoli concretamente al mercato del lavoro”.

L'offerta formativa comprende **due Corsi di Laurea Triennale - Economia Aziendale e Hospitality Management** - e due Magistrali **Economia Aziendale e Innovation and International Management**, quest'ultimo interamente erogato in lingua inglese. Per l'accesso ai Corsi è previsto il TOLC, mentre la recente apertura della stazione della metropolitana di Monte Sant'Angelo rende il campus ancora più facilmente raggiungibile dagli studenti. L'obiettivo è quello di rendere l'apprendimento sempre più pratico e coinvolgente. **“Puntiamo con decisione sul learning by doing: molti insegnamenti utilizzano metodologie didattiche innovative che consentono agli studenti di applicare le conoscenze acquisite e sviluppare competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro”**, sottolinea la prof.ssa Allini. Grande attenzione è dedicata anche all'accompagnamento degli studenti durante tutto il percorso universitario: **“Abbiamo rafforzato il tutoraggio in itinere e in uscita. I nostri docenti svolgono un ruolo di guida, aiutando gli studenti nella scelta degli esami caratterizzanti, nella risoluzione delle difficoltà e nella costruzione del proprio percorso formativo. Vogliamo continuare a investire in questa direzione”**. Tra i punti di forza del DEMI c'è anche il **placement**. Il tradizionale **Job Day** rappresenta ormai uno degli appuntamenti più attesi dagli studenti. “Ogni anno ospitiamo oltre sessanta aziende,



> La prof.ssa Alessandra Allini

creando un'occasione di incontro diretto tra studenti e imprese. Oltre ai colloqui conoscitivi, vengono organizzate simulazioni di selezione che permettono ai partecipanti di confrontarsi con le dinamiche del recruiting già durante il percorso universitario”. Continua inoltre la collaborazione con Digita nell'ambito del progetto **Rise Intensive Week**: “Per cinque giorni **gli studenti lavorano in team su challenge reali**, affiancati da mentor aziendali e universitari. È un'esperienza che consente di sviluppare competenze speciali-

stiche e di conoscere da vicino le professionalità oggi richieste dal mercato del lavoro”.

L'**internazionalizzazione** resta una priorità per il Dipartimento: “Abbiamo incrementato il numero delle borse Erasmus e rafforzato i programmi di doppio titolo, in particolare nel Corso **Innovation and International Management**, portando le borse di studio da quattro a otto. È un ulteriore passo per offrire ai nostri studenti un'esperienza sempre più internazionale”, spiega.

Accanto alle competenze disciplinari, il DEMI punta anche sullo **sviluppo delle soft skills**: “**Vogliamo consolidare la sinergia con il mondo aziendale, valorizzando la didattica laboratoriale e le competenze trasversali**. Attraverso gli **Open Badge** del Dipartimento, a cui abbiamo intenzione di aggiungere altri rilasciati dalle aziende, gli studenti possono certificare abilità che vanno oltre il percorso accademico tradizionale”.

Nel delineare il **profilo dello studente ideale**, Allini invita le future matricole a vivere l'università come un'esperienza di crescita a tutto tondo: “**Cerchiamo studenti animati da passione, curiosità e voglia di met-**

INFO

Cosa

I Corsi Triennali in **Economia Aziendale** (ad accesso libero) e **Hospitality Management** (ad accesso programmato, 70 i posti disponibili) afferiscono al Dipartimento di **Economia, Management, Istituzioni (DEMI)**

Dove

Il Dipartimento ha sede nel complesso di Monte S. Angelo, via Cinthia, 26 (NA)

Per saperne di più
www.demi.unina.it

tersi in gioco. L'università non è soltanto studio, ma un percorso di formazione che coinvolge ogni aspetto della crescita personale e professionale. La sinergia tra docenti, imprese e mondo manageriale permette di formare laureati competitivi e pronti a rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione”.

Un modello formativo che punta sull'innovazione, sull'esperienza diretta e sul dialogo costante con il mondo delle professioni, con l'obiettivo di accompagnare gli studenti verso un inserimento lavorativo sempre più qualificato.

Economia è a cura di
Eleonora Mele

Il primato italiano “per performance nel settore” di Hospitality Management

“È il primo Corso di Laurea in Italia per performance nel settore del turismo e dell'hospitality. Nasce per formare professionisti che sappiano lavorare, innovare e crescere insieme alle imprese”, afferma la prof.ssa **Valentina Della Corte**, Coordinatrice della Laurea Triennale in **Hospitality Management**. Un percorso che unisce formazione universitaria, esperienza diretta in azienda e una forte dimensione internazionale. Un terzo della formazione si svolge direttamente nelle aziende partner, mentre **dal secondo anno la lingua principale di insegnamento diventa l'inglese**, così da offrire agli studenti un contesto sempre più internazionale. “La nostra specificità è

proprio questa: **l'intero Corso è costruito con un approccio internazionale e fortemente innovativo**, sia nelle metodologie didattiche, come la **flipped classroom**, il **project work**, la **formazione interdisciplinare** e tecniche di **autoapprendimento**, sia nel rapporto continuo con il mondo del lavoro in quanto negli anni successivi la preparazione si arricchisce con **laboratori tecnico-pratici e attività direttamente collegate alle esigenze delle imprese**”. Tra le novità del prossimo anno accademico ci saranno ulteriori opportunità di specializzazione. “**Introdurremo nuovi approfondimenti ad alta formazione al fianco delle attività tecnico-pratiche**, con l'obiettivo di sviluppare competenze ancora



> La prof.ssa Valentina Della Corte

più verticali e rendere i nostri laureati sempre più competitivi nel panorama nazionale e in-

...continua a pagina seguente

Economia Aziendale, il Corso per i manager del futuro

Una formazione solida, multidisciplinare e orientata al mondo del lavoro. È questa la proposta del Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale, il percorso più scelto dell'area economica. *"Il nostro obiettivo è fornire agli studenti una solida base di conoscenze economiche, aziendali, giuridiche, matematiche e statistiche, indispensabile per chi desidera costruire una formazione manageriale e intraprendere carriere come consulente aziendale, imprenditore, startupper, revisore o manager"*, spiega il prof. Mauro Sciarelli, Coordinatore del Corso. È offerta una preparazione ampia, che guarda a molteplici contesti organizzativi: *"Studiamo le imprese che producono beni e servizi, ma il nostro approccio si estende anche alla Pubblica amministrazione e al mondo del non profit. Vogliamo formare laureati capaci di comprendere e gestire realtà organizzative molto diverse tra loro"*. La multidisciplinarietà rappresenta uno dei punti di forza del percorso e negli ultimi anni il piano di studi è stato ulteriormente arricchito con attività pratiche e laboratoriali: *"Abbiamo integrato il percorso con numerosi laboratori di-*

dattici che coinvolgono direttamente imprese, organizzazioni e istituzioni, offrendo agli studenti occasioni concrete di confronto con il mondo professionale. A questi si aggiungono laboratori extracurriculari da 7 crediti formativi che ampliano ulteriormente le opportunità formative". I laboratori affrontano temi di grande attualità, come sostenibilità, responsabilità sociale, innovazione tecnologica, imprenditorialità e trasformazione digitale. Tra le iniziative consolidate figurano progetti come NEXT, dedicato alla responsabilità sociale e territoriale, LAS – Antimafia Sociale, Benefit Corporation & Sustainability Innovation, SMART4FUTURE e il laboratorio 'Le lezioni di Adriano', ispirato all'esperienza di Adriano Olivetti sui temi della responsabilità sociale d'impresa.

Accanto alla didattica tradizionale, il Corso investe nelle attività di **orientamento e placement**. *"Abbiamo potenziato seminari, testimonianze in aula e collaborazioni con le Unioni industriali e gli Ordini professionali per favorire un contatto sempre più diretto tra studenti e mondo del lavoro"*. Il percorso è supportato anche da una rete consolidata di rapporti



> Il prof. Mauro Sciarelli

con il tessuto produttivo del territorio: *"Abbiamo sottoscritto protocolli d'intesa con Confindustria Napoli, in particolare con il gruppo della Piccola Industria, con numerosi ordini professionali e ci confrontiamo un Comitato tecnico-scientifico composto da rappresentanti delle imprese, delle istituzioni e del mondo finanziario, che ci affiancano nell'aggiornamento continuo del piano di studi"*, evidenzia il prof. Sciarelli. Grande attenzione viene riservata anche agli **stage** e ai **tirocini curriculari**, attivati grazie a convenzioni con oltre 200

aziende e organizzazioni, oltre alle iniziative di orientamento in uscita, come il **Job Day**, che accompagnano gli studenti verso il primo inserimento professionale.

Si continua inoltre a rafforzare la **dimensione internazionale**: *"Stiamo investendo molto nelle partnership con università straniere e nell'ampliamento dei programmi Erasmus, per offrire ai nostri studenti un numero sempre maggiore di opportunità di mobilità internazionale"*.

L'accesso al Corso è **completamente libero**. Dopo l'immatricolazione gli studenti sostengono un **test di autovalutazione**, previsto in due sessioni tra novembre e marzo, con finalità esclusivamente orientative. *"Non è richiesto alcun TOLC né un test di ammissione per iscriversi. Il test serve soltanto a verificare il livello iniziale di preparazione e non impedisce l'immatricolazione. Chi non lo supera dovrà semplicemente sostenere come primo esame Economia Aziendale, che rappresenta già l'insegnamento fondamentale del primo anno"*, precisa Sciarelli.

Per accompagnare le future matricole nella scelta del percorso universitario, il Dipartimento mette a disposizione numerosi strumenti di **orientamento**. *"Invito gli studenti a consultare la piattaforma Federica Web Learning, dove sono disponibili presentazioni dei corsi, materiali didattici, alcune lezioni registrate e testimonianze. Sul sito del Dipartimento possono inoltre trovare tutte le informazioni sui servizi, sul tutoraggio e sulle attività di supporto dedicate agli studenti"*.

Anche quest'anno sarà organizzato il tradizionale **Welcome Day**, un'occasione per conoscere docenti, servizi e modalità di svolgimento del percorso universitario.

Il consiglio finale del prof. Sciarelli è rivolto a chi sta scegliendo il proprio futuro universitario: *"Invito tutti i ragazzi a fare una scelta consapevole, informandosi, seguendo qualche lezione, partecipando agli incontri di orientamento e conoscendo da vicino il Corso. È una decisione importante, che non deve essere vissuta con ansia, ma affrontata con curiosità e motivazione. Più si conosce il percorso, più sarà possibile investire con convinzione nella propria formazione"*.

...continua da pagina precedente

ternazionale - anticipa la prof.ssa Della Corte - **Affronteremo temi di frontiera come il lusso nell'ospitalità, il destination and heritage tourism management e l'innovazione nel food & beverage**, con l'obiettivo di formare professionisti capaci di creare ecosistemi competitivi e sostenibili".

L'accesso al Corso è a numero programmato: sono disponibili 70 posti, ai quali si aggiungono 5 riservati a studenti extracomunitari residenti all'estero. La prova di ammissione consiste in un colloquio su argomenti di cultura generale con particolare riferimento alla conoscenza generale del settore turistico. Nell'ambito della prova saranno valutati il grado di conoscenza della lingua inglese e il grado di motivazione dei candidati rispetto al settore di riferimento del Corso. La prova orale si è svolta nei giorni 14, 15 e 16 luglio ma, laddove risultino posti residui, potrà essere indetta una eventuale prova aggiuntiva, che si terrà nel mese di settembre.

Il Corso può contare su una rete consolidata di partner italiani e internazionali. *"Uno dei nostri maggiori punti di forza è il network strategico costruito negli anni con alcune delle migliori realtà del settore, in Italia, in Europa e anche oltreoceano. Questo permette ai nostri studenti di confrontarsi fin da subito con il mondo delle imprese"*, evidenzia la Coordinatrice. I risultati ottenuti confermano la qualità del progetto formativo. *"Il Corso ha ricevuto valutazioni molto positive sia dagli studenti sia dalle aziende partner, oltre ai riconoscimenti ottenuti dall'Ateneo e alle certificazioni di qualità. Continuiamo inoltre a lavorare per aggiornare l'ordinamento didattico e rendere l'offerta formativa ancora più ricca e competitiva"*. Le richieste di ammissione superano i posti disponibili e il Corso guarda al futuro con l'obiettivo di ampliare la propria capacità di accoglienza. *"Stiamo valutando la possibilità di aumentare i posti e di sviluppare nuovi percorsi, per rispondere a una domanda in costante crescita"*.

La didattica continuerà a evolversi puntando sulle tecnologie più avanzate. *"Aumenteremo ulteriormente le attività laboratoriali e la sperimentazione dell'intelligenza artificiale generativa nella formazione. Lo studente avrà un ruolo sempre più attivo nel processo di apprendimento, grazie ad aule tecnologicamente avanzate e metodologie ispirate a modelli innovativi come quello dell'Apple Academy"*. Accanto alle competenze tecniche, grande spazio sarà dedicato anche alle **soft skills**. *"Collaboriamo con realtà prestigiose come il Teatro di San Carlo per sviluppare capacità di leadership, team building e comunicazione, competenze oggi indispensabili per chi vuole ricoprire ruoli manageriali nel turismo e nell'ospitalità"*. Tra le nuove iniziative figura anche un seminario dedicato alla sicurezza nel turismo, con la partecipazione di esperti e testimonianze di rilievo nazionale, a conferma della volontà del Corso di affrontare le principali sfide che interessano il settore.

Formazione internazionale, approccio quantitativo
e nuove opportunità per gli studenti: l'identità

Il Dises "un Dipartimento pensato per studenti ambiziosi"

Un Dipartimento sempre più internazionale, attento alle competenze richieste dal mercato del lavoro e capace di offrire percorsi formativi diversificati. È questa l'identità del **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES)** dell'Università Federico II, raccontata dal prof. **Antonio Acconcia** che lo dirige. *"L'idea del Dipartimento è quella di avere una forte vocazione internazionale, organizzando corsi che consentano agli studenti di acquisire una preparazione utile per affrontare sfide non solo locali, ma anche internazionali - spiega il Direttore - Grazie alle numerose convenzioni, i nostri studenti, delle Lauree Triennali e Magistrali, hanno la possibilità*



> Il prof. Antonio Acconcia

di trascorrere periodi di studio all'estero".

L'offerta formativa del Dipartimento comprende tre Corsi

di Laurea Triennale – **Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie e Scienze del Turismo a indirizzo manageriale** – e altrettante Magistrali: **Economia e Commercio, Finanza ed Economics and Finance**. A caratterizzare tutti i Corsi è un approccio fortemente quantitativo. *"Per noi lo studio dell'economia e della finanza implica un investimento importante in discipline come Matematica e Statistica, strumenti indispensabili per comprendere i principali fenomeni economici e finanziari"*, sottolinea Acconcia. Le Lauree Magistrali permettono inoltre di personalizzare il proprio percorso grazie a diversi curricula, cosa che avviene già

...continua a pagina seguente

INFO

Cosa

I Corsi Triennali ad accesso libero in *Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie e Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale* afferiscono al Dipartimento di **Scienze Economiche e Statistiche (DISES)**

Dove

Il Dipartimento ha sede nel complesso di Monte Sant'Angelo, via Cinthia 26, Napoli. Un canale del Corso di Laurea in Economia e Commercio è anche nel centro storico

Per saperne di più
www.dises.unina.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche
Department of Economics and Statistics - your future in economics, finance and statistics!

DISES
Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

Dipartimento d'Eccellenza 2018-22
Dipartimento d'Eccellenza 2023-27

SEDE
Monte Sant'Angelo
Edificio 3

AMBIENTE INTERNAZIONALE
An international environment

- Erasmus in Regno Unito, Germania, Francia, Portogallo, Spagna, Norvegia e Svizzera
- Double Degree con l'Università di Lisbona e l'Università della Svizzera Italiana
- Seminari e cicli di lezioni con docenti stranieri
- CFA Research Challenge

100+ borse Erasmus ogni anno
Opportunità di studio in Europa
study opportunities across Europe

CORSI DI LAUREA
Degree programmes

LAUREE TRIENNALI *Bachelor's degrees*

- Economia e Commercio
Canale a Mezzocannone
Doppio titolo con laurea in Giurisprudenza
- Economia delle Imprese Finanziarie
- Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale

LAUREE MAGISTRALI *Master's degrees*

- Economia e Commercio
- Finanza
- Economics and Finance

POST-LAUREA *Postgraduate*

- Master in Economics and Finance
- PhD in Economics

SERVIZI PER GLI STUDENTI
Student services

SUPPORTO *Support*

- Premi e borse di studio
- Pre-corsi di matematica
- Ufficio stage e tirocini

STRUTTURE *Facilities*

- Aule studio dedicate
- Laboratori informatici
- Biblioteche
- IRS Lab
- Data Center
- Punto VisitNPS

Il tuo campus a Napoli
COMPLESSO UNIVERSITARIO DI MONTE SANT'ANGELO

SCOPRI L'OFFERTA FORMATIVA - Discover our programmes
www.dises.unina.it

QR CODE

Scansiona e scopri i corsi

SEGUICI SU TUTTI I CANALI
@disesunina - AskDISES

Instagram Facebook LinkedIn Twitter

...continua da pagina precedente

dalla Triennale: "Offriamo un ampio spettro di insegnamenti che consentono agli studenti di orientarsi verso la finanza, l'economia in senso stretto oppure le attività manageriali, con particolare attenzione anche al settore del turismo".

L'accesso ai Corsi di Laurea Triennale è libero, ma è previsto un test di autovalutazione, non selettivo. Chi non lo supera dovrà assolvere un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA), sostenendo come primo esame Metodi Matematici. Per accompagnare gli studenti in questa fase, il Dipartimento organizza "Pronti, partenza, via!", un progetto di tutorato in ingresso e in itinere dedicato a chi necessita di un supporto aggiuntivo.

Le prospettive occupazionali sono numerose e spaziano tra settore pubblico e privato. "I nostri laureati possono trovare sbocchi nelle istituzioni inter-

nazionali, come la Commissione europea, nelle banche centrali e in tutto il sistema finanziario e bancario, ma anche nel mondo della consulenza, sia come professionisti sia all'interno di società specializzate", evidenzia il Direttore. Il taglio quantitativo dei Corsi apre inoltre le porte a professioni sempre più richieste: "Le competenze che forniamo consentono ai nostri studenti di inserirsi anche nel mondo della data science, delle applicazioni statistiche e informatiche e nei servizi di analisi e supporto alle imprese".

Negli ultimi mesi il Dipartimento ha rafforzato anche il rapporto con il mondo delle professioni: "Abbiamo recentemente stipulato convenzioni con gli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'area napoletana: un'opportunità importante per gli studenti che intendono intraprendere questa carriera".

Tra le novità dell'ultimo anno figurano anche il potenziamen-

to delle convenzioni Erasmus, l'incremento delle borse di studio dedicate agli studenti provenienti da fuori Campania e un nuovo Master.

Grande attenzione è rivolta anche agli studenti delle scuole superiori: "Abbiamo rafforzato i corsi propedeutici all'iscrizione, attraverso una winter school. Gli studenti che completano con successo il percorso ottengono un bonus che consente loro di immatricolarsi ai Corsi del DISES senza dover sostenere il TOLC".

Prosegue inoltre l'esperienza del canale nel centro storico di Napoli, con il primo anno del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio nuovamente attivato dopo i risultati positivi ottenuti.

Il Dipartimento investe anche nella comunicazione con gli studenti: "Abbiamo potenziato i nostri canali di informazione, dai profili Instagram e LinkedIn al sito web, che stiamo riorga-

nizzando per offrire aggiornamenti continui sulle attività del Dipartimento e sulle opportunità disponibili", afferma il Direttore.

A confermare la qualità della didattica e della ricerca sono anche i riconoscimenti ottenuti: "Siamo stati confermati Dipartimento di Eccellenza per la seconda volta consecutiva, uno dei cinque della Federico II, e continuiamo a ricevere importanti premi nazionali e internazionali, come il recente riconoscimento della UniCredit Foundation", sottolinea il prof. Accorcia.

Un insieme di opportunità che rende il DISES un punto di riferimento per chi desidera costruire un percorso universitario solido, internazionale e orientato alle professioni del futuro: "È un Dipartimento pensato per studenti ambiziosi, che vogliono investire nella propria formazione e confrontarsi con un contesto dinamico e competitivo".

Grandi novità a Scienze del Turismo a indirizzo manageriale: un Master (gratuito) per proseguire gli studi dopo la Triennale

Chi studia Turismo non va girando "con un ombrellone sotto al braccio" ma "affronta temi complessi"

A ottobre un nuovo Master di primo livello (gratuito) dedicato all'Intelligenza artificiale applicata al turismo e un'offerta formativa profondamente rinnovata. Sono le principali novità presentate dal prof. Sergio Beraldo, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo a indirizzo manageriale della Federico II. "Abbiamo rinnovato il piano di studi per renderlo più vicino alle esigenze del mercato del lavoro nel settore turistico", spiega il docente. La revisione ha riguardato sia l'organizzazione degli insegnamenti, come Statistica Sociale e Metodi quantitativi, sia l'introduzione di nuove competenze richieste dalle imprese con nuovi insegnamenti (Psicologia del Turismo, Digital Marketing, Management delle imprese turistiche e Applicazioni su dati web e social media per il settore turistico). L'obiettivo è formare nuove figure professionali altamente specializzate, tra cui Data Analyst for Tourism, Online Reputation Manager e Tourism Sentiment Analyst, professionisti capaci di interpretare i dati e gestire la reputazione digitale delle destinazioni e delle imprese turistiche. Il messaggio rivolto ai futuri studenti è chiaro: "Vogliamo superare definitivamente l'idea che il Turismo sia un Corso di Laurea 'facile'. Oggi è un percorso impegnativo, moderno e fortemente professionalizzante



> Il prof. Sergio Beraldo

te, che integra competenze umanistiche, economiche, manageriali e quantitative per formare laureati pronti a inserirsi rapidamente nel mercato del lavoro", sottolinea il prof. Beraldo. Chi sceglie di studiare Turismo oggi, insomma, "deve sapere che non si tratta semplicemente di andare in giro con un ombrellone sotto al braccio", ma di affrontare temi complessi legati alla gestione, all'innovazione e allo sviluppo strategico del settore".

Tante le iniziative dedicate agli studenti, come l'intensive course organizzato in collaborazione con Assomarinas, l'associazione italiana dei porti turistici. "Gli studenti del primo anno possono già partecipare all'intensive course

di due settimane che è seguita da due giornate di visita e formazione presso un porto turistico. L'intero percorso è finanziato dal Dipartimento e rappresenta un'occasione concreta di incontro con il mondo del lavoro, tanto che Assomarinas è interessata a inserire i partecipanti nei propri organici".

E veniamo alla novità dell'anno accademico: il Master universitario di primo livello Gestione Digitale dei Sistemi Turistici Intelligenti, nato nell'ambito del progetto nazionale Formazione d'eccellenza per l'organizzazione e la gestione intelligente dei servizi turistici, primo classificato tra oltre settanta proposte e finanziato dal Ministero del Turismo con circa un milione e mezzo di euro. "È un'opportunità straordinaria, che nasce soprattutto per offrire ai nostri studenti un naturale proseguimento del percorso di studi. Fino a oggi chi concludeva la Laurea Triennale non aveva un percorso specialistico dedicato: con questo Master sono orgoglioso di dire che colmiamo finalmente questa lacuna", spiega il docente, che è responsabile scientifico del Master. Il Master è realizzato in collaborazione con partner di primo piano, tra cui Università Bocconi, LUISS, Federturismo Confindustria e numerose realtà del settore, e sarà aperto anche ai laureati provenienti da altri per-

corsi universitari, nelle classi previste di turismo, economia, statistica, comunicazione, beni culturali, Scienze Politiche e Sociologia. "Il programma sarà tenuto da economisti, statistici e ingegneri e formerà figure capaci di utilizzare l'intelligenza artificiale nella gestione dei servizi turistici. L'iscrizione è completamente gratuita grazie al finanziamento ministeriale e mettiamo a disposizione risorse importanti per stage e periodi di formazione all'estero". Il percorso prevede stage garantiti presso aziende e istituzioni partner come Federturismo Confindustria e Turismi.AI, oltre a un'intensa attività laboratoriale e testimonianze di esperti del settore. "L'interesse è già molto elevato, ma i posti saranno limitati a 30 perché vogliamo garantire a tutti un'esperienza di alta qualità e uno stage qualificante. È un'opportunità che gli studenti del turismo non hanno mai avuto prima". Gli studenti hanno accesso anche a percorsi di alta formazione organizzati in collaborazione con università partner: "Grazie alle collaborazioni con la LUISS e l'Università Bocconi, i nostri ragazzi possono partecipare gratuitamente a programmi formativi di eccellenza, ampliando ulteriormente le proprie competenze e confrontandosi con una rete nazionale di docenti, imprese e professionisti del settore".

Economia e Commercio

Conferma per il canale nel centro storico e nuovo insegnamento per avvicinare da subito gli studenti all'economia

Il Corso di Laurea in **Economia e Commercio** offre una **"solida preparazione multidisciplinare, fondata su un solido nucleo di discipline economiche affiancato da insegnamenti aziendali, giuridici, storici e matematico-statistici"** - racconta il prof. **Tommaso Oliviero**, Coordinatore del Corso - **Consente agli studenti di acquisire sia le conoscenze teoriche necessarie per comprendere le principali dinamiche economiche e sociali, sia gli strumenti quantitativi per l'analisi dei fenomeni economici, dei mercati finanziari e del ruolo dell'intervento pubblico nell'economia**".

Accanto alle tradizionali lezioni frontali, sono proposte attività di didattica attiva attraverso **esercitazioni, discussione di casi studio, analisi di temi di attualità, seminari e incontri** con rappresentanti delle istituzioni economiche e del mondo delle imprese, con l'obiettivo di **"favorire un costante collega-**

mento tra formazione universitaria e realtà professionale". La preparazione acquisita permette ai laureati di proseguire gli studi nei Corsi di Laurea Magistrale dell'area economica oppure di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, ricoprendo **"ruoli di responsabilità in aziende, banche, compagnie di assicurazione, enti pubblici territoriali, amministrazioni nazionali e organismi internazionali"**.

Due importanti novità caratterizzeranno il prossimo anno accademico. Dopo l'esito positivo della sperimentazione avviata lo scorso anno, **"abbiamo deciso non solo di confermarlo per il secondo anno, ma di attivare nuovamente il canale del centro storico anche per il primo anno"**, spiega il Coordinatore del Corso. A questa si affianca l'introduzione di un **nuovo insegnamento, al primo semestre del primo anno, Principi di Economia**, pensato

per accompagnare gli studenti fin dai primi mesi nello studio delle discipline caratterizzanti del Corso. **"L'idea è quella di mettere gli studenti a contatto con le materie economiche fin da subito, senza attendere gli insegnamenti successivi. Vogliamo che abbiano immediatamente familiarità con i principali concetti della microeconomia e della macroeconomia e comprendano fin dall'inizio cosa significa studiare Economia e Commercio"**, spiega il prof. Oliviero. Ma l'obiettivo è duplice. L'insegnamento sarà infatti affidato a tre docenti, tra cui il Coordinatore del Corso, insieme alla prof.ssa **Annalisa Scognamiglio**, Coordinatrice della Magistrale in Economia e Commercio, e il prof. **Antonio Acconcia**, Direttore del Dipartimento, **per rafforzare il rapporto tra studenti e istituzione universitaria**. **"Abbiamo voluto mettere in cattedra fin dal primo semestre Coordinato-**



ri e il Direttore perché **riteniamo importante che gli studenti abbiano da subito un punto di riferimento. Il primo contatto con l'università passa anche attraverso la conoscenza diretta dei docenti: se incontrano difficoltà, sanno immediatamente a chi rivolgersi**".

Infine si punta sulla frequenza e la presenza: **"anche per il primo semestre le lezioni saranno compatte su tre giorni a settimana per avere due giorni liberi e venire incontro alle esigenze degli studenti, garantendo però lezioni in presenza"**.

Economia delle Imprese Finanziarie

Un percorso consolidato che forma i professionisti della finanza

Un Corso di Laurea ormai consolidato, capace di coniugare solide basi teoriche e una forte attenzione agli aspetti applicativi, per preparare figure professionali in grado di operare nel sistema finanziario. È questo l'obiettivo del Corso di Laurea in **Economia delle Imprese Finanziarie** coordinato dal prof. **Walter Puopolo**.

Il percorso si rivolge agli **studenti interessati a comprendere il funzionamento dei mercati e delle imprese finanziarie**, approfondendo il ruolo degli intermediari e delle istituzioni che operano nel settore. **"L'obiettivo del Corso è fornire agli studenti gli strumenti necessari per analizzare e interpretare le dinamiche delle aziende e dei mercati finanziari, attraverso un percorso multidisciplinare che integra competenze economiche, aziendali, giuridiche e quantitative"**, spiega il Coordinatore. Accan-

to agli insegnamenti di base, il piano di studi si caratterizza per un approfondimento delle discipline più strettamente legate al sistema finanziario. Tra queste figurano **Matematica Finanziaria, Diritto del Mercato Finanziario, Finanza Aziendale e Gestione e Controllo dei rischi** nell'intermediazione finanziaria, insegnamenti pensati per offrire una preparazione specialistica sulle caratteristiche e sul funzionamento dei mercati e delle imprese finanziarie. **Alla tradizionale didattica frontale si affianca un'intensa attività pratica. Business case, lavori di gruppo, presentazioni, laboratori, esercitazioni e discussione di casi aziendali** rappresentano parte integrante del percorso formativo, insieme a **seminari, testimonianze di manager ed esperti del settore, stage e challenge** dedicate alla finanza. **"Queste attività consentono agli stu-**

denti di sviluppare competenze trasversali e di confrontarsi fin da subito con il mondo del lavoro", sottolinea il prof. Puopolo.

Il Corso punta a formare laureati con una preparazione altamente spendibile sia nel settore finanziario sia in quello aziendale. I laureati possono trovare impiego presso **"banche, società di intermediazione, compagnie assicurative, società di consulenza e imprese, ricoprendo ruoli legati alla gestione della relazione creditizia, all'analisi finanziaria, alla gestione dei portafogli di investimento, alla pianificazione finanziaria e previdenziale e al controllo dei rischi"**. Il percorso offre inoltre una preparazione adeguata per intraprendere **"la libera professione come consulente finanziario o broker"**.

"Ci rivolgiamo a studenti curiosi, interessati a comprendere il funzionamento dei merca-



ti e delle imprese finanziarie e desiderosi di acquisire competenze immediatamente spendibili - conclude il prof. Puopolo - **Il Corso rappresenta una scelta ideale sia per chi intende entrare direttamente nel mondo del lavoro dopo la Laurea Triennale, sia per chi desidera proseguire gli studi con una Laurea Magistrale nell'ambito della finanza, consolidando ulteriormente la propria preparazione"**.

Lezioni, esami occasioni di formazione: il racconto di tre studenti

“Economia non sarà una passeggiata, ma se si parte con una buona motivazione sarà un percorso bellissimo”

Docenti con una forte impronta internazionale, un ambiente capace di accompagnare gli studenti nel passaggio dalla scuola all'università e numerose opportunità di crescita, dalle esperienze all'estero ai progetti extracurricolari. Sono questi alcuni degli elementi che emergono dalle testimonianze di tre studenti dei Corsi di Laurea di area economica della Federico II, che raccontano il proprio percorso tra lezioni, esami e occasioni di formazione. Per **Luca Pirozzi**, prossimo alla Laurea Magistrale in Economics and Finance, uno dei principali punti di forza del Corso è rappresentato dalla qualità del corpo docente: **“Mi sono trovato molto bene. I professori sono di livello molto alto: non hanno studiato soltanto in Italia, ma molti hanno svolto il dottorato all'estero e questa impronta internazionale si percepisce chiaramente nella didattica”**. Un percorso che, secondo Pirozzi, richiede impegno costante ma restituisce una preparazione solida, sia sul piano accademico sia su quello umano: **“Già durante la Triennale i corsi sono particolarmente avanzati e impegnativi. Ti fanno studiare, ti tengono molto legato ai libri, ma dal punto di vista formativo sono eccellenti. Mi sento cresciuto sia professionalmente sia personalmente e credo di aver ampliato molto il mio bagaglio di conoscenze e competenze”**. Oltre all'aspetto didattico, sottolinea anche il valore dell'ambiente universitario, in particolare durante il percorso Magistrale: **“si crea un clima molto positivo. Nascono grandi amicizie: è un po' come tornare ad avere una classe di liceo. Si studia insieme e si condividono tante esperienze”**. La scelta di iscriversi al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) nasce da una curiosità maturata già negli anni precedenti: **“Ho sempre pensato che gli economisti avessero una visione del mondo diversa da quella comune. Non è che studiando economia si impari a cambiare il mondo, ma sicuramente lo si capisce meglio e si acquisisce una prospettiva diversa su quello che accade”**. Tra gli

insegnamenti che più lo hanno segnato ricorda **Macroeconomia**: **“È il primo corso in cui inizi davvero a capire come funziona il mondo. Quando ascolti un dibattito politico o leggi una notizia economica, inizi a interpretarla con strumenti diversi”**. Fondamentale è stata anche l'esperienza internazionale: **“L'Erasmus a Parigi è stato memorabile. È una delle esperienze che porto maggiormente con me e che mi ha fatto crescere sia dal punto di vista accademico sia personale”**. Con la Laurea Magistrale ormai alle porte, Pirozzi guarda già oltre il percorso universitario: **“Sto presentando diverse applicazioni per un PhD all'estero. È un obiettivo che nasce anche grazie alla formazione ricevuta in questi anni”**. Il consiglio che rivolge ai futuri studenti è quello di affrontare la scelta con consapevolezza e motivazione. **“Se non si è sicuri, bisogna informarsi bene, guardare i programmi, contattare i professori e sfruttare la disponibilità della segreteria. Economia non sarà una passeggiata, ma se si parte con una buona motivazione sarà un percorso bellissimo”**.

“I primi esami sono fondamentali”

Anche **Armando De Roma**, vincitore della terza edizione del Premio di Laurea ‘Iniziativa – Giuseppe Principe’, promosso dalla società di consulenza Iniziative Cube in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, con una tesi sull'impatto delle nuove normative europee in materia di rendicontazione della sostenibilità, ripercorre il proprio cammino universitario partendo da un momento particolare: l'ingresso all'università nel 2020, durante la pandemia. **“Ho iniziato nel pieno del Covid. I primi esami sono stati da remoto e solo successivamente siamo tornati in presenza. Non è stato semplice: non ho potuto conoscere subito i miei colleghi e il passaggio dal liceo all'università è stato inevitabilmente traumatico. Si passa dalle interrogazioni mensili a un esame dopo sei mesi di**

corso e all'inizio ci si sente un po' disorientati”. Nonostante le difficoltà iniziali, l'organizzazione della didattica ha permesso di affrontare il periodo senza rallentamenti: **“La modalità a distanza non ha influito sulla qualità dei corsi. L'università era già pronta e non ci sono stati ritardi. Anzi, alcune soluzioni introdotte in quel periodo hanno lasciato strumenti utili anche negli anni successivi”**. Tra questi, De Roma, neolaureato Magistrale in Economia Aziendale, cita la piattaforma Federica Web Learning: **“È uno strumento che non tutti conoscono ma che consiglio di utilizzare. Ci sono pillole didattiche, materiali sintetici, piccoli questionari e contenuti che aiutano molto nel ripasso”**. Provenendo da un liceo scientifico, racconta di essersi avvicinato all'economia senza particolari conoscenze pregresse: **“Sapevo pochissimo di economia, ma i docenti hanno saputo costruire basi molto solide. Che si provenga da uno scientifico o da un istituto tecnico, con l'impegno si colmano le eventuali lacune. I primi esami sono fondamentali: non vanno sottovalutati perché diventano la base di tutto il percorso”**, raccomanda. Un'esperienza particolarmente significativa: è stata quella dedicata alla figura di Adriano Olivetti: **“Studiare Olivetti mi ha fatto capire che fare impresa significa anche avere una responsabilità sociale. Il suo modello metteva al centro la persona, la formazione e il benessere dei lavoratori, dimostrando che competitività e attenzione al capitale umano possono convivere”**.

Le attività extracurricolari

Per **Tiziana Trasacco**, studentessa del primo anno della Laurea Magistrale in Economics and Finance, la scelta del percorso nasce dalla passione per le discipline quantitative: **“Ho sempre amato le materie analitiche. Già durante il liceo mi sono appassionata agli argomenti aziendalistici e finanziari e ho capito subito che questa sarebbe stata la mia strada”**. L'ingresso all'università è

stato accompagnato da timori iniziali che si sono progressivamente trasformati in entusiasmo: **“Sono entrata come una studentessa piena di paure e di ansie, ma con il tempo sono rimasta sempre più soddisfatta dell'ambiente, dei docenti e soprattutto della crescita personale che questo percorso mi ha permesso di fare”**. Tra gli insegnamenti che ricorda con maggiore entusiasmo c'è **Matematica Finanziaria**: **“È stato l'esame che mi ha colpito di più. Grazie alla prof.ssa Di Lorenzo ho scoperto la finanza nella sua dimensione più analitica e ho capito ancora meglio quale fosse la mia direzione”**. Accanto alle lezioni, un ruolo importante è stato svolto dalle **attività extracurricolari**. **“Le esperienze con JEF Napoli, prima Junior Enterprise di Napoli di servizi di consulenza, e con lo Starting Finance Club, prima community finanziaria d'Europa, mi hanno fatto crescere moltissimo dal punto di vista personale”**. Ancora più significativa è stata la partecipazione alla 25ª edizione del Warwick Economics Summit (WES), uno dei più importanti forum internazionali di economia, politica e scienze sociali, grazie a una borsa di studio del Dises: **“L'Economic Summit è stata un'esperienza davvero straordinaria. Ho conosciuto studenti provenienti da tutto il mondo, anche dal Qatar, e confrontarmi con metodi di studio e modi di pensare completamente diversi è stato estremamente formativo”**. Il messaggio che Trasacco rivolge ai futuri studenti è un invito a vivere il percorso universitario con curiosità e senza lasciarsi bloccare dalle paure: **“Il primo consiglio è di essere curiosi e di informarsi sempre su ciò che fanno i docenti e sulle opportunità offerte dal Corso. Non bisogna avere paura: l'ansia può giocare brutti scherzi, ma può anche diventare uno stimolo per dare il meglio di sé. L'università può sembrare più grande di noi, ma affrontando tutto un passo alla volta si riesce a raggiungere qualsiasi obiettivo. Buttarsi è sempre la scelta giusta”**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

La *formazione* che cresce con te.

L'Università degli Studi di Napoli Parthenope rinnova anche quest'anno la sua offerta formativa, mantenendo al centro il talento dei suoi studenti.

Nuovi corsi di laurea internazionali, double degree e laboratori che uniscono eccellenza nella ricerca, innovazione e imprenditorialità per connettere ogni studente alle migliori opportunità per il proprio futuro.



Scopri l'offerta
formativa completa!

Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi

Economia Aziendale, la “punta di diamante, con iscrizioni che toccano numeri record”

L'eccellenza ha un prezzo: restare costantemente all'avanguardia, tra ricerca, didattica e tecnologia. È questa la sfida che il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi della Parthenope porta avanti ogni giorno, forte di una conferma importante: il riconoscimento del Ministero come Dipartimento di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027. A guidarlo è la prof.ssa **Francesca Perla**, Ordinaria di Metodi matematici dell'economia e delle Scienze attuariali e finanziarie, che ne sintetizza così la missione: *“Puntiamo ad essere un centro di ricerca e didattica di alto livello sui temi dell'imprenditorialità, dell'intermediazione finanziaria e dell'innovazione, con un approccio trasversale di natura statistico-quantitativa ed un costante supporto delle tecnologie più moderne”*.

Tre i Corsi di Laurea Triennale che costituiscono l'ossatura dell'offerta formativa. A presentarli è la prof.ssa **Zelda Marino**, Ordinaria di Metodi matematici dell'economia e delle Scienze attuariali e finanziarie e delegata all'Orientamento del Dipartimento.

Il primo è **Economia Aziendale**, che Marino definisce la *“punta di diamante della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, con iscrizioni che anno dopo anno toccano numeri record”*. Il Corso mette a disposizione 500 posti, ai quali si aggiunge una quota di



> La prof.ssa Francesca Perla

almeno 100 riservati a studenti europei ed extraeuropei. Dopo un primo anno dedicato agli insegnamenti di base, gli studenti possono scegliere tra **tre curricula**: *Controllo d'Azienda, Management e Innovazione e Marketing and Finance*; quest'ultimo erogato in lingua inglese. Il percorso si arricchisce anche con **quattro programmi di Double Degree**, *“che consentono di conseguire un doppio titolo di studio valido sia in Italia sia nel Paese partner”*. Ampi gli sbocchi lavorativi: *“Il laureato può operare nelle aree della gestione aziendale, del marketing, della pianificazione e del controllo. Può inoltre accedere al tirocinio per la professione di commercialista e operare nei*

settori della revisione contabile e della consulenza aziendale”, spiega la docente.

La seconda proposta è il **Joint bachelor's degree in Sustainable Blue Economy (con numero programmato di 30 posti)**, attivato per la prima volta in questo anno accademico in collaborazione con l'Alleanza SEA-EU. *“Il Corso forma professionisti della blue economy, con competenze nella sostenibilità ambientale, nella logistica e nella gestione delle attività marittime e portuali”*, racconta Marino. A caratterizzarlo è soprattutto la **dimensione internazionale**: *“Gli iscritti seguono insegnamenti interamente in lingua inglese, condividono esperienze didattiche con gli Atenei partner e svolgono un periodo di mobilità obbligatoria all'estero durante l'intero terzo anno”*.

Chiude il quadro dell'offerta Triennale **Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni**, percorso, *“ormai storico per il Dipartimento”*, dell'area STEM che si distingue *“per gli ottimi sbocchi occupazionali”*. Tra le figure professionali in uscita figurano **“data scientist, risk manager e, previo superamento dell'esame di Stato, attuario Junior”**.

Per chi desidera proseguire gli studi, sono attive **due Lauree Magistrali**: *Marketing e Management Internazionale* ed *Economia e Management del Mare*.

INFO

Cosa

I Corsi di Laurea Triennale in *Economia Aziendale, Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni e Sustainable Blue Economy* (con numero programmato di 30 posti) sono attivati dal Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi

Dove

Il Dipartimento ha sede in Via Generale Parisi, 13 (Palazzo Pacanowski)

Per saperne di più

www.disaq.uniparthenope.it

“Shaping Future” è il motto del DISAQ e trova applicazione anche nella didattica. *“Utilizziamo metodologie innovative, come business game e simulazioni, che consentono agli studenti di integrare più facilmente teoria e pratica”*. **Spazio anche ai MOOC** (Massive Open Online Courses): quest'anno ai quattro corsi online gratuiti già disponibili se ne aggiungono altri quattro, accessibili sulla piattaforma EduOpen. *“Realizzati dai docenti e organizzati secondo le quattro anime scientifiche del Dipartimento - aziendale, statistica, matematica e intermediari finanziari - approfondiscono temi di grande attualità attraverso brevi moduli, offrendo ai nostri iscritti uno sguardo più ampio sulle discipline studiate e sui relativi sbocchi professionali”*, conclude la prof.ssa Marino.

I Dipartimenti economici della Parthenope sono a cura di **Giovanna Forino**



Statistica e Informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni

Nelle aziende mancano competenze sui sistemi di I.A., "i nostri laureati, ed è qui che si gioca il loro vantaggio, arrivano già formati"

"Ci proponiamo di formare figure in grado di leggere, interpretare e valorizzare i dati, mettendoli al servizio delle imprese e delle istituzioni". Parole del prof. **Giuseppe Scandurra**, docente di Statistica Economica e Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in **Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni** che afferisce al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi. Un percorso che nasce da un'esigenza del mercato del lavoro. L'inizio del triennio, con insegnamenti quali Statistica, Fondamenti di Informatica e i primi rudimenti economico-gestionali, getta le basi di un percorso che si fa via via più specialistico. Al secondo anno lo sguardo è ancora teorico, con Matematica II, Politica Economica e Finanziaria e Analisi Esplorativa dei Dati, mentre il terzo segna la svolta applicativa con "discipline cardine come Statistical Learning per il Marketing, Analisi e Previsione delle Serie Storiche Economiche e Finanziarie, Teoria del Rischio ed Economia dei Mercati



ti Mobiliari - elenca Scandurra - pensate per mettere da subito gli studenti in contatto diretto con il mondo delle aziende, della finanza e delle assicurazioni: l'obiettivo è fornire competenze immediatamente spendibili nei diversi contesti professionali". Sbocchi che sono tutt'altro che scontati: dal Data Scientist all'esperto di sistemi di Intelligenza Artificiale, fino all'AI Manager. Per chi punta invece alla professione assicurativa, la Laurea Triennale offre

un vantaggio in più: "consente di sostenere l'Esame di Stato previsto per l'iscrizione all'Albo degli Attuari Junior".

Il Corso non è a numero programmato, ma prevede un limite tecnico di 100 immatricolati. "Attualmente siamo intorno al 50% della capienza", precisa Scandurra, anche se "le immatricolazioni sono in crescita e siamo al di sopra della media regionale della Campania per questa tipologia di percorsi. C'è una sensibilità

sempre maggiore verso questi ambiti e credo che nel giro di qualche anno riusciremo a raggiungere il limite previsto". Il profilo dello studente che sceglie questo percorso: "Deve essere curioso e non avere paura delle nuove sfide. L'analisi dei dati, l'apprendimento automatico e l'Intelligenza Artificiale sono settori che stanno evolvendo molto velocemente e richiedono sempre più figure professionali". Accanto alla curiosità è importante una predisposizione per le discipline quantitative: "È un Corso adatto a chi vuole confrontarsi con strumenti e tecnologie che stanno trasformando il mondo del lavoro". Un cambiamento già in atto anche nelle imprese. "Molte aziende stanno riquadrificando il personale perché mancano competenze legate ai sistemi di Intelligenza Artificiale: i nostri laureati, ed è qui che si gioca il loro vantaggio, arrivano già formati su questi temi". Il Corso rientra infatti nell'area STEM ed è l'unico percorso di questa tipologia all'interno della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza dell'Ateneo. "Una caratteristica che - puntualizza il docente - permette agli studenti di accedere alle agevolazioni previste dall'Ateneo per incentivare le iscrizioni ai Corsi STEM, tra cui le riduzioni della contribuzione studentesca".

Chi ha detto che l'università debba essere solo un percorso in salita, fatto di sacrifici e poche soddisfazioni? **Annalisa Lauretano**, al secondo anno della Triennale in **Economia Aziendale**, ribalta la narrazione: "la vita universitaria non è una passeggiata, ma se saprete organizzarvi vivrete gli anni più belli della vostra vita. Come sto facendo io". Dopo il diploma in Amministrazione, Finanza e Marketing, per la ventenne la scelta era già scritta: "sono molto portata per tutte le materie che hanno a che fare con la matematica, l'economia, il marketing e le lingue straniere. L'università per me è stata una scelta facile". Ma perché proprio la Parthenope? "Quando ho visitato il sito web dell'Ateneo dentro di me è scattato qualcosa, un richiamo. Frequentando la sede per i precorsi, poi mi sono innamorata di Palazzo Pacanowski e ci ho visto dentro il mio futuro". Il racconto di due anni che definisce "intensi". All'inizio "mi sentivo un po' spaesata, senza amici né compagni di

Annalisa, studentessa di Economia Aziendale, racconta...

scuola. Poi ho scoperto quanto sia bello conoscere persone che studiano le tue stesse materie, che condividono i tuoi interessi e te ne regalano di nuovi. Ho conosciuto Giada e Martina il primo giorno, da allora non ci siamo più separate. Il gruppo poi si è allargato con altri colleghi". Tra gli insegnamenti che le sono sembrati più abbordabili Economia e Matematica, più ostici quelli di Diritto Privato e Commerciale. La scelta relativa al curriculum è caduta su Gestione d'Azienda: "l'anno prossimo il mio piano di studi diventerà ancora più specifico. Sembra incredibile che siano già passati due anni e che presto dovrò pensare anche alla tesi". Le materie che l'hanno affascinata sono state molteplici, così come i docenti: "li

ho trovati tutti disponibili, preparati ed umani. Non abbiate timore di loro, non dimenticate che anche loro sono stati studenti, con le stesse ambizioni e gli stessi sogni nel cassetto che avete voi. Ponete domande, chiedete consigli, sciogliete ogni dubbio: ne varrà la pena. Così l'università non sarà solo una corsa al voto migliore, ma vi lascerà qualcosa dentro". Un suggerimento: vivere Palazzo Pacanowski il più possibile. "Io arrivo alle 9 del mattino e ne esco nel tardo pomeriggio. Pranzo a mensa, studio con i miei compagni. Una volta a casa posso riposare e dedicarmi ad altro". A chi teme le materie tecniche, Annalisa non nasconde la realtà ma offre una chiave di lettura: "non vi mentirò dicendo che non ser-

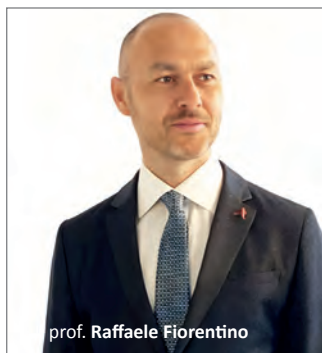


va una certa predisposizione per queste discipline, così come per la matematica e per la logica. Ma serve pure attitudine allo studio: ci sono insegnamenti su cui trascorrete mesi. E poi c'è bisogno di resistenza ed un obiettivo chiaro. Cosa volete fare dopo la laurea? Il mio consiglio è schiarirvi le idee, almeno al secondo anno: avere uno scopo rende tutto più semplice", conclude.

Due i Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

“Acquisire il linguaggio del business anche in inglese può essere un valore aggiunto importante”

“Crediamo in un’idea di formazione aperta, dinamica e internazionale, che sia in grado di dialogare con la contemporaneità e con i suoi linguaggi”, dice il prof. **Raffaele Fiorentino**, docente di Economia Aziendale, Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae). Due i Corsi di Laurea Triennali attivati: Management delle Imprese Internazionali e Management delle Imprese Turistiche “che si caratterizzano per una forte originalità nel panorama delle lauree della Classe L-18, tradizionalmente orientate all’economia aziendale e al management. Entrambi propongono invece percorsi formativi che guardano a settori oggi particolarmente rilevanti, in linea sia con i macro-trend generali sia con le esigenze del nostro territorio”. **Management delle Imprese Internazionali**, che ammette 400 studenti fino a copertura dei posti disponibili, più 20 riservati a studenti extracomunitari, è una delle Triennali più apprezzate dell’Ateneo: “Risponde alla crescente attenzione verso l’internazionalizzazione delle imprese e verso le dinamiche del commercio globale, temi tornati particolarmente centrali anche alla luce degli scenari economici e geopolitici degli ultimi anni”, spiega Fiorentino. Dal terzo anno è attivo



prof. Raffaele Fiorentino

un curriculum interamente in inglese, ormai esteso anche al primo anno. Le opportunità concrete per gli studenti sono molteplici e rafforzano proprio questa componente internazionale, fatta di “viaggi all’estero e continui modi di confrontarsi con culture diverse grazie anche ad incontri in cui vengono ospitati esperti stranieri, di accordi di mobilità per il doppio titolo attivi con università partner in Francia e Polonia”. **Management delle Imprese Turistiche**, 250 posti disponibili, ai due curricula tradizionali ha affiancato il **Digital Tourism Management**, che prevede insegnamenti in lingua inglese al terzo anno e punta con decisione sulle competenze digitali. “C’è una forte esigenza

anche in ambito turistico di figure con competenze legate alle tecnologie”, sottolinea il Direttore. Gli altri due curricula restano **Management delle Imprese Turistiche e delle Destinazioni**, che si concentra sul turismo come motore di sviluppo territoriale, e **Management del Turismo e della Cultura**, che si focalizza sull’industria creativa e culturale, “ambito nel quale il nostro territorio eccelle per la ricchezza di patrimonio culturale che offre”.

L’internazionalizzazione è un imperativo anche per i Corsi di Laurea Magistrali. In prima linea **Fashion, Art and Food Management**, erogato interamente in inglese, che unisce managerialità e valorizzazione del Made in Italy nei settori della moda, dell’arte e dell’enogastronomia. In alternativa, il Corso in **Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale** propone un curriculum in lingua inglese focalizzato sui sistemi informativi.

La sede del Dipartimento si trova al terzo piano di Palazzo Pacanowski ed è arricchita dalla **Galleria d’arte, fisica e digitale**, ospitata nel tunnel di via Chiatamone: “un’esperienza arrivata ormai alla quarta edizione che ha portato ulteriore bellezza all’interno di un edificio molto apprezzato dai nostri studenti”.

Economia e Management

L’obiettivo: formare laureati “in grado di affrontare le principali problematiche aziendali”

Come si gestisce un’azienda? Come si prendono decisioni strategiche? E, soprattutto, quale percorso di studi permette di acquisire competenze spendibili in tanti settori diversi? Quesiti cui risponde il Corso di Laurea Triennale in **Economia e Management** afferente al Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (sede a Nola). “Il nostro Corso di Laurea ha un’utenza sostenibile di 200 studenti e si pone l’obiettivo di formare laureati e laureate in grado di affrontare le principali problematiche aziendali grazie a solide competenze economiche, sia di carattere generale sia specialistico”, spiega la prof.ssa **Katia Marchesano**, docente di Economia Politica e Coordinatrice del Corso di Studi. La preparazione è volutamente interdisciplinare. Nel triennio gli studenti costruiscono competenze che spaziano “dalla micro e macroeconomia alla contabilità, dall’economia aziendale alla

gestione delle imprese, fino al diritto pubblico, privato e commerciale”. Non manca l’attenzione alle lingue straniere: “al primo anno è possibile scegliere tra inglese e francese, con la possibilità di approfondire anche la seconda lingua durante il percorso”. Non è prevista una divisione in curricula, ma si lascia spazio alla personalizzazione della formazione. Al terzo anno sono infatti previsti due insegnamenti a scelta libera.

La preparazione apre ad un ampio ventaglio di prospettive professionali. “I principali sbocchi occupazionali riguardano istituti di credito, società di consulenza economica, finanziaria e manageriale, oltre ad aziende commerciali e di produzione”. La Laurea Triennale rappresenta inoltre il primo passo verso eventuali percorsi Magistrali.

Le lezioni si svolgono a Nola, attualmente sono distribuite tra l’Auditorium e il Seminario Vescovile, in attesa della nuova se-

de universitaria in via Stella. L’accesso è libero ma richiede il sostenimento del test TOLC gestito da CISIA che, si puntualizza, “non rappresenta in nessun modo uno sbarramento”. Prima dell’inizio delle lezioni, previsto per settembre, vengono inoltre organizzati **precorsi di Matematica e Lingua Inglese** “dedicati ai futuri immatricolati, così da favorire un ingresso più consapevole nel mondo universitario”.

Tra le opportunità offerte agli studenti spicca anche la **convenzione**, rinnovata per il secondo anno consecutivo, con la **Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro**, che prevede “una borsa di studio da 1.000 euro destinata ai laureandi che elaborano una tesi sui temi ESG (Environmental, Social and Governance)”.

Secondo Marchesano il valore dell’esperienza universitaria risiede nel viverla fino in fondo: “partecipando con costanza alle lezioni e affrontando fin da subi-

INFO

Cosa

Due i Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae)
- Management delle Imprese Internazionali (420 posti disponibili)
- Management delle Imprese Turistiche (250 posti disponibili)

Dove

Palazzo Pacanowski (terzo piano) - via Generale Parisi n.13, Napoli

Per saperne di più

www.disae.uniparthenope.it

A chi vorrà unirsi alla comunità del Disae, il Direttore lascia un consiglio per partire con il piede giusto: “investire molto sulle competenze linguistiche, perché oggi rappresentano uno strumento fondamentale. In particolare, per chi arriva da una scuola superiore che non ha avuto un’impostazione economico-aziendale, acquisire il linguaggio del business anche in inglese può essere un valore aggiunto importante, non solo per l’ingresso nel mondo del lavoro, ma anche per proseguire eventualmente gli studi con un Corso Magistrale completamente in lingua inglese”.

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Economia e Management afferisce al Dipartimento in Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (Disegim)

Dove

Il Dipartimento ha sede a Nola (Auditorium in Via Guglielmo Pepe; Seminario Vescovile in Via della Repubblica, 36)

Per saperne di più

www.disegim.uniparthenope.it

to ogni dubbio o difficoltà. È importante interagire con i docenti ed essere presenti”. Parole che si traducono concretamente anche nell’attenzione riservata agli studenti. Marchesano lo assicura: “Gli studenti non vengono mai lasciati soli: possono contare sul supporto dei tutor didattici e dei docenti durante tutto il percorso accademico”.

Dipartimento di Studi Economici e Giuridici

Un nuovo percorso in inglese per il Corso di Laurea in Economia e Commercio

Più internazionali, più vicini al mercato del lavoro, più radicati nel territorio: la direzione da imprimere agli studi economici. “Si tratta di un’evoluzione che punta non solo a migliorare la qualità della didattica, ma anche a offrire agli studenti strumenti sempre più competitivi in un contesto globale, che oggi richiede apertura, flessibilità e competenze trasversali”, afferma la prof.ssa **Daniela Covino**, docente di Economia Agraria, Alimentare ed Estimo rurale, Direttrice del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (DiSEG).

Al centro di tutto c’è il Corso di Laurea in **Economia e Commercio**, unica Triennale del Dipartimento. Il percorso fornisce conoscenze nell’ambito dell’economia, della finanza e del marketing, trasmettendo al tempo stesso competenze analitiche e strategiche applicabili ai contesti aziendali più diversi. La struttura è pensata per costruire prima e specializzare poi: **un biennio iniziale trasversale** - con insegnamenti in ambito economico, aziendale, giuridico, matematico-statistico e linguistico - che al terzo anno si ramifica in quattro curricula. Tre già attivi: **economico, ambientale e pro-**



> La prof.ssa Daniela Covino

fessionale. “Il curriculum ambientale, in particolare, è pensato per chi vuole coniugare rigore economico e responsabilità sociale, operando nei settori della transizione verde e dell’economia sostenibile”, spiega Covino. E dal 2026/2027 si aggiunge un quarto percorso, interamente in lingua inglese: **Economics & Finance**. “Non si tratta semplicemente di affiancare un percorso in inglese a quelli già presenti”, chiarisce Covino. L’obiettivo è duplice: “da un lato attrarre studenti stranieri, dall’altro permettere ai nostri iscritti di formarsi in un ambiente accademico più aperto, dove l’uso della

lingua e il confronto con modelli diversi diventano parte integrante del percorso”. Il Corso guarda inoltre alla centralità dello studente con un servizio di Help Desk, di recente attivazione. “È uno strumento pensato per accompagnare in modo più efficace chi incontra difficoltà nel proprio percorso di studi - sottolinea Covino - Punta ad un supporto personalizzato capace di prevenire rallentamenti e ridurre il rischio di prolungamento dei tempi di laurea, intervenendo in modo tempestivo sulle criticità”.

Chi vuole proseguire alla Parthenope può contare su due Magistrali: **Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie** e **Scienze Economiche per la Finanza, le Aziende e la Sostenibilità**. Quest’ultima, oggetto di un recente cambio di ordinamento, si è affermata come uno dei percorsi di punta dell’Ateneo. Dal prossimo anno accademico arriva infatti un curriculum interamente in inglese - **Data Driven Economics** - ed un accordo di doppio titolo con l’Università de Coimbra, in Portogallo. “Il doppio titolo rappresenta una delle esperienze formative più complete che oggi un Corso di Laurea possa

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio afferisce al Dipartimento di Studi Economici e Giuridici

Dove

V piano di Palazzo Pacanowski, Via Generale Parisi 13 (Napoli)

Per saperne di più

www.diseq.uniparthenope.it

offrire - afferma Covino - Significa vivere due realtà universitarie, confrontarsi con sistemi didattici differenti e sviluppare una maggiore capacità di adattamento”.

Il Dipartimento, poi, non resta confinato allo spazio dell’aula: le attività di Public Engagement e il Contamination LAB Uniparthenope, spazio fisico e virtuale dove idee, talenti, territorio, università e imprese si incontrano per innovare la cultura imprenditoriale, testimoniano una vocazione che oltrepassa la didattica. “È in questi spazi che gli studenti possono sperimentare, mettersi alla prova e trasformare le idee in progetti concreti. Il nostro impegno è offrire loro strumenti solidi per un futuro lavorativo radioso”, conclude la Direttrice.

Lorenzo: “la sostenibilità può cambiare anche il modo di fare economia”

“Non si tratta solo di salvare il pianeta, è che non ha senso studiare economia se poi non la usi per costruire qualcosa che duri nel tempo”. È da questa convinzione che nasce la scelta di **Lorenzo Squillante**, 22 anni, studente del secondo anno di **Economia e Commercio**, curriculum **Ambiente e Sostenibilità**. Racconta: “Mi sono sempre appassionato ai temi ambientali. Quando è arrivato il momento di scegliere l’università, ho capito che la sostenibilità può cambiare anche il modo di fare economia: non solo numeri e bilanci, ma anche politiche ambientali, gestione delle risorse e sviluppo sostenibile”.

I primi due anni del Corso sono comuni a tutti gli studenti, mentre gli insegnamenti caratterizzanti arrivano al terzo. Lo-

renzo li aspetta con ansia: “La formazione di base è fondamentale, ma non vedo l’ora di seguire materie come Geografia dell’Ambiente e del Territorio, Geografia dello Sviluppo e delle Risorse e Politiche per la Sostenibilità Energetica”. L’impatto con la vita universitaria non è stato, però, immediato. “Venivo da un liceo dove eravamo pochi e ci conoscevamo tutti. Qui, all’inizio, mi sentivo un numero tra tanti”. Con il tempo, però, sono arrivati i primi legami: “Ho impiegato un paio di mesi a trovare il mio gruppo, poi è successo in modo naturale. Oggi so che, se dovessi arrivare tardi a lezione, ci sarebbe sempre qualcuno a tenermi il posto. È una bella sensazione”.

Anche il metodo di studio è cambiato. “Ho dovuto modifi-

care completamente il mio approccio. Studio due o tre ore ogni giorno, seguendo passo dopo passo le lezioni. Quando si avvicinano gli appelli intensifico il ritmo, ma almeno non mi ritrovo a recuperare tutto all’ultimo momento”. Tra le esperienze che ricorda con maggiore soddisfazione c’è un piccolo progetto, “nato per caso”, insieme ad alcuni colleghi, al primo anno: **un’indagine sulla raccolta differenziata negli spazi universitari**. “Abbiamo raccolto dati per qualche settimana, inizialmente solo per curiosità. Poi, confrontandoci con un docente, ci siamo accorti che quel lavoro racchiudeva ciò che avremmo affrontato successivamente: dati, impatto e comportamenti collettivi. È stato il primo momento in cui ho visto davvero dialogare teoria

e pratica. E poi il nostro Ateneo è, fortunatamente, molto attento a queste tematiche”.

Guardando al futuro, Lorenzo sogna un’esperienza Erasmus: “Mi piacerebbe partire per un Paese del Nord Europa, dove la sostenibilità è parte della vita quotidiana. Credo che confrontarmi con realtà diverse possa insegnarmi molto e, un domani, permettermi di riportare qui, nella mia città, ciò che avrò imparato”. A chi è in procinto di scegliere il proprio futuro universitario, Lorenzo avvisa: “Non scegliete un Corso di Laurea solo perché sembra quello con più sbocchi. Se c’è un tema che vi appassiona davvero, cercate il percorso giusto e provate a fare la differenza”. E aggiunge: “Non fermatevi ai libri e alle lezioni: informatevi, leggete report, seguite quello che succede fuori dall’università. È quel quid in più che poi si sente anche negli esami”.

La parola alla Direttrice del Dipartimento, prof.ssa **Clelia Fiondella**

“Formiamo persone e non laureati”

“La nostra offerta formativa viene continuamente messa in discussione per migliorarla - afferma la prof.ssa Clelia Fiondella, Direttrice del Dipartimento di Economia della Vanvitelli (sede a Capua), nel descrivere il lavoro che coinvolge docenti e studenti - Abbiamo sfide importanti per il futuro. Il nostro Dipartimento ha una forte vocazione didattica e voglio rafforzare ancora di più la centralità dello studente. Allo stesso tempo è fondamentale investire sul benessere dei docenti, che hanno bisogno di un aggiornamento continuo”.

Il Dipartimento offre due Corsi di Laurea Triennale, **Economia Aziendale** ed **Economia e Commercio**, e due Lauree Magistrali, **Economia e Management** ed **Economia, Finanza e Mercati**. Percorsi diversi, ma accomunati dalla stessa idea di formazione. **“Formiamo persone e non laureati”**, afferma la Direttrice. Al centro c'è il rapporto tra studenti e docenti. **“Il Dipartimento è a misura di persona. Lo studente può confrontarsi direttamente con docenti, Coordinatori, tutor e con il Direttore”**, continua raccontando come, quando è possibile, le idee degli studenti ven-



gono accolte e realizzate. Di recente infatti, con il supporto dei loro rappresentanti, è stato organizzato un **hackathon dedicato all'imprenditorialità e all'innovazione**, durante il quale gruppi di studenti hanno sviluppato un progetto da presentare a una commissione di studenti esterni. Non mancano poi occasioni di incontro più informali, come la **fiesta delle matricole** e riunioni pensate per favorire la vita di comunità e far emergere le idee di docenti e studenti. Inoltre, negli

ultimi anni **gli spazi sono stati migliorati** per rendere più semplice la vita universitaria. Sono aumentati i posti studio, è stata potenziata la rete Wi-Fi e le aule sono state dotate di sistemi audio e video che permettono di seguire iniziative e seminari anche in collegamento con altri spazi del Dipartimento.

Durante l'anno si organizzano numerosi **seminari e convegni**, molti dei quali di terza missione, aperti anche alla cittadinanza. I temi affrontati spaziano dalla finanza alla sostenibilità, dall'economia circolare alle ecomafie. Tra gli appuntamenti più importanti c'è stata la presentazione del **Libro Bianco** del Ministero delle Imprese dedicato alla sostenibilità e al Made in Italy. Non mancano incontri con scrittori, attori ed esperti provenienti da diversi ambiti. **Il Dipartimento collabora anche con gli Ordini professionali del territorio, con Confindustria e con numerose imprese**, partecipando anche a progetti di ricerca commissionati da enti e associazioni. A tal proposito è molto attivo l'**Ufficio Placement**, che organizza **stage, tirocini e Job Day** per mettere in contatto studenti e aziende. **“Quest'anno alcune imprese ci hanno chiesto studenti da coin-**

INFO

Cosa

I Corsi di Laurea Triennale (entrambi ad accesso libero) in **Economia Aziendale** e in **Economia e Commercio** afferiscono al Dipartimento di Economia

Dove

Il Dipartimento ha sede presso il Corso Gran Priorato di Malta a Capua

Per saperne di più

www.economia.unicampania.it

volgere direttamente in attività sul campo. Sono esperienze che permettono di mettersi alla prova ancora prima della laurea”.

Negli ultimi anni è cresciuta anche l'attenzione verso l'internazionalizzazione. Oltre al programma Erasmus, il Dipartimento sta lavorando ai **Blended Intensive Programmes (BIP)**, percorsi di breve durata organizzati insieme ad Atenei stranieri. Le prime attività partiranno nei prossimi mesi e saranno aperte agli studenti che parteciperanno alle selezioni.

Economia è a cura di **Filomena Parente**

Economia Aziendale

Didattica interattiva per far crescere “le competenze fondamentali, le soft skill, che sono essenziali per trovare occupazione”

“Il nostro obiettivo è quello di costruire una comunità collaborativa, in cui studenti, docenti, ma anche imprese e istituzioni possano dialogare e contribuire alla crescita formativa e professionale”, spiega il prof. **Mario Pezzillo Iacono**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Economia aziendale.

L'accesso è libero, ma è previsto un **test di autovalutazione** che consente di individuare eventuali lacune nella preparazione iniziale. Gli studenti possono colmarle grazie a materiale didattico dedicato e a un sistema di tutoraggio. Per rendere più agevole il percorso di studi, **molte insegnamenti prevedono prove intermedie e una settimana senza lezioni, dedicata esclusivamente alle verifiche**. Un ulteriore supporto

è rappresentato dal **programma di mentoring**, attraverso il quale studenti senior e docenti affiancano gli iscritti che necessitano di un sostegno nello studio.

Il piano di studi è comune nei primi due anni. Al terzo anno, invece, gli studenti possono scegliere tra **due curricula**. Il primo, **Imprenditorialità e Management**, è rivolto a chi desidera approfondire la gestione d'impresa e il marketing e si articola nei percorsi **Digital Transformation e Creazione, Impresa e Innovazione**. Il secondo, **Amministrazione e Controllo**, è dedicato ai temi dell'analisi dei costi, della performance aziendale e della consulenza, offrendo i percorsi **Performance aziendale e Controllo di gestione e Consulenza aziendale**. **“Questa articolazione con-**

sente allo studente di non scegliere tutto subito, ma di maturare una consapevolezza e costruire una traiettoria personale”, sottolinea il prof. Pezzillo Iacono. Il terzo anno prevede inoltre un **tirocinio formativo**, svolto presso aziende o studi professionali convenzionati con l'Ateneo, che rappresenta il primo vero contatto con il mondo del lavoro. **“Non è soltanto un adempimento, è il primo momento in cui uno studente comprende cosa gli interessa davvero, quali competenze possiede e quali competenze deve ancora sviluppare”**, afferma il docente. Per chi desidera un'esperienza più lunga è disponibile anche il tirocinio extracurricolare, spesso collegato alla stesura della tesi di laurea.

La **multidisciplinarietà rappresenta uno dei punti di forza del**

Corso. Gli studenti affrontano discipline che spaziano dal diritto al controllo di gestione, fino all'analisi quantitativa, attraverso **metodologie didattiche interattive** come casi di studio, lavori di gruppo, simulazioni di colloqui di lavoro e negoziazioni. **“Facciamo tutto nella maniera più interattiva possibile, proprio per far crescere le competenze fondamentali, le soft skill, che sono essenziali per trovare occupazione”**. La Laurea Triennale rappresenta inoltre una solida base per proseguire gli studi con la Magistrale in **Economia e Management**, naturale prosecuzione del percorso, articolata nei curricula **Management e Innovazione Aziendale, Management, Auditing e Reporting e Digital Marketing e Sostenibilità**.

Economia e Commercio

Lo studente ideale? *“Deve avere tanta buona volontà e fame di conoscenza”*

“L’obiettivo è trasformare le informazioni in decisioni concrete”, spiega la prof.ssa **Maria Rosaria Alfano**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio, sintetizzando la filosofia di un percorso che combina competenze economiche, scientifiche e giuridiche, intento e rivolto a formare gli studenti al mondo del lavoro o al proseguimento della Laurea Magistrale.

La preparazione è fortemente multidisciplinare. Accanto alle discipline economiche trovano spazio insegnamenti di matematica, statistica e analisi dei dati. A queste si affiancano lo studio del diritto e delle lingue straniere, considerate in Dipartimento competenze indispensabili per muoversi con sicurezza in un mercato del lavoro sempre più internazionale.

Più che una preparazione

specificata, agli studenti che scelgono questo Corso viene richiesta curiosità e voglia di imparare: **“Lo studente ideale deve avere tanta buona volontà e fame di conoscenza”.**

Oltre alle conoscenze tecniche, il Corso punta a sviluppare competenze trasversali. **“Ci aspettiamo che entri uno studente e che esca un cittadino con una coscienza precisa e con una preparazione di base molto tecnica”,** afferma la docente. Tra gli obiettivi formativi rientrano la capacità di sintesi, l'autonomia di giudizio e l'efficacia nella comunicazione, qualità oggi sempre più richieste dalle imprese.

Grande attenzione è riservata anche alla **didattica partecipativa**. **“Lo studente cresce quando c'è il senso di appartenenza a una comunità. Studiare solo il libro non è tanto soddisfacente: è anche stare con gli altri, confrontarsi sui casi”.** Per questo motivo, durante i corsi vengono spesso organizzati **project work e attività di gruppo**, nei quali lo studente può esercitarsi a parlare in gruppo, **“è importante avere l'abitudine di parlare con gli altri e ascoltare”.**

Un'altra opportunità fortemente incoraggiata dalla prof.ssa Alfano è il **programma Erasmus**, considerato un'espe-

rienza che va ben oltre la formazione accademica. **“È un'esperienza di vita: confrontarsi con altre realtà ti dà quella marcia in più per affrontare il mondo del lavoro”.**

Per chi desidera proseguire gli studi, il naturale sbocco è la Laurea Magistrale in *Economia, Finanza e Mercati*, articolata in due percorsi formativi. Il curriculum *Economia circolare e Finanza sostenibile* è rivolto agli studenti interessati alla green economy, alla transizione ecologica e allo sviluppo sostenibile, mentre il percorso *Economia e Finanza digitale* approfondisce i temi della digitalizzazione dei mercati finanziari.

Le testimonianze

“Il Dipartimento è a misura di studente”

C'è chi è a pochi esami dalla laurea, chi ha appena concluso il percorso triennale, chi ha deciso di continuare gli studi con la Magistrale e chi è in conclusione dell'esperienza di Dottorato. Cambiano gli obiettivi e le esperienze, ma nelle testimonianze ricorrono spesso gli stessi temi: la multidisciplinarietà del Corso, il rapporto con i docenti, le attività organizzate dal Dipartimento e il valore del confronto con gli altri studenti. Per **Giuseppe Paolo**, studente del terzo anno di Economia aziendale, la scelta del Corso è nata dalla curiosità di capire come funzionano le imprese e i processi decisionali: **“Pensavo che il Corso fosse incentrato soprattutto sulla contabilità. In realtà ho scoperto un percorso multidisciplinare, dove economia, diritto, matematica, statistica, management e finanza si completano a vicenda”.** Tra gli insegnamenti che ricorda con maggiore interesse ci sono quelli di diritto e le materie quantitative, che gli hanno permesso di sviluppare capacità di analisi e ragionamento. **La difficoltà più grande, racconta, è stata imparare a gestire il carico di studio durante le sessioni d'esame: “Frequentare le lezioni e studiare con costanza mi ha aiutato ad affrontare gli esami con maggiore serenità”.** Durante il terzo anno ha svolto il tirocinio presso un'azienda convenzionata con l'Ateneo, Services and Consulting di Santa Maria Capua Vetere. Le aspi-

razioni post laurea: vorrebbe lavorare nell'amministrazione, nella consulenza aziendale o nella revisione contabile.

Anche **Francesco Russo**, che ha concluso il percorso Triennale in Economia aziendale ed è in attesa della laurea, racconta un'esperienza che va oltre le lezioni: **“Mi aspettavo un percorso impegnativo, ma ho scoperto che l'università offre molto di più delle lezioni. Permette di confrontarti con persone diverse, partecipare a progetti e metterti in gioco anche fuori dall'aula”.** Durante gli anni universitari ha affiancato allo studio l'impegno nella rappresentanza studentesca e nell'organizzazione di eventi. Tra gli esami che ricorda con maggiore interesse cita Ragioneria e gli insegnamenti dedicati all'innovazione e alle startup. Per lui vivere l'università significa anche cogliere le opportunità offerte dal Dipartimento: **“Frequentare è importante, ma consiglio anche di partecipare alle attività universitarie, confrontarsi con gli altri studenti e mettersi in gioco”.**

Un ruolo centrale nella vita del Dipartimento lo ha avuto anche **Maurizio Del Re**, studente del terzo anno di Economia aziendale e rappresentante degli studenti. Durante il suo percorso ha partecipato a **hackathon, seminari, even-**

ti. Tra gli insegnamenti che lo hanno appassionato maggiormente ricorda **Diritto tributario, Contabilità e bilancio e Ragioneria generale e applicata**. **“Il Dipartimento è a misura di studente. Si riesce a creare un rapporto diretto con i docenti e allo stesso tempo è facile conoscere i colleghi e sentirsi parte della comunità universitaria”,** racconta. Anche il suo consiglio alle matricole è quello di frequentare con continuità.

Dopo la Laurea Triennale, **Giovanna Palmiero** ha proseguito gli studi iscrivendosi alla Magistrale in Economia, Finanza e Mercati, curriculum Economia e finanza digitale, che ha scelto perché **“cercavo un Corso che non guardasse solo al presente, ma anticipasse il futuro. Volevo capire come gli algoritmi, i dati e la digitalizzazione stessero cambiando i mercati finanziari”.** Rispetto alla Triennale, racconta, ha trovato **un percorso ancora più orientato all'applicazione pratica delle conoscenze. Tra gli insegnamenti che l'hanno colpita di più** cita Credit Risk e Machine Learning, mentre i **project work** le hanno permesso di confrontarsi con casi concreti: **“Abbiamo sviluppato modelli, analizzato dati e affrontato problemi reali. Ho capito quanto siano importanti il confronto e il lavoro di squadra, il**

successo deriva dalla capacità di far dialogare competenze diverse”. Oggi lavora come consulente finanziaria in Poste Italiane e guarda al futuro con l'obiettivo di continuare a crescere nel settore, con una proiezione verso l'Innovation Banking.

Dal post laurea e dell'esperienza del Dottorato racconta **Ida Colella**, laureata nel 2023 in Economia, Finanza e Mercati con una tesi sperimentale in Economia dei mercati finanziari. Attualmente è all'ultimo anno di Dottorato alla **Brunelli University of London** e studia l'effetto del cambiamento climatico sui mercati finanziari, lavoro che si collega anche alla tesi Magistrale. Alle matricole consiglia: **“Non fatevi prendere dall'ansia di dover sapere già quello che vi piace, utilizzate il primo semestre per approfondire diverse materie”.** Esorta gli studenti a seguire, prendere appunti, studiare tra colleghi e aiutarsi a vicenda: **“Seguire con costanza mi ha aiutato a dare sempre gli esami il prima possibile, la maggior parte del lavoro lo svolgevo in aula”.** Del dottorato parla con serenità: **“Ti permette di viaggiare, partecipare a conferenze, lavori soprattutto su progetti a scadenza e puoi gestire il tuo tempo”.**

Economia aziendale e Green Economy

Il futuro tra impresa e ambiente



> Il prof. Domenico Salvatore

Centottanta posti disponibili e un test di accesso per essere ammessi alla Triennale in **Economia aziendale e Green Economy**. A spiegare come funziona è il Coordinatore del Corso, il prof. **Domenico Salvatore**. L'iscrizione avviene attraverso il sito dell'Ateneo, mentre il test si svolge in presenza (nella sessione autunnale dal 9 al 21 settembre quando vengono messi a concorso 50 posti più quelli eventualmente residui dalle due precedenti sessioni, quella primaverile e quella estiva). *"L'obiettivo è orientare prima ancora che selezionare. Vogliamo far riflettere i ragazzi se questo Corso è davvero quello più adatto a loro"*. Se il risultato dovesse essere insufficiente in una o più aree disciplinari, *"verrà attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo"*, senza impedire l'immatricolazione. La prova è composta da 40 quesiti a risposta multipla da completare in 40 minuti e valuta le conoscenze di lingua italiana/ragionamento logico-verbale, inglese, ragionamento logico-matematico, inglese e matematica.

Il primo anno prevede una preparazione comune per tutti gli iscritti. Successivamente gli studenti potranno scegliere tra **due curricula**. Il primo è quello di **Economia aziendale**, dedicato alle discipline tradizionali dell'area economica con insegnamenti in ambito giuridico, statistico, matematico ed economico-aziendale. Si rivolge a chi intende lavorare nella gestione e nell'organizzazione delle imprese. Il secondo è invece **Green Economy**, un percorso sempre più attuale che approfondisce le tematiche economiche le-

gate all'ambiente e alla sostenibilità. Gli insegnamenti riguardano l'economia ambientale, i mercati dell'energia, la tutela dell'ambiente, i modelli economici innovativi e le tecniche gestionali capaci di coniugare crescita economica e rispetto delle risorse naturali. L'obiettivo è anche rafforzare la capacità di dialogare con professionisti e tecnici che operano nei settori dell'energia e dell'ambiente, favorendo un approccio realmente interdisciplinare. Accanto alle lezioni teoriche non mancano **esperienze pratiche**, infatti il Corso offre tirocini, promuove laboratori e project work, sviluppati sia sotto la supervisione dei docenti sia in collaborazione con aziende partner, così da permettere agli studenti di confrontarsi

fin da subito con il mondo del lavoro. Per il prof. Salvatore, la qualità più importante che uno studente deve possedere non è soltanto l'interesse per l'economia ma anche *"la curiosità verso ciò che succede nel mondo. Non bisogna fermarsi ai fatti, ma chiedersi sempre perché le cose accadono"*. È questo, aggiunge, *"l'atteggiamento che permette di affrontare con successo un percorso universitario"*. Un consiglio è rivolto anche a **chi teme di sbagliare indirizzo: "non stressatevi, perché nessuna scelta è per sempre. Economia è un percorso molto vario e flessibile. Parlate con gli altri studenti, frequentate l'università e informatevi: saranno anche queste esperienze ad aiutarvi a capire quale strada seguire". Rassicura sulle **prospettive occupazionali** che sono numerose e spaziano tra ambiti tradizionali e nuove professioni legate alla sostenibilità. I laureati potranno lavorare come esperti in amministrazione e controllo nelle aziende pubbliche e private, specialisti in contabilità e nella risoluzione di problemi finanziari, consulenti aziendali, addetti al marketing e alla funzione commerciale, responsabili della gestione delle risorse umane ed esperti di acquisti verdi, senza dimenticare che si può accedere all'esame di Stato per diventare dottore commercialista ed esper-**

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale e Green Economy afferisce al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche dell'Università Suor Orsola Benincasa. È a numero programmato, 180 i posti disponibili. Le prove si svolgono in tre diverse sessioni - primaverile, estiva e autunnale. Quella autunnale si terrà dal 9 al 21 settembre (ci si prenota dal 23 luglio al 20 settembre); sono banditi 50 posti oltre ai posti residui non assegnati nelle sessioni precedenti.

Dove

C.so Vittorio Emanuele, 292 - Napoli

Per saperne di più
www.unisob.na.it

to contabile, sezione B dell'Albo. Una proposta formativa che punta quindi a coniugare solide competenze economiche con le sfide della transizione ecologica, accompagnando gli studenti in una scelta consapevole e offrendo loro gli strumenti per costruire un futuro professionale in un mercato del lavoro sempre più orientato all'innovazione e alla sostenibilità.

Lucia Esposito

La curiosità come bussola: la storia di Candida Ascione, due lauree in contemporanea

A 24 anni **Candida Ascione** ha già costruito un percorso in molti impiegano anni a completare. Dopo la **Laurea Triennale in Green Economy**, ha scelto di proseguire con la **Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità**. Ma la sua tenacia l'ha portata ancora oltre: è stata la prima studentessa dell'Ateneo a frequentare contemporaneamente anche la **Magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa**. **Una sfida conclusa nel 2025 con due lauree e due tesi**, dedicate rispettivamente alla fiscalità delle locazioni brevi e al rapporto tra privacy e trasparenza nella gestione delle recensioni on-line. *"Sono una persona estremamente curiosa - racconta - il titolo in Comunicazione mi ha consentito di arricchire le mie soft skills, oggi è fondamentale saper comunicare nel modo giusto"*. Una scelta che oggi considera fondamentale per il

suo percorso, infatti, accanto allo studio, ha sempre trovato spazio anche per il sociale. **Gestisce l'Associazione Pestalozzi** (specializzata nel supporto ai ragazzi diversamente abili e con disturbi specifici dell'apprendimento) e proprio lì ha trovato la strada che immagina anche per il suo futuro. *"La mia preoccupazione è sempre stata quella di dover, una volta terminati gli studi, abbandonare quello che riguarda l'ambito sociale per dedicarmi solo a ciò che avevo studiato. Invece sono riuscita ad unire le due cose"*. Oggi è cultrice della materia in Diritto tributario, svolge attività di ricerca e collabora ai progetti europei dell'università. Il 17 giugno, al CNEL di Roma, è arrivato anche il **Premio LEF per la migliore tesi italiana in Diritto tributario**. Ma non finisce qui: *"tra poco dovrebbe uscire il bando di dottorato e sto già lavorando a un progetto sulla fiscalità*

del terzo settore. È una zona grigia, un vero e proprio buco nero: si sa quando si inizia a studiarla, ma non quando si finisce". E quando le si chiede come riesca a conciliare tanti impegni, la risposta è immediata: *"ci riesco perché mi piace"*. Le sue giornate scorrono tra rendicontazioni, università e associazione. *"Stare con i ragazzi mi dà la possibilità di mettermi nei loro panni e soprattutto di immaginare nuovi progetti che possano aiutarli. Da qualche mese sento di stare toccando con mano quello che ho sempre voluto fare"*. C'è poi una frase che sintetizza il suo modo di vedere le persone e il lavoro educativo: *"non si può insegnare a un pesciolino a salire su un albero, ma magari quel pesciolino può diventare il miglior nuotatore del mondo"*. Un'immagine che, racconta, usa con i bambini ma anche con se stessa. E ai ragazzi chiamati a scegliere il pro-



prio percorso universitario lascia un consiglio semplice: *"seguite quello che vi piace fare, partite dalle vostre inclinazioni. Andate nelle università, chiedete informazioni, costruitevi una vostra opinione. Le occasioni bisogna cercarle, perché la fortuna aiuta gli audaci"*.

A Scienze del Turismo “un approccio aperto a tutti gli orizzonti della conoscenza”



> Il prof. Domenico Giovanni Ruggiero

Il settore del turismo evolve velocemente, spinto dalle nuove richieste del mercato e dagli assetti geopolitici globali. In questo scenario, la formazione diventa cruciale e il Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo dell'Università Vanvitelli si conferma un polo strategico. **“La forza di questo percorso è la multidisciplinarietà”** - afferma il prof. **Domenico Giovanni Ruggiero**, Presidente del Corso di Laurea al secondo mandato - *Io sono un giurista e rappresento solo un'area degli insegnamenti di questo percorso, che spazia dalla linguistica all'economia, fino al diritto*. L'obiettivo è **“fornire un approccio aperto a tutti gli orizzonti della conoscenza”**.

Contaminazione dei saperi, attenzione allo studente e una formazione completa sono gli ingredienti che caratterizzano il Corso la cui struttura didattica è attentamente studiata in modo da non sovraccaricare gli studenti: **“cerchiamo di non concentrare gli esami più pesanti nel corso dello stesso anno, ma di distribuirli nel triennio”**, afferma il prof. Ruggiero. Ad esempio *“si parte dal primo anno con Storia e Diritto Pubblico, si passa all'esame di Statistica al secondo, fino ad arrivare al terzo anno con Diritto Privato, da 12 crediti”*. **L'accesso è libero**, *“non c'è sbarramento”*, tranne *“una verifica iniziale per comprendere il grado di preparazione dello studente”*, le eventuali lacune saranno colmate con il supporto delle attività di tutorato. Nessuno viene lasciato indietro, i docenti hanno la possibilità di concentrarsi sui singoli attraverso tutorato, ricevimenti

frequenti e tecnologie digitali: *“tra le opportunità c'è la piattaforma Rosetta Stone per lo studio delle lingue”* che garantisce molti esercizi utili per il conseguimento dell'esame. Nel mondo del turismo, del resto, la conoscenza delle lingue è un pilastro fondamentale. **Novità: la possibilità di studiare, insieme ad una lingua europea, anche l'arabo**. *“L'Oriente è fortemente interessato ai nostri Corsi di studio e molti studenti provengono proprio da lì”*, evidenzia il prof. Ruggiero, e ricorda la presenza in sede di un'esperta della lingua, la prof.ssa **Paola Viviani** che conduce le lezioni. *“Al*

momento, in Italia sono ancora in pochi a parlarlo, ma nel mercato del lavoro potrebbe fare la differenza”. Le opportunità occupazionali sono molteplici, sia nel pubblico che nel privato. L'obiettivo è **potenziare i tirocini formativi**: *“stiamo rinnovando le convenzioni con alcune agenzie e mi sto concentrando molto verso grandi aziende come MSC. Sappiamo che i grandi del settore, come Grimaldi Lines, cercano profili particolari e noi siamo pronti a formarli”*.

La provenienza delle matricole non sembra avere particolare rilievo: alcuni indirizzi scolastici sono più accostabili al Corso *“come gli alberghieri, ma questo non significa che ragazzi dello scientifico o del classico non possano farcela, tutt'altro”*. L'obiettivo è raggiungibile soprattutto attraverso il lavoro di crescita individuale durante la fase di formazione.

Oltre alle lezioni frontali - *“che sono fondamentali”*, ricorda il prof. Ruggiero - la Vanvitelli offre esperienze ad alto valore personale, come la possibilità di svolgere il periodo di ricerca all'estero per la stesura della tesi di laurea. *“La nostra particolarità? Mettere lo studente dinanzi a tante esperienze di apprendimento che lo aiu-*

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in Scienze del Turismo, di durata triennale, è ad accesso libero. È previsto, però, un test di valutazione fissato per il 3 settembre

Dove

Il Corso di Laurea è attivato dal Dipartimento di Scienze Politiche che ha sede in Viale Ellittico, 31 - Caserta

Per saperne di più

www.scienzepolitiche.unicampania.it/

tino ad entrare nel mondo del lavoro”. Molti laureati Triennali scelgono di entrare subito nel mondo del lavoro, l'invito del docente è però quello di completare il ciclo di studi - Magistrale e Master - per una preparazione completa. *“In Magistrale riusciamo a concentrarci ancora più attentamente sugli studenti promuovendoli in attività formative, ma soprattutto importanti dal punto di vista personale”*. Sono proprio le diverse e molteplici esperienze di apprendimento a consentire una crescita individuale completa, possibile se lo studente riesce a comprendere che è **“necessario andare oltre l'indispensabile”** sfruttando al meglio tutte le opportunità offerte dall'Ateneo. Insomma, *“non bisogna studiare solo con la finalità dell'esame”*.

Carolina Ferraro

LA PAROLA AGLI STUDENTI

Il vero valore aggiunto del Corso in Scienze del Turismo viene svelato dalle testimonianze dei suoi studenti: risiede nella disponibilità e nell'ascolto. *“Provengo da un istituto alberghiero, un diploma finito, nessuno si aspettava che continuassi gli studi”* - racconta **Giulia Di Lorenzo**, Laurea Triennale in Scienze del Turismo, oggi prossima a concludere la Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici, rappresentante degli studenti - *Inizialmente volevo fermarmi con la Triennale, inizialmente non avevo neanche in programma di iscrivermi all'università. Quando il Direttore di Dipartimento - il prof. **Francesco Eriberto d'Ippolito** - si è attivato per istituire il Corso Magi-*

strale, ho deciso di continuare per essere più competitiva nel mondo del lavoro”. Giulia ha scommesso sulla Vanvitelli, scoprendo un universo inaspettato: *“Il fatto che il Corso sia attivato nell'ambito di un Dipartimento di Scienze Politiche rende tutto molto diverso da quello che avevo immaginato”*. A colpire la studentessa è stato l'aspetto multidisciplinare: *“sono previste quattro macro-aree: giuridica, economica, storica e linguistica”* - spiega Giulia - *C'è molta economia, ma c'è anche molto diritto e non pensavo che questo aspetto potesse interessarmi tanto”*. Cita esami come Legislazione del Turismo e dei Beni Culturali, *“alla fine un*

esame di Diritto amministrativo è stato il mio preferito; ho scoperto un mondo completamente nuovo”. Ad arricchire ulteriormente il percorso della rappresentante degli studenti è stato il **rapporto con i docenti**: *“Il vero valore aggiunto di questo Corso è che siamo in pochi, un piccolo gruppo. Questo permette un ascolto reciproco e costante tra noi e i professori”*. Dello stesso parere è **Alessandra Razzano**, studentessa alla Triennale in Scienze del Turismo. *“I professori ci aiutano in tutto”*, afferma Alessandra. Lei ha già deciso di proseguire il suo percorso universitario con la Magistrale perché le piacerebbe diventare **“organizzatrice di viaggi**

e gestire tutta la macchina organizzativa che sta dietro alla creazione di pacchetti turistici”. A convincerla è l'approccio pratico dei corsi e l'attenzione al marketing territoriale: **“la legislazione turistica è fondamentale per lavorare come Tour Operator”**. Il consiglio delle studentesse ai loro futuri colleghi: usufruire di tutte le opportunità offerte, soprattutto della piattaforma gratuita Rosetta Stone, gratuita per gli studenti. *“È stato interessante avere la possibilità di tracciare un percorso linguistico alternativo”* - spiega Giulia - **Ho potuto usufruire di un corso di 60 ore gratuito e apprendere una lingua che non era nel mio piano di studi**. Per il nostro futuro è fondamentale.

io scelgo *l'Università Vanvitelli*

**Guarda l'offerta formativa
e scegli il tuo percorso di studi**



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

www.unicampania.it



Cinque anni e 29 esami per laurearsi in **Giurisprudenza**

“Prepariamo professionisti pronti ad affrontare, con gli strumenti, le categorie e la consapevolezza del sapere giuridico, le sfide del nostro tempo”



> La prof.ssa Valeria Marzocco

Scegliere Giurisprudenza significa intraprendere un percorso che va ben oltre lo studio delle leggi, significa imparare a leggere la complessità della società, sviluppare spirito critico e acquisire gli strumenti per interpretare e affrontare le grandi trasformazioni del presente. È questa la visione che emerge dalle parole della prof.ssa **Valeria Marzocco**, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza dell'Università Federico II. Della durata di **cinque anni**, prevede **29 esami** distribuiti lungo l'intero percorso formativo. Si tratta di una Laurea Magistrale a ciclo unico che offre una preparazione completa nelle discipline giuridiche fondamentali, affiancata da insegnamenti che rispondono alle nuove esigenze della società e del mondo del lavoro. L'obiettivo è formare professionisti capaci di accedere alle tradizionali professioni legali, ma anche di operare nella pubblica amministrazione, nelle imprese, nelle organizzazioni internazionali e in tutti quei contesti in cui la competenza giuridica rappresenta uno strumento indispensabile.

Una delle caratteristiche che distinguono il Corso è la sua struttura. Dopo un **primo triennio comune**, durante il quale tutti gli studenti costruiscono una solida preparazione nelle discipline giuridiche fondamentali, **gli ultimi due anni rappresentano la cifra caratterizzante della laurea**. È in questa fase, infatti, che ciascuno può orientare il proprio percorso scegliendo l'indirizzo più vicino ai propri interessi e obiettivi professionali, approfondendo ambiti specialistici del diritto e costruendo un profilo sempre più mirato. **Gli indirizzi sono 7**: Costituzionalistico, Forense civilistico, Forense penalistico, Amministrativistico, Internazionale e dell'Unione Europea, Impresa lavoro e mercati, Cultura e tradizione giuridica, a cui si aggiunge un ottavo indirizzo Economico.

Si ritorna ai corsi semestrali

Tra le principali novità del prossimo anno accademico c'è una profonda riorganizzazione della didattica, pensata per rendere il percorso ancora più chiaro ed efficace. **“Abbiamo appena approvato una modifica dell'organizzazione didattica”** - spiega la prof.ssa Marzocco - **Finalmente Giurisprudenza torna ad un'organizzazione total-**

mente semestrale, dal primo al quinto anno di corso; quindi, tutti gli insegnamenti saranno distribuiti nei due semestri”. Una scelta che nasce dall'ascolto delle esigenze degli studenti: **“Per noi è un cambiamento molto importante perché abbiamo razionalizzato il percorso di studi e affrontato alcune criticità che si erano manifestate nel primo anno. Prima il secondo semestre risultava particolarmente sbilanciato, con quattro insegnamenti concentrati nello stesso periodo. Oggi, invece, offriamo alle nuove matricole un'organizzazione chiara e facilmente comprensibile, che consente di pianificare lo studio in maniera molto più razionale”**. Già dal **primo anno** gli insegnamenti saranno distribuiti in modo equilibrato: nel **primo semestre** si studieranno **Filosofia del diritto, Diritto pubblico e privato romano e Diritto costituzionale**; nel **secondo semestre** seguiranno **Storia del diritto medievale e moderno, Diritto privato ed Economia politica**.

“Il giurista lavora sul testo e produce testi”

Uno degli stereotipi più diffusi riguarda lo studio del diritto,

spesso considerato esclusivamente mnemonico. La prof.ssa Marzocco lo smentisce con decisione: **“Assolutamente no”**. Il testo giuridico è certamente centrale, ma rappresenta un punto di partenza e non un punto di arrivo: **“Il giurista lavora sul testo e produce testi, il testo è importante perché permette di sviluppare il linguaggio e la capacità argomentativa perché chiaramente il giurista lavora con le parole, sia nella scrittura sia nell'esposizione orale, costruendo argomentazioni capaci di rispondere ai bisogni delle persone”**. Il Dipartimento mette a disposizione, infatti, anche un **Laboratorio di scrittura giuridica** proprio per rafforzare queste competenze. Il tutto con un punto fondamentale molto chiaro: **“il focus della laurea è maturare un pensiero critico, partendo dal testo ma lavorando sul testo”**.

Ma perché scegliere Giurisprudenza oggi? La risposta è chiara: **“È un Corso di studi che consente una formazione universitaria che, da un lato, è molto chiara perché si diventa giuriste e giuristi; dall'altro permette di osservare la realtà, comprenderne le modificazioni, le trasformazioni, le sfide, i dilemmi e le criticità”**. Il diritto, infatti, attraversa ogni aspetto della nostra vita: **“Tutte le questioni che riguardano la nostra vita quotidiana, ma anche il nostro essere cittadine e cittadini, chiamano in causa il sapere giuridico. Il diritto rappresenta una vera chiave d'accesso all'intelligenza della realtà”**. È proprio questa la caratteristica distintiva del Corso: una solida preparazione nelle discipline fondamentali, affiancata da una forte apertura verso i temi più attuali, **“discipline specialistiche che consentono agli studenti di sviluppare competenze già durante il percorso universitario”**, spiega. Tra gli ambiti ai quali viene dedicata particolare attenzione figurano il diritto dell'ambiente, la transizione energetica, il diritto di famiglia, le nuove tecnologie, la bioetica e tutti quei temi che pongono nuove sfide alla regolazione giuridica: **“anche nella forma-**

INFO

Cosa

Due i Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II

- Giurisprudenza, a ciclo unico, durata quinquennale
- Scienze dei Servizi Giuridici, durata triennale

Dove

Giurisprudenza ha varie sedi: quella storica è nell'Edificio centrale al Corso Umberto. Lì ci sono aule, biblioteche, alcuni studi dei docenti. In via Porta di Massa 32 e in via Marina 33, si svolgono le lezioni del primo anno

Per saperne di più

www.giurisprudenza.unina.it

zione più classica, come quella civilistica, c'è oggi una grandissima attenzione agli aspetti del diritto privato legati alle nuove famiglie e alle nuove tecnologie”. L'obiettivo finale è chiaro: **“Prepariamo giuristi nella realtà contemporanea: professionisti pronti ad affrontare, con gli strumenti, le categorie e la consapevolezza del sapere giuridico, le sfide del nostro tempo”**.

L'apprendimento del linguaggio giuridico

Un consiglio alle future matricole: vivere pienamente l'esperienza universitaria. **“È importante seguire i corsi, a maggior ragione con la nuova organizzazione semestrale della didattica. Bisogna essere presenti nelle aule, partecipare ai ricevimenti, porre domande e non essere passivi”**. Perché la frequenza non serve soltanto a preparare gli esami: **“Seguire le lezioni consente di raggiungere due obiettivi: studiare progressiva-**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

mente durante il semestre e iniziare a ragionare come un giurista". L'apprendimento del linguaggio giuridico, infatti, avviene soprattutto attraverso il confronto quotidiano con docenti e colleghi: "Ascoltare, metabolizzare e assorbire il linguaggio giuridico è un passaggio fondamentale per chi sceglie questo percorso". Da qui anche un suggerimento molto concreto sul metodo di studio: "non ridursi

a studiare soltanto in prossimità degli esami. Bisogna seguire gli argomenti affrontati a lezione e dedicare ogni giorno un po' di tempo allo studio. L'università mette anche a disposizione numerose aule studio, alcune aperte fino al pomeriggio e alla sera".

La prof.ssa Marzocco descrive Giurisprudenza come una comunità nella quale studenti e docenti costruiscono insieme un percorso di crescita. "Il ben-

venuto che do alle nuove matricole è affettuoso, con la consapevolezza di ciò che significa accogliere delle giovani menti". Accanto al rigore accademico c'è un'idea precisa di università fatta di disponibilità e vicinanza: "C'è responsabilità e affetto per chi ci sceglie affidandoci il proprio futuro. Vogliamo essere seri, ma anche accoglienti". Poi conclude con quello che definisce il principio ispiratore del mandato da Coordinatrice del

Corso (è entrata in carica da pochi mesi): "Il segno del mio coordinamento è quello delle porte aperte. Sono sempre a totale disposizione per qualsiasi problema o necessità. Il benvenuto è un benvenuto tra noi, perché chi sceglie Giurisprudenza entra a far parte di una comunità nella quale cammineremo tutti insieme".

Giurisprudenza della Federico II è a cura di Annamaria Biancardi

Scienze dei Servizi Giuridici, una Triennale orientata al lavoro

Iscritti "in lieve ma costante aumento", afferma la prof.ssa Francesca Reduzzi, Coordinatrice del Corso

La Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici è pensata per chi desidera acquisire solide competenze giuridiche e inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro, senza rinunciare a una formazione completa e specializzata. Difatti, offre un percorso che coniuga studio del diritto, esperienze pratiche e diversi sbocchi professionali, rappresentando una valida alternativa al tradizionale percorso Magistrale in Giurisprudenza. A presentare il Corso è la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, Coordinatrice uscente, che da settembre passerà il testimone al prof. **Pasquale Monda**, unico candidato per la nuova guida del Corso.

I tre curricula

L'impianto formativo di questa Laurea Triennale non prevede grandi stravolgimenti rispetto agli anni precedenti, si sviluppa dunque in tre anni e conduce ad un unico titolo di studi articolato però in **tre differenti curricula**, che gli studenti scelgono al termine del primo anno comune. Il primo è quello di **Consulente del lavoro**, dedicato a chi desidera specializzarsi nella disciplina dei rapporti di lavoro, della previdenza e della sicurezza sociale. Il piano di studi prevede insegnamenti come diritto del lavoro, diritto della sicurezza sociale, diritto delle assicurazioni, diritto della navigazione, oltre a numerosi esami a scelta tra cui diritto del lavoro digitale, diritto del lavoro pubblico, diritto delle obbligazioni

e diritto dei contratti e tanto altro. Il secondo curriculum è quello di **Giurista del terzo settore**, pensato per chi intende operare nell'ambito degli enti no profit, delle associazioni e delle organizzazioni del terzo settore. Accanto agli insegnamenti comuni, gli studenti possono approfondire materie come diritto notarile, diritto di famiglia, diritto dei beni comuni e diritto UE dell'immigrazione. Infine, il terzo percorso è quello di **Giurista d'impresa e delle organizzazioni pubbliche**, rivolto a chi vuole lavorare all'interno di aziende o amministrazioni pubbliche. Tra gli insegnamenti caratterizzanti figurano diritto del lavoro e sindacale, economia aziendale, sociologia giuridica, management degli enti religiosi, con la possibilità anche qui di corsi a scelta come diritto dei consumi, o anche diritto della proprietà intellettuale.

La principale caratteristica di Scienze dei Servizi Giuridici è la sua **forte vocazione professionalizzante**: "è un percorso più breve, costruito per consentire un ingresso più rapido nel mondo del lavoro", sottolinea la prof.ssa Reduzzi. Naturalmente la Laurea Triennale "non permette di accedere alle professioni di avvocato, magistrato o notaio, ma apre le porte a molte altre figure professionali oggi molto richieste". I laureati possono infatti lavorare sin da subito come consulenti del lavoro, giuristi d'impresa, esperti giuridici nelle organizzazioni del terzo settore appunto, l'unica differenza è che per chi

sceglie il curriculum di Consulente del lavoro è previsto un ulteriore passaggio, ovvero il superamento dell'esame di Stato previsto dall'Ordine nazionale dei Consulenti del Lavoro. Effettivamente "si tratta di una figura professionale per la quale il mercato continua ad esprimere una forte domanda", evidenzia Reduzzi, richiamando anche quanto più volte le è stato sottolineato dal Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Campania, il dott. Duraccio.

Test di autovalutazione

Senza dubbio, uno degli elementi distintivi del Corso è rappresentato dai **tirocini formativi obbligatori**: dopo la scelta del curriculum ogni studente deve svolgere un tirocinio coerente con il percorso scelto, entrando così direttamente in contatto con il contesto professionale di riferimento. Dal prossimo anno, inoltre, verrà rafforzata la possibilità di partecipare alle Cliniche legali federiciane, attività che consentono agli studenti di confrontarsi con casi concreti. L'accesso al Corso Triennale prevede un **test di autovalutazione generalmente programmato per novembre**, si tratta di "una prova che comprende una parte dedicata ad argomenti di base dell'area giuridica e una sezione di cultura generale, non è però richiesto uno studio specifico per affrontarla, anzi il test serve a verificare la preparazione iniziale

degli studenti. Chi non supera la prova può comunque iscriversi al Corso, ma dovrà colmare degli obblighi formativi attraverso attività dedicate".

Il consiglio per chi si appresta a seguire questo Corso della prof.ssa Reduzzi: "**frequentate i corsi**, è vero che non ci sono differenze nelle possibilità di sostenere gli esami tra studenti frequentanti e non, ma vivere l'università permette di confrontarsi continuamente con docenti e colleghi e di affrontare con maggiore consapevolezza le difficoltà che possono presentarsi durante il percorso".

Infine, un dato incoraggiante riguarda le immatricolazioni, in quanto, pur restando inferiori rispetto a quelle del Corso Magistrale in Giurisprudenza, gli iscritti alla Triennale "**sono in lieve ma costante aumento**" - racconta entusiasta la docente - sempre più studenti scelgono un percorso che consenta loro di acquisire competenze specifiche e di inserirsi più rapidamente nel mercato del lavoro".



> La prof.ssa Francesca Reduzzi

La parola alla prof.ssa Roberta Alfano, coordinatrice della Commissione Orientamento

Magistratura e notariato: “siamo il Dipartimento che ottiene tra i migliori risultati nei concorsi”

Scegliere l'università significa scegliere, almeno in parte, il modo in cui si vuole guardare il mondo. E per la prof.ssa **Roberta Alfano**, docente di Diritto tributario e coordinatrice della Commissione Orientamento del Dipartimento, il motivo per cui oggi vale la pena studiare diritto è ancora lo stesso di sempre, ma forse più attuale che mai: **“Si studia Giurisprudenza per essere persone consapevoli di come vivere all'interno di qualunque forma di comunità. Il diritto, in tutte le sue declinazioni, permette di vivere insieme nel modo più equilibrato possibile”**.

Un percorso che non forma soltanto futuri avvocati, magistrati o notai, ma cittadini capaci di comprendere la società, le sue regole e i suoi cambiamenti. Per questo, secondo la docente, Giurisprudenza resta una scelta valida sia per chi ha già un obiettivo preciso sia per chi è ancora alla ricerca della propria strada: **“Si è sempre detto che, se non si hanno le idee abbastanza chiare, Giurisprudenza può offrire molto. Ed è vero. Ma è ancora più vero quando quelle idee iniziano a delinearsi”**. Il diritto, infatti, attraversa ogni aspetto della nostra quotidianità: dai rapporti tra le persone ai rapporti con le istituzioni, dai contratti alla tutela dell'ambiente, fino alle dinamiche internazionali, spiega la docente: **“Il diritto c'è in tutto: quando stipuliamo un contratto, quando utilizziamo un servizio pubblico, quando viviamo la nostra dimensione privata o quella collettiva. Studiare diritto significa diventare persone consapevoli del proprio tempo ed essere parte concreta della società”**.

Tuttavia, se le professioni tradizionali continuano a rappresentare uno degli sbocchi più prestigiosi, oggi la laurea in Giurisprudenza offre possibilità molto più ampie, dalle istituzioni europee e internazionali alle pubbliche amministrazioni, dai concorsi nelle forze dell'ordine alle prefetture, dalle agenzie fiscali alle carriere diplomatiche, fino al mondo delle imprese, del terzo settore, della cultura e dell'ambiente. **“Il diritto si trasforma continuamente perché è espressione della società. Dove c'è una società ci sono norme, e le norme sono vive: cambiano insieme alla realtà”**, spiega Alfano.

La scelta del Commissario Ricciardi, il personaggio nato dalla penna di De Giovanni

La Federico II, tra l'altro, continua a distinguersi anche per la qualità della preparazione nelle professioni classiche: **“Siamo il Dipartimento che ottiene tra i migliori risultati nei concorsi tradizionali. C'è una percentuale molto alta di studenti federiciani che supera il concorso in Magistratura, e lo stesso accade per il notariato”**, racconta con orgoglio la docente.

Occupandosi di orientamento, Alfano si trova spesso a spiegare ai ragazzi cosa significhi davvero studiare Giurisprudenza, e allora non parte mai dalle norme o dai Codici, ma da una storia; durante gli incontri nelle scuole narra infatti **Dieci centesimi**, il racconto di **Maurizio De Giovan-**



ni con protagonista il Commissario Ricciardi. Nel racconto il giovane Ricciardi arriva a Napoli deciso a studiare filosofia, ma dopo la tragica morte di una bambina comprende che, per combattere davvero le ingiustizie e fare qualcosa, ha bisogno di studiare diritto. **“Racconto sempre questa storia perché rappresenta la passione e anche la rabbia davanti alle ingiustizie. Studiare Giurisprudenza significa voler fare la propria parte, qualunque sarà poi il percorso che ciascuno sceglierà”**, spiega la docente. Ed è questo, forse, il cuore del Corso di studi: **“Si studia diritto per passione, per volontà di capire e di essere parte attiva della nostra società”**.

Per le matricole in procinto di iniziare un nuovo percorso l'impatto con l'università può intimorire, le aule sono più grandi, gli studenti sono molti di più rispetto alle classi del liceo e cambia completamente il modo di vivere lo studio: **“Capisco che il primo impatto possa spaventare. Si passa da una piccola classe a un ambiente molto più grande. Per questo cerchiamo di organizzare tutto nel modo migliore possibile”**. Il Dipartimento concentra **le lezioni in solo tre giorni consecutivi**, così da accompagnare gradualmente gli studenti verso una nuova organizzazione del tempo, mantenendo però quella libertà che caratterizza la vita universitaria. **“L'università è anche crescita; infatti non c'è l'obbligo di**

frequenza e ciascuno impara a gestire responsabilmente il proprio tempo”, sottolinea Alfano.

Ad accompagnare le matricole c'è quindi una **Commissione Orientamento**, da poco completamente rinnovata, composta da un numero molto ampio di docenti e organizzata per aree di competenza, oltre a un gruppo di studenti che affianca i nuovi iscritti nei primi passi. **“Vogliamo essere il più possibile aperti e accoglienti, ci muoveremo sulla stessa scia del precedente insostituibile coordinamento della prof.ssa Marzocco. Chiunque abbia bisogno può scriverci: spiegare, guidare, supportare e, quando serve, anche incoraggiare è parte del nostro lavoro. Nessuno resterà senza una risposta”**. Commissione orientamento che è presente sempre per gli studenti, non solo per le matricole. Ogni anno il Dipartimento organizza una giornata dedicata all'orientamento interno, durante la quale vengono presentati i diversi indirizzi tra cui scegliere dopo il terzo anno comune. Anche questa scelta, ricorda la prof.ssa Alfano, va vissuta con serenità: **“Il profilo serve a valorizzare le proprie curiosità, ma ci si laurea comunque in Giurisprudenza. Se poi un giovane curioso cambia idea, non succede nulla”**. La sua stessa esperienza personale ne è la dimostrazione: **“Pensavo di diventare giudice. Poi il mio professore mi propose di continuare a studiare e fare ricerca. Mi sono appassionata e la mia strada è cambiata completamente”**. Perché il diritto, proprio come la società, non smette mai di evolversi: **“Nessuno può dire di aver imparato tutto. Bisogna continuare a studiare, leggere, aggiornarsi. Il mondo cambia continuamente e il diritto cambia con lui”**.

Tornando alle nuove matricole, tra i consigli rivolti a loro ce n'è uno che ricorre più di tutti: vivere pienamente l'università, dunque **“frequentare le lezioni, confrontarsi con i docenti, utilizzare il servizio di tutorato, partecipare alle attività del Dipartimento, conoscere le associazioni studentesche e non aver paura di chiedere aiuto; il tutorato, ad esempio, è importante anche solo per chiedere un consiglio, ci sono studenti degli ultimi anni che parlano ad altri studenti; così come confrontarsi con le associazioni può aiutare a vedere le cose da prospettive diverse”**. E, soprattutto, **“non bisogna lasciarsi condizionare dai racconti degli altri, l'esperienza universitaria è profondamente personale. Non fidatevi mai solo di quello che viene raccontato. Vivete l'università, confrontatevi con le persone, costruite la vostra esperienza”**.

Benvenuti a **Giurisprudenza**, i consigli di chi ci è già passato e ne è uscito più forte

“I Codici sono i vostri amici, nel dubbio partite sempre da lì”



C'è chi è a due esami dalla laurea, chi sta preparando la tesi, chi è fuoricorso, ma tutti gli studenti ricordano benissimo il primo giorno da matricola: l'emozione, i dubbi, la paura di non essere all'altezza e quella domanda che, prima o poi, si fanno tutti: “ce la farò?”. Sì, ce la farete e a rassiecurarvi sono proprio gli studenti che ci sono già passati per anni pieni di studio e per gli esami terribili, ma che con impegno, pazienza e senza pretendere di essere perfetti sono arrivati, o quasi, al traguardo.

Senza dubbio, passare dal liceo all'università significa cambiare completamente metodo di studio, ritmi e organizzazione, ed è forse questo il primo vero ostacolo del percorso. Chiara, studentessa ormai a due esami dalla laurea, invita infatti a non scoraggiarsi davanti alle prime difficoltà: “il diritto è vastissimo ed è difficile che vi piacerà tutto - dice - però, se all'inizio incontrate un paio di scogli e la materia continua ad affascinarvi, tenete duro”. Anche Immacolata Polverino, studentessa del quarto anno, ricorda quanto sia importante vivere il percorso senza ansia: “vivete le lezioni e lo studio giorno per giorno e non abbattetevi quando non riuscite a fare tutto, il pas-

saggio dal liceo all'università è difficile, ma basta trovare il metodo di studio che si adatta a voi, senza guardarvi continuamente intorno”.

“Ognuno ha i propri tempi e i propri metodi di studio”

In effetti, una delle trappole più comuni è confrontarsi con gli altri: chi dà più esami, chi prende voti più alti, chi sembra sempre perfettamente organizzato, ma occorre rispettare i propri tempi, come sottolinea Emanuele Mormone: “ognuno ha i propri tempi e i propri metodi di studio, non esistono metodi giusti o sbagliati: esiste il proprio metodo”. E anche Fabio invita a non trasformare l'università in una gara: “non guardate gli altri per capire a che punto siete, l'università è super individuale e può succedere che ci sia anche un momento in cui studiare diventi troppo difficile, bisogna ascoltarsi”. Anche Giovanni Ausiello aggiunge: “concentratevi subito sugli esami più impegnativi e, anche se sembra di non riuscire ad arrivare all'obiettivo, non demordete, si recupera, senza ansie e senza preoccupazioni”. Chiara ricorda una regola d'oro per chi studia Giurisprudenza:

za: “I Codici sono vostri amici, nel dubbio partite sempre da lì perché capire di cosa stiamo parlando è spesso la cosa più importante”. Inoltre, se c'è un consiglio pratico che torna spesso è quello di seguire le lezioni, e a dirlo non sono solo i docenti ma appunto gli studenti, e questo anche per gli esami “scoglio” come Diritto Privato, per il quale Chiara suggerisce di “studiarlo passo dopo passo mentre si segue il corso e sfruttare il ricevimento con gli assistenti” (questo suggerimento ve lo daranno anche molti docenti).

Tra le testimonianze emerge poi un altro aspetto: vivere l'università e stringere amicizie. Carmen Gautiero racconta: “quelle aule gremite di visi amici mi hanno sempre sollevato dai momenti bui, non siate da soli”, e anche Fabio sottolinea quanto il confronto con i colleghi possa fare la differenza: “vivete l'università anche e soprattutto per le amicizie, perché quando il confronto è positivo aiuta tantissimo”.

“Siate il vostro più prezioso investimento”

Chiaramente, poi, la mole di studio è importante e nessuno lo nasconde, ma proprio chi è arrivato quasi alla fine invi-

ta a non sacrificare completamente la propria vita. Chiara, su questo, è categorica: “Non alienatevi e non rinunciate a tutti gli altri interessi, un buon giurista non è solo preparato sulla sua materia ma è una persona empatica e a contatto con la realtà”. Fabio le fa eco: “non rinunciate alle vostre passioni e alla vita extrauniversitaria: aiutano tantissimo anche nella gestione dello studio”. Per Carmen, invece, prendersi una pausa è quasi una necessità: “ritagliare ogni giorno anche solo un'ora per fare qualcosa che azzeri lo stress garantisce una migliore resa e concentrazione”. Quindi studiate tanto sì, ma vivete tanto, soprattutto. E poi, non preoccupatevi di bocciature o voti bassi, capitano a tutti e si superano, ce lo racconta Carmen: “niente dovrà lasciarvi dubitare del vostro valore”, e anche Francesca Contardo lo sottolinea guardando sempre al traguardo: “armatevi di coraggio e tenete sempre a mente l'obiettivo, non lasciatevi mai avvilito”, e Fabio suggerisce di non lasciarsi mai travolgere dalla sindrome dell'impostore: “ricordatevi che bisogna anche sapersi celebrare, a volte dopo un esame credevo di non meritare il voto o la soddisfazione, ma non è così”.

Quasi tutti gli studenti concordano su un punto: Giurisprudenza è più di una laurea, cambia il modo di guardare il mondo. Immacolata la descrive così: “questa laurea ti apre la mente, inizi a capire davvero ciò di cui senti parlare in televisione o sui social e impari quanto sia importante ascoltare sempre entrambe le parti prima di schierarsi”. Per Francesca è stata una scoperta anche professionale perché “è una laurea che va oltre i classici sbocchi lavorativi e permette di declinare le proprie competenze in tantissimi ambiti”. Insomma, se si dovesse riassumere tutto in una frase, probabilmente sarebbe quella di Carmen: “siate il vostro più prezioso investimento”. Perché Giurisprudenza è impegnativa, richiede costanza, pazienza, sacrificio, ma, come dimostrano le storie di chi oggi è e a pochi anni o a pochi passi dalla fine, ogni esame superato è un tassello in più verso una crescita anche personale.

Le Cliniche Legali, un'interessante attività: gli studenti, protagonisti, lavorano su casi reali

Tra le tante opportunità che offre il Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II, ce n'è una che negli ultimi anni ha raggiunto sempre più studenti: le Cliniche legali. Ma chi arriva all'università per la prima volta potrebbe chiedersi: cosa sono? Lo spiega la prof.ssa **Flora Di Donato**, docente di Filosofia del diritto, titolare della cattedra di Formazione Clinico-Legale, nonché responsabile delle Cliniche legali: *"L'idea è quella di dare una dimensione empirica allo studio della giurisprudenza e permettere agli studenti di entrare in contatto con le persone proprio come a Medicina si fa con i pazienti. L'obiettivo è coniugare teoria e pratica superando così un approccio esclusivamente dogmatico allo studio del diritto"*. Si tratta dunque di un modo diverso di imparare a essere giuristi; nelle Cliniche legali, infatti, **gli studenti lavorano insieme ai docenti e ai professionisti su casi reali**, secondo una struttura non gerarchica ma orizzontale basata sulle competenze, il tutto con un approccio che tiene conto di come dietro ogni norma ci sia sempre una persona, con una storia e dei diritti da tutelare. *"All'interno della Clinica gli studenti hanno un ruolo da protagonisti"* - racconta la prof.ssa Di Donato - *"I compiti vengono affidati sulla base delle competenze, si crea un rapporto fiduciario e si lavora in maniera cooperativa, vogliamo formare futuri professionisti capaci di instaurare un dialogo non asimmetrico con le persone, soprattutto con coloro che vivono condizioni di vulnerabilità"*.

Alla Federico II questa esperienza è iniziata nel 2017 quando alla prof.ssa Di Donato è stato affidato il corso di Formazione Clinico-Legale, nato proprio per portare in aula casi concreti. *"Le Cliniche legali non hanno un formato standard ma si modellano sui bisogni del territorio"*, spiega Di Donato e per questo il percorso è cresciuto costruendo collaborazioni con il Terzo Settore, con avvocati specializzati in diritto delle migrazioni e con gli uffici giudiziari che si occupano di protezione internazionale e asilo.

"Una missione giuridica, umana e sociale"

Da queste collaborazioni sono nati progetti che oggi rappresentano un punto di riferimento anche fuori dall'univer-

sità. Tra questi c'è la **Stateless Legal Clinic**, realizzata con il sostegno dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), che **offre assistenza alle persone apolidi**, cioè prive di cittadinanza. Grazie a questo sportello, gli studenti lavorano accanto ad avvocati esperti seguendo casi reali e **operando anche nelle comunità rom di Scampia e Giugliano**. *"La Clinica legale favorisce l'accesso ai diritti - sottolinea la docente - Porta la cultura della legalità a persone che spesso vivono ai margini e che non sanno nemmeno di avere dei diritti"*. Ma il contributo degli studenti va ben oltre ciò che normalmente ci si aspetta da un'attività universitaria: *"qualche giorno fa dovevamo accompagnare due mamme con i loro figli in università per studiare e regolarizzare la loro posizione, e uno dei nostri borsisti, Giuseppe, è andato personalmente nel campo rom a prenderle per portarle in Ateneo. L'idea è permettere a queste persone di entrare negli spazi istituzionali, di non restare invisibili, è per questo che si tratta di una missione giuridica, umana e sociale"*.

Un altro progetto è **Casa Bartimeo**, dove ogni mercoledì gli studenti, affiancati dagli avvocati della rete dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, svolgono attività di ascolto e orientamento legale. *"In un anno abbiamo ascoltato oltre cento persone. È fondamentale per gli studenti, qui studiano i casi e imparano ad ascoltare prima ancora che a dare risposte"*.

Le Cliniche legali si occupano anche di altri temi, e un'ul-

teriore recente percorso è quello di **Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva**, sviluppato da Giurisprudenza insieme al Dipartimento di Scienze Sociali e alla cooperativa Aries e Nuova Aries. *"In questo progetto gli studenti hanno lavorato con minori autori di reato a cui è stata sospesa la pena, accompagnandoli in un percorso di educazione civica, laboratorio sulle emozioni e attività culminate nella realizzazione di un podcast sul tema della libertà"* - racconta la docente - *"Vedere questi ragazzi frequentare gli ambienti universitari, le biblioteche, le aule, l'Audiovisual Hub del Dipartimento di Scienze Sociali e gli studi di F2RadioLab è stato importante, perché significa ridurre il divario sociale - osserva Di Donato - Vuol dire mostrare loro che questi spazi appartengono anche a loro"*.

385 iscritti quest'anno

A rendere speciale tutti questi progetti sono appunto gli studenti volontari che ne prendono parte, come sottolinea più volte la docente. Prima di entrare nelle Cliniche seguono **un percorso di formazione**, appunto il corso tenuto dalla docente in Formazione Clinico-Legale, che li prepara non solo dal punto di vista giuridico ma anche umano. *"La professione legale va vissuta come una missione - afferma la docente - non basta trovare la soluzione giuridica di un caso, bisogna costruire fiducia, ascoltare le persone, comprenderne la storia"*. Non sorprende quin-

di che il progetto sia cresciuto rapidamente, **dai cinque studenti del 2017 si è passati ai 385 iscritti di quest'anno**. Dopo il corso dunque, dato l'alto numero, **gli studenti possono partecipare a una selezione per ottenere borse di studio e lavorare concretamente negli sportelli delle Cliniche**. L'esperienza, inoltre, non si ferma entro i confini dell'Ateneo: *"i nostri studenti fanno ricerca, partecipano con me ai convegni e presentano il lavoro della Clinica anche all'estero, e lo fanno brillantemente. Proprio lo scorso marzo 15 studenti sono stati con me all'Università di Malta dove hanno illustrato in inglese le attività della Clinica e si sono confrontati con i colleghi maltesi"*. La soddisfazione più grande resta la crescita degli studenti: *"mi sorprende la loro motivazione. Sono responsabilizzati, motivati, capaci di affrontare problemi complessi e di trovare soluzioni, sono dinamici e spesso motivano anche me"*. Il consiglio, dunque, della docente alle future matricole è semplice ma significativo: *"Guardate a Giurisprudenza con ottimismo. Trovate tutti gli strumenti per costruire il vostro percorso e tenete sempre presente che il giurista del presente è un giurista sociale: deve conoscere il diritto, ma anche aprirsi alle lingue, alle culture e svolgere un ruolo di mediazione"*. Una visione che, già dal prossimo anno accademico, coinvolgerà ancora più studenti: la Clinica legale sarà presente anche nel percorso Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici.





SCARICA ANM GO

Per ricevere info sulla mobilità a Napoli
e acquistare ticket Bus, Funicolari e Metro



info in tempo reale



acquisto biglietto



pagamento sosta



pianificazione viaggio



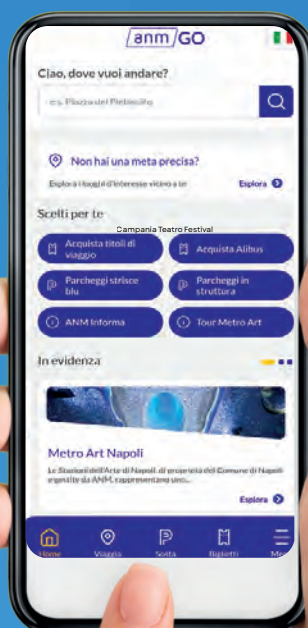
DOWNLOAD APP NOW



APP STORE



GOOGLE PLAY



www.anm.it | | | |

A Giurisprudenza una "formazione esigente, ma sempre attenta alle trasformazioni della società reale"

Scegliere Giurisprudenza oggi significa molto più che studiare Codici e norme. Significa imparare a interpretare una società in continua evoluzione, confrontarsi con le sfide dell'innovazione, sviluppare capacità critiche e prepararsi a professioni che richiedono competenze sempre più trasversali. È questa la visione che guida il **Dipartimento di Giurisprudenza** della Vanvitelli, diretto dal prof. **Raffaele Picaro**, dove tradizione e innovazione convivono in un modello formativo attento alle esigenze degli studenti e del mondo del lavoro.

"Il nostro approccio al diritto privilegia la comprensione critica: si impara a ragionare, ad argomentare, a distinguere. È una **formazione esigente, ma sempre attenta alle trasformazioni della società reale**" - afferma la prof.ssa **Andreana Esposito**, delegata per la Didattica e referente per l'Assicurazione della Qualità della Didattica del Dipartimento.



> La prof.ssa Andreana Esposito

partimento - *Siamo fortemente radicati nel territorio e crediamo che l'Università debba essere uno spazio di confronto, crescita e partecipazione, in cui maturare non solo competenze giuridiche, ma anche senso critico e responsabilità*".

Tra gli elementi distintivi del Dipartimento emerge soprattutto il **rapporto diretto tra stu-**

denti e docenti. Un elemento che, secondo la docente, rappresenta uno dei principali punti di forza della realtà vanvitelliana. *"Siamo una comunità accogliente e pronta all'ascolto: chi si iscrive da noi non è un numero, ma una persona che conosciamo e accompagniamo nel suo percorso. La relazione diretta con i docenti, senza filtri né distanze, è uno degli elementi che ci distingue davvero: permette agli studenti di crescere con sicurezza, di confrontarsi, di trovare risposte e orientamento nei momenti decisivi"*.

Una filosofia che si traduce in un ambiente dove dialogo, ascolto e vicinanza diventano strumenti di crescita. *"Un esempio concreto di cosa significhi per noi mettere davvero lo studente al centro è il progetto europeo Students 4 Change, che il nostro Dipartimento ha coordinato: un percorso dedicato alla prevenzione della violenza di genere e alla costru-*

INFO

Cosa

I Corsi di Laurea Magistrale (di durata quinquennale) a ciclo unico in Giurisprudenza (in presenza e a distanza) e il Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici sono attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza

Dove

Le sedi del Dipartimento: Palazzo Melzi - via Mazzocchi 68
via Perla (Aulario) - Santa Maria Capua Vetere (Caserta)

Per saperne di più

www.giurisprudenza.unicampania.it

zione di una società più inclusiva e partecipativa. Ma, al di là del tema affrontato, il valore di quell'esperienza è stato il metodo. Non abbiamo parlato agli studenti, ma abbiamo costruito qualcosa con loro, scommetten-

...continua a pagina seguente

Dipartimento di GIURISPRUDENZA

V: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli



DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
Palazzo Melzi - via Mazzocchi, 68
(81055) Santa Maria Capua Vetere
Informazioni studenti:
Area didattica 0823 274846 - 275563
didattica.giurisprudenza@unicampania.it

Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico

• Giurisprudenza (classe LMG/01)

- Un indirizzo a scelta tra:
 - ♦ Indirizzo Giudiziario/Forense;
 - ♦ Indirizzo di Impresa;
 - ♦ Indirizzo Pubblica amministrazione interna e internazionale.

Modalità mista (online e in presenza)

• Giurisprudenza (classe LMG/01) prevalentemente a distanza

I Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico consentono il conseguimento del doppio titolo "Double Degree" con le Università di Castilla-La-Mancha (Spagna) e Università del Brasile di São Caetano do Sul.

Corso di Laurea Triennale

• Scienze dei Servizi Giuridici (classe L-14)

- 3 percorsi:
 - ♦ Scienze dei Servizi Giuridici per Amministrazioni, Imprese ed Enti del terzo Settore;
 - ♦ Diritto e Management dello Sport;
 - ♦ Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza.

Modalità mista (online e in presenza)

Corso di Laurea Magistrale (classe LM/SC-GIUR)

• Scienze Giuridiche in Diritto della Sicurezza e dell'Innovazione Tecnologica

Modalità mista (online e in presenza)

FORMAZIONE POST LAUREAM

- ♦ Dottorato di ricerca "Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali";
- ♦ Master II livello in "Teoria e prassi dell'esecuzione penale";
- ♦ Corso di Perfezionamento in "Violenza di genere e vittimizzazione secondaria";
- ♦ Corso di Perfezionamento in "Compliance aziendale e Sicurezza sul lavoro"

TUTTI I CORSI SONO AD ACCESSO LIBERO

Gli immatricolandi potranno sostenere un test per la valutazione delle conoscenze pregresse.

www.giurisprudenza.unicampania.it

...continua da pagina precedente

do sul loro coinvolgimento attivo e sul loro impegno, dalle idee all'azione. Un'esperienza che ha lasciato un segno profondo, molto più di tante lezioni".

Anche gli spazi riflettono questa idea di università. Il **Dipartimento si sviluppa su due sedi**, progettate per essere accoglienti e funzionali: l'Aulario di via Perla e lo storico Palazzo Melzi, situato nel cuore di Santa Maria Capua Vetere. Palazzo Melzi, in particolare, non è solo un luogo di formazione, ma uno spazio dove storia, cultura e vita universitaria si intrecciano quotidianamente. Tra spazi comuni, sale studio e postazioni informatiche, è la biblioteca 'Enrico De Nicola', l'anima del palazzo seicentesco: "un patrimonio vivo del Dipartimento, luogo di studio ma anche di incontro, aperto e in costante aggiornamento".

I Corsi di Laurea

L'offerta didattica comprende **due Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza**, di cui uno con didattica prevalentemente a distanza, il **Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici** e il Corso di Laurea Magistrale in Diritto della Sicurezza e dell'Innovazione Tecnologica. Dallo scorso anno accademico, il Corso di Laurea in Giurisprudenza è articolato in un triennio comune, dedicato alla formazione giuridica di base, e un biennio di specializzazione, nel quale gli studenti possono scegliere tra tre percorsi: *Giudiziario-forense*, *Impresa*, *Pubblica amministrazione interna e internazionale*. An-



che Scienze dei servizi giuridici si articola in tre percorsi: *Scienze dei Servizi Giuridici per amministrazioni, imprese ed enti del terzo settore*, *Diritto e Management dello sport*, *Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza*. L'obiettivo del rinnovamento dell'offerta formativa: "renderla ancora più vicina alle aspirazioni degli studenti e alle trasformazioni del mondo del lavoro. Nei Corsi di Laurea in Giurisprudenza e in Scienze dei Servizi Giuridici sono stati introdotti percorsi orientati alle amministrazioni pubbliche e alle imprese, insieme a un rafforzamento della dimensione internazionale con un percorso dedicato alla pubblica amministrazione interna e internazionale. **Sono articolazioni pensate per aprire sbocchi concreti:** la carriera nelle amministrazioni pubbliche e negli enti locali, il ruolo di giurista d'impresa e le funzioni di compliance e consulenza legale in azienda, fino alle opportunità nelle istituzioni europee e negli organismi internazionali".

Accanto a queste novità, il Dipartimento continua a investire

nella preparazione per le professioni giuridiche tradizionali di avvocato, notaio e magistrato, anche attraverso laboratori, cliniche legali e attività dedicate allo sviluppo delle competenze trasversali. Presenti in aula anche rappresentanti provenienti dalle istituzioni, che portano in aula esperienze dirette maturate ai massimi livelli della magistratura e della pubblica amministrazione. L'offerta comprende anche percorsi di alta formazione per i laureati che intendono acquisire competenze specialistiche. "Ne è un esempio il Master di II livello in Teoria e prassi dell'esecuzione penale, svolto in convenzione con il Ministero della Giustizia".

L'attenzione alla qualità della formazione passa anche attraverso **un sistema di servizi costruito per accompagnare gli studenti durante tutto il percorso universitario**: "orientamento, tutorato, tutorato dedicato agli studenti con disabilità e DSA, supporto multicanale, seminari, tirocini e occasioni di confronto con il mondo delle professioni".

Uno degli elementi più qualifi-

canti del Dipartimento è la **rete di collaborazioni costruita con il territorio**. Consigli degli Ordini professionali, Consiglio Notarile, Consiglio provinciale dei Consulenti del lavoro, imprese del territorio, come SAGRES E BCA, e istituzioni partecipano stabilmente alle attività formative attraverso tirocini, laboratori, simulazioni processuali e incontri con gli studenti. Tra le esperienze più significative figura il **tirocinio retribuito presso la Camera di Commercio di Caserta**, "che ha già consentito a molti nostri studenti di misurarsi con l'attività quotidiana di un'istituzione al servizio delle imprese e del territorio. **Un'esperienza che per quattro dei nostri studenti si è tradotta in assunzione da parte della stessa Camera di Commercio**: il segno più tangibile di un percorso che apre porte reali".

L'intelligenza artificiale, la trasformazione digitale, la dimensione internazionale del diritto e la crescente complessità dei fenomeni economici e sociali stanno ridefinendo il ruolo del giurista. Per affrontare queste sfide, secondo la docente, non basta conoscere la legge: "Oggi il giurista non può limitarsi a conoscere le norme: deve saper comprendere la realtà in cui quelle norme operano". Perché, conclude la prof.ssa Esposito, **"la sfida più grande è formare giuristi di sostanza: capaci di andare oltre le formule, di guardare i fatti prima delle etichette e di assumersi la responsabilità delle proprie scelte interpretative"**.

Il Dipartimento di Giurisprudenza
Università Vanvitelli
è a cura di **Angelica Cioffo**

Dopo il dottorato, la Commissione europea di Bruxelles

Caterina Scialla e il coraggio di uscire dalla comfort zone

A volte bastano la curiosità, una materia che appassiona più delle altre, un professore capace di trasmettere entusiasmo o il coraggio di partire per un Paese di cui non si conosce nemmeno la lingua. È così che prende forma il percorso di **Caterina Scialla**: una storia fatta di studio, incontri e opportunità colte, che l'ha portata dall'aula universitaria alla **Commissione europea di Bruxelles**. "Quando mi sono iscritta a Giurisprudenza non avevo come obiettivo quello di seguire le professioni più tradizionali di notaio, avvocato, magistrato - racconta - Quello che mi interessava era capire meglio i fenomeni sociali: come sono

regolati i rapporti tra le persone, come lo Stato si rapporta ai cittadini, quali sono le regole che permettono a una società di funzionare. Il diritto, in fondo, serve proprio a questo". La scelta della specializzazione è arrivata solo dopo, quasi naturalmente. Esame dopo esame, è nato un **interesse sempre più forte per il Diritto penale**. Ma, guardando indietro, il fulcro della sua esperienza universitaria non è stata soltanto la materia di studio: "Mi sono resa conto che mi piaceva studiare. Non mi pesava seguire le lezioni, anzi. Ed è una cosa che consiglio sempre agli studenti: **frequentare, parlare con**

...continua a pagina seguente



"Se sei sul percorso giusto, credici sempre"

La storia di Giacinto Cirioli: dalla scoperta del diritto alla magistratura

Ci sono percorsi che sembrano già scritti e altri che cambiano direzione grazie a un incontro inaspettato. È la storia di **Giacinto Cirioli**, ex studente di Giurisprudenza dell'Università Vanvitelli, oggi magistrato, che racconta come una scelta nata quasi per caso si sia trasformata nella scoperta della propria vocazione. **"La mia scelta iniziale era Medicina - racconta - Ero riuscito ad entrare, anche se non nelle sedi che avevo indicato come priorità. Prima di decidere di trasferirmi, però, ho scelto di frequentare il Dipartimento di Giurisprudenza. In realtà ero molto lontano dall'ambiente del diritto. Poi ho seguito una lezione di Filosofia del diritto del professor Giuseppe Limone e me ne sono innamorato".**

Da quel momento, l'università è diventata molto più di un luogo di studio. È stata uno spazio di crescita personale, confronto e relazioni umane. **"Mi sono trovato benissimo alla Vanvitelli, soprattutto quando avevo bisogno di spiegazioni, chiarimenti. Ho coltivato amicizie importanti: una, in particolare, con un dottore di ricerca che svolgeva attività di tutorato. Siamo diventati amici e oggi lui è professore in Spagna. È stato bello vivere in un'università fatta non solo di compagni di corso, ma anche di scambi con dottorandi e ricercatori".**

L'esperienza accademica si è intrecciata con quella pratica. Già durante il quinto anno aveva infatti svolto uno stage presso la Prefettura di Caser-

ta, promosso dal Dipartimento. Conseguita la laurea nel 2019, una certezza era ormai maturata: continuare a studiare. **"Non avevo un'idea chiarissima del futuro, ma sentivo di voler proseguire il percorso universitario con il dottorato di ricerca. Durante gli anni di università avevo capito che mi piaceva studiare".** Ha quindi intrapreso il dottorato di ricerca in *Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali*, con curriculum in diritto penale. Nell'ambito del dottorato ha partecipato al progetto europeo RINSE (Research and Information Sharing on Freezing and Confiscation Orders in the European Union), dedicato alla cooperazione tra gli Stati membri in materia di riconoscimento dei



provvedimenti di confisca e riutilizzo dei beni illeciti. **"Abbiamo presentato il progetto alla Commissione europea, che lo ha finanziato, e organizzato una serie di convegni di portata internazionale".** Ha conseguito, poi, l'abilitazione forense e svolto la pratica da avvocato. **"Il concorso in Magistratura è sempre stato un punto interrogativo. Tutti mi dicevano che era molto difficile e, proprio per questo, ho cercato di tenermi aperte altre porte".** Prima di intraprendere definitivamente la strada della magistratura ha infatti superato anche due concorsi pubblici, lavorando come funzionario amministrativo a tempo indeterminato. Una scelta che però non ha mai spento il desiderio di inseguire il suo sogno. **"Ho sostenuto il concorso per la prima volta nel 2024 e, nell'attesa dei risultati, ho partecipato anche al concorso del 2025, superando entrambi".** Guardandosi indietro, individua un solo vero rimpianto. **"Ho dato troppo ascolto ai consigli di chi mi diceva che il concorso in magistratura era impossibile, troppo difficile. Ho dato più importanza alle alternative che a ciò che volevo fare davvero. Quando invece mi sono concentrato sul mio obiettivo, le cose hanno iniziato a funzionare".**

È proprio da questa esperienza che nasce il messaggio che desidera lasciare agli studenti che oggi iniziano il loro percorso universitario. **"Il primo consiglio è valutare bene cosa si vuole fare davvero e costruire il proprio percorso in funzione di quell'obiettivo. Il secondo è semplice: se sei sul percorso giusto, credici sempre. Lascia perdere quello che dicono gli altri e investi nel tuo futuro".**

...continua da pagina precedente

i professori, confrontarsi con i colleghi". A far nascere una passione, infatti, spesso non è soltanto ciò che si studia, ma il modo in cui viene raccontato. Ricorda ancora un docente di Diritto amministrativo che spiegava il rapporto tra il potere e i cittadini con un entusiasmo contagioso: **"Si vedeva che stava parlando di qualcosa in cui credeva profondamente. Ascoltare persone così appassionate mi ha fatto innamorare del diritto".** Anche i compagni di corso hanno avuto un ruolo decisivo. Fin dal primo anno nasce un gruppo di studio che l'accompagnerà tutti i cinque anni di università: **"Erano amici che non conoscevo prima dell'università. Ci siamo sostenuti a vicenda, studiando insieme e confrontandoci continuamente".** Quel senso di comunità era favorito anche dalle dimensioni del Dipartimento: **"Ci conoscevamo tutti. Ci incontravamo in biblioteca, ci fermavamo a discutere dei dubbi dopo le lezioni. Ma soprattutto avevamo un rapporto diretto con i professori e con i dottorandi. Poter entrare negli uffici dei docenti e confrontarsi personalmente con loro è un valore enorme, e un'università di dimensioni contenute rende tutto questo possibile".**

Tra le esperienze che più han-

no segnato il suo percorso c'è senza dubbio l'Erasmus. Destinazione Germania. Il tedesco, però, era quasi sconosciuto. **"Avevo tantissimi dubbi. Mi chiedevo come avrei sostenuto gli esami in tedesco e avevo paura che, studiando alcune materie all'estero, mi sarebbero mancate delle conoscenze una volta tornata in Italia".** Prima di partire ne parlò con un professore, che le lasciò una riflessione destinata ad accompagnarla negli anni. Le disse: **"se studi il manuale per superare l'esame, probabilmente farai una prova eccellente, ma tra un po' di tempo molte cose le dimenticherai. L'Erasmus, invece, ti rimarrà per sempre, tornerai con nuove competenze maggiori e spendibili".** Aveva ragione. **"Quell'esperienza mi ha dato competenze che non avrei potuto acquisire in nessun altro modo. Per questo consiglio a tutti di partire: significa mettersi alla prova, imparare ad adattarsi, conoscere altre realtà e guardare il proprio percorso con occhi nuovi".**

Dopo la laurea arriva il tirocinio in tribunale. Un'esperienza importante, ma sufficiente per capire che quella non sarebbe stata la sua strada. Da lì si apre un percorso diverso: il dottorato di ricerca, i periodi di studio tra l'Italia e l'estero, gli assegni di ricerca, fino

all'esperienza alla Corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo, dove approfondisce il suo campo di specializzazione, Diritto penale e diritti fondamentali. **Oggi lavora presso la Commissione europea a Bruxelles.** Un traguardo che, all'inizio dell'università, non immaginava nemmeno. Ed è forse proprio questo l'insegnamento più importante che lascia alle future matricole. **"Il mio obiettivo iniziale non era fare un dottorato. Non conoscevo il tedesco eppure sono partita. Sono grata di tutte le opportunità che si sono presentate e ho deciso di coglierle".**

Il suo consiglio è semplice, ma racchiude tutta la sua esperienza: **"Non siate timidi. Ponete domande, confrontatevi con gli altri, abbiate il coraggio di sbagliare e di mettervi in gioco. Cercate di prendere tutte le opportunità che vi si presentano".** Perché spesso è proprio uscendo dalla propria zona di comfort che si scopre il proprio valore: **"Quando si resta sempre nello stesso contesto si finisce per sentirsi confinati nel proprio mondo. Solo andando all'estero mi sono resa conto di quanto siamo preparati e di quanto sappiamo fare. Ma per scoprirlo bisogna avere il coraggio di partire e di mettersi alla prova".**

L'esperienza di Valeria Cipriano: quando il diritto prende vita nella pratica



Affrontando gli studi in Giurisprudenza si arriva a un punto in cui il diritto smette di essere soltanto un insieme di norme e diventa qualcosa di concreto. Succede quando si assiste a un processo, si prova a redigere un atto, ci si confronta con casi reali e si comprende come gli istituti giuridici trovino applicazione nella vita di tutti i giorni. È proprio questa dimensione pratica che, secondo **Valeria Cipriano**, può fare la differenza. La scelta di Giurisprudenza per lei nasce da un interesse personale e dalla consapevolezza della versatilità di questa strada: *“Mi appassionava il mondo del diritto, pur non avendo in famiglia laureati in questo settore. È un percorso che ho scelto anche per gli sbocchi lavorativi perché consente di intraprendere strade differenti: non solo la magistratura o la carriera forense, ma anche attività nella pubblica amministrazione e nel mondo delle aziende. La figura del giurista è decisamente trasversale”*. L'interesse iniziale diventa una vera passione durante il percorso accademico. L'incontro decisivo è con il Diritto penale e il Diritto processuale penale: *“Sono rimasta affascinata soprattutto dalla capacità di queste materie di incidere sulle libertà fondamentali degli individui”*. La vera svolta, però, arriva quando la teoria

incontra la realtà. Grazie alle attività organizzate durante il corso di Procedura penale, come l'opportunità di **assistere a un processo**: *“Vedere già durante il percorso di studi come poter applicare gli istituti che leggevo sui libri ha amplificato il mio interesse”*.

Dopo la laurea sceglie di esplorare contemporaneamente **tre percorsi professionali** per comprendere quale fosse il più adatto alle proprie inclinazioni. Così intraprende il tirocinio presso la Corte d'Assise di Napoli, in affiancamento a un magistrato (*“esperienza che ritengo molto formativa”*), la pratica forense (*“perché a prescindere avevo interesse a conseguire il titolo di avvocato”*) e la collaborazione con lo spin off universitario G.R.A.L.E. (Gruppo di Ricerca e Azione sulla Legalità e sull'Etica). Quest'ultima esperienza si rivela decisiva. **G.R.A.L.E. si occupa di consulenza aziendale**, nell'ambito del diritto preventivo, in materia di compliance anticiclaggio e di responsabilità ammini-

strativa degli enti. *“Oggi la mia attività lavorativa si concentra proprio su G.R.A.L.E., con cui collaboro professionalmente come consulente per le aziende in materia di responsabilità da reato degli enti”*.

Il legame con l'università, tuttavia, non si interrompe. A breve discuterà la sua tesi di dottorato di ricerca e ha ricevuto la nomina di **culture della materia in Diritto processuale penale dell'Unione Europea**, collaborando con il docente sia nelle attività didattiche sia durante gli esami. Tra le iniziative che ricorda con maggiore entusiasmo c'è una **simulazione processuale** organizzata per gli studenti del corso di Diritto processuale penale dell'impresa. Divisi tra accusa e difesa, gli studenti hanno affrontato un caso concreto davanti a una giuria composta da esponenti istituzionali. *“Hanno potuto mettere a frutto quello che avevano studiato con un'esperienza pratica”*. Un progetto nato dalla convinzione che il diritto si comprende meglio quando viene appli-

cato: *“Rispetto ad altri percorsi, come Medicina, Ingegneria o Economia, Giurisprudenza offre meno occasioni naturali di sperimentazione pratica. Per questo è importante crearle”*. È proprio da questa esperienza che nasce anche il consiglio rivolto alle future matricole: *“Non limitatevi a uno studio mnemonico, ma sviluppate la capacità e la propensione a cercare di concretizzare quelle che sono le materie che si affrontano”*. Studiare Giurisprudenza non significa memorizzare manuali: *“Quello che conta è capire la ratio degli istituti, comprendere perché funzionano in un determinato modo e come possano essere applicati nella realtà”*.

L'invito: cogliere le opportunità

Maria Lucia Pezone, avvocato presso uno studio internazionale a Londra

Cosa farà dopo la laurea? È una domanda con cui fare i conti al momento della scelta dell'università. Eppure, non è sempre necessario avere un piano già ben definito. A dimostrarlo è il percorso di **Maria Lucia Pezone**, oggi avvocato presso uno studio internazionale a Londra. La sua storia racconta come, accanto allo studio, siano stati l'interesse, la disponibilità a cogliere le opportunità e il desiderio di mettersi alla prova a orientare, passo dopo passo, il suo futuro professionale. *“Avevo una curiosità e una passione per le materie giuridiche, ma non un'idea chiara di quello che avrei fatto in futuro - racconta - Ed è la prova che a volte va bene non avere le idee chiare: il percorso te lo costruisci anche con le esperienze che riesci a cogliere”*. Durante gli anni dell'università, infatti, non si è limitata allo studio. Pur affrontando il percorso accademico con *“grande passione, spirito di sacrificio e dedizione”*, ha sempre cercato occasioni per andare oltre le aule universitarie. La partecipazione attiva ai corsi, ai seminari e ai convegni si è intre-

ciata con esperienze capaci di offrire una prospettiva nuova sul diritto e sul mondo. La prima è arrivata già al primo anno, quando ha preso parte al MUN (Model United Nations), il progetto che permette agli studenti di simulare i lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite. L'esperienza l'ha portata fino a Vancouver, in Canada, il suo primo vero confronto con una dimensione internazionale. *“È stata la mia prima esperienza all'estero e mi ha dato una visione diversa del diritto, aprendomi uno sguardo sul contesto internazionale”*, ricorda. Un'esperienza che, con il senno di poi, rappresenta l'inizio del percorso che l'avrebbe condotta a lavorare oltre i confini italiani. Da quel momento la scelta di investire sull'internazionalizzazione è diventata sempre più naturale. L'Erasmus in Germania ha rappresentato un'altra tappa decisiva, non solo dal punto di vista accademico, ma anche umano. *“Ho lasciato una realtà che conoscevo bene per affrontarne una completamente nuova. Sono tornata molto più ricca di come ero partita, non solo*

relativamente alla preparazione universitaria, ma soprattutto sul piano personale. Ho imparato a confrontarmi con contesti diversi e ho sviluppato quelle soft skills che poi mi sono servite tantissimo nel mondo del lavoro”. È proprio questo uno degli aspetti che considera più importanti della propria esperienza universitaria: la possibilità di trasformare una semplice curiosità in un progetto concreto. *“A volte la curiosità non basta ed è stata l'università a mettermi a disposizione strumenti concreti per trasformare i miei interessi in esperienze, prima accademiche e poi professionali”*. La conferma arriva durante il dottorato di ricerca, con la partecipazione al programma Erasmus+ Traineeship, durante il quale svolge un tirocinio presso lo studio legale internazionale di Londra in cui lavora tuttora. Oggi si occupa di diritto cross-border, seguendo questioni che coinvolgono l'Italia e il Regno Unito. Una strada costruita attraverso una serie di scelte che, una dopo l'altra, hanno ampliato i suoi orizzonti: *“Mi ritrovo a svolgere una professio-*



ne tradizionale, quella dell'avvocato, ma con una forte dimensione internazionale. È qualcosa che ho capito di voler fare con il passare del tempo”. Ed è proprio questo il messaggio che desidera lasciare a chi sta per iniziare il proprio cammino universitario: *“Dedicatevi allo studio con spirito di sacrificio, perché è la base per comprendere il mondo giuridico. Ma abbiate anche il coraggio di guardare oltre, di partecipare ad esperienze nuove e di mettervi in gioco anche quando non vi sentite completamente pronti; perché saranno proprio quelle esperienze che inizieranno a tratteggiare il percorso che si vorrà intraprendere dopo l'università”*.

Giurisprudenza e Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane, i due Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento della Parthenope

Didattica esperienziale: una delle peculiarità dell'offerta formativa

“Sono tre le caratteristiche che accomunano la nostra offerta formativa: l'interdisciplinarietà, la didattica esperienziale e il forte coinvolgimento del mondo del lavoro”. Così la prof.ssa **Filomena Buonocore**, docente di Organizzazione Aziendale e Vicedirettrice del Dipartimento di Giurisprudenza, guidato dalla prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**, sintetizza una solida realtà della Parthenope che non smette di innovarsi. **“Tutti i nostri corsi si arricchiscono del contributo di docenti appartenenti a diverse aree scientifiche, perché crediamo che le competenze oggi debbano essere integrate”.** Un'impostazione che si traduce in **“laboratori, role playing, hackathon e project work”.** L'offerta formativa trova il suo punto di partenza nella **Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza** (di durata quinquennale), che **“prepara sia alle professioni giuridiche tradizionali - avvocato, magistrato e notaio - sia a nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro, soprattutto nell'ambito dell'impresa”.** Al quinto anno gli studenti scelgono tra diversi **percorsi di specializzazione:** Professioni Forensi, Legal Manager, Professioni Giudiziarie e Notarili, Diritto Europeo e Internazionale, Nuove Tecnologie ed ESG Law. Tra questi, **“il curriculum Legal Management forma giuristi con competenze avanzate nel mondo aziendale, integrando il diritto con discipline quali organizzazione d'impresa, economia e accounting”**, spiega Buonocore; mentre Diritto Europeo e Internazionale **“è invece dedicato a chi vuole lavorare nel diritto internazionale, e prepara professionisti capaci di operare anche a supporto di grandi gruppi aziendali sui mercati esteri”.** Si prosegue con il Corso di Laurea Triennale di recente attivazione in **Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane (OGRU)**, pensato per formare **“figure professionali in grado di operare nel mondo della consulenza del lavoro, nella gestione delle risorse umane e nella pubblica amministrazione”.** Dopo un biennio comune, gli studenti scelgono uno dei **tre indirizzi:** **Gestione delle Risorse Umane,**



> La prof.ssa Filomena Buonocore

Consulenza del Lavoro e Management nella Pubblica Amministrazione. Il Corso punta su una didattica fortemente pratica: **“quest'anno abbiamo realizzato un hackathon virtuale con studenti della Florida; per preparare gli studenti a lavorare insieme, abbiamo dedicato momenti formativi ai temi del diversity management e della gestione delle differenze culturali”.** Attività di questo tipo permettono di sviluppare anche **“competenze trasversali, come lavoro di squadra, pu-**

blic speaking, gestione dei conflitti, sempre più richieste fuori dall'università”. Si intensifica anche il **legame con le imprese.** Buonocore: **“abbiamo stretto partnership che riguardano certamente i tirocini e le attività di placement, ma che vanno anche oltre, perché stiamo sviluppando percorsi di formazione post-laurea”.** Tra le realtà coinvolte, il Gruppo MAW, tra le principali agenzie per il lavoro in Italia, il Gruppo La Doria e Caffè Borbone, **“aziende che entrano anche in aula attraverso le testimonianze degli HR Manager”.** Completa il quadro la Laurea Magistrale in Management Pubblico, rivolta a chi intende operare nella Pubblica Amministrazione con competenze avanzate.

A fare la differenza per gli iscritti, aggiunge Buonocore, è anche la dimensione delle aule: **“Cerchiamo di mantenere classi non troppo numerose perché crediamo molto nel rapporto diretto tra docenti e studenti. I nostri ragazzi non sono semplici numeri o matricole: impariamo a conoscerli personalmente e costruiamo con loro un rapporto che va ben oltre l'orario**

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale) in Giurisprudenza e il Corso di Laurea Triennale in Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane afferiscono al Dipartimento di Giurisprudenza

Dove

- Via Generale Parisi, 13 (Palazzo Pacanowski) - Napoli

Per saperne di più

www.digiuniparthenope.it

delle lezioni”.

Alle future matricole, la Vicedirettrice lascia un consiglio che nasce dall'esperienza diretta: **“Vivete pienamente l'università: partecipate il più possibile alla vita del Dipartimento, frequentate gli spazi universitari e siate presenti. Oggi l'università è molto più di un luogo in cui si acquisiscono conoscenze, ma è uno spazio nel quale nascono relazioni, occasioni di networking e opportunità professionali. Non bisogna aspettare il giorno della laurea per iniziare a costruire il proprio futuro”.**

Giovanna Forino

La sfida? “Costruire una nostra identità”

Una crescita degli iscritti del 40% in tre anni, in controtendenza rispetto al calo nazionale delle immatricolazioni a Giurisprudenza. È da questo dato che parte il racconto della prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**, Ordinario di Diritto Privato, Direttrice del Dipartimento dell'Università Parthenope. Il Corso di Laurea è in una città **“dove sono presenti altre importanti realtà. La sfida è stata costruire una nostra identità attraverso la capacità di mettere insieme studiosi provenienti da diversi settori scientifico-disciplinari. È proprio questa interdisciplinarietà a rappresentare il vero tratto distintivo del nostro Dipartimento rispetto alle altre realtà del territorio campano”**, afferma la Direttrice. Un'identità che trova una delle sue principali espressioni nella formazione del **giurista d'impresa**, figura sempre più richiesta dal mondo del lavoro che **“opera anche all'interno delle organizzazioni imprenditoriali, dove offre una consulenza strategica e contribuisce ai processi decisionali. È un professionista nuovo, moderno, capace di coniugare conoscenze giuridiche solide con una visione manageriale”.** Un profilo che guarda alle esigenze del tessuto produttivo campano, dove **“settori come quello marittimo, aerospaziale, alimentare e turistico richiedono competenze capaci di muoversi tra diritto e impresa”.**

La crescita registrata negli ultimi anni, secondo la prof.ssa Giampetraglia, è anche il risultato di una strategia complessiva: **“Questa scelta, insieme ad una buona organizzazione della didattica e ad attività mirate di orientamento, ha contribuito ad accrescere e consolidare la reputazione del nostro Dipartimento. Un risultato confermato anche dall'avvio del nuovo Corso Triennale in Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane, che al primo anno di attivazione ha già registrato 100 immatricolazioni”.**



> La prof.ssa Rosaria Giampetraglia

Giurisprudenza, sede di Nola

Gli studenti "i nostri migliori ambasciatori"

Giovane, ma già ben radicato sul territorio. "Siamo passati da 12 a 52 ammatricolati. Può sembrare un numero contenuto, ma racconta due cose importanti: il lavoro svolto insieme al territorio ha funzionato e il nostro percorso è credibile", afferma il prof. **Pierfrancesco Bartolomucci**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza sede di Nola che afferisce al Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie. Un risultato che si deve soprattutto agli studenti: "I nostri migliori ambasciatori sono proprio loro. Raccontano l'esperienza che vivono ogni giorno e questo vale molto più di qualsiasi campagna di orientamento". La didattica ha una caratterizzazione molto precisa: "il rapporto tra diritto e nuove tecnologie. Il diritto è una materia viva, che evolve insieme alla società". A questo si affianca l'attenzione al contesto economico del territorio: "I nostri studenti, oltre agli insegnamenti giuridici tradizionali, seguono anche corsi di Economia aziendale, Economia e Gestione delle imprese; una scelta maturata anche grazie alla presenza di realtà come il CIS di Nola e l'Interporto".

Grande attenzione è riser-

vata inoltre agli studenti lavoratori, grazie a tutor dedicati e ad una **didattica blended**: "Circa il 30% delle attività si svolge on-line. Cerchiamo di conciliare qualità della formazione e flessibilità". Altro punto di forza è il modello di "università di prossimità". Che "non significa soltanto essere vicini a casa, ma poter costruire un rapporto autentico tra docenti e studenti". Visite nei tribunali, incontri con magistrati, seminari e con-

vegni consentono agli iscritti di confrontarsi fin da subito con il mondo delle professioni. Perché l'università "non è soltanto studio ed esami ma è soprattutto un luogo di crescita personale, culturale e professionale".

L'orizzonte è però anche internazionale. "Gli studenti possono contare su **convenzioni Erasmus dedicate esclusivamente a loro**. Non devono concorrere con gli altri studenti dell'Ateneo per ottenere una



Il Corso è a numero programmato

Il diritto "è sì una materia tecnica, ma di respiro culturale"

"La cosa più importante è la passione". È da qui che parte il prof. **Tommaso Edoardo Frosini**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale) in Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa, per raccontare un percorso formativo che punta sulla qualità dell'insegnamento e sul rapporto diretto con gli studenti. **L'accesso al Corso è a numero programmato**: per immatricolarsi occorre superare un test d'ingresso, che tiene conto anche del voto di maturità. **I posti disponibili sono 150**. "È un numero perfetto per noi", spiega il Coordinatore, perché consente di seguire ogni studente con attenzione e favorire la nascita di una vera comunità universitaria. Per il docente, però, il requisito indispensabile resta la motivazione: "se non avete interesse, non riuscite a fare le cose bene". Un coinvolgimento che, aggiunge, può essere alimentato anche dai docenti, dalle materie e dai libri: "noi siamo bravi perché ri-

usciamo a trasmettere altro, oltre, naturalmente, alle competenze giuridiche". Nei primi anni gli studenti affrontano insegnamenti fondamentali come Diritto costituzionale e Diritto privato, campi spesso del tutto nuovi per chi proviene dai licei. Per questo il consiglio è semplice: "il segreto è frequentare". Le lezioni, infatti, aiutano a comprendere meglio gli argomenti, a creare un gruppo di studio e a vivere pienamente l'università. "I frequentanti prendono sempre i voti alti", osserva il professore, non per un vantaggio particolare, ma perché una lezione chiara e coinvolgente rende lo studio successivo più efficace. Frequentare significa anche acquisire una **visione più ampia del diritto**. "È sì una materia tecnica, ma è una materia di respiro culturale", sottolinea il prof. Frosini. E ricorda che un buon giurista non deve limitarsi a conoscere i Codici, ma sviluppare una cultura giuridica capace di interpretare la realtà e risolvere

i problemi. Il piano di studi offre **quattro percorsi di specializzazione**: Pubbliche amministrazioni, Nuove tecnologie, Impresa e Preparazione alla magistratura. Accanto alla teoria trovano spazio Cliniche legali, simulazioni processuali, attività in Tribunale e uno stage di 150 ore presso enti e studi convenzionati. Grazie a un accordo con la **Fordham University di New York** gli studenti possono inoltre sostenere parte degli esami necessari per conseguire il Master of Laws (LL.M.) a condizioni agevolate. I risultati, secondo il prof. Frosini, confermano la validità del metodo: molti laureati hanno superato concorsi in magistratura, nel notariato e nella carriera diplomatica o lavorano in importanti studi legali. A chi teme che il mercato sia già saturo, risponde con un invito alla fiducia: "lo studente deve dire a se stesso: **io non sarò uno dei tanti, ma sarò il migliore**". Un messaggio che racchiude lo spirito del Corso: prepararsi con serietà, coltiva-

destinazione all'estero: chi desidera partire ha una probabilità molto elevata di vivere questa esperienza".

Lo sguardo, infine, è rivolto alla **nuova sede di via Stella**, ormai prossima al completamento: "Speriamo che rappresenti la ciliegina sulla torta: uno spazio in cui gli studenti possano vivere pienamente la loro esperienza universitaria, riconoscersi come comunità e crescere anche attraverso le relazioni umane".

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza dell'Università Parthenope che ha sede a Nola, afferisce al Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (Disegim)

Dove

- Auditorium. Via Guglielmo Pepe - Nola
- Seminario Vescovile. Via della Repubblica, 36 - Nola

Per saperne di più

www.disegim.uniparthenope.it

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (di durata quinquennale) in Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa afferisce al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche. È a numero programmato, 150 posti disponibili

Dove

Complesso conventuale di Santa Lucia al Monte in Corso Vittorio Emanuele 334-ter

Per saperne di più

www.unisob.na.it

re la passione e costruire, giorno dopo giorno, il proprio futuro professionale.

“Negli ultimi anni il numero delle immatricolazioni si è mantenuto sostanzialmente stabile, attestando si mediamente intorno ai 340 studenti per anno accademico. Si tratta di un dato che conferma il costante interesse verso il Corso di Laurea e la sua capacità di attrarre nuove iscrizioni”, afferma la prof.ssa **Patrizia De Pasquale**, docente di Diritto dell’Unione Europea, Coordinatrice del Corso di Laurea in Scienze Politiche. **“Il primo anno - dice - è sempre una sfida, perché ogni nuovo percorso richiede un periodo di adattamento. L’Università, in particolare, implica l’acquisizione di un metodo di studio nuovo e una maggiore autonomia nell’organizzazione del proprio tempo. Per questo consiglio agli studenti di frequentare le lezioni, confrontarsi con docenti e colleghi, studiare con continuità e sostenere gli esami nei tempi previsti, senza accumularli. Affrontare il primo anno con impegno e regolarità significa porre basi solide per tutto il percorso universitario”.** Tradizionalmente, gli insegnamenti che gli studenti

Scienze Politiche “è il percorso ideale per chi è curioso e desidera comprendere i grandi fenomeni del nostro tempo”



> La prof.ssa Patrizia De Pasquale

percepiscono come più impegnativi sono Statistica e Istituzioni di diritto pubblico: **“Si tratta di discipline che richiedono l’acquisizione di un metodo di studio specifico e di**

competenze nuove rispetto a quelle maturate nella scuola secondaria. Proprio per questo i docenti sono costantemente disponibili al confronto con gli studenti attraverso ricevimenti, attività di tutorato e momenti di approfondimento. L’esperienza dimostra che, con una frequenza costante e uno studio regolare, anche gli insegnamenti inizialmente percepiti come più complessi possono essere affrontati con successo”. Il percorso didattico è ben strutturato e organico: **“I primi due anni sono dedicati alla costruzione di una solida preparazione di base, grazie a insegnamenti che spaziano dall’area giuridica a quella economica, politica, sociologica, storica e statistica, offrendo agli studenti gli strumenti**

INFO

Cosa

I due Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero in Scienze dell’Amministrazione e dell’Organizzazione e in Scienze Politiche sono attivati all’Università Federico II dal Dipartimento di Scienze Politiche

Dove

Il Dipartimento ha sede in Via Leopoldo Rodinò, 22

Per saperne di più

www.scienzepolitiche.unina.it

indispensabili per comprendere la complessità dei fenomeni politici, economici e sociali”. Al terzo anno, invece, il percorso diventa più flessibile e personalizzabile: “gli studenti possono scegliere tra tre curricula - Studi internazionali, Studi politico-economici e Studi politico-giuridici - che consentono di approfondire gli ambi-

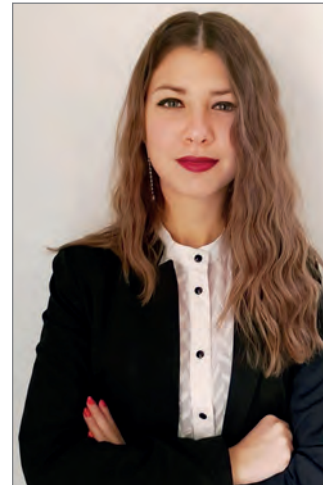
...continua a pagina seguente

Claudia, laureata Magistrale, vince il concorso alla segreteria della Camera dei Deputati

Claudia Marano, 28 anni, il primo luglio ha iniziato il suo nuovo lavoro a Roma come segretaria alla Camera dei Deputati. Per alcuni anni dopo la Laurea Triennale in Scienze Politiche e quella Magistrale in Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario, entrambe conseguite con 110 e lode, ha lavorato con Invitalia, dove si è occupata di fondi strutturali ed investimenti su risorse europee da parte della Pubblica Amministrazione. **“Mi sono laureata alla Triennale nel 2020 e a luglio 2022 ho conseguito il titolo Magistrale - racconta - Dopo questo traguardo ho iniziato a guardarmi intorno ed avevo individuato un Master della Luiss che aveva tra gli sponsor Invitalia. Non conoscevo quella società, ho fatto qualche ricerca ed ho scoperto che si occupavano di attività che avrebbero potuto interessarmi e che erano legate al mio percorso di formazione universitaria. Ho dunque inviato un curriculum. Mi hanno chiamato per un colloquio ed è andata bene. Ho continuato a studiare, però, nei ritagli di tempo e**

nei fine settimana ed ho preparato il concorso per la segreteria della Camera dei Deputati”. Marano ad Avellino, la sua città natale, aveva frequentato il Liceo classico europeo presso il Convitto Nazionale. Dopo il diploma scelse Scienze Politiche **“perché volevo approfondire diritto, economia e lingue per una formazione completa. Ho incontrato all’università docenti molto disponibili e un bel gruppo di colleghi, con i quali si è creato anche un ambiente conviviale e piacevole”.** L’esame che ricorda con piacere del suo primo anno: **“Andarono tutti bene perché frequentavo e studiavo assiduamente. Il più bello e forse anche il più ostico fu Statistica. Mi piacque molto immergermi in una materia che per me era completamente nuova. Fu un’esperienza interessante e stimolante. Non ho incontrato particolari difficoltà con gli esami giuridici, che per alcuni rappresentano un ostacolo. Lì il problema può essere quello di acquisire il linguaggio, ma con un po’ di impegno ci si riesce. Aggiungo che sono esami da studia-**

re bene perché poi quelle materie ritornano quando si preparano i concorsi. Istituzioni di Diritto pubblico, per esempio, è parte dei programmi che ho approfondito nella preparazione al concorso di segreteria della Camera dei Deputati”. Nel lavoro che ha svolto ad Invitalia e in quello che inizia ora a svolgere alla Camera dei Deputati **la conoscenza delle lingue straniere è un requisito fondamentale.** Si imparano a Scienze Politiche? **“Io in verità ho studiato molto bene il francese sin dalla quinta elementare e ho approfondito bene l’inglese anche alle medie e al liceo. Se non ci sono queste basi, può essere utile, oltre ai corsi linguistici che propone l’università e che sono ben fatti, anche un impegno personale extra universitario”.** I suggerimenti su come partire bene al primo anno: **“Occorre che ci si sappia organizzare, bisogna trovare il modo di sostenere gli esami in maniera razionale attraverso la gestione dei tempi. Frequentare è fondamentale, secondo la mia esperienza, e non bisogna lasciarsi indietro**



gli esami. Se si riesce a fare tutto nei tempi, alla fine si è ripagati”. La Laurea Triennale, avverte Marano, va considerata necessariamente come la prima tappa: **“Il dilemma se proseguire o meno con la Magistrale secondo la mia esperienza e dal mio punto di vista non esiste. Quando ci si immatricola bisogna che si preventivi un percorso di laurea di 5 anni, tra Laurea Triennale e Magistrale. In questo modo si acquisiscono le competenze necessarie ad affacciarsi con una qualifica adeguata al mondo del lavoro”.**

...continua da pagina precedente

ti maggiormente in linea con i propri interessi e con i futuri obiettivi professionali o di prosecuzione degli studi". L'errore più grande che uno studente possa commettere, sottolinea poi la prof.ssa De Pasquale, "è pensare che alcune discipline siano più importanti di altre e trascurare gli insegnamenti che sembrano più lontani dai propri interessi. Il valore di un Corso di Laurea in Scienze Politiche risiede proprio nel suo carattere interdisciplinare: diritto, economia, storia, scienza politica, sociologia, statistica e relazioni internazionali sono strumenti complementari per comprendere la realtà e affrontare problemi complessi". Un altro errore frequente è rimandare gli esami, perdendo il ritmo dello studio: "affrontare il percorso con costanza, curiosità e apertura verso tutte le discipline consente, invece, di acquisire una preparazione completa e versatile, molto apprezzata anche nel mondo del lavoro". Sono previste nel triennio attività di laboratorio: "da quest'anno accademico abbiamo rafforzato l'of-

ferta laboratoriale, affiancando alla didattica tradizionale attività di carattere pratico. Sono stati attivati i laboratori S-Ricerca, dedicati allo sviluppo delle competenze metodologiche. Ad esempio guidando gli studenti nella ricerca bibliografica e nella redazione della tesi di laurea. Accanto a questi sono stati avviati laboratori tematici rivolti soprattutto alle matricole, che hanno riscosso un ottimo successo in termini di partecipazione e gradimento. L'obiettivo è ampliare ulteriormente questa offerta dal prossimo anno accademico, introducendo laboratori dedicati alla lettura guidata dei testi classici delle discipline del primo anno, al potenziamento delle competenze di scrittura accademica, all'utilizzo degli strumenti digitali per la ricerca e l'analisi delle fonti e all'approfondimento del tema della violenza, con particolare attenzione alla violenza contro le donne, attraverso un percorso interdisciplinare di riflessione e sensibilizzazione".

Perché scegliere Scienze Politiche: è un "percorso interdisciplinare che offre una formazione ampia e versatile,



che consente di accedere a numerosi sbocchi lavorativi nella pubblica amministrazione, nelle organizzazioni internazionali, nel terzo settore, nelle imprese, nella consulenza e nella comunicazione, oltre a costituire un'ottima base per la prosecuzione degli studi Magistrali. È il percorso ideale per chi è curioso, desidera comprendere i grandi fenomeni del nostro tempo e vuole acquisire gli strumenti per contribuire, con competenza e spirito critico, al loro governo". La Laurea Triennale consente già l'accesso al mondo del lavoro: "Naturalmente, la Laurea Magistrale permette di acquisire competenze più specialistiche e apre

l'accesso a un numero maggiore di opportunità professionali e a ruoli di maggiore responsabilità. Per questo motivo, la maggior parte dei nostri studenti sceglie di proseguire gli studi. Il nostro Dipartimento offre la Magistrale in Relazioni internazionali, Studi sull'integrazione europea e per la sostenibilità, che rappresenta il naturale proseguimento del percorso triennale. Accanto a questa, gli studenti possono scegliere anche altri percorsi di laurea del Dipartimento, tra cui International Relations".

Scienze Politiche è a cura di
Fabrizio Geremicca

Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione

Grazie all'interdisciplinarietà "un continuo esercizio di ginnastica mentale, non ci si annoia"

"Il percorso didattico è concepito in sequenza, come due fasi di un'unica strada per una formazione completa, che può essere spesa sia nell'ambito della Pubblica Amministrazione, sia nel privato. In questo secondo settore con una particolare attenzione alle risorse umane e alla consulenza del lavoro". Parte da queste considerazioni, nel tracciare l'identikit del Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, che afferra al Dipartimento di Scienze Politiche, il prof. Giuseppe Amarelli, docente di Diritto Penale, Coordinatore del Corso. La Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro, chiarisce, è il naturale prosieguo della Triennale e ha un centinaio di immatricolati.

L'interdisciplinarietà e la presenza di insegnamenti che afferiscono ad ambiti e settori differenti è certamente una delle connotazioni della Triennale: "Sin dal primo anno il

percorso propone materie storiche, giuridiche, economiche e aziendaliste. Ci sono poi le lingue straniere, Sociologia, Psicologia, Etica pubblica. Si comprende, perciò, che questo Corso di Laurea richiede a chi si iscrive la capacità di confrontarsi e di spaziare attraverso saperi differenti. È un continuo esercizio di ginnastica mentale e non ci si annoia certamente, anche perché quel che resta alla fine è una visione allargata e una capacità di affrontare problemi complessi". Si rivolge alle future matricole: "Consiglio di seguire, di venire in aula, di frequentare con assiduità. È la chiave di volta e aiuta anche ad affrontare meglio quegli insegnamenti che alcuni tra gli studenti del primo anno trovano a volte particolarmente impegnativi. Mi riferisco in particolare agli esami relativi alle materie di diritto e di economia". Stare in aula, sottolinea peraltro il docente, non basta. È importante anche il

modo: la presenza in aula dev'essere "attiva e non passiva, si deve frequentare con intelligenza. Da noi lo si può fare anche in ragione della circostanza che, tutto sommato, gli immatricolati non sono moltissimi. Con un po' di spirito di iniziativa si è seguiti bene e si arriva a preparare gli esami con una buona base di partenza". Il Corso, da parte sua, si sforza di garantire ai nuovi iscritti opportunità di aiuto e di assistenza adeguate. Anche attraverso il tutorato alla pari. "Privilegiamo questa strategia perché siamo convinti che uno studente abbia più facilità a confrontarsi con un suo collega che ha già affrontato e superato alcune difficoltà che con un docente o un ricercatore. Devo dire che sta funzionando perché negli ultimi anni le matricole hanno sostenuto in media un maggior numero di esami rispetto ai loro colleghi che si immatricolarono in anni meno recenti". Dopo la laurea "molti pun-



> Il prof. Giuseppe Amarelli

tano ai concorsi pubblici. Sia quelli che si formano alla Triennale, sia i laureati Magistrali. Anche, assicurazioni, imprese (nell'ambito delle risorse umane o come consulenti del lavoro) sono altre opportunità per i laureati, qualora privilegino il settore privato". Nell'ambito della modifica all'ordinamento didattico adottato tre anni fa sono stati previsti, dopo i primi due anni comuni, due indirizzi differenti destinati alla formazione di chi ambisce a lavorare nel pubblico e di chi vede per sé un futuro lavorativo nel privato: "Un curriculum si chiama Management Pubblico, un altro Economia, Impresa e Lavoro".



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

SCEGLI UNIOR 2026

LINGUE. CULTURE. CIVILTÀ ANTICHE. SCENARI CONTEMPORANEI.

Percorsi per leggere il presente da più punti di vista.



Scopri i percorsi
scegli.unior.it

Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

La peculiarità "l'accompagnamento delle discipline classiche con le lingue"

"Il nostro è un Corso di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali molto specifico, in cui la peculiarità più interessante è l'accompagnamento delle discipline classiche con le lingue. Inoltre, con il nuovo ordinamento abbiamo introdotto diverse innovazioni", spiega la prof.ssa Libera D'Alessandro, docente di Geografia politica ed economica, nonché Coordinatrice della Triennale incardinata nel Dipartimento di Scienze umane e sociali. Che viaggia sui 160 immatricolati l'anno ed è stata riorganizzata di recente su quattro curricula: Relazioni internazionali; Economico-giuridico; Storico-politico; Scenari areali: Asia, Africa, Americhe. Dopo un primo anno comune, fondato su discipline imprescindibili per costruire una solida impalcatura come l'insegnamento obbligatorio 'English for Social Sciences' - un inglese specifico che consente di maneggiare fin da subito la lingua per le scienze sociali - è al secondo che si entra nel vivo della strada scelta. "Scenari areali rappresenta in pieno le specificità dell'Ateneo. In questo caso si sceglie una lingua dell'Asia, dell'Africa o delle Ame-



la prof.ssa Libera D'Alessandro

riche e la si studia per tre anni, e a corredo ci sono tutta una serie di discipline areali, che sono state ampliate e i cui crediti sono cresciuti. Insomma, ci si può specializzare davvero bene". Allo stesso modo Relazioni internazionali, si può scegliere tra turco, russo, francese, tedesco, spagnolo e altro ancora, "è stato arricchito di qualche insegnamento nuovo ma è comunque possibile optare per quelli areali per avere la possibilità di specializzarsi". Quelli Storico-politico ed Economico-giuridico aprono a ingle-

se, francese, spagnolo, tedesco e portoghese e rappresentano i curricula tematici: "non sono strutturati su aree, ma su sistemi complessi. Sono aumentati i crediti nelle discipline economiche, giuridiche, politiche e storiche. La verticalità è molto forte rispetto alle Magistrali; c'è un legame diretto".

Un elemento importante: all'Orientale, scegliere inglese significa dover sostenere obbligatoriamente la quarta parte del Tolc-SU, dedicata alla lingua, e superarla. In caso contrario, non si viene esclusi, ma bisogna sottoporsi a una verifica durante l'anno (ci sono cinque possibilità) e dimostrare di avere colmato la lacuna, altrimenti non si può sostenere l'esame di Inglese 1. Ad ogni modo, tornando ai curricula, se tutti dovessero risultare interessanti e si dovesse fare fatica a scegliere, D'Alessandro suggerisce: "partendo dal presupposto che, essendo una Triennale, tutti vengono formati su alcune discipline che rappresentano l'impalcatura generale, sono le rose a scelta, tanto per le lingue che per le materie non linguistiche, a far emergere le reali differenze

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, ad accesso libero, afferisce al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali de L'Orientale

Dove

La sede è presso Palazzo Giusso in Largo San Giovanni Maggiore, 30

Per saperne di più

www.unior.it

tra i vari curricula. E poi è chiaro, dipende anche dalle passioni e da ciò che si vorrà fare in futuro". Infine, rivolgendosi a chi sta pensando a questo Corso, la docente si sofferma su cosa è imprescindibile per imbarcarsi in questa avventura: "la passione per l'interdisciplinarietà, che però non vuole dire riferirsi alle scienze politiche, ma anche alle lingue areali e a un corredo di discipline collegate tra loro. Perché è proprio questo che serve allo studente o alla studentessa che vuole ragionare e lavorare su problemi di grande complessità".

Claudio Tranchino

Luca, 27 anni, assunto al Ministero degli Esteri, lavora all'Ambasciata italiana in Cina

Quando lo raggiunge la telefonata di Ateneapoli, a Pechino sono le 17.30. Solo un'ora prima ha terminato la sua giornata lavorativa, all'Ambasciata italiana, dove è addetto all'archivio nella cancelleria diplomatica. In Cina è arrivato un anno fa e dovrà restarci per altri tre, essendo in missione. Luca Paesano ha 27 anni e, oltre ad essere figlio di Napoli, lo è pure dell'Orientale. Nell'Ateneo fondato da Matteo Ripa, infatti, prima ha conseguito una Triennale in Lingue e Culture Compare, poi una Magistrale in Relazioni internazionali con focus linguistico principale sul cinese e, in seconda battuta, sull'inglese. In pieno Covid, nel 2021, ha svolto le quattro prove per il concorso al Ministero degli Esteri e, dopo averlo vinto, è stato assunto nel 2023. Un traguardo reso possibile grazie anche alla formazione ricevuta a Giusso: "L'Orientale è stato fondamentale, soprattutto per i tantissimi stimoli che ho ricevuto dai colleghi e dai docen-

ti, penso ai professori Luisa Maria Paternicò e Marco Fumian, che, oltre a spiegare ciò che insegnano, fanno appassionare. E quello per me è la chiave di tutto. Perché, se ti piace, non ne avverti il peso". Ma è chiaro che, al di là dell'interesse, imparare una lingua è un processo graduale, ancora di più se si parla del cinese. Un suggerimento sullo studio: "quello più importante me l'ha dato proprio la prof.ssa Paternicò durante le prime lezioni: studiare tutti i giorni e non fermarsi mai. Non è necessario farlo per dieci ore, ne bastano poche, e per tre, quattro anni consecutivi. Poi diventa parte di te". I momenti che restituiscono una certa consapevolezza di essere sulla strada giusta arrivano. L'aneddoto personale di Luca: "stando qui in Cina, uno dei momenti in cui ho capito di padroneggiarlo è stato parlare al telefono riuscendo a capire e a farmi capire senza l'aiuto di espressioni del viso e gesti. Devo dire che è stata una bella soddisfazione

ne". Ad ogni modo, la soddisfazione più grande arrivata dall'università è stata "la seduta della Laurea Magistrale, in presenza (Triennale in pieno Covid, ndr). La mia relatrice, la prof.ssa Flora Sapio, mi ha elogiato davanti ai miei genitori. È stato molto emozionante". Quello dei concorsi pubblici è uno sbocco che si è aperto prima della pergamena: "l'idea è nata anche su indirizzo dell'università stessa. Ho iniziato con una Triennale in Comparate, poi, studiando, anche grazie ai professori, ho capito di avere una propensione per la politica e la storia, e mi sono iscritto a Relazioni Internazionali. Dopo un anno di Magistrale è emersa la possibilità di questo concorso e ho partecipato, essendomi sembrato molto affine al mio percorso. Ho approfittato del periodo per studiare le materie in cui avevo più carenze, cioè Diritto pubblico, Ordinamento del Ministero". Il consiglio per chi sta già pensando a questa strada: "iniziare a studiare il prima pos-



sibile e non arrendersi davanti alle difficoltà, che arrivano inevitabilmente". L'ultima battuta è sulla prima volta in Cina, proprio un anno fa: "una soddisfazione enorme, dopo averla studiata tanti anni sui libri. È stato bellissimo poter utilizzare ciò che ho imparato e vedere questa cultura in movimento, così diversa dalla nostra ma, in certi aspetti, così simile. Molti immaginano i cinesi come persone molto rigide e invece posso dire che sono rumorosi, caotici, gentili e sempre disposti ad aiutare se vedono qualcuno in difficoltà".

4 curricula che consentono di "approfondire ambiti specifici in base ai propri interessi"

S spesso sono le storie e i vissuti degli studenti, così come anche i loro successi, a descrivere meglio un'Università o un Corso di Laurea. È il caso di **Gerardo Varallo**, "uno studente, oggi iscritto alla Magistrale in Scienza della Politica, il quale, nonostante alcune difficoltà incontrate all'inizio del percorso universitario, è riuscito a distinguersi grazie all'impegno, alla determinazione e alla passione per lo studio. La sua brillante tesi di laurea in Storia contemporanea, con la guida della prof.ssa **Francesca Canale Cama**, dedicata ad Antonio Gramsci e alla Prima guerra mondiale, ha ottenuto importanti riconoscimenti tra cui il Premio internazionale 'Alberto Cardosi', assegnato dalla Fondazione Gramsci. Lo studente è stato anche inserito dalla Fondazione Italia USA tra i mille laureati d'eccellenza", racconta il prof. **Fortunato Gambardella**, docente di Diritto Amministrativo, Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze Politiche e dell'Amministrazione dell'Università Vanvitelli. "Per noi tutti è la conferma della bontà del lavoro che cerchiamo di portare avanti", sottolinea.

L'unicità del Corso di Laurea Triennale offerto dal Dipartimento di Scienze Politiche (sede a Caserta) è anticipata già dal suo nome, che si differenzia rispetto a quello di altri Atenei nella struttura in quanto "Scienze Politiche e dell'Amministrazione è un percorso interclassa che **si caratterizza per un approccio multidisciplinare**, pensato per offrire agli studenti una preparazione ampia e flessibile". Il Corso è ad accesso libero ma il docente sottolinea comunque l'importanza della padronanza dell'italiano, di una lingua straniera e di una cultura generale solida: "Prima dell'immatricolazione gli studenti sono chiamati a sostenere un **test di autovalutazione**, che ha la finalità di verificare il livello delle conoscenze iniziali. La prova valuta principalmente la preparazione di base, con particolare riferimento alla cultura generale, alla padronanza della lingua italiana, sia scritta che orale, e alla conoscenza elementare di almeno una delle principali lingue europee". L'esito del test non rappresenta un requisito selettivo: un eventuale risultato insufficiente non impedisce l'iscrizione al Corso, però, in



> Il prof. Fortunato Gambardella

questo caso, occorre assolvere degli OFA, Obblighi Formativi Aggiuntivi, in modo da poter garantire alla matricola la possibilità di stare al passo con i suoi colleghi in caso risultasse manchevole delle conoscenze di base richieste.

Il piano di studi: nei primi due anni è comune a tutti gli iscritti "e permette di acquisire solide basi nelle discipline storiche, giuridiche, economiche, politologiche, sociologiche, statistiche e linguistiche, indispensabili per comprendere la complessità dei fenomeni politici, istituzionali e sociali". Al termine del biennio, gli studenti possono orientare il proprio percorso scegliendo uno dei **quattro curricula disponibili**: "Due sono riconducibili alla laurea nella classe delle Scienze Politiche (Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali; Scienze Politiche per lo Sviluppo sostenibile), gli altri due sono dedicati alle Scienze dell'Ammini-

strazione e dell'Organizzazione (Istituzioni politiche e amministrative; Iniziativa e consulenza del lavoro). La struttura consente di approfondire ambiti specifici in base ai propri interessi e ai futuri obiettivi professionali". Questa programmazione del piano di studi può essere una risorsa per le matricole in quanto consente agli studenti una scelta più consapevole dopo due anni di studio e di approfondimento su un ampio ventaglio di argomenti e con il supporto di professori universitari che possono guidare passioni e talenti. Qualsiasi indirizzo si scelga, l'obiettivo del Corso è quello di "formare laureati con competenze trasversali e una solida capacità di analisi, in grado di interpretare i cambiamenti della realtà nazionale e internazionale e di affrontare con metodo le sfide poste dal mondo delle istituzioni, delle imprese e delle organizzazioni pubbliche e private".

Accanto alle lezioni tradizionali, sono proposte diverse attività didattiche che favoriscono una partecipazione più attiva degli studenti: "Molti insegnamenti, infatti, sono arricchiti da seminari, laboratori e momenti di confronto che consentono di applicare concretamente le conoscenze acquisite durante il percorso formativo. **Queste esperienze permettono agli studenti di sviluppare competenze pratiche, affinare le capacità di analisi e lavorare su casi reali**, rendendo l'apprendimento più dinamico e stimolante. Così da integrare la preparazione teorica con attività che aiutino a comprendere meglio



INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e dell'Amministrazione (ad accesso libero) è attivato dal Dipartimento di Scienze Politiche

Dove

Il Dipartimento ha sede in Viale Ellittico 31 (Caserta)

Per saperne di più

www.scienzepolitiche.unicampania.it

le problematiche affrontate nelle diverse discipline". L'utilizzo di metodologie didattiche innovative rappresenta un valore aggiunto, poiché consente agli studenti di acquisire maggiore autonomia e di arrivare preparati sia all'ingresso nel mondo del lavoro sia alla prosecuzione degli studi con un percorso di **Laurea Magistrale** che "rappresenta, nella maggior parte dei casi, la scelta più vantaggiosa per acquisire competenze più approfondite e aumentare le prospettive professionali". Il Dipartimento attiva diversi percorsi Magistrali che rappresentano il naturale proseguimento della Triennale "tra cui Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche, Scienza della Politica e della Comunicazione Istituzionale e Relazioni e Organizzazioni Internazionali".

Il profilo ideale dello studente di Scienze Politiche: chi è interessato a "comprendere le trasformazioni della società contemporanea e desidera approfondire temi di carattere politico, storico, economico, giuridico e sociale. **Curiosità, spirito critico e disponibilità ad analizzare fenomeni complessi rappresentano qualità importanti per affrontare con profitto questo percorso di studi**".

Un consiglio per chi inizia il percorso universitario: "**partecipare con costanza alle lezioni**, poiché il confronto diretto con i docenti e con i colleghi rappresenta un importante supporto per l'apprendimento e per l'inserimento nella vita accademica. È inoltre utile sfruttare i **servizi di tutorato** messi a disposizione dall'Ateneo, che offrono orientamento e assistenza soprattutto durante i primi mesi, aiutando gli studenti a organizzare lo studio e ad affrontare con maggiore serenità le difficoltà iniziali".

Gaia Cimbalo

Statistica e tecnologie per l'analisi dei dati

La statistica che s'impara "è una disciplina che si mette al servizio delle altre" per questo occorre coltivare "la capacità di lavorare in gruppo"

"Negli ultimi anni abbiamo avuto in media una **quarantina di immatricolati**. Il nostro è un Corso tecnico, **lo studente apprende il mestiere dell'analisi dei dati**. Serve, però, anche una certa curiosità verso diversi ambiti disciplinari in vista delle possibili applicazioni dell'analisi dei dati. In sostanza, la statistica che s'impara non è mera speculazione astratta, ma è soprattutto **una disciplina che si mette al servizio delle altre**". Parole del prof. **Domenico Vistocco**, Coordinatore del Corso di Laurea in **Statistica e tecnologie per l'analisi dei dati**, uno dei più giovani del Dipartimento di Scienze Politiche federiciano. **"È importante per questo - prosegue il docente - che gli allievi sviluppino e coltivino la capacità di lavorare in gruppo**. La statistica è una disciplina molto tecnica, ma richiede di interfacciarsi con esperti di altre discipline, dal medico al biologo, dall'ingegnere all'economista fino al geologo e al naturalista. Per questo occorre saper dialogare e sapersi confrontare ed è un'attitudine che, se possibile, va sviluppata sin dai primi anni dell'università". Sulla base dell'esperienza pregressa, il prof. Vistocco fa il punto sugli esami che per la maggior parte degli studenti risultano più impegnativi al primo anno: **"Sono *Matematica***



e **Probabilità ed Inferenza**. **Quelli fondanti del percorso**". Il consiglio: **"cercare di essere costanti nella frequenza e nello studio**. Si assegnano, durante i corsi, compiti settimanali per verificare le competenze e capire se gli argomenti introdotti a lezione sono stati ben digeriti. **Gli studenti che frequentano e rispettano le scadenze e i compiti assegnati troveranno a fine semestre gli esami già sufficientemente pronti**. Si tratterà di **refinire la preparazione, non di partire da zero**. Chi non mantiene il ritmo, invece, fatica e un po' zoppica". Un vantaggio del Corso: **"le classi sono piccole e si crea una certa amalgama tra i ragazzi**. Ci si aiuta, c'è un bel clima". Il percorso - **"da parte nostra, c'è stato uno sforzo di aggiornamento dell'offerta**

didattica anche per la Triennale" - prevede al primo anno tra l'altro **"Matematica, Analisi dei dati ed informatica, Fondamenti della programmazione, Istituzioni di economia e politica economica, Calcolo della probabilità ed inferenza statistica**. **Nel secondo e nel terzo anno gli allievi affrontano le applicazioni più operative**. Per esempio i linguaggi di programmazione nei laboratori e le applicazioni nelle banche e nelle assicurazioni, nonché i modelli per l'analisi economica nell'ambito sociale. Al terzo anno gli studenti possono curare il percorso in base a particolari interessi e competenze. Imparano in che modo la statistica e l'analisi dei dati si applicano allo sport e ai social media o come si usa l'intelligenza artificiale a supporto dell'analisi dei dati". Chi aspira ad immatricolarsi ha già una data da segnare in rosso sul calendario, quella del **9 settembre** quando si svolgerà il **test di autovalutazione, non selettivo**, che "verterà sulla comprensione del testo, sulla logica, sulla matematica e sull'inglese. In base al risultato del test daremo suggerimenti per recuperare eventuali carenze in matematica sulla piattaforma Federica web learning, che è gratuita". **La Triennale non prevede tirocini: "Abbiamo scelto di spostarli alla Magistrale per**

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei Dati, di durata triennale, è ad accesso libero

Dove

Il Corso di Laurea è attivato dal Dipartimento di Scienze Politiche che ha sede in Via Leopoldo Rodinò, 22 (Napoli)

Per saperne di più

www.scienze politiche.unina.it

destinare quei crediti a laboratori di software professionalizzanti come Python. Capita anche che ci siano studenti i quali frequentano i tirocini come crediti extracurricolari, come un di più". La Laurea Triennale "offre discrete opportunità di lavoro. Circa i due terzi dei Triennali prosegue il percorso con una Magistrale. O la nostra, o una di quelle attive presso altri Atenei e in altre città. I laureati lavorano soprattutto in aziende di consulenza come Accenture. Svolgono per lo più l'attività per la quale hanno studiato, perché si occupano di analisi dei dati aziendali". Rispetto a chi si ferma al triennio, **"i laureati Magistrali ottengono stipendi mediamente superiori di 400 euro"**. Per chi arriva fino in fondo, **"la percentuale di occupazione entro un anno dal conseguimento del titolo è pari al 90%"**.

Fabrizio Geremicca

Mariateresa, studentessa Magistrale

Il primo anno? Per affrontarlo nessun "segreto o formula magica", solo una frequenza assidua

"L'aspetto che più mi affascina della statistica è che può essere applicata in ogni campo. Io ho fatto studi sulla palla-vo-vo, su Twitter e su argomenti economici", afferma **Mariateresa Russo**, ventitreenne di Massa Lubrense, studentessa della Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni. Parla da **Atene**, dove si è trasferita a febbraio perché sta frequentando il **percorso di laurea a doppio titolo** con l'**Athens University of Economics and Business** attivato qualche tempo fa dal Corso federiciano. Rientrerà a breve in Italia. **"Dopo la maturità scientifica ero indecisa se puntare su Biologia, Medicina, Professioni sanitarie o Statistica**. Alla fine ho scelto quest'ultima, ma ho trovato il modo di non abbandonare del

tutto le altre mie passioni, perché ho seguito un tirocinio al Policlinico ed ho sostenuto alcuni esami relativi alla Biostatistica. Spero che quello possa essere il mio futuro professionale", racconta. Un salto indietro al suo **primo anno** di studentessa universitaria: **"fu impegnativo perché affrontavo per la prima volta in vita mia basi di statistica ed argomenti di programmazione che a scuola non avevo mai trattato"**. Per superare le difficoltà: **"Non ci sono segreti o formule magiche. Occorre frequentare assiduamente**. Io andavo ai corsi, prendevo appunti, se non capivo bene qualcosa chiedevo delucidazioni e poi studiavo a casa. **Con questo sistema anche chi magari non ha studiato benissimo matematica a scuola può**

intraprendere con buoni risultati il Corso di Laurea in Statistica. Certo, deve lavorare un poco di più, ma può farcela. La frequenza è veramente importantissima. Ricordo tra l'altro che i professori ci lasciavano molti materiali didattici da approfondire, al di là dei testi di riferimento, un aiuto importante nella comprensione degli argomenti e nella preparazione degli esami". Durante la Triennale **"ho frequentato alcuni laboratori di programmazione, ma non il tirocinio, che non è obbligatorio**. Ho trascorso invece **un periodo in Erasmus a Cordoba** e mi sono trovata molto bene. È stata una parentesi molto bella anche dal punto di vista della crescita personale". La scelta di continuare gli studi: **"Non ho mai preso in conside-**



razione l'ipotesi di interrompere con la Laurea Triennale perché il titolo di secondo livello migliora molto le opportunità di lavoro. Gli stessi docenti ci stimolano, laddove possibile, a completare il percorso. Durante la Triennale ho sostenuto colloqui con le aziende, non fosse altro che per avere un'idea di quali fossero le opportunità, ma sempre con la convinzione di non fermarmi. Ho avuto contatti con la Grimaldi, che offriva un anno di stage, e con alcune aziende informatiche interessate ad assumere laureati Triennali".

Culture digitali e della comunicazione e Sociologia i due Corsi Triennali del
Dipartimento di Scienze Sociali

Formiamo “gente che si interroga su quello che fa, non smanettoni”

“Abbiamo bisogno di formare persone che sappiano fare cose anche tecnologicamente avanzate e sappiano condurre analisi sofisticate, ma che mantengano un atteggiamento aperto, critico e riflessivo sul mondo e sulle attività stesse che portano avanti. Gente che si interroga su quello che fa, non smanettoni che si limitano a condurre compiti loro assegnati e non si pongono alcuna domanda”. Parte da questa considerazione la presentazione del Dipartimento di Scienze Sociali da parte della prof.ssa **Dora Gambardella**, Ordinaria di Sociologia generale, insegna Metodologia delle scienze sociali e ricerca valutativa e si occupa di esclusione sociale, di pari opportunità e dello studio dei fenomeni di marginalità e povertà, che ne è la Direttrice. **“L’università - sottolinea - ha una funzione educativa verso le giovani generazioni che non possiamo trascurare e resta essenziale. Si costruiscono forme di cittadinanza critica ed attiva, senza per questo trascurare l’obiettivo di dare ai nostri iscritti strumenti e competenze tecnologiche tali da permettere loro di essere competitivi nel lavoro che andranno a svolgere”.** Esaurita questa premessa - **“doverosa, perché tengo molto a ribadire che il ruolo di una università è tanto più di un Dipartimento di Sociologia è molto diverso da quello di una pur rispettabile scuola di formazione professionale”** - Gambardella entra nello specifico della presentazione di Scienze Sociali. **“Siamo dislocati - ricorda - tra due sedi. Quella più antica, nel centro storico**



> La prof.ssa Dora Gambardella

di Napoli, in vico Monte della Pietà, e quella nuova, a San Giovanni a Teduccio”. Nella sede di San Giovanni **“sono concentrate in una unica palazzina le attività di tutti i nostri Corsi di Laurea che lì si svolgono. Le aule sono molto belle, ci sono schermi a metà del locale che permettono di seguire bene anche a chi non è nelle prime file e ci sono strumenti digitali. Tutto ciò favorisce il lavoro collaborativo da parte degli studenti e l’interazione con i docenti. C’è poi lo spazio che abbiamo nella nostra sede storica, non lontano da piazza San Domenico. Quello è un edificio molto diverso, perché è un antico palazzo con una storia secolare. Anche lì sono stati realizzati molti interventi di ristrutturazione, che sono sempre complessi in edifici storici che naturalmente vanno tutelati e preservati, e sono stati installati nuovi impianti video. Per settembre dovrebbe essere pronta l’Aula Magna in una versione davvero consona a tale definizione, perché è avvenuta una**

risistemazione degli spazi, anche grazie alla collaborazione che abbiamo avuto da parte dell’Ateneo. Continuiamo in sostanza con un lavoro di cura dello spazio che non è irrilevante. La bellezza ha il suo peso in generale e poi si coniuga in questo caso con un miglioramento della funzionalità. La quale non può mancare nel momento in cui proponiamo agli studenti, in tutti i nostri Corsi di Laurea, una didattica orientata anche al fare, all’esperienza, al laboratorio e per la quale è opportuno che restino in Ateneo per gran parte delle loro giornate. Chiediamo loro di immergersi nell’esperienza universitaria e dobbiamo per questo metterli in condizione di frequentare spazi confortevoli, funzionali e adeguati alle loro esigenze”. Docenti e ricercatori del Dipartimento sono una settantina. **“Riusciamo a sostenere l’offerta formativa - garantisce la prof.ssa Gambardella - e comunque posso contare sulla disponibilità dei colleghi. Quella dei Coordinatori è uno squadrone. Non si fermano mai. Siamo sempre lì a tentare di migliorare le cose. I corsi di base sono tutti gestiti con docenti strutturati del Dipartimento. Ricorriamo ai contratti se serve l’apporto di professionisti dall’esterno, specie per i terzi anni che hanno una dimensione molto laboratoriale in tutti i Corsi di Laurea”.** Nei vari Corsi di Laurea - due quelli Triennali ai quali possono iscriversi i diplomandi, ossia **Culture digitali e della comunicazione e Sociologia** - **“proponiamo un’offerta multidisciplinare molto forte. La formazione di base dei nostri studenti era**

INFO

Cosa

Due i Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento di Scienze Sociali dell’Università Federico II
- Sociologia (ad accesso libero)
- Culture digitali e della comunicazione (500 studenti ammessi)

Dove

I due Corsi di Laurea sono attivati dal Dipartimento di Scienze Sociali la cui sede storica è in Vico Monte di Pietà, nel Centro Storico di Napoli. Il Corso di Laurea in Culture digitali e della comunicazione è diviso in due canali: uno con sede nel Centro Storico e uno a San Giovanni a Teduccio, presso il Polo Universitario di Corso Protopisani, 71

Per saperne di più
www.scienze sociali.unina.it

ed è la sociologia, ma nel tempo abbiamo molto rafforzato vari settori. Abbiamo molto lavorato nella direzione della digitalità e della trasformazione digitale. Sempre costruita su basi sociologiche, riflessiva, critica ed usata in maniera consapevole. Siamo reduci da costanti modifiche di regolamento e di ordinamento dei Corsi di studio, che ci hanno permesso di realizzarne una continua manutenzione. Stiamo provando ad elaborare ora una modifica sul triennio di Sociologia per rafforzare la formazione sociologica di base e diversificare quella laboratoriale”.

La platea studentesca è molto varia **“ma trovo che i nostri studenti hanno una curiosità intellettuale apprezzabile”.** I numeri degli immatricolati: **“non abbiamo criticità e siamo in controtendenza rispetto al dato generale che registra, anche forse per motivi demografici, di un calo di iscritti alle università. Negli ultimi anni non abbiamo registrato nessuna diminuzione delle immatricolazioni alle Triennali. Su questo dato positivo va innestata la sfida di avere studenti consapevoli e formati, attraverso un orientamento sempre più efficace che si svolga anche direttamente nelle scuole, per contrastare e ridurre sempre più il fenomeno dell’abbandono tra primo e secondo anno. Ogni abbandono rappresenta una perdita per noi e certamente per chi lo vive è un passaggio difficile”.**

Scienze Sociali è a cura di
Fabrizio Geremicca

Il sociologo? “Uno studioso dei fenomeni sociali che combina metodi quantitativi e qualitativi”

“La differenza tra chi parla di immigrazione al bar e un sociologo è che il secondo analizza il fenomeno sulla base di un metodo scientifico. Ha dati e strumenti che gli permettono di avere un approccio scientifico al tema. Se allarghiamo il discorso, possiamo in qualche modo comprendere chi è il sociologo: uno studioso dei fenomeni sociali che

combina metodi quantitativi e qualitativi”. Parole della prof.ssa **Giustina Orientale Caputo**, che insegna Sociologia del lavoro ed è la Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Sociologia. **387 immatricolati: “non abbiamo patito una crisi di immatricolazioni, Sociologia continua ad attrarre i giovani”.** Però **“il mio cruccio è che circa il 40% degli studenti ab-**

bandona dopo il primo anno. Sono troppi”. Le cause sono diverse. **“Probabilmente c’è chi si iscrive a Sociologia senza chiarezza su quello che si potrà fare poi. Dobbiamo per questo offrire sempre più informazioni chiare di quello che oggi fa il sociologo, del suo lavorare sulla società ed intervenire sui problemi. Dobbiamo evidenzia-**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

re che i laureati possono farsi valere in una bella varietà di professioni, da quelle nelle istituzioni al terzo settore, alle imprese". Ancora: "troppi non frequentano o lo fanno nei ritagli di tempo. Magari lavorano già, ma resta il fatto che chi non frequenta all'inizio è più soggetto ad abbandonare. Seguire le lezioni è necessario per avvicinarsi alle discipline. Un tema raccontato dal docente arriva prima allo studente e magari gli dà suggerimenti e curiosità che diventano stimoli importanti. Frequentare è essenziale anche perché ci si rende conto nei primi mesi se si è compiuto la scelta giusta". Alcuni "per quanto strano possa sembrare, si iscrivono e vanno via perché scoprono che a Sociologia si studia sul serio. Di fronte alla necessità di impegnarsi seriamente, perché il primo anno è certamente impegnativo e va affronta-

to con metodo e rigore, gettano la spugna. Anche su questo fronte dobbiamo insistere e far capire che immatricolarsi a Sociologia, come d'altronde a qualunque Corso di Laurea, è una scelta importante, è un impegno che si prende con se stessi". Quelli che arrivano fino in fondo, conseguendo la Laurea Triennale, "poi raccontano ad AlmaLaurea, che effettua rilevamenti con i questionari tra i laureati, che sono stati felicissimi di avere frequentato Sociologia. Il livello di soddisfazione è elevato, a testimonianza che l'offerta formativa che proponiamo è molto valida".

Durante il primo anno le difficoltà degli studenti sono legate soprattutto "agli esami di Statistica e Metodologie. Insegnamenti che sono peraltro leve e strumenti di un buon sociologo. Io insegno Sociologia del lavoro al terzo anno e dico ai miei allievi che se resteranno e saranno assidui a

lezione li farò innamorare dei numeri. Mi dicono che è impossibile, ma generalmente la vinco io. Mi pongo l'obiettivo di dimostrare che, se devi capire il mondo del lavoro, devi conoscere e comprendere le teorie, ma devi capire anche i numeri, la base quantitativa. C'è l'idea sbagliata che la Sociologia sia una disciplina tutta teorica, quasi letteraria. Non è così". Le lezioni del Corso di Laurea si svolgono nella sede storica in vico Monte della Pietà. "Al primo anno - ammette la Coordinatrice - abbiamo problemi di spazi inadeguati ad accogliere a lezione tutti gli studenti. Negli ultimi anni abbiamo in parte risolto la questione con la disponibilità delle aule di Giurisprudenza in via Porta di Massa. Spero che avremo presto anche nuove aule in via Mezzocannone".

Gli sbocchi professionali. "Premesso che suggerisco di continuare con la Laurea Magistrale, i nostri laureati Trien-

nali lavorano. Pochi dopo un anno, molti di più a tre o cinque anni dal conseguimento del titolo. Non sempre, però, sono occupati in attività che consentono loro di sfruttare pienamente le competenze acquisite. Il tirocinio potrebbe essere un ponte tra l'università e il lavoro, ma ancora troppo pochi studenti colgono questa opportunità. La considerano ancora una perdita di tempo perché è passata l'idea, anche per colpa di noi adulti, che bisogna correre e correre. Eppure il tirocinio, che è facoltativo e prevede 200 ore di attività, può rappresentare un'occasione per stringere un contatto in funzione del lavoro e di capire se piace o no una certa attività. Noi abbiamo varie convenzioni. Per esempio con l'Istat, con l'ASL, con imprese e con enti del terzo settore. Sono esperienze che valgono e poi possono essere utilizzate anche per la tesi di laurea".

500 ammessi a Culture digitali e della comunicazione

Un percorso che rappresenta "una riflessione e un approfondimento delle modalità con le quali tutti i sistemi comunicativi interagiscono con il digitale"

Cinquecento immatricolati ammessi anche nel prossimo anno accademico al Corso di Laurea in **Culture digitali e della comunicazione**. Metà dei nuovi iscritti frequenterà nella sede storica, in vico Monte della Pietà, e metà negli spazi del polo di San Giovanni a Teduccio. "Per questioni di sostenibilità legate al numero dei docenti e agli spazi - dice il prof. Stefano Bory, Coordinatore del Corso di Laurea - abbiamo il limite dei 500 immatricolati. Garantisce che tutti gli studenti possano essere seguiti al meglio, in particolare nell'ambito dei laboratori. Non c'è però un test di selezione. Ci si può iscrivere fino al raggiungimento del tetto previsto. In sostanza, chi ha intenzione di immatricolarsi è opportuno che lo faccia per tempo. Lo scorso anno abbiamo coperto tutti i posti disponibili". Bory entra poi nel merito dell'offerta didattica: "Culture digitali e della comunicazione rientra in una classe di laurea sociologica, ma con una interpretazione orientata al modo in cui i processi economici, culturali, politici e sociali sono iscritti in

relazioni organizzate sulle comunicazioni e sulle tecnologie digitali. L'analisi dei meccanismi di produzione del sociale avviene attraverso il digitale". Il percorso di studi prevede "discipline sociologiche, economiche, la statistica, insegnamenti di storia e di psicologia". La peculiarità del terzo anno che si caratterizza per la sua impronta fortemente laboratoriale "Gli studenti scoprono con l'attività pratica, e sotto la guida di esperti che provengono anche dal mondo delle professioni, il giornalismo digitale, il marketing, il web design, la creazione di contenuti. La formazione solida che si acquisisce nei primi due anni sulle scienze sociali è declinata nel terzo sull'utilizzo della comunicazione e del digitale. Abbiamo, per esempio, un Laboratorio da 12 crediti su Marketing e Comunicazione digitale. Puntiamo molto su questa iniziativa, che è uno degli elementi qualificanti di maggiore peso del nuovo ordinamento attivo un paio di anni fa. Puntiamo sempre più a stringere intense ed accordi di collaborazione con esponenti del mondo

della fotografia, del cinema, dell'arte, del marketing e di altri settori affinché vengano a svolgere attività nel Laboratorio". L'obiettivo "è coinvolgere chi crea contenuti non solo digitali, perché Culture digitali e della Comunicazione è una riflessione e un approfondimento delle modalità con le quali tutti i sistemi comunicativi interagiscono con il digitale". Una parte dei laureati Triennali "si riversa nelle agenzie di comunicazione e nei settori di comunicazione degli enti pubblici dove si fa ampio uso della comunicazione digitale", altri si orientano verso i Corsi di Laurea Magistrale "che approfondiscono i temi della comunicazione pubblica e dell'uso del digitale nell'innovazione. Molti scelgono opzioni legate al marketing digitale". Inoltre, poiché il Corso di Laurea rilascia un titolo della classe di laurea sociologica, "è possibile partecipare ai concorsi pubblici dove è prevista appunto tale laurea". In Dipartimento non mancano le scelte per chi desideri proseguire il percorso dopo la Triennale: quattro le Magistrali attivate: "Innovazione sociale;

Comunicazione pubblica, sociale e politica; Sociologia digitale ed analisi del web; Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship". Nel secondo semestre del terzo anno, dice a questo proposito il prof. Bory, "svolgiamo un'attività di orientamento destinata agli studenti proprio per aiutarli a capire e a scegliere il percorso Magistrale sulla base delle proprie attitudini e prospettive ed anche in funzione di quello che desiderano sia il loro futuro lavorativo".

Un tema che Bory pone al centro è quello del benessere degli studenti: "Soprattutto negli ultimi anni ho notato che le ragazze e i ragazzi che iniziano il percorso universitario hanno difficoltà a stare bene, a sentirsi bene. Li vedo ansiosi, preoccupati del futuro. Vorrei contribuire ad aiutarli a vivere la fase degli studi universitari con divertimento, con gioia, con allegria. Per questo mi piacerebbe promuovere iniziative ed attività che li aiutino a recuperare una dimensione collettiva dello stare all'università. Quella che un po' c'era una volta".

All'assistente sociale sono richiesti "empatia, altruismo, passione e solide basi normative"

Scienze del Servizio Sociale, Corso Triennale proposto dal Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II, è in continua crescita di immatricolati. "Lo scorso anno - dice la prof.ssa Germana Carobene, Coordinatrice del Corso, docente di Diritto e Religione - **abbiamo avuto 700 nuovi iscritti**". Il fenomeno "asseconda una tendenza del mercato del lavoro nel quale è molto aumentata la richiesta di assistenti sociali, la figura professionale alla quale prepara la laurea, i Lep (Livelli Essenziali delle Prestazioni) hanno previsto che ci sia un assistente sociale ogni 5000 abitanti e la Campania non li ha ancora raggiunti. Continuano dunque ad essere banditi concorsi e c'è ancora spazio per chi sceglie di formarsi da assistente sociale", una figura "sempre più essenziale per aiutare i cittadini nella gestione delle pratiche e della vita quotidiana". Il percorso di laurea è caratterizzato dalla **interdisciplinarietà** con "insegnamenti giuridici, sociologici, che attengono alla psicologia, alla storia, alla pedagogia e alle lingue straniere. Sono proposte tante materie **professionalizzanti**, alcune tenute anche dagli assistenti sociali, con

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, di durata triennale, è ad accesso libero

Dove

Il Corso di Laurea è attivato dal Dipartimento di Scienze Politiche che ha sede in via Leopoldo Rodinò, 22 (NA)

Per saperne di più

www.scienze politiche.unina.it

una triangolazione tra teoria, prassi e teoria". Molte ore sono dedicate al **tirocinio curricolare** dal secondo anno della Triennale e fino all'ultimo della Magistrale: "È in questa attività che gli studenti sperimentano l'applicazione della formazione teorica e si confrontano, sotto la guida del tutor che li segue, con i problemi, le emozioni, gli entusiasmi e le delusioni che caratterizzeranno poi la loro attività di assistenti sociali dopo la laurea. Proprio in virtù di questa spiccata componente

pratica del percorso formativo, dopo il conseguimento del titolo, è possibile sostenere l'esame per accedere all'Ordine degli Assistenti Sociali". Con la Laurea Triennale, sottolinea la prof.ssa Carobene, si lavora già. Però "è utile non smettere di formarsi perché l'esigenza da parte degli operatori pubblici è quella di avere assistenti sociali il più formati possibile. L'assistente sociale in possesso della Laurea Magistrale avrà compiti sempre più importanti anche a livello regionale". Il Dipartimento propone la Magistrale in Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali e offre "anche la possibilità di **due Master**: uno di primo e un altro di secondo livello. Abbiamo ottenuto che fossero finanziati e per questo la **partecipazione è gratuita**".

Sebbene non sia obbligatorio, "bisogna frequentare per ottenere buoni risultati. La partecipazione in aula è fondamentale ai fini di un corretto apprendimento e l'interazione con i colleghi, oltre che con i docenti, è irrinunciabile. Tra l'altro noi siamo parte di un Dipartimento che è ospitato in una **bellissima sede**, nel centro storico di Napoli". Gli insegnamenti giuridici "sono quelli che in genere gli studenti



> La prof.ssa Germana Carobene

considerano un po' più difficili. Sono tuttavia essenziali, perché **le materie giuridiche sono quelle che i laureati si troveranno poi a studiare per partecipare ai concorsi e perché forniscono le basi indispensabili ad operare nella professione evitando inciampi, abusi e sbagli**. Per essere un buon assistente sociale occorrono certamente **empatia, altruismo, passione, ma sono necessarie pure solide basi normative**". Un messaggio a chi si immatricolerà: "Avete scelto di formarvi per una **professione che svolgerete al servizio degli altri e della collettività, in particolare dei più fragili**. Un motivo in più per formarvi al meglio, senza scorciatoie e con il giusto impegno".

Fabrizio Geremicca

Dall'ascolto ai diritti: professionisti e non "supereroi"

"Formare professionisti capaci di accompagnare le persone nel riconoscimento dei propri diritti": è questa la missione del Corso di Laurea Triennale in Scienze del Servizio Sociale: **Diritti e Inclusione** dell'Università Suor Orsola Benincasa, coordinato dal prof. **Ciro Pizzo**. Un percorso che unisce competenze giuridiche, psicologiche, sociologiche e pratiche. "È stato importante aggiungere alla denominazione del Corso **'Diritti e Inclusione'**, perché il nostro laureato non si occuperà soltanto di assistere una persona, ma dovrà **accompagnare il soggetto a riconoscere quali sono i suoi bisogni e a inquadrarli in termini di diritti**", spiega il docente. Una visione moderna dell'assistente sociale, che va oltre il concetto di semplice supporto e punta a rendere gli assistiti protagonisti del proprio percorso: "Chi si rivolge ai servizi sociali non deve limitarsi a chiedere un aiuto, ma deve poter costruire, insieme al professionista, un progetto di

vita". Il Corso è ad accesso libero fino al raggiungimento di una soglia di circa 200 studenti e studentesse. Per l'ammissione è previsto un test di verifica delle conoscenze e delle competenze in ingresso: venti domande a risposta multipla. Chi risponde correttamente ad almeno 14 quesiti accede senza obblighi aggiuntivi; negli altri casi viene assegnato un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA), da recuperare durante il primo anno attraverso un'attività di allineamento e una successiva prova di verifica. Fin dal primo anno gli studenti affrontano gli **insegnamenti caratterizzanti**, tra cui principi e fondamenti del servizio sociale, diritto pubblico, legislazione dei servizi sociali, psicologia sociale, pedagogia per il lavoro sociale e storia della mutualità e della cooperazione. Il percorso prepara gli studenti all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo, sezione B. Per questo i **tirocini** rappresentano uno degli aspetti più importanti della formazione: "abbiamo

convenzioni specifiche in linea con la normativa". Si svolgono presso enti territoriali, ASL, prefetture, enti privati e organizzazioni del Terzo Settore che operano nell'ambito dei servizi assistenziali, educativi, terapeutici e dell'inclusione sociale. La figura formata contribuirà anche a far evolvere il modo di pensare le politiche sociali: "sarà un professionista, e non un missionario, che aiuta e dà una prestazione". Non a caso, per affrontare questo percorso, servono qualità precise: "bisogna essere sensibili ai temi sociali e disposti ad ascoltare il prossimo". Ma l'ascolto, precisa il prof. Pizzo, deve essere attivo. Per questo mette in guardia anche dalle difficoltà emotive della professione: "molto spesso, soprattutto all'inizio, si portano a casa i drammi delle persone. È un lavoro molto complesso dal punto di vista psicologico". Un invito alle future matricole a riflettere sul proprio futuro: "Cercate di capire se siete disposti a questo tipo di apertura verso il

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Scienze del Servizio Sociale: Diritti e Inclusione afferisce al Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione dell'Università Suor Orsola Benincasa

Dove

C.so Vittorio Emanuele, 292 - Napoli

Per saperne di più
www.unisob.na.it

prossimo. Non è un lavoro facile, non è un lavoro in cui si salvano le persone come fanno i supereroi. L'operatore prova a migliorare le situazioni della comunità. Se sentite di avere questa propensione, allora avete trovato la strada giusta".

Lucia Esposito

MANAGEMENT DEL TURISMO: A NAPOLI NASCE UN NUOVO CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

**Al Suor Orsola il numero programmato anche a Giurisprudenza ed Economia
premiato da risultati eccellenti sull'occupazione dei laureati**

Il modello didattico innovativo dei *Blended Intensive Program*, ispirato ai nuovi standard accademici europei, con il 75% di didattica digitale, sarà uno dei punti di forza del nuovo corso di laurea magistrale in Management del turismo che rappresenta una delle novità dell'offerta formativa 2026-27 dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. "Il nostro obiettivo – spiega Paola Vilani, presidente del nuovo corso di laurea – è quello di formare figure professionali come l'*incoming tourism manager* e l'*event manager*, ed in particolare professionisti che posseggano una visione strategica dell'*event industry* e dell'*incoming* come *driver* fondamentali per lo sviluppo economico territoriale e intendano l'evento non solo come momento aggregativo, ma come strumento di marketing territoriale e di attrazione non sporadica dei flussi internazionali". Il nuovo corso nasce in seno al Dipartimento di Scienze umanistiche, nella sua sede del Complesso di Santa Caterina da Siena, nel cuore del centro storico di Napoli. Una sede di cui oggi l'Università Suor Orsola Benincasa è divenuta proprietaria, a testimo-

nianza della crescita degli investimenti dell'Ateneo napoletano, che negli ultimi trent'anni è tra gli Atenei italiani con la maggiore crescita del numero di matricole. Eppure il vero 'marchio di fabbrica' del Suor Orsola resta la 'sostenibilità' della didattica basata sul numero programmato anche laddove non è imposto dalla legge, come avviene ad esempio per il corso di laurea in psicologia o per quello in Scienze della formazione primaria, l'unico in Italia direttamente abilitante alla professione dell'insegnante della scuola primaria e della scuola per l'infanzia. Una scelta di impostazione didattica che colloca il Suor Orsola ai primi posti in Italia per percentuale di studenti che si laureano in corso (dati AlmaLaurea). Esempio concreto di questo sistema virtuoso è il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche dove nel 2026 compie dieci anni il primo corso di laurea in Italia in Economia aziendale specificamente dedicato alla Green economy (aperto a soli 180 studenti) e dove, dopo quasi trent'anni dalla sua nascita, si rinnova continuamente il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, l'unico nel Mezzogiorno a numero



Al Suor Orsola compie dieci anni il primo corso di laurea in Economia aziendale in Italia specificamente dedicato alla green economy.

programmato nel settore degli studi giuridici (150 i posti disponibili). Un corso nel quale spiccano gli indirizzi di studio dedicati alla carriera in magistratura e ai giuristi d'impresa e ai giuristi per le nuove tecnologie. Per iscriversi a giurisprudenza o ad economia al Suor Orsola ogni anno ci sono tre sessioni di test d'ingresso: a marzo, a luglio e a settembre. Stesso percorso per chi vuole iscriversi al corso di laurea triennale in Scienze della comunicazione, uno dei punti di forza del Polo della comunicazione del Suor Orsola, costituito anche dal corso di laurea magistrale in comunicazione pubblica e d'impresa,

dal Master in Cinema e Televisione diretto dal produttore premio Oscar, Nicola Giuliano, dalla Scuola di Giornalismo, fondata nel 2003 da Paolo Mieli, e da numerosi master che guardano alle moderne sfide della comunicazione (dall'enogastronomia alla salute). Anche quest'anno ci saranno a fine settembre i test d'ingresso per l'iscrizione ad un altro dei corsi di laurea direttamente abilitanti del Suor Orsola: il corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro del patrimonio culturale, uno dei pochissimi in Italia direttamente abilitante all'esercizio della professione del restauratore.

DATI ALMALAUREA
Suor Orsola Benincasa
è la prima Università
della Campania
per efficacia della laurea
nella ricerca di un lavoro

NUOVI
ORIZZONTI
A NAPOLI
PER
IL LAVORO
DEL TUO
FUTURO



INFO

081.2522350

ORIENTAMENTO@UNISOBN.A.IT
UNISOBN.A.IT

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

LETTERE, BENI CULTURALI, TURISMO E DIGITAL HUMANITIES

Da oltre 30 anni percorsi di alta formazione per lavorare nei settori dell'arte, dell'archeologia e del turismo culturale che oggi guardano alle nuove esigenze della digitalizzazione, del management e del restauro del patrimonio culturale

CINEMA, GIORNALISMO E TELEVISIONE

L'alta formazione per lavorare nei settori del Cinema, del Giornalismo, del Teatro, della Televisione e delle Arti visive

GIURISPRUDENZA

Da oltre 25 anni l'unico corso di laurea magistrale in Giurisprudenza a numero programmato nel Mezzogiorno (150 studenti) / Stage internazionali e indirizzi per magistratura e nuove tecnologie

GREEN ECONOMY ED ECONOMIA SOSTENIBILE

Corso di Laurea triennale in Economia aziendale e Green Economy. Corso di Laurea magistrale in Economia, Management e Sostenibilità

I CORSI DI LAUREA

Beni Culturali / Comunicazione / Economia / Giurisprudenza /

Lingue / Management del turismo / Psicologia /

Scienze dell'Educazione / Scienze della Formazione primaria /

Scienze del Servizio Sociale

Tutorato e latino zero, a Lettere Moderne “non sarete mai soli”



> La prof.ssa Oriana Scarpati

Oltre duemila maturandi ogni anno scelgono **Lettere Moderne**. È il Corso di Laurea Triennale più richiesto del Dipartimento di Studi Umanistici. Un primato che non si regge solo sul peso di una tradizione consolidata, ma si rinnova attraverso una didattica concreta, un'offerta formativa ampia e l'attenzione alla persona che la Coordinatrice del Corso, la prof.ssa **Oriana Scarpati**, docente di Filologia Romanza, mette al primo posto: **“A Lettere Moderne non esistono numeri di matricola: esistono persone, ognuna con la propria storia, i propri sogni e il proprio modo di abitare questo percorso. E di ognuno, nonostante i numeri davvero elevati, cerchiamo di prenderci cura al meglio”**. La struttura didattica rispecchia questa filosofia: quattro canali al primo anno, tre al secondo, due al terzo, per favorire una gestione più fluida delle lezioni e un dialogo diretto con i docenti. Anche gli spazi sono stati ripensati: **“Cerchiamo di evitare sedi scomode, come il Cinema Astra. In generale, nonostante le problematiche strutturali che non dipendono dal Dipartimento, garantiamo di seguire i corsi in tranquillità”**.

Il percorso porta gli studenti attraverso la storia della letteratura e della cultura dal Medioevo all'età contemporanea, con un confronto diretto con testi e documenti in lingua originale. Il primo anno fornisce

gli strumenti fondamentali della formazione umanistica: Letteratura Italiana I, Storia della Lingua Italiana, Ecdotica, Geografia nel primo semestre; Storia Medievale e un esame di lingua nel secondo. Proprio l'area delle lingue straniere è stata oggetto di una delle novità più significative degli ultimi anni. **“Abbiamo reintrodotta gli insegnamenti di Inglese, Francese e Spagnolo, tutti concentrati nel secondo semestre del primo anno - spiega la prof.ssa Scarpati - Consigliamo però sempre l'opportunità di scoprire anche altre lingue romanze, spesso trascurate ma fondamentali**

per una formazione completa”. Negli anni successivi, il percorso si approfondisce con i due esami di Letteratura Latina, Filologia Romanza, Linguistica Generale e numerosi esami opzionali per assecondare ogni inclinazione. Dopo, per chi lo desidera, è possibile proseguire con la Laurea Magistrale in Filologia Moderna, attivata dal Dipartimento, o anche **“esplorare altri percorsi affini”**.

E per il prossimo anno accademico arrivano anche alcune novità. Si parte dalle nuove acquisizioni. Scarpati: **“Si aggiunge al nostro corpo docente il prof. Vincenzo Trione, Ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea e Presidente della Triennale di Milano, che insegnerà già a partire dal primo semestre”**. Confermato anche il **corso di didattica integrativa ‘Latino Zero’**, pensato per **“fornire le basi necessarie a chi non ha mai studiato la lingua o desidera affrontare con maggiore sicurezza gli esami di Letteratura Latina”**, così come le **attività di tutorato**, che **“accompagnano studentesse e studenti nella preparazione degli esami, dell'elaborato finale e nella**

INFO

Cosa

I Corsi di Laurea Triennali in Lettere Classiche e Lettere Moderne, di durata Triennale, sono ad accesso libero

Dove

I due Corsi di Laurea sono attivati dal Dipartimento di Studi Umanistici la cui sede principale è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1 (Napoli)

Per saperne di più

<https://www.studiumanistici.unina.it/>

partenza per l'Erasmus”.

A chi si avvicina per la prima volta al mondo accademico, la Coordinatrice rivolge un invito sentito: **“Vivete l'università, i suoi spazi, la comunità del Dipartimento e quella delle compagne e dei compagni di Corso”**. E chiude con una promessa: **“Se deciderete di scegliere Lettere Moderne, non sarete mai soli; nel corpo docente e non solo troverete sempre ascolto e sostegno, qualunque sia il problema da affrontare”**.

Lettere è a cura di
Giovanna Forino

Alessia, laureanda in Filologia Moderna con un futuro in Marina

C'è una frase di Francesco De Sanctis che **Alessia De Martino**, 23 anni e laureanda in Filologia Moderna, continua a portarsi dietro come un'ombra: **“La parola è potentissima quando viene dall'anima e mette in moto tutte le facoltà dell'anima nei suoi lettori”**. L'ha incontrata durante gli anni universitari in Dipartimento, ci ha scritto su la tesi Triennale, e da allora funziona come una personale dichiarazione di poetica. **“La leggo nelle poesie, nei romanzi, in tutte le opere dei grandi autori, antichi e contemporanei, che mi hanno fatto innamorare delle materie umanistiche”**, dice. Il suo percorso universitario comincia però da una scelta fatta quasi per esclusione. Al termine del liceo classico, il piano era un altro. **“Volevo intraprendere la carriera nella Marina Militare e prepararmi per il concorso**

all'Accademia Navale di Livorno”, racconta. Poi è arrivato il Covid e Alessia ha deciso di rimandare, sapendo che quella porta non si sarebbe chiusa, e di seguire nel frattempo ciò che sentiva il percorso più vicino alle sue corde: **Lettere Moderne**. **“Non ho rimpianti”**, sottolinea. Gli anni alla Federico II le hanno restituito più di quanto si aspettasse: **“Ho approfondito discipline come la letteratura e il latino, e ne ho scoperte altre che non conoscevo, come la linguistica, che si sono rivelate assolutamente interessanti”**. Ma quello che ricorda con più gratitudine non sono i programmi ma le persone: **“Ho avuto l'immensa fortuna di confrontarmi con docenti preparati, che hanno davvero ampliato la mia visione del sapere umanistico”**. Dalla Triennale è uscita con un bagaglio ricco: **“Capaci-**

tà di analisi critica, autonomia di pensiero, consapevolezza culturale. Competenze preziose in qualsiasi ambito professionale”. Decide così di iscriversi, nel luglio 2024, alla **Magistrale in Filologia Moderna**. Oggi è a pochi esami dalla fine. E il futuro? Non è quello che molti si aspetterebbero da una laureata in Lettere: **“Il mio percorso professionale non sarà orientato verso l'insegnamento, anche se credo sia una strada meravigliosa per chi ne sente la vocazione”**. Il piano, rimasto invariato da quando aveva diciotto anni, è la **Marina Militare**: **“Ho deciso di continuare ad inseguire quella che è sempre stata la mia più grande passione”**. Cinque anni di università alle spalle, una divisa davanti ed una sicurezza: **“Porterò per sempre con me i bei ricordi di questo percorso”**.



A chi sta valutando Lettere Moderne, Alessia parla con sincerità: **“È un percorso che arricchisce non solo dal punto di vista accademico, ma soprattutto da quello umano. Offre strumenti per comprendere meglio il mondo e sé stessi”**. Non una garanzia di una carriera specifica, forse, ma **“qualcosa di più difficile da quantificare, che di certo non si può trovare ovunque”**.

A Lettere Classiche ci si forma “alla bellezza, allo spirito critico e ad una comprensione del mondo costruita attraverso la memoria”

“Un piccolo gioiello nel panorama accademico campano”. È così che la prof.ssa **Antonietta Iacono**, Coordinatrice del Corso di Studi in Lettere Classiche e docente di Letteratura Medievale e Umanistica, descrive una delle Triennali più caratteristiche del Dipartimento di Studi Umanistici. Un percorso che continua a dimostrarsi vitale, sfidando gli stereotipi. “Nonostante si parli spesso di crisi del liceo classico e degli studi umanistici, il Corso continua ad attrarre studenti motivati e convinti della propria scelta; chi sceglie Lettere Classiche, infatti, lo fa con determinazione, passione e una profonda consapevolezza”, testimonia la docente. Ma non si tratta di un percorso riservato esclusivamente a chi possiede una maturità classica: “Dietro questa scelta c’è un sogno, un progetto di vita. A diciotto o diciannove anni si vuole conquistare il proprio spazio nel mondo e Lettere Classiche diventa spesso un’esperienza di

conquista personale”. Una scelta che nasce spesso dall’amore per la lettura e dal desiderio di confrontarsi con autori che, a distanza di secoli, continuano ad interrogare il presente. “Ci si iscrive perché si sono incontrate le voci di Catullo, Virgilio, Omero, Erodoto e perché si desidera ancora incontrarle. Si crede nella possibilità di acquisire una formazione alla bellezza, allo spirito critico e ad una comprensione del mondo costruita attraverso la memoria”. Il Corso federiciano si distingue per l’ampiezza della prospettiva con cui affronta il mondo antico e la sua eredità culturale. “Offriamo una prospettiva lunga sul greco e sul latino. Sul versante greco ci apriamo anche al mondo bizantino; su quello latino seguiamo la continuità della tradizione nel Medioevo, nell’Umanesimo e oltre”.

Per favorire l’inserimento delle matricole, negli anni è stata poi costruita una rete di supporto articolata: “Abbiamo un tutorato in itinere coordinato

dal prof. Edoardo Federico che accompagna gli studenti durante il percorso. Ogni docente, inoltre, segue direttamente un piccolo gruppo di matricole. Ci conosciamo, ci confrontiamo, interveniamo quando emergono difficoltà. Si crea un rapporto umano molto forte”. A completamento di ciò, corsi intensivi di latino e greco per chi ha lacune da recuperare: “iniziano a settembre e sono un nostro fiore all’occhiello. Sono pensati sia per le matricole sia per chi è ancora indeciso sull’iscrizione. L’obiettivo è permettere agli studenti di entrare in contatto con le discipline prima dell’inizio delle lezioni e capire meglio il percorso che stanno per intraprendere”.

Dalla scuola alla ricerca, fino alla valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico-artistico: gli sbocchi sono molteplici. Ma, per Iacono, il lascito più importante degli studi classici è “non farci mai dimenticare di essere uomini e di appartenere ad una comunità fon-



data sull’empatia e sulla condivisione”. Un’idea che la docente lega agli studia humanitatis, richiamando Giovanni Pontano, l’umanista della Napoli aragonese al centro dei suoi studi: “Pontano sostiene che non esiste nulla di più efficace degli studia humanitatis per allontanare l’essere umano dalla ferocia e abituarlo alla vita sociale, alla concordia e alla solidarietà”. Da qui anche il consiglio alle future matricole: “Partecipate. Bisogna vivere pienamente la vita accademica, anche contribuendo con idee e suggerimenti per rendere il percorso sempre più a misura di studente”.

Claudia, laureanda in Lettere Classiche

“La scelta giusta non si ragiona ma si riconosce”

“La scelta giusta non si ragiona ma, semplicemente, si riconosce guardando dentro di noi”. Parole di **Claudia Di Martino**, 21 anni, laureanda in Lettere Classiche. Tornando indietro di tre anni, spiega la sua decisione universitaria con la stessa semplicità: “È stato come riscoprire qualcosa che già sapevo”. Nonostante gli anni del liceo classico trascorsi a interrogarsi sul futuro e a valutare, come tanti suoi coetanei, le prospettive lavorative più allettanti, ad un certo punto Claudia ha smesso di fare calcoli: “La mia decisione finale è stata quella più naturale possibile: continuare ad inseguire le mie passioni e le mie inclinazioni”. Il piano di studi non è dei più leggeri ma, tra esami di Filologia Classica, Storia greca e romana, Greco, Latino, Letteratura Italiana, Ecdotica, Claudia non si mai è tirata indietro: “Sono stati anni impegnativi ma, al contempo, immensamente stimolanti”. Oggi è in procinto di completare la sua

tesi di laurea in Didattica del Greco. Una scelta che riflette un interesse preciso: capire come le categorie della filologia classica possano tradursi in strumenti concreti per chi insegna. “Affronta lo studio della priamel, figura retorica di recente formalizzazione, in esempi prosastici meno noti, con possibili ricadute sull’insegnamento”, spiega. Una disciplina che “consente di applicare i più moderni approcci di ricerca alla pratica didattica vera e propria, un terreno tanto dibattuto quanto pieno di possibilità”. Alla soglia della laurea, però, non si sente affatto arrivata: “Non si tratta del rammarico di non aver trovato ciò che cercavo, ma di un’acquisita consapevolezza circa il carattere inesauribile del sapere”. Un percorso ben fatto, per lei, infatti, non insegna ad accontentarsi: “Dovrebbe contribuire alla formazione dell’umanità propria di ogni individuo, permettere di alimentare quella proverbiale sete di conoscenza che ne rap-

presenta un tratto essenziale”. A questo si aggiunge l’acquisizione di un approccio scientifico e rigoroso che, racconta, ha trasformato la sua curiosità in “un articolato strumento critico e di indagine, spendibile ben oltre i confini del mondo accademico”. La sintesi è netta: “Mi sento di aver imparato molto più di nozioni e teorie. È vero, il Corso può sembrare un enorme calderone di informazioni storiche, linguistiche e letterarie ma, in realtà, ti insegna la vita”. Sul futuro le idee sono ancora aperte. Claudia non lo nasconde: “Non ho ancora le idee chiare, ma solo il proposito di continuare a rispettare ciò che sono”. Il passo successivo sarà la Magistrale in Filologia Classica; il resto, per ora, rimane in sospeso.

Alle future matricole che stanno cercando la propria strada, il consiglio riprende le parole con cui si è aperto il suo racconto: “Osate essere voi stessi e non cercate l’alternativa più conveniente o meno



rischiosa. Studiare è difficile e deve essere tale, impone delle rinunce e ridefinisce le priorità: è un impegno che può essere portato a termine soddisfacentemente solo se non tradisce la natura di chi se lo assume, se è una scelta consapevole e documentata e non imposta o dettata da fattori esterni”.

Santa Maria Capua Vetere rafforza il proprio ruolo di polo universitario per gli studi umanistici grazie al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DiLBeC) che guarda al futuro grazie ad una offerta formativa sempre più articolata e con un importante piano di ampliamento degli spazi, pensato per rispondere al costante aumento delle immatricolazioni provenienti da tutta la Campania. A trainare questa crescita è soprattutto il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, nel 2026/27 al terzo anno di attivazione.

In Dipartimento si continua a puntare su una formazione caratterizzata dalla qualità dell'insegnamento e dal rapporto diretto tra docenti e studenti, lo sottolinea il prof. **Giulio Sodano**, ordinario di Storia Moderna, che lo dirige. Un modello didattico che trova riscontro anche nell'aumento delle immatricolazioni e nella capacità di attrarre studenti da diverse province della regione. *"L'offerta formativa - illustra il prof. Sodano - si articola in percorsi pensati per rispondere a interessi e prospettive professionali differenti"*. Il Corso di Laurea Triennale in Lettere *"propone tre curricula che ampliano lo sguardo oltre i confini nazionali, fornendo agli studenti una solida prospettiva europea e una visione più ampia dei processi culturali, storici e sociali"*. Il Corso di Laurea Triennale in Conservazione dei Beni Culturali *"con-*

Al Dilbec percorsi di studio "pensati per rispondere a interessi e prospettive professionali differenti"



> Il prof. Giulio Sodano

sente di scegliere tra percorsi dedicati al turismo culturale, alla storia dell'arte e all'archeologia, combinando solide basi teoriche con competenze orientate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio". Completano l'offerta le Lauree Magistrali in Archeologia e Storia dell'Arte e in Filologia Moderna e Classica, entrambe caratterizzate da percorsi di specializzazione che consentono agli studenti di approfondire il settore prescelto senza rinunciare a una preparazione interdisciplinare: *"i diversi indirizzi - osserva Sodano - prevedono anche inse-*

gnamenti comuni, così da garantire una formazione completa e trasversale". La novità che sta registrando il maggiore interesse è però **Scienze della Formazione Primaria**, Magistrale a ciclo unico, di durata quinquennale, nato dalla collaborazione con l'Università di Salerno. *"Il piano di studi accompagna gli studenti lungo un percorso unitario e ben definito; soltanto negli ultimi anni sono previste alcune scelte di approfondimento"*, precisa il docente. Il forte incremento delle iscrizioni ha spinto il Dipartimento a investire anche sulle proprie strutture: *"abbiamo avviato importanti lavori di ristrutturazione del piano seminterrato dell'edificio, che ospiterà nuovi ambienti destinati ad accogliere un numero sempre maggiore di studenti e a migliorare i servizi a loro disposizione"*. Il percorso formativo non si esaurisce con il conseguimento della laurea. Il DiLBeC, infatti, accompagna i propri studenti anche nella fase post-universitaria attraverso due Scuole di Specializzazione, realizzate in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa, de-

INFO

Cosa

Corsi di Laurea Triennali (accesso libero)

- Conservazione dei beni culturali
- Lettere

Corso di Laurea a ciclo unico ad accesso programmato

- Scienze della Formazione primaria

Dove

Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali è in Via Raffaele Perla, 21 - Santa Maria Capua Vetere (Caserta)

Per saperne di più

www.lettereibeniculturali.unicampania.it

dicare ai Beni storico-artistici e ai Beni archeologici, oltre al Dottorato di ricerca in Storia e trasmissione dei saperi culturali, che rappresenta un ulteriore tassello verso la ricerca e l'inserimento professionale. A queste opportunità si affiancano i percorsi universitari e accademici di formazione iniziale e abilitazione all'insegnamento da 30, 36 e 60 crediti formativi, attivati grazie alla partecipazione del Dipartimento al Centro di Formazione Docenti.

Il Dilbec è a cura di **Elisabetta Del Prete**

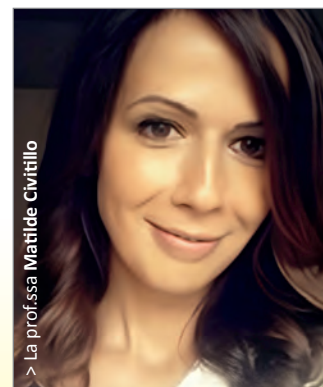
Tre curricula per gli studenti di **Lettere**

"Le competenze umanistiche sono sempre più richieste anche nei settori dell'innovazione"

Tre curricula, un percorso formativo flessibile e un obiettivo preciso: formare laureati capaci di interpretare il patrimonio culturale del passato e affrontare le sfide del futuro. È questa l'offerta del Corso di Laurea Triennale in **Lettere** del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, che si prepara ad accogliere le future matricole del prossimo anno accademico. A delinearne struttura, caratteristiche e prospettive occupazionali è la prof.ssa **Matilde Civitillo**, Presidente del Corso di Studi *"progettato per coniugare solide competenze umanistiche, apertura all'innovazione e una formazione sempre più vici-*

na alle esigenze del mondo del lavoro". L'offerta formativa si articola in tre curricula - Classico, Moderno e Culture contemporanee - accomunati da una solida preparazione di base e successivamente orientati verso differenti ambiti cronologici e disciplinari. *"Tutti i percorsi - spiega la docente - prevedono insegnamenti obbligatori, caratterizzanti e a scelta, così da consentire agli studenti di personalizzare il piano di studi in base ai propri interessi"*. Accanto alla preparazione teorica trovano spazio informatica umanistica, lingua inglese, laboratori, tirocini e tutorato, strumenti che accompagnano lo studente

lungo l'intero percorso universitario. Entrando nel dettaglio dei singoli indirizzi, il **curriculum Classico** è pensato per chi desidera approfondire il mondo antico attraverso lo studio delle lingue e delle letterature greca e latina, della filologia, della linguistica, della storia, della filosofia e della geografia. *"La preparazione è ulteriormente arricchita dagli insegnamenti di archeologia classica, mentre gli esami opzionali consentono di esplorare il mondo antico da prospettive linguistiche, letterarie, documentarie, antropologiche e archeologiche"*. Il **curriculum Moderno** concentra, invece, l'attenzione *"sulle lingue*



> La prof.ssa Matilde Civitillo

e letterature moderne, sulla filologia moderna, sulla linguistica, sulla storia, sulla filosofia e sulla geografia, a partire dall'età medievale". A completare la formazione intervengono gli insegnamenti storico-artistici e un'offerta di attività a scelta che permette di appro-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

fondire gli aspetti letterari, storici, geografici e artistici dell'età moderna. Per gli studenti interessati ai fenomeni culturali più recenti è previsto il curriculum in **Culture contemporanee** dedicato "allo studio della linguistica, delle letterature comparate, dell'archivistica, della storia, della filosofia e della geografia dell'età moderna e contemporanea, senza rinunciare allo studio della letteratura latina. Anche in questo caso le attività caratterizzanti e gli insegnamenti opzionali consentono di approfondire specifici temi o periodi storici".

Uno degli aspetti distintivi del Corso di Studi è il forte legame con il mondo del lavoro: **"tutti gli studenti svolgono attività di tirocinio presso istituzioni pubbliche e private, tra cui scuole, musei, biblioteche, archivi, case editrici e il sito UNESCO della Reggia di Caserta"**. Un'esperienza che rappresenta il primo contatto diretto con la realtà professionale e permette di applicare concretamente le competenze maturate durante gli studi. Alla didattica tradizionale

si affiancano inoltre **attività laboratoriali dedicate allo sviluppo delle competenze trasversali**: "pensiero critico, capacità di analisi, creatività, lavoro di gruppo, organizzazione autonoma e competenze nella comunicazione digitale costituiscono oggi strumenti indispensabili per affrontare un mercato del lavoro in continua evoluzione".

A supportare gli studenti durante tutto il percorso universitario contribuisce anche un articolato **sistema di tutorato**. Per accedere al Corso di Studi è richiesto il **superamento del TOLC-SU**, la prova telematica che verifica le competenze iniziali nelle discipline linguistiche-letterarie e storiche. "Gli studenti che non raggiungono la preparazione richiesta seguono specifiche attività di recupero attraverso gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), supportati dal tutorato del Dipartimento".

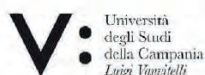
Sul **piano occupazionale**, la Laurea Triennale apre già le porte a numerose figure tecniche nei musei, nelle biblioteche, nell'organizzazione di eventi culturali, nelle pubbliche relazioni e nella comunicazione

radiofonica e televisiva. "Il naturale completamento del percorso - evidenzia la prof.ssa Civitillo - rimane comunque la **Laurea Magistrale** che consente di acquisire competenze più avanzate e di ampliare significativamente le opportunità professionali". La Magistrale attivata dal Dipartimento è in Filologia Classica e Moderna, articolata nei curricula classico e moderno, dalla quale è possibile proseguire verso il dottorato, la ricerca universitaria e i centri di ricerca pubblici e privati, l'editoria, oppure, attraverso i successivi percorsi abilitanti ministeriali, l'insegnamento nella scuola secondaria. La Presidente richiama infine l'attenzione sulle nuove prospettive offerte dall'evoluzione tecnologica: **"le competenze umanistiche sono oggi sempre più richieste anche nei settori dell'innovazione"**. La capacità di comprendere, interpretare ed elaborare testi rende i laureati in Lettere figure particolarmente adatte alle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale, dalla progettazione dei prompt all'addestramento dei modelli linguistici, fino alla

valutazione critica dei contenuti generati dagli algoritmi e alla gestione della conoscenza nelle organizzazioni". Un settore nel quale pensiero analitico e sensibilità umanistica stanno assumendo un ruolo sempre più centrale.

Nel rivolgersi ai futuri studenti, la docente invita a scegliere il percorso universitario seguendo le proprie passioni e le proprie inclinazioni: **"in un momento di cambiamenti tecnologici così profondi - osserva - è fondamentale costruire la propria formazione su ciò che realmente appassiona, perché sarà proprio questa motivazione a consentire di affrontare con successo le trasformazioni del mondo del lavoro"**. Un invito accompagnato da un altro consiglio: **"vivere pienamente l'università, frequentando lezioni, laboratori, attività di tutorato e tirocini. L'università non è soltanto il luogo in cui si consegue un titolo di studio, ma il contesto nel quale si scoprono nuove discipline, si sviluppano competenze e si costruiscono le basi della propria vita professionale e personale"**.

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali



Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, con sede a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), nel 2022 conclude il quinquennio che lo ha visto tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza dell'università italiana. Tale prestigioso risultato, reso possibile dall'elevata qualità della ricerca e della didattica sviluppate dal personale docente, ha determinato un incremento delle iniziative scientifiche e delle attrezzature didattiche (in particolare dei laboratori), consentendo, così, di potenziare e portare avanti l'efficace progetto di sviluppo del DiLBEC, nel segno di una costante sinergia con Enti pubblici e privati e di una visione internazionale degli studi in ambito umanistico.

OFFERTA FORMATIVA

Due Corsi di studio triennali:

- Conservazione dei Beni Culturali
- Lettere

Corso di studi a ciclo unico:

- Scienze della Formazione primaria

Due Corsi di studio magistrali interclasse:

- Archeologia e Storia dell'Arte
- Filologia Classica e Moderna

Double degree

Corsi con Atenei stranieri che rilasciano un doppio titolo:
- Laurea Triennale in Lettere, curriculum moderno, con l'Université Côte d'Azur - Nizza (Francia)

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Via Raffaele Perla, 21
81055 - Santa Maria Capua Vetere (CE)

Telefono: 0823.275539

e-mail: dip.lettereibeniculturali@unicampania.it

www.lettereibeniculturali.unicampania.it

#DILBEC
#IOSCELGODILBEC

A Storia si impara "a confrontarsi con la complessità"

"La nostra Triennale è fortemente interdisciplinare e attenta al benessere dei suoi studenti". È questo il messaggio della prof.ssa **Laura Di Fiore**, docente di Storia delle Istituzioni Politiche e Coordinatrice del Corso di Studi in Storia, alle future matricole. Il percorso didattico, spiega, è *"al tempo stesso coerente e molto vario"*. Accanto agli insegnamenti propriamente storici, gli studenti incontrano *"discipline storico-artistiche, letterarie e filosofiche che arricchiscono la formazione e la rendono trasversale"*. Uno degli aspetti su cui il Corso punta è la dimensione umana dell'esperienza universitaria. *"Nonostante la crescita delle iscrizioni, Storia conserva numeri che favoriscono la formazione di una vera comunità accademica, in cui il rapporto con docenti, tutor e rappresentanti degli studenti è diretto e costante"*. Una comunità che, negli ultimi anni, si è fatta anche più equilibrata: *"Abbiamo una presenza femminile sempre più forte all'interno del Corso di Laurea e questo è un dato molto significativo. È importante che lo studio della storia, della poli-*

tica e dei rapporti di potere sia affrontato in modo sempre più equilibrato e rappresentativo".

L'accompagnamento delle matricole inizia già prima dell'avvio delle lezioni. Settembre è un mese ricco di appuntamenti: dalla **presentazione del Corso di Laurea**, che permette di conoscere i docenti e ricevere informazioni pratiche sui servizi offerti dall'Ateneo, fino ad una serie di **attività introduttive** pensate per facilitare il passaggio dalla scuola superiore all'università. Tra queste i **corsi di latino e greco di base**, *"non sono competenze indispensabili, ma possono essere molto utili per chi successivamente vorrà approfondire determinati ambiti disciplinari"*, e quello de *"I luoghi e i tempi della storia"*, pensato per *"aiutare da subito gli studenti ad orientarsi tra coordinate geografiche e periodizzazioni storiche"*.

Ma quali prospettive offre oggi una laurea in Storia? Secondo Di Fiore, lo scenario è profondamente cambiato rispetto al passato. *"Esistono maggiori possibilità di trasformare questa passione in una professio-*

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Storia afferisce al Dipartimento di Studi Umanistici

Dove

La sede principale del Dipartimento è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1

Per saperne di più

www.studiumanistici.unina.it

la storia e cresce la necessità di affidare la divulgazione a professionisti preparati, evitando improvvisazioni". Si aprono così nuove opportunità nel panorama culturale e mediatico, in un momento in cui *"la capacità di interpretare il passato diventa sempre più necessaria per comprendere il presente"*.

Il valore del percorso, però, va oltre gli sbocchi professionali immediati. Studiare Storia significa sviluppare un metodo di lavoro rigoroso e *"imparare a confrontarsi con la complessità e a gestirla senza ricorrere a semplificazioni, un approccio che insegna a leggere criticamente le fonti, a riconoscere deformazioni e strumentalizzazioni e ad interpretare con maggiore consapevolezza le dinamiche delle società umane"*.

Le parole finali della prof.ssa Di Fiore insistono, nuovamente, sull'importanza della collettività: *"Vorrei che gli studenti sapessero di non essere mai soli: c'è sempre qualcuno a cui rivolgersi per un dubbio, un chiarimento o anche semplicemente per un consiglio"*.

Giovanna Forino

ne", afferma. Se restano centrali gli sbocchi tradizionali - insegnamento, ricerca, archivi e biblioteche - questi stessi ambiti *"attraversano una fase di profonda trasformazione e richiedono competenze nuove"*. Parallelamente, cresce l'interesse pubblico verso la disciplina: *"Esiste un vero e proprio pubblico del-*

DISP

Dipartimento di Scienze Politiche
Università degli Studi di Napoli Federico II



Corsi di Laurea

Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
Scienze Politiche
Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei Dati
Scienze del Servizio Sociale

Corsi di Laurea Magistrale

International Relations (in lingua inglese)
Relazioni internazionali, Studi sull'Integrazione Europea e per la Sostenibilità
Scienze della Pubblica Amministrazione e del Lavoro
Scienze Statistiche per le Decisioni
Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali
Scienze Criminologiche, Investigative e di contrasto ai Crimini Informatici

Dottorato

Politiche Pubbliche di Coesione e Convergenza nello Scenario Europeo



#IOSCELGOSCIENZEPOLITICHE

via Leopoldo Rodinò, 22 - 80138 - Napoli

081 25 38 250 / 25 38 256

dip.scienze-politiche@unina.it

www.scienzepolitiche.unina.it

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Filosofia, di durata triennale, è ad accesso libero

Dove

Il Corso di Laurea è attivato dal Dipartimento di Studi Umanistici la cui sede principale è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1 (Napoli)

Per saperne di più

<https://www.studiumanistici.unina.it/>

Società in continua trasformazione, bisogna tornare a “*filosofare*, cioè a concettualizzare in maniera autonoma”

“Le Humanities, oggi al centro del dibattito culturale per il loro appeal, affondano le proprie radici negli antichi studia humanitatis, nati non come esercizi nostalgici, ma come mezzi vivi per leggere il presente e costruire il domani”, la riflessione della prof.ssa **Simona Venezia**, docente di Filosofia Teoretica e Coordinatrice del Corso di Laurea in Filosofia del Dipartimento di Studi Umanistici. Un percorso che negli ultimi anni ha registrato un **incremento delle iscrizioni** senza precedenti; risultato che si lega anche ai recenti cambi di Ordinamento, introdotti negli anni accademici 2023/24 e 2025/26. Venezia: “Siamo molto soddisfatti della risposta che abbiamo ricevuto in questi anni; tutto ciò testimonia la bontà del lavoro svolto sull’organizzazione didattica e sull’offerta formativa, che abbiamo reso molto accattivante”. Perché il vero punto di forza del Corso è proprio l’offerta formativa, tra le più ampie a livello nazionale con **44 insegnamenti**, che “consente agli studenti di costruire un percorso personalizzato, affiancando alle discipline tradizionali insegnamen-



> La prof.ssa Simona Venezia

ti come Filosofia della tecnica, Etica e nuove tecnologie ed Etica e teoria delle emozioni. **Ci teniamo a mantenere un forte ancoraggio ai grandi testi, ma senza isolarci in una campana di vetro**”.

Tra gli elementi caratterizzanti del percorso anche una **marcata dimensione internazionale**: dal secondo anno è previsto lo studio di una lingua straniera a scelta tra Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo. A questo si aggiunge una delle principali novità introdotte dal nuovo ordinamento: i **Laboratori**

sui **Classici del Pensiero**, obbligatori al terzo anno. “Si lavora in piccoli gruppi, su autori che vanno da Cicerone a Hegel, in un confronto diretto con le fonti guidato dai docenti”, spiega la docente. Un approccio che supera il modello della sola lezione frontale e che “permette agli studenti di misurarsi con i testi del passato in modo più attivo, critico”.

Accanto alle attività curricolari trovano spazio numerose iniziative di approfondimento e ricerca, tra cui **Laboratori** e il **Seminario Permanente su Pensiero e Poesia**, accompagnate da un articolato **sistema di tutorato** che segue gli studenti lungo l’intero percorso. “Abbiamo una parola d’ordine, ed è **supporto costante**. Qui da noi c’è sempre qualcuno pronto ad ascoltare, a offrire risposte e a dare supporto”, assicura Venezia.

Dopo la laurea, le opportunità professionali spaziano dall’editoria al giornalismo, dalle pubbliche relazioni alle risorse umane, fino all’insegnamento e alla ricerca accademica. Ma il valore più profondo di questo percorso va oltre i singoli sbocchi professionali. La Coor-

dinatrice conclude rivolgendosi direttamente alle matricole attese: “**Il mondo del lavoro si evolve rapidamente, lo notiamo con l’intelligenza artificiale, che ormai permea gran parte dei settori. Per non restare travolti serve una forma mentis, al tempo stesso, solida e flessibile**”. Bisogna tornare dunque a imparare a “**filosofare, cioè a concettualizzare in maniera autonoma**. Perché è questo che rende la filosofia una disciplina ancora così attuale, capace di fornire gli strumenti necessari per affrontare le sfide di una società in continua trasformazione”.

Giovanna Forino

Fabrizia: “studiare *Filosofia* ti cambia”

Fabrizia Palimento ha scelto Filosofia per capire il mondo, non per studiarlo. Una distinzione sottile ma che per lei ha fatto la differenza. Trentuno anni, oggi all’ultimo anno della Laurea Magistrale, porta con sé un percorso tutt’altro che lineare e forse, proprio per questo motivo, più onesto di tanti altri. Il liceo è stato il primo banco di prova. Dopo il biennio al liceo di Scienze Umane, il trasferimento al Linguistico e una bocciatura che avrebbe scoraggiato chiunque. “Non sono mai stata una studentessa particolarmente costante”, ammette senza finzioni, “ma quelle esperienze mi hanno insegnato che **ogni percorso ha i suoi tempi**”. Quando arriva il momento di scegliere il percorso accademico, però, le idee sono chiare. “Sentivo il bisogno di costruire una conoscenza il più possibile ampia, che non mi costringesse a chiudermi in un so-

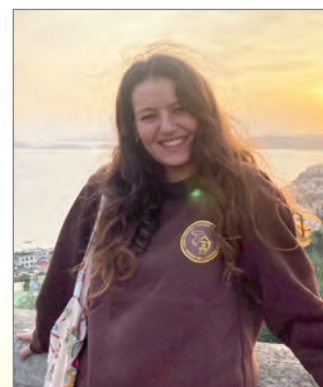
lo settore del sapere. La **Filosofia mi sembrava la scelta più adatta perché dialoga con tante discipline diverse e offre strumenti per comprendere la realtà nella sua complessità**”.

Anche gli anni universitari non sono filati lisci: interruzioni, riprese, una Magistrale arrivata con calma. Ma è proprio questa discontinuità ad averle affilato lo sguardo critico. Sul Corso ha opinioni precise: “Mi aspettavo una preparazione più organica della storia della filosofia. Alla Triennale, invece, spesso si privilegia lo studio approfondito di singoli autori a scapito di una visione più ampia e manualistica, quando invece dovrebbe essere il contrario: **la Triennale ti dà le fondamenta, la Magistrale le specializza**. Questo squilibrio tra i due livelli è qualcosa che si sente, soprattutto se si arriva all’università senza una base affrontata adeguatamente al

liceo”. Una riflessione che non suona come lamentela, ma come proposta.

Tra i ricordi che restano, non ci sono tanto gli esami quanto le persone. “**I professori che credono davvero in quello che insegnano fanno la differenza**. Alla fine, non conta solo come viene spiegata una materia, ma la passione che si riesce a trasmettere. È quella che resta”. Sul futuro, il suo auspicio va oltre la carriera personale: “L’università potrebbe costruire un ponte più forte con le aziende e con realtà professionali diverse dall’insegnamento e dalla ricerca. Credo che **le competenze che si acquisiscono studiando Filosofia siano molto più spendibili di quanto spesso si immagina**: sarebbe un peccato non valorizzarle al meglio”.

Il bilancio finale, però, non lascia spazio ai rimpianti: “**Studiare Filosofia ti cambia**. Ti porta



a maturare interiormente, sviluppa il senso critico e ti abitua a guardare la realtà con maggiore profondità”. E a chi oggi si trova davanti alla stessa scelta, lascia un consiglio guadagnato direttamente sul campo: “**Non lasciatevi bloccare dall’ansia. E cercate di coltivare anche letture personali: aiutano a completare il percorso e ad allargare ancora di più lo sguardo sul mondo**”.

UNO SGUARDO ALLE PROFESSIONI: L'ARCHEOLOGO

"Il cantiere è fatto di passione ma anche di sudore, sacrifici ed esposizione al rischio"

"Al di là dell'esperienza sul campo, studiate. Non perdiamo di vista che bisogna innanzitutto formarsi. Più cose saprete, più sarete a vostro agio in un contesto archeologico". La prof.ssa **Roberta Giunta**, Direttrice del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, ha salutato, il 30 giugno, così studenti e studentesse presenti nell'Aula delle Mura greche per l'**Archeofesta**, un appuntamento che ormai è consuetudine da diversi anni e che è pensato per chiudere l'anno di **Culture antiche e Archeologia** e tirare le somme. Nell'occasione, il prof. **Tommaso Raiola**, Coordinatore del Corso di Laurea, ha fatto un bilancio interpellando gli stessi iscritti su ciò che si può migliorare e sui passi in avanti effettuati dal punto di vista organizzativo, logistico, didattico. Non solo: il docente ha invitato una serie di portatori di interesse che hanno illustrato **quali possibilità lavorative può offrire questo percorso di laurea** fornendo anche suggerimenti importanti. In apertura ha detto: **"è la prima volta che questo incontro, utile a raccogliere le vostre impressioni sull'anno accademico trascorso, vuole trasmettervi anche informazioni provenienti da realtà lavorative pubbliche e private e farvi cogliere, se possibile, eventuali opportunità"**. Il primo a parlare è stato il dott. **Enrico Sartini** della **Confederazione italiana archeologi**. Che ha raccontato come è regolamentata la professione e la figura dell'archeologo, **"riconosciuto come tale solo dal 2019"**. Esistono tre elenchi - con la Triennale e un'esperienza di dodici mesi sul campo ci si può iscrivere al terzo - ed è su questo che verte il primo consiglio: **"partecipate fin da subito a quante più attività possibili e fatevele riconoscere, costituiscono un portfolio che garantisce il passaggio da una fascia all'altra. Più esperienza fate più sarete autonomi metodologicamente nella professione. La fretta del sistema nel produrre professionisti provoca mancanza di autonomia, lo verifichiamo tutti i giorni"**. Prosegue: **"iscriversi alle fasce non è obbligatorio, ma avere i requisiti sì"**. Un po' di numeri: **"il Ministero parla di 4000 archeologi e operatori in generale. C'è una grande discrepanza: il primo elenco (Archeologi di prima fascia) ne conta più di 3000, il terzo poco più di 100. È chiaro che in terza fascia i redditi sono decisamente bassi, si guadagna tra i 5.000 e 15.000 l'anno, perciò tutti proseguono**

no. La Scuola di Specializzazione è un'ottima base di partenza per migliorare in autonomia e reddito". Sartini ha avvertito sulle modalità lavorative: **"principalmente Partita Iva, in secondo luogo prestazione occasionale e poi contratti di assunzione, che sono pochi"**. La parola è passata al dott. **Antonio Misisca** di **Archeoimprese**, un'associazione di categoria che raggruppa imprese che fanno archeologia, nata 25 anni fa. **"Fino a poco tempo fa - ha detto - la figura dell'archeologo sembrava aliena, oggi si può parlare di sdoganamento della professione. La domanda è tanta, c'è necessità di avere figure preparate. Proprio per questo compartecipiamo con le università nella formazione di profili che saranno nei cantieri, soprattutto su burocrazia e sicurezza sul lavoro"**. Poi un monito: **"il cantiere è fatto di passione ma anche di sudore, sacrifici ed esposizione al rischio. Ad ogni modo di archeologia si può vivere, posso dirvelo. E sfatiamo anche un altro mito: il sud può offrire tanto. Anzi, nel meridione questo lavoro è anche più professionalizzante e i guadagni sono più alti"**. Figlia dell'Oriente, dove è rimasta fino al dottorato, è la dott.ssa **Diana De Falco**, una guida turistica abilitata. Che mette subito dei paletti: **"la regolamentazione normativa della professione è la base per poterla praticare, il lavoro va cercato nella regola e non bisogna cadere nel tranullo del nero e del lavoro che passa come tirocinio: si fa danno a sé, alla cate-**

goria e alla crescita del sistema". Una precisazione necessaria: **"guida e accompagnatore turistico sono due professioni diverse: noi raccontiamo il patrimonio culturale e siamo in grado di plasmare la narrazione in base a chi abbiamo di fronte"**. Poi: **"c'è un elenco professionale nazionale, ma non è un albo"**. Consigli pratici: **"sono importanti i corsi di primo soccorso, l'assicurazione per responsabilità civile e per gli infortuni"**. La dott.ssa **Cristina Canoro**, che si è laureata al tempo in Scienze Politiche proprio all'Oriente, racconta del **Centro sub Campi Flegrei**: **"Promuoviamo e valorizziamo il patrimonio sommerso, principalmente nel Parco di Baia, sito unico al mondo e riconosciuto best practice dall'Unesco per la conservazione in situ"**. In sostanza, si può visitare il Parco sommerso di Baia facendo immersione, con maschere e pinne. Ma non mancano le difficoltà: **"siamo un tesoro a due passi da casa, ma poco conosciuto. Il 70% dei visitatori sono stranieri, prima del Covid c'era addirittura un liceo australiano che veniva ogni anno. Il nostro patrimonio offre opportunità immense e non ce ne rendiamo conto"**. Poi l'invito: **"andare all'estero è importantissimo, ma qui c'è tanto bisogno di competenze e passione. Nel nostro staff ci sono un argentino, un egiziano e una comasca e dall'estero ci chiedono sempre più di lavorare"**.

È toccato poi alle domande di studentesse e studenti, tanto sulla professione che sullo

stato del Corso di Laurea. Una giovane ha chiesto: **"se durante il triennio non riesco a fare tutte le ore di esperienza sul campo necessarie per accedere alla terza fascia, come devo regolarmi?"**. Misisca ha risposto: **"non bisogna attendere di finire l'università, ma iniziare subito, quindi consiglio di rivolgersi ad associazioni di categoria accreditate e con buona reputazione, che fanno da filtro e aiutano"**. Un collega di Corso, di conseguenza, ha messo all'angolo i portatori di interesse: **"offrite delle opportunità per lavorare part-time, anche se magari si sta frequentando il primo anno?"**. Dopo un silenzio prolungato ha risposto ancora il rappresentante di Archeoimprese: **"con un tirocinio si può fare"**. Un'altra studentessa ha posto un quesito sulla compatibilità: **"è legale lavorare in cantiere e fare divulgazione in contemporanea?"**. La risposta: **"certamente, da liberi professionisti"**. Il botta e risposta si sposta strettamente sull'anno accademico appena trascorso, con Raiola che esorta la platea a mettere sul piatto ciò che ha funzionato e ciò che va rivisto. In coro, più studenti: **"l'organizzazione tra semestri è decisamente migliorata. Le lezioni sono state bilanciate meglio"**. Non è andata bene la gestione delle aule, invece: **"mi è capitato spesso - dice uno studente - di fare il giro delle sette chiese nonostante certe aule fossero a disposizione, su segnalazione degli stessi docenti"**. Una collega fa notare che non sono mancati i problemi con la compilazione del piano di studio: **"la segreteria era intasata e non sono riuscita a risolvere fino al giorno della scadenza"**. Ultima questione posta dagli iscritti sulle tempistiche burocratiche per avviare il tirocinio tra firme, attestato di sicurezza, visita del medico: **"molti di noi hanno dovuto farlo in modo stressante in poco tempo anche se in tanti si sono mossi in anticipo"**. Dopo aver risposto alle singole domande e prima di aprire un piccolo rinfresco, il docente, nel salutare tutti, ha promesso: **"provvedremo a intervenire su ognuna delle questioni"**.

Claudio Tranchino



Culture antiche e Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo

Richiede “grandi motivazioni” il percorso che consente di diventare “archeologo di terza fascia”

“Il Corso mira a formare dei professionisti nell'ambito della gestione e della valorizzazione dei beni culturali. In particolare, parliamo di tecnici e di addetti di primo livello dei beni culturali che, inoltre, con il conseguimento di una serie di requisiti, possono diventare archeologi di terza fascia”. Il prof. Tommaso Raiola, docente di Filologia greca e latina, riassume così l'essenza di **Culture antiche e Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo**. Il Coordinatore prosegue lanciando un messaggio chiaro: “Il nostro è un percorso che richiede grandi motivazioni: lo studio deve essere indirizzato a formare la persona, mentre la scelta lavorativa può anche rispondere a delle logiche che non sono connesse strettamente al Corso”. Questa Triennale non ha curricula: “in sede di scelta e compilazione del piano di studio, i tutor assegnati alle studentesse e agli studenti forniranno il necessario supporto alla scelta di un percorso personalizzato”. E sono: Preistoria,

Classico, Medioevo, Artistico-filologico, Egitto e Vicino Oriente Antico, India, Asia Orientale. Al di là di dove può portare il proprio interesse, un momento molto importante della formazione dei futuri archeologi e dei professionisti dei beni culturali è senz'altro il tirocinio di 100 ore, che è obbligatorio e spesso e volentieri diventa un'opportunità per cimentarsi nelle diverse attività di scavo di cui il Corso si occupa. “Le nostre scuole scavo sono a Cuma, nel Parco Archeologico del Pausilypon, a Cupra marittima nelle Marche e stiamo lavorando per riportarla anche a Pompei, dove siamo stati sempre presenti. Inoltre si può accedere, sotto forma di esperienza extracurricolare, agli scavi che i nostri archeologi conducono in giro per il mondo”. Il docente racconta la giornata tipo che uno studente condurrebbe in uno scavo: “si inizia presto, soprattutto nel periodo estivo, e si è tenuti a presentarsi in perfetto orario come un professionista vero e proprio.

Si parte con attività di ricognizione e pratiche: si procede poi alla valutazione del materiale rinvenuto, qualora si rinvenga, e si passa all'inventariazione e archiviazione, che è molto importante. Tutto questo è fondamentale, l'archeologo che non sa lavorare in team non raggiunge risultati apprezzabili, è ben lontano dai miti cinematografici”. La media delle immatricolazioni è spia di un aspetto assolutamente positivo per la formazione: “siamo tra i 30 e i 40 all'anno, quindi parliamo di una Triennale non particolarmente affollata, fatto che ci consente di seguire gli studenti in modo quasi individuale”. Una vicinanza che si evince anche dal rafforzamento dell'orientamento in itinere e in uscita, “per indirizzarli al meglio nell'ingresso nel mondo del lavoro”. E questo si lega all'intensificazione dei rapporti anche con “i portatori di interesse dei settori professionali ai quali i nostri laureati dovrebbero avere accesso. A fine mese scorso, non a caso, abbia-

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale (ad accesso libero) in Culture Antiche e Archeologia: Asia, Africa e Mediterraneo afferisce al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo de L'Orientale

Dove

Piazza S. Domenico Maggiore, 12 - Napoli

Per saperne di più
www.unior.it

mo messo su un incontro tra le due parti per illustrare ai nostri studenti le possibilità lavorative che avranno”. Alcuni esempi: “oltre allo svolgimento dei compiti degli archeologi di terza fascia, come detto, un laureato può collaborare all'organizzazione di eventi culturali, nella valorizzazione dei beni culturali in toto, in enti pubblici e privati che si occupano di turismo culturale come le pro loco, uffici culturali dei comuni e non che hanno questa vocazione”.

Claudio Tranchino

Beni culturali “alimenta la curiosità verso il racconto del passato”

Conoscere il passato per comprenderne il valore, imparare a tutelarlo e trasformarlo in una risorsa per il futuro. È questa la missione del Corso di Laurea Triennale in **Conservazione dei Beni culturali** del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università Vanvitelli. A raccontarne struttura, obiettivi e prospettive è il prof. Nicola Busino, Presidente del Corso di Studi. “Il triennio rappresenta il primo approccio alla realtà dei beni culturali e del patrimonio culturale. Si tratta di un percorso generalista che orienta verso le professioni dell'archeologo e dello storico dell'arte, figure che richiedono poi un ulteriore approfondimento attraverso la Laurea Magistrale e, per i profili più specialistici, anche il dottorato o le Scuole di Specializzazione”. Il Corso offre tre percorsi differenti - Archeologia, Storia dell'arte e Promozione culturale del territorio - accomunati da un obiettivo preciso: formare professionisti capaci di conoscere, conservare e valorizzare il patrimonio culturale. “Il curriculum archeologico guarda alle testimonianze materiali del passato, affiancando allo studio teorico una costante esperienza sul campo. Quello storico-artistico accompagna lo studente in un viaggio che dal Medioevo arriva fino all'età contemporanea, mentre Promozione Culturale del

Territorio nasce per rispondere alle nuove esigenze del turismo culturale, sviluppando competenze comunicative, linguistiche e organizzative”. Accanto alle lezioni la formazione assume fin da subito una dimensione concreta attraverso laboratori, visite didattiche e, per gli studenti di archeologia, esperienze di scavo. “Sono discipline che hanno una forte componente applicativa e lo scavo archeologico rappresenta uno dei momenti più significativi della formazione”, sottolinea Busino. A completare il percorso contribuiscono stage e tirocini presso enti pubblici e privati del settore, oltre alle opportunità offerte dai programmi Erasmus+, che consentono di svolgere parte degli studi all'estero con il riconoscimento dei crediti acquisiti. “Il Dipartimento è particolarmente attento alla mobilità internazionale - evidenzia Busino - Gli studenti che concludono il percorso nei tempi previsti e arricchiscono la propria formazione con un'esperienza Erasmus possono beneficiare anche di un riconoscimento premiale al

momento della laurea”.

La Laurea Triennale rappresenta una solida base per proseguire gli studi e, allo stesso tempo, apre le porte a numerosi ambiti professionali. “Per accedere ai ruoli di maggiore responsabilità è però necessario completare il percorso con la Laurea Magistrale e, in molti casi, con una formazione di terzo livello”. In quest'ottica il Dipartimento propone anche la Laurea Magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'arte, che prepara figure altamente specializzate destinate a operare nella ricerca, nelle istituzioni culturali e, dopo il conseguimento dell'abilitazione prevista dalla normativa, anche nell'insegnamento. Il prof. Busino confessa: “negli ultimi anni il settore dei beni culturali ha risentito, come gran parte dei Corsi umanistici italiani, della diminuzione delle immatricolazioni. Un fenomeno influenzato sia dal calo demografico sia da una minore attenzione verso questi ambiti disciplinari”. Eppure, i segnali più recenti sembrano incoraggianti: “per il 2025/2026 registriamo

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale (accesso libero) in Conservazione dei Beni Culturali afferisce al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università Vanvitelli

Dove

Il Dipartimento è in Via Raffaele Perla, 21 - Santa Maria Capua Vetere (Caserta)

Per saperne di più
www.lettere.beniculturali.unicampania.it

una lieve inversione di tendenza. Sarà il tempo a dirci se si tratta di una ripresa stabile, ma il dato lascia spazio all'ottimismo”. Ai futuri studenti il prof. Busino rivolge un invito: “seguire la propria passione. Beni culturali è un percorso che alimenta la curiosità verso la storia, l'arte, l'archeologia e, più in generale, verso il racconto del passato. Credo che coltivare seriamente le proprie passioni rappresenti ancora il punto di partenza migliore per costruire una professionalità solida”.

Elisabetta Del Prete

Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale

Tirocini, campagne di scavo, visite guidate nei musei: tante esperienze pratiche per gli studenti

“Il nostro Corso supera stabilmente i 300 nuovi iscritti l'anno e conta oltre un centinaio di laureati per ogni ciclo accademico”, afferma il prof. Antonio Milone, docente di Storia dell'Arte Medievale, Coordinatore della Triennale in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale della Federico II. Un risultato che, secondo il docente, affonda le radici anche nel territorio campano, dove “la storia è presenza viva e quotidiana, il connubio tra patrimonio culturale, tutela, conservazione e gestione del territorio non smette di esercitare il suo richiamo”. Il percorso è articolato in quattro curricula - Archeologico; Storico-artistico; Cinema, Musica e Spettacolo; Economico-gestionale - pensati per intercettare interessi e aspirazioni differenti. Il primo anno è comune a tutti gli studenti, che affrontano insegnamenti fondamentali come Letteratura italiana e latina, Archeologia, Storia dell'Arte Classica, Legislazione dei Beni Culturali e Storia Contemporanea. “È importante che tutti parlino da basi umanistiche condivise”, spiega Milone. Dal secondo anno, invece, ciascuno può orientare il proprio percorso verso l'ambito più vicino alle proprie incli-



> Il prof. Antonio Milone

nazioni attraverso “insegnamenti specialistici pensati anche in funzione della prosecuzione alla Magistrale”. Un aspetto su cui il Corso investe molto è proprio la continuità della formazione: “Non ci facciamo scappare i nostri ragazzi, che possono condurre in serenità il loro percorso accademico senza necessariamente recarsi fuori. È un aspetto da non sottovalutare”.

L'offerta formativa, intanto, continua ad aggiornarsi. Tra le novità c'è l'introduzione di nuovi insegnamenti a scelta, attivi dal terzo anno, come Protostoria del Mediterraneo. “Tra i no-

stri studenti, alcuni lavorano sugli aspetti della protostoria e della paleontologia e, anche dalle richieste di elaborati, notiamo che c'è un interesse crescente verso le fasi più antiche della storia, ecco perché abbiamo accolto con piacere queste sollecitazioni”, racconta Milone. L'impegno coinvolge anche il secondo livello della formazione, con due nuove Lauree Magistrali partite lo scorso anno: Archeologia del Mediterraneo e Patrimonio Culturale e Storia delle Arti e Museologia. “L'obiettivo è ampliare le possibilità di specializzazione e offrire percorsi sempre più orientati a settori altamente professionalizzanti”.

Se c'è però un elemento che, più di ogni altro, caratterizza il Corso, è il tirocinio obbligatorio del terzo anno. Cento ore di esperienza sul campo da svolgere in musei, archivi, parchi archeologici, soprintendenze e case di produzione cinematografica, con assegnazioni personalizzate in base al curriculum e al profilo dello studente. “È la nostra punta di diamante - afferma Milone - perché consente di costruire una rete di relazioni preziose in vista del futuro lavorativo”. Le opportunità pratiche, però, non si fermano qui. “Il Dipartimen-

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale è ad accesso libero. Lo attiva il Dipartimento di Studi Umanistici

Dove

La sede principale del Dipartimento è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1

Per saperne di più

<https://www.studiumanistici.unina.it/>

to propone anche campagne di scavo distribuite nel Centro-Sud Italia, attive su un arco cronologico che va dalla Preistoria al Medioevo, visite guidate nei musei in collaborazione con cooperative del terzo settore e incontri culturali dedicati alle arti performative, spesso realizzati in sinergia con i teatri cittadini”.

Milone si rivolge, infine, a chi è ancora in dubbio: “Formarsi nel campo del patrimonio culturale è una necessità sempre più attuale. Vuol dire mettere le proprie competenze al servizio della collettività e partecipare alla tutela e alla valorizzazione di un patrimonio che il nostro territorio ha il privilegio di custodire”.

Giovanna Forino

Scienze dei Beni Culturali: Turismo, Arte e Archeologia

“La città diventa una grande aula”

una grande aula, gli studenti lavorano a diretto contatto con i docenti e con le opere”. L'accesso è libero fino al raggiungimento della soglia di circa 200 iscritti, un numero che consente di valorizzare laboratori e attività sul campo. Tra queste ci sono laboratori di archeologia, diagnostica e restauro, oltre a convenzioni con musei, biblioteche, archivi ed enti pubblici e privati per stage e tirocini, anche nei cantieri di scavo.

I tre curricula hanno una forte identità. Archeologia approfondisce storia antica e attività di scavo; Storia dell'arte affianca allo studio delle opere quello dei materiali e delle tecniche; Turismo culturale passa dalla storia del territorio fino all'organizzazione dei servizi turistici. In tutti i percorsi, però, grande attenzione è riservata alle nuove tecnologie applicate ai beni culturali. La laurea offre una preparazione interdisciplinare che permette sia di proseguire gli studi, con la Magi-

strale in Digital Humanities o con le scuole di Specializzazione in Archeologia e Beni storico-artistici, sia di entrare nel mondo del lavoro. “Formiamo professionisti che potranno operare in musei, enti pubblici e privati, società e studi impegnati nella valorizzazione e nella fruizione del patrimonio culturale”. “Noi lavoriamo sul bello”, afferma la prof. ssa Pepe che invita a cogliere le opportunità offerte dal patrimonio del territorio e a trasformare anche il turismo in un'occasione di valorizzazione. Alle studenti il consiglio è semplice: “fate una scelta di cuore, senza dimenticare gli sbocchi professionali”. Per affrontare questo percorso servono soprattutto curiosità e la capacità di trasformare la teoria in pratica: “Le lezioni laboratoriali sono molto apprezzate perché gli studenti si mettono alla prova e imparano confrontandosi direttamente con il lavoro”.

Lucia Esposito

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia è ad accesso libero fino al raggiungimento della soglia sostenibile pari a 200 studenti. Appuntamento per le matricole al 22 settembre quando è prevista una giornata di accoglienza e l'inizio dei corsi

Dove

Il Corso di Laurea afferisce al Dipartimento di Scienze umanistiche che ha sede a Napoli, in via Santa Caterina da Siena, 37

Per saperne di più

www.unisob.na.it

Un percorso capace di adattarsi alle attitudini degli studenti, senza costringerli a scelte definitive fin dal primo giorno. È questa la filosofia della Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali: Turismo, Arte e Archeologia dell'Università Suor Orsola Benincasa, coordinata dalla prof.ssa Carla Pepe. “Abbiamo cercato di rispondere al meglio alle diverse esigenze che caratterizzano i tre curricula: archeologico, storico-artistico e turismo culturale”, spiega la docente. La scelta del percorso avviene in base ai propri interessi, ma il primo anno prevede insegnamenti comuni: “se durante il primo anno uno studente scopre di essere più interessato alla storia dell'arte piuttosto che all'archeologia, può cambiare curriculum senza difficoltà”. Accanto alla preparazione teorica, il Corso punta molto sulle attività pratiche. “Lavoriamo tantissimo su seminari e incontri con professionisti del settore già dal primo anno”. Non solo lezioni in aula: musei, siti archeologici e il centro storico di Napoli diventano vere aule didattiche. “La città diventa

Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

“Il restauro è metodo, rigore scientifico e rispetto dell’opera”

“La passione è quella che permette di affrontare un percorso impegnativo e va alimentata ogni giorno”. È il messaggio che il prof. **Pasquale Rossi**, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, rivolge ai giovani che stanno scegliendo il proprio futuro. Un percorso abilitante alla professione di restauratore che, al termine dei cinque anni, consente l’iscrizione all’albo del Ministero della Cultura.

Per accedere al Corso, che è a numero programmato, **20 i posti disponibili**, è necessario superare un **test di ammissione previsto il 5, 6 e 7 ottobre**. Ma, come rassicura il docente, gli aspiranti studenti non saranno lasciati soli: “**dal 20 settembre organizzeremo due settimane di preparazione dedicate a chi ha effettuato la preiscrizione. Attraverso attività laboratoriali forniremo tutti gli strumenti utili per affrontare le prove**”. Il test prevede una prova grafica, una prova di integrazione pittorica e un colloquio su storia dell’arte, chimica e cultura generale. “**Anche abilità come il disegno o l’integrazione pittorica si possono acquisire: sono tecniche che si imparano con il lavoro**



> Il prof. Pasquale Rossi

e l’esercizio”, spiega il Coordinatore. Per sostenere le nuove immatricolazioni sono disponibili tre borse di studio finanziate dalla San Martino Alberghi e una quarta messa a disposizione dall’Associazione Restauratori Napoletani.

Quello di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, uno dei dieci Corsi presenti in Italia, punta anche sulle attività pratiche. “**Facciamo tanta terza missione**”, sottolinea il docente e ricorda i numerosi **cantieri didattici** attivi sul territorio, dove gli studenti partecipano al re-

stauro di affreschi e opere d’arte, come nel complesso di Santa Maria la Nova. Un’esperienza che si affianca alle lezioni in aula e che permette di confrontarsi fin da subito con il patrimonio culturale.

Il percorso di studi è multidisciplinare: nei primi anni si affrontano materie dedicate alla sicurezza sul lavoro, alla normativa, alla storia della città e del territorio e a discipline scientifiche come la biologia, fondamentali per chi si occupa di conservazione e restauro. **Le prospettive occupazionali** sono numerose. Oltre alla libera professione, molti laureati hanno vinto concorsi nelle Soprintendenze o hanno intrapreso una carriera come funzionari del Ministero della Cultura.

“**Il restauro è metodo, rigore scientifico e rispetto dell’opera, che non deve mai essere falsificata. Ma è anche confronto continuo con le istituzioni e con gli altri professionisti, per questo serve tanta pazienza**”, osserva il prof. Rossi. Il consiglio finale è quello di seguire le proprie inclinazioni: “**fatevi guidare dal piacere delle cose che volete fare. Scegliete il percorso che più si adatta ai vostri sogni e alle vostre aspettative**”. Un invito

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale) in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali è attivato dal Dipartimento di Scienze Umanistiche dell’Università Suor Orsola Benincasa. È ad accesso programmato per un numero complessivo di 20 posti disponibili al primo anno. Le prove di ammissione si terranno il 5, 6 e 7 ottobre. La scadenza per la domanda di partecipazione è fissata al 30 settembre

Dove

La sede del Corso è a Napoli in via Santa Caterina da Siena, 37

Per saperne di più
www.unisob.na.it

che nasce anche dalla sua esperienza personale: “**sono laureato in Architettura, ma se questo Corso fosse esistito ai miei tempi lo avrei scelto**”. Un percorso relativamente giovane, nato circa quindici anni fa, che oggi rappresenta una concreta opportunità per chi desidera fare della tutela del patrimonio culturale il proprio lavoro.

Lucia Esposito

Federica: “anche un rudere può nascondere una grande bellezza”

Da un liceo linguistico ai cantieri di restauro. È il percorso di **Federica Esposito**, laureata nel novembre 2023 con una tesi dedicata alla “**scoperta dei colori di Francesco Solimena attraverso il restauro degli affreschi della sagrestia della basilica di San Paolo Maggiore**”. Un lavoro accompagnato da uno studio diagnostico sui pigmenti, sui colori e sulle tecniche utilizzate dall’artista. La passione per l’arte, però, è arrivata prima dell’università. “**Ero indecisa tra Restauro e Beni culturali, ma ho scelto Restauro perché cerco qualcosa di più concreto, che mi permettesse di stare a diretto contatto con le opere**”. Una scelta che, col tempo, si è rivelata quella giusta. È proprio il rapporto privilegiato con le opere il ricordo più bello del percorso universitario. “**Di so-**

lito un’opera d’arte la osserviamo da lontano. Noi, invece, possiamo toccarla con mano, scoprirne i materiali e capire il pensiero dell’artista fino ad arrivare al suo atto creativo”. Un’esperienza che ha cambiato il suo modo di guardare l’arte. “**Riuscire a riportare alla luce una bellezza nascosta sotto strati di polvere e comprendere il valore dell’originale: questo, per me, è il restauro**”. Un lavoro che richiede competenze tecniche ma anche qualità umane. “**Lo spirito collaborativo è fondamentale. Nei cantieri ci si confronta continuamente con altri restauratori, ma anche con chimici, biologi ed esperti di diagnostica. Il dialogo è essenziale**”.

Federica sfata anche uno dei luoghi comuni più diffusi. “**Si pensa che il restauro sia una disciplina artistica, in realtà è so-**

prattutto una materia scientifica. Non c’è spazio per la creazione personale, perché bisogna rispettare l’opera e il pensiero dell’artista”. Per questo, spiega, servono mente aperta, spirito critico e voglia di aggiornarsi continuamente. “**L’università è solo il punto di partenza: bisogna continuare a studiare e rimanere aggiornati su nuove tecniche e strumenti**”.

Dopo la laurea ha ottenuto una **borsa di studio nell’ambito del PNRR**, con il progetto dal nome: **Changes spoke 6 - history, conservation and restoration of cultural heritage**. Un’esperienza che le ha fatto scoprire un’altra prospettiva del mestiere: “**anche un rudere può nascondere una grande bellezza. Il nostro lavoro è farla riemergere e renderla comprensibile a tutti**”. Guardando al futuro, il desiderio è chiaro:



“**spero di poter continuare a lavorare nel restauro. È questa la mia vera passione**”. E a chi sogna di intraprendere lo stesso percorso lascia un consiglio concreto: “**non sottovalutate i precorsi di preparazione al test. Per chi, come me, non proviene da studi artistici sono un aiuto prezioso e permettono di affrontare l’ingresso all’università con maggiore serenità**”.

L'invito della Direttrice del Dipartimento alle aspiranti matricole di **Psicologia**

“Se vuoi far parte della squadra, vienici a trovare. I sorrisi dei nostri studenti valgono più di cento parole”

Una didattica flessibile, attività professionalizzanti, progetti dedicati al benessere e un rapporto costante con il territorio. È questa l'identità del Dipartimento di Psicologia dell'Università Vanvitelli, raccontata dalla prof.ssa **Francesca D'Olimpio** che lo dirige. “Il Dipartimento si contraddistingue per la capacità di accoglienza e rappresenta una realtà in cui gli studenti vengono inseriti nei processi di pianificazione del progetto formativo a 360 gradi”, afferma. Un coinvolgimento che parte dall'organizzazione della didattica e arriva fino alla scelta dei laboratori e alle iniziative dedicate al benessere della comunità studentesca.

Tra gli aspetti che caratterizzano maggiormente il Dipartimento c'è la crescente **flessibilità dell'offerta formativa**: “Negli ultimi anni abbiamo ampliato la possibilità di scelta degli insegnamenti, a partire dal Corso di Laurea Triennale. Gli studenti possono scegliere tra diversi esami opzionali ma anche tra insegnamenti obbligatori appartenenti a discipline differenti, costruendo un percorso maggiormente ade-



> La prof.ssa Francesca D'Olimpio

rente alle proprie inclinazioni e preferenze”, spiega la prof.ssa D'Olimpio. Un'impostazione pensata per preparare gli studenti sia al successivo percorso Magistrale sia all'ingresso nel mondo del lavoro. A completare la formazione contribuiscono **laboratori professionalizzanti, tirocini e seminari** realizzati in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi e con le realtà del territorio.

Grande attenzione è riservata anche alle esperienze pratiche. Durante la Triennale gli studenti possono svolgere il **tirocinio** all'interno dei progetti univer-

sitari, confrontandosi con docenti, professionisti dell'Ordine degli Psicologi e operatori del territorio. Tra le novità del prossimo anno accademico, la Direttrice annuncia **un nuovo progetto sviluppato insieme ai professionisti dell'ASL**: “Gli studenti potranno apprendere, sotto la supervisione dei docenti e dei professionisti ASL, l'ascolto attivo tra pari attraverso una chat, oltre a progettare e realizzare campagne di comunicazione”. L'offerta si completa con numerosi **laboratori opzionali**, pensati per trasformare le conoscenze teoriche in competenze concretamente spendibili nel mondo del lavoro.

Accanto alla didattica, il Dipartimento propone iniziative dedicate alla crescita personale degli studenti. Tra queste il **progetto PROBen**, finanziato dal Ministero, che punta a prevenire il disagio accademico attraverso laboratori e attività esperienziali. “**Abbiamo promosso azioni concrete per prevenire il disagio accademico, favorire la socialità e sviluppare soft skills** cruciali per la crescita personale”, spiega la Direttrice. Tra le attività proposte

INFO

Cosa

Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche, a numero programmato (300 posti)

Dove

Il Dipartimento di Psicologia ha sede in Viale Ellittico 31 – Caserta

Per saperne di più

www.psicologia.unicampania.it

figurano laboratori di mindfulness, teatroterapia, uso consapevole dell'intelligenza artificiale e una giornata dedicata al team building nel parco del Matese. A questo si aggiunge il **progetto 'La Gentilezza'**, realizzato in collaborazione con la Provincia di Caserta, che coinvolge i giovani nella progettazione di iniziative per la promozione del benessere psicofisico sul territorio.

A chi sta scegliendo l'università, la Direttrice rivolge, infine, un messaggio semplice ma diretto: “**Segui il tuo sogno. Non abbiamo bisogno di un laureato in più, ma di persone affamate di sapere. Se vuoi far parte della squadra, vienici a trovare. I sorrisi dei nostri studenti valgono più di cento parole.**”

Il Dipartimento di Psicologia è a cura di **Daniela Francesca De Luca**

“Il 99% dei nostri laureati prosegue gli studi iscrivendosi a una delle tre Lauree Magistrali attivate dal Dipartimento”

300 posti alla Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche

Una preparazione teorica solida, attività professionalizzanti fin dai primi anni e un percorso costruito in continuità con la Laurea Magistrale. È questa l'impostazione del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche dell'Università Vanvitelli, illustrata dal Coordinatore, il prof. **Sebastiano Costa**. Il Corso, a **numero programmato con 300 posti**, rappresenta il primo livello del percorso di formazione dello psicologo. **L'accesso avviene tramite TOLC-PSI**, sulla base del quale viene stilata la graduatoria di ammissione. “L'obiettivo fondamentale

è dare le basi della psicologia agli studenti e alle studentesse che si iscriveranno”, spiega il prof. Costa.

Il piano di studi accompagna gli studenti in una crescita graduale delle competenze. Il **primo anno** è dedicato agli insegnamenti di base, con Psicologia generale, Psicomatria, Psicologia dello sviluppo e Psicologia sociale, affiancati da discipline pedagogiche, informatica e inglese. Nel **secondo anno** vengono approfondite aree come Neuropsicologia, Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia del lavoro, Psicologia dina-

mica e Tecniche di analisi dei dati. Il terzo anno consolida la preparazione con insegnamenti di Neuropsicologia e Psicologia clinica, offrendo al tempo stesso un numero crescente di esami a scelta. “**Una volta acquisite le competenze di base, gli studenti possono orientare progressivamente il proprio percorso anche in prospettiva della futura specializzazione Magistrale**”, sottolinea il Coordinatore.

Tra gli aspetti che caratterizzano maggiormente il Corso figura il **Tirocinio pratico valutativo (TPV)**, previsto all'interno del percorso triennale. I 10 cre-



> Il prof. Sebastiano Costa

diti formativi dedicati a queste attività formative professionalizzanti consentono agli studenti di confrontarsi con i primi strumenti operativi della professione: dalla realizzazione di

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

interviste all'osservazione delle interazioni, fino alla somministrazione, allo scoring e all'interpretazione dei questionari. Tutte le attività sono svolte sotto la supervisione di docenti psicologi iscritti all'Ordine professionale da almeno tre anni, come previsto dalla normativa. **“La Laurea Triennale permette di sostenere l'esame di Stato per iscriversi all'Ordine degli Psicologi nell'albo di tipo B (dottore in Tecniche psicologiche), ma è una figura che in questo momento non è particolarmente richiesta a livello nazionale. La logica principale è quella della prosecuzione degli studi”,** spiega il professore. Il Corso Triennale è infatti progettato in continuità con il biennio Magistrale: **“Circa il 99% dei nostri laureati prosegue gli studi iscrivendosi a una delle tre Lauree Magistrali attivate dal Dipartimento”.** L'offerta formativa comprende *Psicologia Clinico-Dinamica, Psicologia dei Processi Cognitivi*

e *Psicologia Applicata*. Grazie al completamento delle attività professionalizzanti durante il percorso Magistrale, **la laurea diventa abilitante** all'esercizio della professione di psicologo. Una parte dei laureati triennali sceglie comunque di inserirsi nel mondo del lavoro, soprattutto nei settori della riabilitazione, della prevenzione e dei servizi psico-educativi.

Quanto al profilo degli studenti, il Coordinatore tiene a sfatare un luogo comune: non esiste un diploma di scuola superiore più adatto di altri. **“Ripartiamo da zero nella formazione psicologica, pedagogica e sociologica, per cui qualsiasi studente può affrontare serenamente questo percorso”.** Più che le conoscenze pregresse, a fare la differenza sono la curiosità, l'interesse per la disciplina e la motivazione allo studio. I prerequisiti richiesti sono quelli verificati attraverso il TOLC, basati principalmente sulla comprensione del testo e sulle abilità matematiche di base.

Ammissione tramite il Tolc-Psi

Al Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche del Dipartimento di Psicologia dell'Università Vanvitelli che ha sede a Caserta vige il numero programmato. **300 i posti totali** (di cui 284 destinati ai candidati dei Paesi UE e non UE residenti in Italia, 5 riservati ai candidati dei Paesi non UE residenti all'estero, 1 riservato a cittadini cinesi aderenti al Progetto Marco Polo, 10 riservati ai dipendenti pubblici aderenti al protocollo PA 110 e lode).

La procedura per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso prevede **due fasi obbligatorie**: la prima prevede la registrazione all'area riservata test Cisia e iscrizione al TOLC-PSI tramite il portale Cisia (<https://www.cisiaonline.it>); la seconda l'iscrizione al concorso tramite il portale di Ateneo entro il 4 settembre (www.unicampania.it). Il Tolc è un test nazionale promosso e gestito dal Consorzio Cisia; il Dipartimento di Psicologia ha deliberato di utilizzare la prova in modalità casa, ovvero presso il domicilio del candidato, in aule virtuali. Sono ritenuti validi i Tolc sostenuti entro il 4 settembre. La prova può essere svolta presso qualsiasi Ateneo. 28 luglio, 3 e 4 settembre: le date in cui la eroga la Vanvitelli. **Il TOLC-PSI è composto da 50 quesiti suddivisi in 5 sezioni**: Comprensione del testo (due brani testuali, 10 quesiti, 20 minuti), Matematica di base (10 quesiti, 20 minuti), Ragionamento verbale (10 quesiti, 25 minuti), Ragionamento numerico (10 quesiti, 20 minuti) e Biologia (10 quesiti, 15 minuti). Ogni quesito è a risposta multipla di cui una sola è corretta. La valutazione: è attribuito un punto per ogni risposta esatta; 0 punti per ogni risposta non data; meno 0,25 punti per ogni risposta errata.

Gli studenti: il Dipartimento “un luogo stimolante, pieno di competenze e accogliente”

Una formazione ampia, attività pratiche già durante la Triennale e un ambiente che favorisce il confronto. Sono questi gli aspetti che emergono dalle testimonianze di studenti e dottorandi del Dipartimento di Psicologia. Per molti la decisione di iscriversi nasce da un'attenta valutazione dell'offerta formativa. **Miriam**, primo anno della Magistrale in Psicologia dei Processi Cognitivi, racconta di aver confrontato i piani di studio dei diversi Atenei prima della scelta: **“La Vanvitelli mi ha colpito perché offre una formazione molto completa, con insegnamenti che approfondiscono i diversi ambiti della psicologia. Questo mi ha permesso di conoscere meglio la disciplina e di scegliere con maggiore consapevolezza il percorso Magistrale”.** Una motivazione condivisa anche da **Lucia**, primo anno della Magistrale in Psicologia Applicata, che sottolinea come quello della Vanvitelli rappresenti **“un vero e proprio Dipartimento indipendente”**, dedicato esclusivamente alla psicologia. Un elemento che, insieme all'offerta formativa, ha

orientato la sua scelta. Anche **Alessio**, oggi dottorando, evidenzia questo aspetto: **“È l'unico Dipartimento in Campania a considerare la psicologia una disciplina a sé stante”.** Tra gli elementi maggiormente apprezzati emerge il **forte legame tra teoria e pratica**. **Miriam** indica nei laboratori **“un'esperienza concreta che integra la formazione teorica”**, mentre **Lucia** individua nelle Attività Formative Professionalizzanti, i TPV (Tirocinio Pratico Valutativo), uno dei punti di forza del percorso: **“Iniziare a toccare con mano il nostro futuro lavoro e mettersi in gioco in prima linea è stata una grande opportunità”.** Anche **Anna**, primo anno della Magistrale in Psicologia Applicata, mette in evidenza questo aspetto: **“Nei laboratori e nei tirocini ho finalmente sperimentato cosa significa progettare interventi psicologici”.** E a proposito dei docenti aggiunge: **“hanno la straordinaria capacità di guidarti oltre il libro di testo”.**

Accanto alla qualità della didattica, gli studenti evidenziano il **clima** che si respira in Dipartimento. **Miriam** parla del



supporto costante dei rappresentanti degli studenti e della disponibilità dei docenti, mentre **Alessio** ricorda **“la possibilità di creare legami e rapporti che vanno oltre la didattica”** e di trovare **“uno spazio di confronto e di ascolto a 360 gradi”.** Un ambiente che, secondo il dottorando, permette di vivere l'università come **“un luogo stimolante, pieno di competenze e accogliente”.**

Ai futuri studenti tutti rivolgono lo stesso invito: **affrontare il percorso con curiosità e partecipazione**. **“La psicologia è una disciplina ampia e affascinante, che richiede impegno ma offre grandi soddisfazioni”**, afferma **Miriam**. Per **Alessio** è

importante **“non avere la paura di dover sempre fare tutto bene”**, ma vivere l'università come un percorso di crescita personale. **Lucia** consiglia di confrontarsi con chi frequenta già il Corso e di valutare attentamente l'approccio didattico, mentre **Anna** invita a varcare la soglia dell'università **“con una mente totalmente aperta”.** E conclude: **“Raccomando questi studi a chiunque desideri spingersi oltre i confini della psicologia classica, investendo in un percorso d'avanguardia capace di formare professionisti con le competenze necessarie per tenersi al passo con un mondo che cambia costantemente”.**

OFFERTA DIDATTICA 2026 - 2027

L'INNOVAZIONE
INCONTRA LA NATURA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



AGRITECH, ALIMENTI E AMBIENTE

DUE SEDI:

- A PORTICI NEL SITO REALE BORBONICO CHE COMPRENDE LA REGGIA, L'ORTO BOTANICO E IL PARCO GUSSONE.
- AD AVELLINO PRESSO IL POLO ENOLOGICO

LAUREE TRIENNALI

- L-25 SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E AMBIENTALI
- L-25 VITICOLTURA ED ENOLOGIA (SEDE DI AVELLINO) **n. programmato 40 posti**
- L-26 TECNOLOGIE ALIMENTARI
- L-GASTR. SCIENZE GASTRONOMICHE MEDITERRANEE **n. programmato 50 posti**

LAUREE MAGISTRALI

- LM- 7 BIOTECNOLOGIE AGRO-AMBIENTALI E ALIMENTARI
- LM- 69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
- LM- 69 SCIENZE ENOLOGICHE (SEDE DI AVELLINO) **n. programmato 20 posti**
- LM- 70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
- LM- 73 SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI
- LM- 70 SUSTAINABLE FOOD SYSTEMS (CORSO INTERNAZIONALE)

TI OCCUPERAI DI:

- | | |
|-----------------|-------------------|
| ✓ Ambiente | ✓ Salute |
| ✓ Innovazione | ✓ Suolo |
| ✓ Alimenti | ✓ Agricoltura 4.0 |
| ✓ One Health | ✓ Enogastronomia |
| ✓ Qualità | ✓ Foreste |
| ✓ Sostenibilità | ✓ Biotecnologie |

Il nuovo Corso in Sustainable Food Systems, attivo dall'anno accademico 2023/2024, forma i manager della sostenibilità per le imprese agroalimentari: dal disegno di prodotti alimentari nuovi senza sprechi, all'efficientamento energetico dei processi produttivi e uso di energie alternative fino alla gestione dei reflui all'interno delle aziende stesse.

Per altre informazioni



orientagraria@unina.it



agraria.unina.it



@agrariaunina

“Uno psicologo deve possedere una mente aperta e critica: servono sensibilità umanistica e rigore scientifico-quantitativo. Questo è il binomio su cui si fonda il nostro Corso”. La prof.ssa **Maria Clelia Zurlo**, docente di Psicologia dinamica e Coordinatrice della Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche della Federico II, racconta un percorso che non smette di attrarre: **400 posti disponibili ogni anno, circa 1.500-1.600 domande di partecipazione**, una capacità di accoglienza tra le più alte a livello nazionale. Per entrare bisogna superare **un test il 9 settembre: 100 quesiti a risposta multipla da svolgere in 75 minuti**. **“Non è pensato per mettere in difficoltà, ma per garantire una selezione giusta e sostenibile”**, precisa Zurlo. E i dati confermano: **“Oltre il 95% degli studenti supera con successo il passaggio dal primo al secondo anno”**.

Con il Nuovo Ordinamento, partito dall'anno accademico 2023/24, il Corso ha guadagnato un carattere sempre più professionalizzante. **I primi cinque semestri restano dedicati alle basi teoriche** - psicologia in tutte le sue aree, filosofia, statistica - ma è **l'ultimo semestre del terzo anno** a segnare la vera svolta. Esso è **interamente dedicato agli insegnamenti a scelta e al Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)**, con studenti suddivisi in piccoli gruppi ed attività laboratoriali guida-

“Sensibilità umanistica e rigore scientifico-quantitativo”, le doti dello psicologo



> La prof.ssa Maria Clelia Zurlo

te direttamente dai docenti. I primi a viverlo integralmente hanno appena tagliato il traguardo del triennio: **“Abbiamo lavorato sulle tecniche del colloquio, del questionario, dell'intervista e dei test, ma anche su esperienze di gruppo che favoriscono l'autoriflessione e avvicinano progressivamente all'assunzione della professione”**. Il bilancio è più che positivo: **“È andato tutto come prospettato; gli studenti sono stati molto soddisfatti e abbiamo ricevuto feedback incoraggianti da tutti i colleghi coinvolti. La teoria studiata**

nei primi due anni e mezzo diventa in questo modo applicazione concreta. Stiamo verificando che questo cambiamento sta aiutando i ragazzi a maturare una maggiore consapevolezza del tipo di psicologo che vorranno diventare”. Al centro resta la consapevolezza del peso etico della professione: **“Parliamo di salute mentale, che è importante tanto quanto quella fisica. Servono professionisti preparati non soltanto dal punto di vista teorico, ma anche umano”**.

Per quanto riguarda le lezioni, esse **sono concentrate in tre giornate intensive**, dalle 8.30 al pomeriggio, per favorire partecipazione e continuità didattica. Una scansione che regge perfettamente: **“Molti completano il Triennio nei tempi previsti e con grande soddisfazione. Forse è anche per questo che tanti hanno voglia di venire a studiare da noi”**. E chi incontra difficoltà non viene abbandonato: **“Non lasciamo indietro nessuno, perché diventare un buon psicologo non significa essere sempre perfetti o lineari nel proprio percorso. Chi ha imparato a fronteggiare momenti complessi spesso sviluppa**

INFO

Cosa

Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche, a numero programmato (400 posti disponibili)

Dove

Il Corso è attivato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II la cui sede principale è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1 (Napoli)

Per saperne di più

www.studiumanistici.uni-na.it/

una sensibilità particolare verso gli altri. Ed è una qualità preziosa per chi sceglie una professione di aiuto”.

Il 2025/26 segnerà la conclusione del mandato della prof.ssa Zurlo, che però guarda già alle prossime sfide: **“Spero di continuare nello stesso modo e di poter contribuire anche ai passaggi successivi della formazione. Sono molto soddisfatta dei risultati raggiunti: è un Corso vivo, partecipato, culturalmente solido e proiettato verso il futuro”**.

Giovanna Forino

Scienze e tecniche di psicologia cognitiva

Oltre i pregiudizi, la psicologia conquista nuovi spazi

La psicologia non è soltanto quella clinica che molti immaginano. È questo il messaggio che la prof.ssa **Simona Collina** lancia presentando il Corso di Laurea Triennale in **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** e la successiva Magistrale in **Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva e neuroscienze cognitive**. **“Se chiediamo alle persone che cos'è la psicologia, nella maggior parte dei casi faranno riferimento alla psicologia clinica. Nel nostro Corso, invece, abbiamo strutturato la psicologia in tanti settori e dimensioni diverse”**. La Triennale fornisce conoscenze di base e competenze nei principali ambiti della disciplina, offrendo **tre curriculum: Psicologia delle risorse umane, Ergonomia cognitiva e Psicologia del benessere**. L'obiettivo è formare professionisti capaci di operare nella selezione e gestione del personale, nell'interazione tra individuo e nuove tecnologie e nella promozione della salute mentale, soprattutto tra i giovani.

L'accesso è a numero programmato, 299 i posti disponibili. 200

sono stati messi a concorso nelle sessioni primaverile ed estiva, 99 in quella autunnale (più quelli eventualmente residui) le cui prove di ammissione si tengono dal 9 al 21 settembre. Il test - 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola corretta, da risolvere in 40 minuti - verifica italiano, inglese ragionamento logico, biologia. Chi non supera alcune aree, anche se inserito nella lista di idonei in graduatoria, riceverà un Obbligo Formativo Aggiuntivo - OFA. “Saranno attivati corsi di allineamento per consentire a tutti di acquisire le competenze necessarie e proseguire il percorso”, spiega la docente.

Grande attenzione è riservata al tema del **benessere psicologico**. **“Dopo la pandemia è emersa un'esigenza molto importante, soprattutto tra i giovani, di soffermarsi su questo aspetto”**. Una sensibilità che, secondo Collina, è cresciuta negli ultimi anni. **“Fortunatamente le nuove generazioni sono molto più aperte e sensibili al tema della psicologia. Non la vivono più come un tabù o soltanto sotto l'aspetto clinico”. Un cambiamento che si**

riflette anche nel mondo del lavoro: “Pensiamo a quante aziende hanno al loro interno uno psicologo delle risorse umane. Le imprese stanno comprendendo che il benessere dei dipendenti significa anche benessere e longevità dell'azienda”.

Il Corso si apre con insegnamenti fondamentali come Filosofia della psicologia, Basi neurali della cognizione, Metodologia della ricerca psicologica, Psicologia dei processi cognitivi, Psicologia dello sviluppo cognitivo e Antropologia culturale. Dal secondo anno gli studenti seguono insegnamenti specifici in base al curriculum prescelto. Tra gli sbocchi occupazionali figurano la progettazione di percorsi formativi, l'orientamento professionale, la gestione dei conflitti nei contesti lavorativi e l'analisi dei dati. Molti scelgono poi di proseguire con la Laurea Magistrale, articolata nei curriculum di **Psicologia del lavoro, Ergonomia cognitiva e Neuroscienze cognitive**.

Un motivo conclusivo della prof.ssa Collina: **“Più che studiare solo, bisogna vivere l'università**

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea in **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** afferisce al Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione dell'Università Suor Orsola Benincasa. È a numero programmato, 299 i posti disponibili

Dove

C.so Vittorio Emanuele, 292 - Napoli

Per saperne di più

www.unisob.na.it

tà. Venite a lezione, confrontatevi con colleghi e docenti. E soprattutto ponete domande: non abbiate timore, perché anche noi siamo stati studenti. Le domande aiutano a comprendere meglio e ad affrontare il percorso con maggiore consapevolezza”. Le qualità che non possono mancare agli studenti: **“Servono flessibilità, curiosità e motivazione. La psicologia porta a mettersi nei panni dell'altro e ad ascoltare”**.

Lucia Esposito



**Università degli Studi
di Napoli Federico II**



**Scuola Politecnica
e delle Scienze di base**

**OFFERTA
FORMATIVA
2026/2027**

ARCHITETTURA

INGEGNERIA

SCIENZE

Lauree, lauree a ciclo unico (LMCU5) e lauree professionalizzanti (LP)



- Architettura (LMCU5)
- Design per la comunità
- Scienze dell'architettura
- Urbanistica sostenibile



- Civil and Environmental Engineering
- Electrical Engineering and Information Technology
- Gestione dei sistemi aerospaziali per la difesa
- Informatica
- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria chimica
- Ingegneria civile
- Ingegneria dei materiali e biomateriali
- Ingegneria dell'automazione e robotica
- Ingegneria delle telecomunicazioni e dei media digitali
- Ingegneria edile per la sostenibilità
- Ingegneria edile-architettura (LMCU5)
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria gestionale delle costruzioni
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria informatica
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria navale
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Meccatronica (LP)
- Tecnologie digitali per le costruzioni (LP)



- Biologia
- Biology for One-Health
- Biotecnologie molecolari e industriali
- Chimica
- Chimica industriale
- Fisica
- Matematica
- Ottica e optometria (LP)
- Scienze geologiche
- Scienze per la natura e per l'ambiente



info:
orientamento.spsb@unina.it

www.scuolapsb.unina.it

“Leggete, guardate film, sfogliate giornali, frequentate i social network. Vivete la comunicazione prima di studiarla”

Scegliere il percorso universitario significa prima di tutto seguire le proprie passioni. È questo il messaggio che il prof. **Davide Borrelli**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione dell'Università Suor Orsola Benincasa, rivolge alle future matricole: “la scelta è importante e si fa seguendo le proprie vocazioni e inclinazioni, senza avere paura di sognare”. Il Corso di Laurea prevede un accesso programmato di 250 posti con un test di ammissione, ma il docente rassicura subito gli studenti: “è un test che serve soprattutto a verificare le attitudini e il bagaglio di competenze iniziali”. Chi non lo supera al primo tentativo può ripresentarsi nelle sessioni successive. Più del test, però, conta l'atteggiamento con cui si affrontano gli studi. “L'elemento che non può mancare è la curiosità per il mondo intorno a noi”. Un invito che riguarda anche il rapporto con il digitale. “Tutti credono che le nuove generazioni, cioè quelle dei nativi digitali, sappiano usare consapevolmente questi strumenti, ma può essere una trappola. Chi nasce dentro una determinata dimensione spesso non si rende conto di quanto sia complessa”, osserva. Studiare Scien-



> Il prof. Davide Borrelli

za della Comunicazione significa proprio imparare a leggere la realtà con maggiore consapevolezza: “Aiuta a capire perché e da chi questo mondo è stato costruito in un certo modo e permette anche di immaginare che possa essere costruito diversamente”. Per questo il piano di studi è multidisciplinare e comprende insegnamenti che spaziano dalla sociologia all'economia, dal diritto agli studi sul digitale, con un'attenzione crescente all'intelligenza artificiale. Negli ultimi anni sono stati infatti introdotti laboratori e insegnamenti dedicati a questo settore. “L'intelli-

genza artificiale non deve abbattere la creatività, ma al contrario deve potenziarla e stimolarla”.

L'offerta formativa si articola in tre curricula: **Comunicazione pubblica e d'impresa**, il più scelto dagli studenti; **Cinema e televisione**, dedicato alle professioni dell'audiovisivo; **Media e Culture**, orientato allo studio dei linguaggi, del giornalismo e dei fenomeni culturali contemporanei. Secondo il prof. Borrelli, le prospettive occupazionali restano solide. La comunicazione sarà sempre più centrale nelle aziende, nelle istituzioni, nei media, nella produzione culturale e nelle organizzazioni internazionali. “Avremo sempre più bisogno di innestare i contenuti prodotti dalle intelligenze artificiali nelle esperienze e nei saperi delle persone. Per questo ci sarà sempre più bisogno della comunicazione”. Il consiglio finale è anche il modo migliore per prepararsi a questo percorso universitario: “**Leggete, guardate film, sfogliate giornali, frequentate i social network, navigate in rete. Vivete la comunicazione prima di studiarla.** È così che può diventare un vero valore aggiunto anche dal punto di vista professionale”.

Lucia Esposito

INFO

Cosa

- Il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione afferisce al Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione dell'Università Suor Orsola Benincasa. È a numero programmato, 250 i posti disponibili. Le prove si svolgono in tre diverse sessioni - primaverile, estiva e autunnale. Quella autunnale si terrà dal 9 al 21 settembre (ci si prenota dal 23 luglio al 20 settembre); sono banditi 50 posti oltre ai posti residui non assegnati nelle sessioni precedenti. La prova di ammissione consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola corretta, da risolvere in 40 minuti. I quesiti sono suddivisi in 4 aree disciplinari: lingua italiana/ragionamento logico-verbale (10 quesiti); ragionamento logico-matematico (10 quesiti); lingua inglese (5 quesiti); mass-media e comunicazione (15 quesiti).

Dove

C.so Vittorio Emanuele, 292 - Napoli

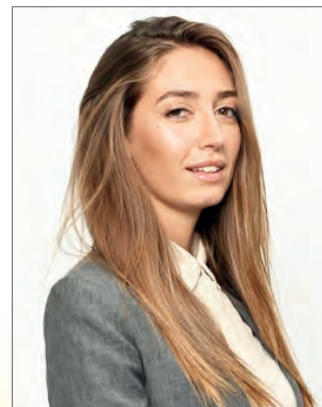
Per saperne di più
www.unisob.na.it

Dal marketing in aula all'approdo nelle multinazionali: il percorso di Anna

Scegliete in base ai vostri interessi. Bisogna essere curiosi, informarsi e mettersi in gioco”. È il suggerimento che **Anna Iliade**, studentessa del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, rivolge ai diplomandi. Un consiglio che nasce dalla sua esperienza maturata tra studio e lavoro, oggi ricopre ruolo di *Sell Out Manager* in Bolton Group per la business Unit sud dei marchi Rio Mare, Palmiera e Simmenthal. Anna, all'inizio del suo percorso universitario, era indecisa tra Economia e Comunicazione. “Anche attraverso Economia si può arrivare al marketing, ma poi ho scoperto che esisteva un percorso specifico e ho deciso di provarci”. Una scelta che si è rivelata vincente fin dai primi esami: “quando ho iniziato questo Corso non era ancora molto conosciuto, ma ho capito subito che era quello giusto per me”. Ad appassionarla è stata soprattutto la possibilità di affrontare di-

scipline diverse, dalla sociologia al diritto, fino all'organizzazione aziendale. E la passione per il marketing, come immaginava, è nata fin dalla prima lezione: “ho pensato subito: la tesi la farò su questo”. Così, nel settembre 2022, ha conseguito la Laurea Triennale con l'elaborato “Le nuove frontiere del marketing. Il marketing non convenzionale: il caso McDonald's e Burger King”. Terminata la Triennale ha proseguito con la Magistrale, trasferendosi a Milano per frequentare anche un Master. Da lì sono arrivate le prime opportunità professionali. La prima esperienza è stata in McDonald's, nell'area Family. “Avevo studiato il caso McDonald's nella mia tesi. Entrare poi in azienda e vedere dall'interno quei meccanismi è stato davvero gratificante”. Successivamente è approdata in Coca-Cola HBC, nel Customer Marketing, occupandosi di analisi, strategie commerciali e suppor-

to alla rete vendita. Oggi lavora in Bolton Group, un'esperienza che ha deciso di portare anche, da qui a breve, in ambito accademico: “ho scelto di trasformare quello che vivo ogni giorno nel tema della mia tesi Magistrale”. Nell'elaborato “Identità di marca e innovazione nel largo consumo: il caso dei 60 anni di Rio Mare”, analizza le iniziative sviluppate per il sessantesimo anniversario del marchio, dalle attività nei punti vendita alle strategie di prezzo e ai materiali espositivi. Il vero segreto per Anna è vivere l'università con spirito di iniziativa: “non limitatevi a svolgere un compito. Chiedetevi sempre perché vi viene affidato e quale contributo potete dare. Porre una domanda in più viene apprezzato sia dai professori sia nel mondo del lavoro”. E guardando al futuro professionale, aggiunge: “nessuno ti regala niente. Bisogna avere fame, essere coraggiosi e non avere paura del-



le grandi aziende. Le multinazionali sono una grande scuola e permettono di imparare tanto”. Il suo segreto? “Rimanere sempre sul pezzo, altrimenti ci si perde”. Il suggerimento a chi sta per varcare la soglia del mondo del lavoro: occhio agli strumenti di presentazione personale: “curate il profilo LinkedIn e il curriculum, sono il vostro biglietto da visita. Anche condividere un progetto o un'opinione può fare la differenza”.

Lingue e culture orientali e africane

Focus su due lingue, dell'Asia o dell'Africa, la particolarità di un Corso "unicum" a livello nazionale

"La nostra particolarità: il focus su due lingue, dell'Asia o dell'Africa, e ci distingue, anche a livello nazionale, l'offerta di tanti insegnamenti a corredo degli idiomi e delle letterature. In questo percorso si possono trovare storia antica, premoderna, moderna, contemporanea; e pure archeologia, religione, filosofia, filologia. È un unicum ed è per questo che tanti dei nostri studenti vengono anche da altre regioni per formarsi. Inoltre, aggiungeremmo che un'ulteriore peculiarità, quasi irrintracciabile altrove, sono anche insegnamenti di base come Linguistica generale, Geografia, Antropologia, che si incontrano al primo anno, non slegati dal contesto, ma strettamente connessi ad Asia e Africa". Il Corso in questione è Lingue e culture orientali e africane, mentre la voce è della Coordinatrice, la prof.ssa Luisa Maria Paternicò, che insegna Lingua Cinese. La quale è solo una tra le tante, perché ci sono pure arabo, bangla, berbero (amazigh), coreano, ebraico, georgiano, ge'ez e amarico, giapponese, hausa, hindi, indonesiano, mongolo, persiano, sanscrito, somalo, swahili, tibetano, turco, urdu, vietnamita (di recente introduzione). Come altri proposti dall'Oriente, il Corso è a curriculum unico ma il coordinamento, all'atto del-



> La prof.ssa Luisa Paternicò

la riforma dell'ordinamento avvenuta lo scorso anno, ha strutturato nove percorsi consigliati per agevolare i nuovi immatricolati, che comunque possono seguire il proprio interesse. I percorsi sono areali, geografici o tematici: Africa; Medio Oriente, Asia Centrale e Caucaso; Asia Meridionale e Tibet; Asia Orientale; Sudest Asiatico; Cina-Africa; Buddismo; Islam; Oceano Indiano.

Per sua stessa vocazione, L'Oriente è un Ateneo che invoglia i propri studenti a partire e vivere la vita accademica (e non solo) in un orizzonte globale. Cina, Giappone, Indonesia, Tunisia, Marocco, così come tanti paesi europei, giusto per citarne qualcuno: "ab-

biamo tantissime convenzioni, oltre agli accordi Erasmus. Entrambe consentono di ottenere borse di studio e fare esperienza all'estero". Inoltre, dallo scorso anno, Lingue e culture orientali e africane offre la possibilità di conseguire un doppio titolo in Didattica del cinese a stranieri con l'Università Normale di Shenyang (Repubblica Popolare Cinese). "Prevede due anni in Italia all'Oriente e poi altri due in Cina (il Corso di Laurea di base dura quattro anni), questo percorso comporta il conseguimento del doppio titolo, con un forte focus sulla didattica, in vista magari dell'insegnamento. Quest'anno partiranno i primi studenti che beneficeranno della convenzione". Paternicò, docente che insegna proprio il cinese, che resta tra le lingue più scelte dagli studenti, avverte: "Io dico sempre alle prime lezioni: bisogna studiare tanto. Basta googlarlo: è la lingua più difficile del mondo. Perché è lontana dall'italiano, per la struttura non alfabetica, per il fatto che è tonale. Soprattutto nei primi due-tre anni richiede un impegno quotidiano. Perciò, la frequenza alle lezioni di madrelingua è essenziale. E sicuramente non bisogna prenderla sottogamba né sceglierla solo perché è di moda o si è affascinati dalla Cina". Da questo deriva poi un con-

INFO

Cosa

Quattro i Corsi di Laurea Triennale in cui è possibile studiare lingue, culture e letterature dei paesi europei ed extraeuropei all'Università L'Oriente. Sono tutti ad accesso libero. Tre - Lingue e Culture Comparete; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale - sono attivati dal Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati che è ospitato nella sede di Via Duomo, nello storico Palazzo di Santa Maria Porta Coeli. Il Corso di Studio in Lingue e Culture Orientali e Africane afferisce, invece, al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo che ha sede a Palazzo Corigliano, Piazza S. Domenico Maggiore, 12

Per saperne di più
www.unior.it

siglio: "accanto a un idioma del genere, si può optare per una lingua più di nicchia, per esempio il vietnamita, che potrebbe rivelarsi un investimento per il proprio futuro. Il percorso Cina-Africa, per dirne uno, non è pensato a caso, perché la scelta sulle lingue la si può effettuare anche in base alla contingenza, tenendo a mente i legami geopolitici, economici tra due aree".

I Corsi di Lingue de L'Oriente sono a cura di
Claudio Tranchino

Ciro e la folgorazione per l'indonesiano

"Quello che studiamo deve piacerci, bisogna essere in sintonia con quello che si fa". Questa è una delle considerazioni di **Ciro Scotto Di Vetta**, ventiquattrenne fresco laureato in indonesiano e turco nella Magistrale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa il 13 luglio, nel suo personale racconto ad Ateneapoli. Attualmente è impegnato in un tirocinio presso Intercultura, Associazione di promozione sociale che organizza programmi di studio all'estero: "proprio con loro sono stato per la prima volta in Turchia tanto tempo fa, un viaggio che ha dato il lù alla mia successiva scelta universitaria". Che inizialmente non prevedeva l'indonesiano, scelto accanto al turco "solo per curiosità". Poi la scintilla: "ho capito subito che il mio percorso sarebbe stato più vicino a quello che all'altra lingua. Le lezioni della prof.ssa Antonia Soriente, così come quelle della lettrice sono state fonda-

mentali e mi sono divertito anche molto". Un paio di mesi fa è tornato dall'ultimo soggiorno in Indonesia; mentre la prima volta in assoluto è stata in Triennale: "ero in Repubblica Ceca in Erasmus e terminata quell'esperienza, sono tornato giusto per dieci giorni a casa e sono ripartito per Giacarta dove ci sono stato sei mesi. Alla Magistrale sono ripartito". Insomma, due anni in totale, considerando i vari soggiorni. Il punto centrale, in ogni caso, è il confronto con luoghi e culture diverse. Gli inizi non sono facili: "è una sfida enorme, non deve passare il messaggio che è tutto bello fin da subito. Si è sopraffatti completamente e si è sovrastimolati da ogni punto di vista. La lingua sul posto è totalmente diversa da quella che si studia sui libri. Le prime settimane pensavo che non sarei mai riuscito a impararla. Poi piano piano ho iniziato a fidarmi. Come ho scritto nella tesi, l'insegnamento più

grande è stato avere fiducia in quello che stavo facendo, anche nei momenti più bui. Non so quale sarà la mia professione in futuro, ma so che questa laurea mi porterà dove dovrò essere, perché l'Indonesia mi ha mostrato questo. Sono motivato e fiducioso. Le gratificazioni arrivano anche quando ti divora la paura, ti senti insicuro o va male un esame". Sullo studio di turco e indonesiano, alcuni consigli: "bisogna seguire, non ci sono scorciatoie. In Indonesia sono obbligatorie le lezioni, lo dico giusto per rendere l'idea di quanto sia importante. I lettori vanno assolutamente frequentati, sono fondamentali quando si tratta di lingue. E lo sono anche per creare rapporti, interagire, confrontarsi. Ho un'amica di corso che è una mia certezza, abbiamo vissuto alti e bassi assieme e l'ho conosciuta perché ho frequentato. Nel concreto, suggerisco anche di seguire tutti i laboratori e le attività a latere



dei corsi ordinari". Infine, chiude con un monito che avrebbe voluto ricevere all'inizio nel passaggio dalla scuola all'università: "quando cercavo di capire a quale Corso iscrivermi, ero bombardato da tantissime informazioni e mi focalizzavo troppo su quello che mi dicevano gli altri, anche se sapevo cosa volevo fare. Quindi direi: vai, ascoltati di più e lanciati. Inoltre, aggiungo di non leggere o prestare attenzione a ciò che si scrive sull'Oriente nella marea di gruppi che esistono sui social. Ognuno deve vivere la propria esperienza".

Lingue e culture comparate

"Far dialogare oriente e occidente", la missione del Corso

"Questo Corso incarna la missione fondamentale dell'Ateneo: far dialogare oriente e occidente, tant'è che è l'unica Triennale che consente di abbinare lo studio di una lingua e letteratura occidentale (dell'Europa occidentale e delle Americhe) a una lingua e cultura orientale (dell'Europa orientale, Asia e Africa)". Il prof. **Federico Corradi**, docente di Letteratura francese presenta così **Lingue e culture comparate**, che coordina. E definisce l'insegnamento delle Letterature comparate come *"la chiave di volta del Corso"*, perché l'obiettivo è **"affrontare gli insegnamenti non in modo indipendente ma comparatistico, puntando a trovare dei nessi e dei legami tra culture anche molto distanti tra loro ma che fanno parte dei saperi dell'Oriente da molto tempo"**. Dunque, se questo è il nucleo della formazione, attorno ci gravitano poi *"una serie di discipline affini e integrative che rafforzano le competenze e consentono di approfondire le culture di cui le lingue scelte sono veicolo"*. Questa Triennale

nale, a differenza di altre, non è articolata in curricula. Il percorso segue un'unica traiettoria che, però, **consente di abbinare liberamente una lingua e letteratura occidentale** a scelta tra finlandese, francese, inglese, nederlandese, portoghese, spagnolo, tedesco, russo e svedese **e una lingua e letteratura dell'Europa dell'est** tra albanese, bulgaro, ceco, finlandese, polacco, romeno, russo, serbo-croato, sloveno e ungherese, **o dell'Asia** tra arabo, cinese, giapponese, ebraico moderno, georgiano, hindi, indonesiano, persiano, tibetano e turco **o dell'Africa** tra arabo, berbero, somalo e swahili. **La novità: "abbiamo introdotto Lingua e letteratura vietnamita. Parliamo di un paese, appunto il Vietnam, in ascesa dal punto di vista economico e demografico"**.

Sono di segno positivo i dati sugli iscritti: **"siamo passati dai 303 immatricolati del 2024, ai 346 del 2025"**. Per fortuna abbiamo registrato un'inversione di tendenza. Oggi, comunque, credo che abbiamo raggiunto un equilibrio che garantisce la

sostenibilità organizzativa e didattica". La criticità che Corradi al momento riscontra riguarda tutto l'Ateneo: **"il calo della frequenza delle lezioni, molti studenti scelgono di seguire saltuariamente o di non farlo affatto. È un segnale preoccupante perché finisce per svuotare i nostri insegnamenti delle specificità che portano con sé"**. Il vasto patrimonio linguistico e culturale che il Corso mette a disposizione crea, comunque, delle gerarchie numeriche, con certi idiomi che, per iscritti, sono tradizionalmente molto forti: **"inglese, francese, spagnolo sul versante occidentale; mentre su quello orientale penso al cinese, al giapponese"**. Può giocare a favore la conoscenza pregressa che viene dalla scuola così come la vicinanza culturale". In modo opposto, registrano dati inferiori *"la maggior parte delle lingue dell'Europa dell'est e alcune africane, ma riteniamo siano fondamentali per tutto L'Oriente, anzi è proprio ciò che ci distingue. E preserveremo questa ricchezza"*. D'altra parte la scelta di una lin-



> Il prof. Federico Corradi

gua di nicchia ha i suoi risvolti positivi: *"si assorbono competenze non molto diffuse che diventano spendibili nel mondo del lavoro e si ha accesso a un insegnamento quasi personalizzato"*. Dunque, il suggerimento che Corradi offre è proprio questo: **"accoppiare una lingua di maggiore diffusione a una che risulta più di nicchia e magari, nel farlo, tenere presente relazioni storiche, culturali e geografiche, fermo restando che gli abbinamenti sono totalmente liberi"**.

Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe

Si studiano "i due occidenti, che sono oggi uno snodo affascinante e problematico al tempo stesso"

Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe **"è un Corso che mette in relazione le due opposte sponde dell'Oceano Atlantico, cioè si concentra sulla cultura occidentale, ovvero quella europea e quella americana, con quest'ultima che in qualche modo deriva dalla prima, sviluppandola, trasformandola e rendendola anche profondamente diversa in certi aspetti"**. La sintesi è del prof. **Marco Ottaiano**, docente di Lingua, traduzione e linguistica spagnola, che mette subito in luce i tratti culturali distintivi della Triennale che coordina. E poi completa il disegno, aggiungendo: **"parliamo dei cosiddetti due occidenti, che sono oggi uno snodo affascinante e problematico al tempo stesso, perché è proprio nei rapporti tra l'uno e l'altro tra che si fonda il senso stesso del vivere civile e dello stare assieme, l'idea del nuovo Occidente e della nuova Europa"**. Dal punto di vista strettamente didattico, il Corso, che ha registrato **170 immatricolati**

quest'anno - numeri in lieve calo - offre **"una solida preparazione di base, una profonda riflessione delle lingue, sul loro trasformarsi e sulla reale configurazione nel mondo contemporaneo. Gli esami di Letteratura, previsti in tutte e tre le annualità, sono accompagnati dalle rispettive analisi dei fenomeni letterari, una parte fondante di questo percorso così come lo è lo studio dei rapporti interdisciplinari tra i vari insegnamenti"**. La Triennale è stata strutturata su **due curricula: Lingue, letterature e culture europee** - *"si studiano due lingue dell'Europa occidentale a scelta tra inglese, spagnolo, francese, tedesco, svedese, olandese, portoghese e neogreco e i rispettivi patrimoni letterari e culturali"* - e **Studi americani** - *"si deve optare per una lingua diffusa nel continente americano, cioè anglo-americano o ispano-americano e i rispettivi approfondimenti area- li, e una lingua europea a scelta tra quelle presenti nel primo curriculum"*. Alcune precisazio-

ni del docente: *"si possono studiare le due lingue più parlate del mondo occidentale, inglese e spagnolo, non c'è alcun limite, e aggiungo che, tra gli esami a scelta, dallo scorso settembre, abbiamo inserito anche Lingua e Letteratura catalana, un tassello importante della cultura iberica"*. Sulle lingue più scelte da parte degli iscritti: *"proprio questi due idiomi spadroneggiano, sono quelli più amati e sviluppano un interesse maggiore in studentesse e studenti. Lo spagnolo è la lingua del momento. Ma francese e tedesco tengono molto bene, così come le altre"*. A proposito del calo degli iscritti, il prof. Ottaiano spiega: **"il rincaro degli affitti è un problema reale per i nostri studenti - molti provengono da altre città e regioni - che sono dirottati verso altri atenei, anche telematici. È un calo fisiologico, ma stiamo lavorando per rendere più accogliente L'Oriente e le sue varie sedi, anche perché il nostro campus è il centro storico di Napoli, e deve essere un valore aggiunto"**. E in que-



> Il prof. Marco Ottaiano

sta visione è centrale, anzi necessaria, **"la frequenza, la partecipazione alle lezioni, l'incontro con noi docenti e gli esperti linguistici"**. Ottaiano chiude con un focus sugli sbocchi professionali: *"editoria, giornalismo, turismo culturale, che è fortissimo in Campania. Senza dimenticare che il nostro Corso offre i crediti per accedere alla Magistrale e completare il percorso per diventare insegnanti"*.

Si conferma il Corso dell'Ate-neo con più iscritti, è pas-sato da 380 a 435 immatrico-lati quest'anno, ha riorganizza-to completamente il proprio im-pianto formativo lo scorso anno proponendo vari percorsi e con-fermando un ampio ventaglio di lingue tra cui scegliere. Tutto per un obiettivo: formare pro-fessionisti che facilitano la co-municazione e la comprensione tra individui di diverse culture e lingue. Si sta parlando di **Me-diazione linguistica e culturale**, Triennale presentata dal prof. **Daniele D'Aguanno**, docente di Linguistica italiana e presidente della Commissione orientamen-to del Corso. "È un Corso mol-to ricco. Grazie alla riforma re-cente è stato articolato in due curricula, **Mediazione linguisti-ca per le attività economico-cul-turali e Mediazione linguistica e interculturale**". Se il primo in-dirizza verso contesti azienda-ali nazionali e internazionali con particolare attenzione al terri-torio e alle sue potenzialità im-prenditoriali e culturali, il se-condo verso contesti plurilingue e multietnici con riferimento al contesto internazionale. In ogni caso, al momento dell'imma-tricolazione, **bisogna scegliere due lingue, che vanno porta-te avanti per tutto il triennio. Il piano di studio**, come raccon-

Mediazione linguistica e culturale, il Corso che attrae più studenti

ta il docente, una volta imboc-cata la strada dell'uno o dell'al-tro curriculum, **si può differen-ziare subito**, a partire dal primo anno, e poi prosegue fino al ter-zo: "per il primo curriculum so-no stati pensati insegnamenti come *Città, Regioni e Sviluppo territoriale, Marketing interculturale ed elementi di economia, Diritto privato e Diritto ammini-strativo*; per l'altro percorso in-vece *Geografia umana, Gestio-ne e sviluppo umano, Rappor-ti economici e Diritto interna-zionale*". Il docente le definisce "grandi novità" che rendono il Corso, in base alla scelta in fa-se di curricula e redazione del piano di studio, "più specifico". Altri insegnamenti nuovi: "Codi-ci culturali della comunicazione, Storia e critica del cinema, Sto-ria delle religioni; e si è amplia-ta la rosa delle lingue, che ora prevede anche turco, indonesia-no, ebraico moderno e indone-siano oltre a francese, olandese, portoghese, spagnolo, svedese, albanese, inglese, bulgaro, te-desco, ceco, finlandese, polac-

co, romeno, russo, serbo-croato, ungherese, sloveno, neogreco, arabo". Per rendere più sempli-ci questi meccanismi e rendersi conto della strada che si sta in-traprendendo, Mediazione ha pensato bene di programmare, a partire da luglio – si ripe-te-ranno anche a settembre – de-gli **incontri di orientamento, in presenza**, a Palazzo del Medi-terraneo e a Porta Coeli. "Ab-biamo cominciato a organizzare due cicli l'anno, da quello passa-to. E abbiamo notato con gran-de piacere che gli incontri realizza-ti in presenza hanno registra-to una maggiore partecipazione rispetto a quelli online. Si tratta di una intera mattinata duran-te la quale noi docenti forniamo informazioni generali su Corso, piano di studio, soggiorni all'e-sterio, iscrizione. D'accordo an-che con i rappresentanti degli studenti, stiamo pensando an-che ad altri incontri, ma ancora più specifici: su frequenza delle lezioni, preparazione di parti-colari esami. Sempre in presen-za e direttamente con i docen-



> Il prof. Daniele D'Aguanno

ti". Poi un consiglio: "bisogna fare ciò che si ama, lo dico da professore; **seguire la passione nella scelta di lingue e culture**". Sul tirocinio previsto per il ter-zo anno: "l'offerta di convenzio-ni è molto ampia, studentesse e studenti trovano una lista di en-ti davvero di vario tipo apparte-nenti a diversi settori. Associa-zioni culturali, consolati, comuni italiani". Infine, D'Aguanno sug-gerisce: "di seguire tutti i cana-li informativi dell'Orientale (an-che i social) per conoscere tut-te le attività che proponiamo, tra cui giornate di accoglienza". E poi, un invito: "non avere al-cuna paura nel venire a parlare con noi docenti".

Il tirocinio di Francesca, studentessa di spagnolo e svedese

Francesca Iannuzzi, studen-tessa iscritta al terzo anno della Triennale in **Mediazione linguistica e culturale**, si sta de-dicando da anni, dal punto di vi-sta linguistico, a **spagnolo e sve-dese**. Di recente ha concluso il suo **tirocinio formativo in un hotel di Agnano**, dove si è oc-cupata sia della parte commer-ciale - "ho curato principalmen-te le prenotazioni di gruppo" - che del fronte office - "quello più vicino alla figura del media-tore, perché si è chiamati ad ac-cogliere lo straniero, a capire i suoi bisogni, il tipo di comunica-zione con cui si interfaccia". Du-rante questa esperienza, ha im-parato in un'accezione più pro-fessionale una terza lingua, ov-vero l'inglese che, inutile dirlo, è "fondamentale, soprattutto se nel proprio futuro si vede l'estero". Dove Francesca è già stata, grazie all'Erasmus: "ho trascor-so sei mesi a Tarragona, vicino Barcellona, è stata un'esperien-za spettacolare. L'Orientale dà modo di accedere a questo tipo di opportunità e vanno sfrutta-te, personalmente ha cambiato il mio modo di vedere le cose, di

rapportarmi con gli altri e a cul-ture che pensavo non mi sarebbero mai appartenute". Guar-dandosi indietro, fa un bilancio del percorso svolto fin qui: "ho ricevuto un'infarinatura in am-bito linguistico, ma pure economi-co e giuridico. Io continuerò con Traduzione Specialistica, anche se di solito dopo Mediazione si prosegue con Relazioni interna-zionali, perché non mi fanno im-pazzire gli esami di economia. **La traduttologia, e in particola-re la linguistica, rientrano nelle materie che più mi appassio-nano**". Linguistica, esame che si incontra al primo anno, è pure oggetto della sua tesi. **Uno dei più tosti senz'altro**. E infatti ha qualche consiglio per chi dovrà sostenerlo: "è difficile perché è molta astratta come materia, bisogna perderci tanto tempo e calarsi il più possibile. Pensa-vo che me lo sarei trascinato fi-no alla fine, invece nel momen-to in cui mi sono applicata bene sul funzionamento della lingua – per capire la fonetica, mi sono messa davanti allo specchio e ho osservato come si muovesse la mia bocca nel produrre suoni –

ho trovato la chiave". Sullo stu-dio delle lingue, spiega: "vanno approcciate con tanto coraggio, lo dico con una battuta. Spesso si pensa siano semplici, soprat-tutto quelle più scelte come spa-gnolo, francese, inglese. Ma la realtà è del tutto diversa, si stu-dia la lingua ad ampio spettro. Se per esempio non si capisce la linguistica generale, è complica-to superare Spagnolo 2 e Spa-gnolo 3 (due esami, ndr). Esami, questi ultimi, che ho sostenuto in Erasmus, sfruttando a mio van-taggio il poter ascoltare e parla-re la lingua lì". Poi un passaggio sullo svedese: "a me è piaciuto tantissimo, non credevo potes-se accadere all'inizio, quando lo scelsi per garantirmi una nicchia professionale, considerando che non sono tantissime le perso-ne che lo studiano. Tra l'altro mi ha sempre affascinato la cultura svedese e il loro modo di vivere. E la scelta è stata giusta: **le docenti sono fantastiche e siamo pochissimi in aula, riceviamo un insegnamento quasi persona-lizzato**". Questo approccio nel-la scelta delle lingue risponde a un'ambizione che Francesca ha



da sempre: "vorrei lavorare co-me traduttrice in qualche istitu-zione europea, anche per que-sto nei miei piani di studio ho inserito esami funzionali come Sicurezza internazionale, Econo-mia. Dopo la Magistrale pro-verò a svolgere qualche tiroci-nio". La studentessa chiude con un consiglio, che le sarebbe ser-vito molto al principio del pro-prio percorso: "l'università mette di fronte a tante sfide, ho vi-sto Corsi di 150 persone ridursi a una classe di dieci iscritti. Perciò: sfruttate ogni consiglio che ar-riva dai professori e utilizzate al massimo le opportunità che of-fre L'Orientale".

Il Tolc e la quarta sezione che riguarda l'inglese

Chi si iscrive all'Orientale deve sostenere il **Tolc-SU**, test di autovalutazione composto da quattro parti che non ha alcun valore di sbarramento. Nello specifico, la **quarta parte riguarda l'inglese**, molto importante per l'Ateneo e, soprattutto, per coloro che hanno intenzione di formarsi a livello universitario in questa lingua. In questo caso, infatti, è **necessario dimostrare di possedere un livello B1**. Tuttavia, vale la medesima regola del Tolc nella sua interezza: **la parte relativa all'inglese non è selettiva** (lo era fino a due anni fa per la sola lingua stessa) e non prevede alcun tipo di esclusione in caso di esito negativo, **ma solo l'obbligo di migliorare la preparazione e dimostrarlo in un'ulteriore verifica**. E ci sono anche delle novità positive per chi dovesse ottenere un obbligo formativo aggiuntivo in inglese dopo aver sostenuto il Tolc. **“La parte in inglese è obbligatoria per coloro che sceglieranno questa lingua”** - riba-

disce la prof.ssa **Antonella Napolitano**, responsabile dei test - **non è escludente ma richiede, in caso di esito non soddisfacente, di colmare il debito formativo altrimenti c'è un blocco alla carriera. Detto altrimenti: in nessun Dipartimento potranno sostenere Inglese 1. Dallo scorso anno abbiamo inserito ben cinque possibilità di colmare le lacune tra settembre e maggio**. Ancor più interessante: **avremo tre tutor dedicati all'inglese, oltre ai cinque docenti referenti che sono sempre stati a disposizione per gli altrettanti Corsi. Sono stati reclutati (annualmente) per dedicarsi agli studenti, in coordinamento con i docenti di inglese, e li supporteranno in sede di test, in sede di Moodle, e saranno a disposizione per ricevimento online e in presenza**”. Per quanto concerne strettamente **la struttura della parte del Tolc dedicata all'inglese**, questa è **composta da 30 domande a risposta multipla e dura 15 minuti** e non sono



previste penalizzazioni in caso di risposte errate. Il consiglio: **“non è troppo difficile, devo dire, e nonostante questo a volte i ragazzi sbagliano”**. Niente di anomalo, per la docente, il motivo è molto semplice: **“si trovano per la prima volta di fronte a qualcosa di diverso rispetto a quanto fatto a scuola, dove si insegna ‘x’ e ci si aspetta la domanda su ‘x’**. Sono un po' acerbi, in sostanza, **ma posseggono già le conoscenze per**

superare la verifica. Devono **informarsi presso fonti ufficiali sul livello B1 e dirsi: devo mettere tutto nello stesso cestino, perché sono argomenti che padroneggio**. Perciò, **consiglio di iniziare a pensare da soli e ad essere autonomi. E se va male? Non fa niente**. Non superare questo genere di prove non significa non sapere - questo glielo ripeto sempre - **ma che bisogna solo imparare a riorganizzarle**”.

Gli esami di lingua, uno scoglio

Lo scoglio rappresentato dagli esami di lingua con il salto d'appello, il confronto con colleghi che studiano gli idiomi più disparati, la disponibilità dei docenti sempre aperti al confronto, il saltellare tra le varie sedi per seguire lezioni attaccate l'una all'altra, il vivere da fuorisede in città. Il racconto dell'Orientale e della vita universitaria che offre passa da queste (e altre) dinamiche per le studentesse intervistate da Ateneapoli. **Carmen Giglio**, terzo anno di **Mediazione linguistica e culturale**, gironzola con impazienza nel cortile di Palazzo Corigliano. È alle prese con la tesi. Ha scelto di studiare **inglese** (**“se si parte già da una buona base, è fattibile, ma gli esami sono davvero duri, a causa della modalità di esame. Lo scritto è quello che fa penare di più”**) e **arabo** (**“deve piacere, perché è una lingua molto difficile, sicuramente ci sono ottimi insegnanti”**). Un mini bilancio di alcuni pro e contro dell'Orientale: **“consente di interfacciarsi con persone che studiano coreano, swahili o lingue di cui a stento se ne co-**

nosce l'esistenza, e questo gioca tutto in favore della crescita personale”. Ciò che non va, **“oltre al salto d'appello, che rende complicato il cammino, è la logistica: ci sono tante sedi e capita che dalle 8.00 alle 9.00 si debba seguire a Corigliano, e dalle 9.00 alle 10.00 a Via Marina, a Palazzo del Mediterraneo”**. Un consiglio: **“scegliete bene le lingue, perché le si studia per tutti e cinque gli anni, se si prosegue anche con la Magistrale”**. Se si vuole insegnare, aggiunge, **“meglio optare per Lingue e Culture Compare”**. E proprio a questo Corso è iscritta **Noemi**, terzo anno. Ha scelto come lingue **francese e giapponese**, che sta ripetendo assieme a un'amica, in uno dei corridoi studio di Palazzo Porta Coeli, sede di Studi Letterari. Racconta: **“giapponese è molto frequentato. I professori sono davvero bravi. La formazione che trasmettono è di alto livello”**. Ciò che non va è l'esame di lingua in sé: **“è suddiviso in tre parti - scritto, madrelingua e orale. Se non si supera la prima, non si possono sostenere le altre due. Il tempo**



che trascorre, così, tra l'esame e la possibilità di rifarlo è tantissimo”. A Lingua Francese I **“si parte dalla fonetica e dall'alfabeto, cosa che spinge chi l'ha già studiata a non frequentare all'inizio. Ad ogni modo è fattibile”**. Noemi è di Messina ma vive a Caserta, dunque **“pendola”** ogni giorno: **“sono una cinquantina di minuti di viaggio. È pesante farlo sempre, però ci si abitua”**. Spostandosi a Palazzo Giusso c'è **Yasmin Dabash**, studentessa della Magistrale in **Relazioni e Istituzioni del Nord Africa e del Medio Oriente** che studia arabo. **“È una lingua molto bella dal punto di vista dei contenuti. Per chi non l'ha mai studiata può risultare molto ostica, perché ha tutte altre basi rispetto all'italiano. Non va sottovalutata. Io sono madrelingua, la capisco e la parlo, ma all'Orientale ho comunque approfondito l'aspet-**

to grammaticale, con il quale faticavo un po', essendo nata e cresciuta qui. Il prof. D'Anna è davvero in gamba”. Sulla Magistrale che sta frequentando ha espresso un giudizio di ampio respiro, soffermandosi in particolare sugli orizzonti culturali a partire dalla denominazione stessa: **“mi sta dando una formazione geopolitica che ho faticato a trovare altrove - per questo sono venuta dalle Marche fin qui”**. In Ateneo: **“c'è una relazione molto diretta con i professori: invii una mail e sono subito pronti ad aiutarti, c'è parità, questo mi piace molto”**. La dimensione di fuorisede a Napoli: **“il primo anno ho dovuto lavorare e studiare ed è complicato. La città dà tanti input diversi, mi trovo molto bene. Le difficoltà arrivano dalla turistificazione, che rende la vita ai residenti complicata”**.

Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee

Un percorso accademico
“plurale, aperto all'altro, al
diverso, alla cultura”

> Il prof. Paolo Donadio

Cosa significa studiare Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee alla Federico II? Risponde a questa domanda il prof. **Paolo Donadio**, docente di Linguistica Inglese e Coordinatore di una delle Triennali più scelte del Dipartimento di Studi Umanistici. *“Offriamo un percorso accademico plurale, aperto all'altro, al diverso, alla cultura, che va ben oltre il semplice apprendimento di una lingua straniera”*. L'offerta formativa si fonda sullo studio di **due lingue europee - inglese, francese, tedesco e spagnolo - senza alcuna distinzione tra prima e seconda lingua**. *“Entrambe vengono studiate con la stessa intensità e rappresentano il pilastro fondamentale del Corso”*, spiega il docente. I due percorsi linguistici, insieme alle relative letterature e culture, occupano circa due terzi dei crediti formativi, mentre la restante parte del piano di studi può essere personalizzata. *“Lingue offre la possibilità di attraversare diversi campi del sapere rispetto ad altri Corsi di Laurea umanistici: ci sono la filosofia, la storia, l'italianistica, oltre naturalmente alle discipline linguistiche e letterarie”*, prosegue Donadio. Perché l'obiettivo è *“**formare specialisti delle lingue e delle culture straniere attraverso una preparazione generalista ma al tempo stesso molto solida e specifica, che possa essere ampliata con il proseguimento di una Magistrale associata**”*. Una precisazione, però, è fon-

damentale: *“**Il nostro non è un Corso professionalizzante per il turismo, per la traduzione o per la mediazione linguistica**”*. Certo, sottolinea il docente, occorre *“tenere in considerazione anche i possibili obiettivi professionali degli studenti già durante il percorso Triennale; per questo il Dipartimento punta a rafforzare strumenti come tutorati e tirocini, senza snaturare la vocazione culturale del percorso”*.

Grande attenzione è rivolta anche alla qualità dell'esperienza universitaria. *“Lavoreremo sempre di più affinché gli studenti si possano sentire seguiti, monitorati e accompagnati nel loro iter accademico. Per noi, è fondamentale mettere lo studente al centro del processo di formazione”*. Uno degli aspetti che più caratterizza Lingue è poi la sua dimensione internazionale. Gli studenti hanno a disposizione numerose sedi Erasmus e la possibilità di vivere **un'esperienza di studio all'estero** che, nelle parole del docente, rappresenta *“l'incontro con un'altra cultura non da turista, ma da studente”*. Ed è proprio questa apertura a rendere il Corso particolarmente attrattivo: *“Ampliare i propri orizzonti non solo culturali, ma anche geografici è fra i nostri imperativi”*. La passione per le lingue e per le culture straniere resta il motore iniziale, ma *“l'esperienza universitaria finisce per trasformarsi in qualcosa di più ampio”*. Tra le nuove sfide c'è poi **l'intelligenza artificiale**: *“Sta imponendo paradigmi diversi di stu-*

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee, di durata triennale, è ad accesso libero

Dove

Il Corso di Laurea è attivato dal Dipartimento di Studi Umanistici la cui sede principale è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1 (Napoli)

Per saperne di più

<https://www.studiumanistici.unina.it/>

dio e di ricerca, ma deve rappresentare **uno strumento di supporto a un'attività individuale, personale e originale**. Un alleato, dunque, ma *“non un sostituto del pensiero critico”*.

Il consiglio alle future matricole è tanto semplice quanto deciso: *“Frequentate l'università, vivete l'università”*. Per Donadio il dialogo umano e didattico resta insostituibile. *“La cosa importante è creare legami con i propri colleghi e sentirsi parte di una comunità”*. Una comunità che, conclude, *“deve essere reale e non virtuale”*.

Giovanna Forino

Francesco, da Ingegneria a Lingue per trovare finalmente il proprio posto

Lasciare una strada già intrapresa per ricominciare daccapo richiede coraggio. **Francesco D'Angelo**, 21 anni, lo ha avuto. Oggi, dopo due anni trascorsi ad Ingegneria Gestionale, ha appena concluso il suo primo anno a Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee con un bilancio sopra le aspettative: *“Mi manca solo un esame della sessione autunnale e avrò completato tutti quelli previsti per il primo anno”*. Un traguardo che, racconta, ha un valore speciale perché rappresenta la conferma di aver trovato finalmente il proprio posto: *“Mi sono reso conto che a vent'anni non ci si può costringere a fare qualcosa che non rende felici. Così ho deciso di iscrivermi a Lingue alla Federico II e, col senno di poi, non avrei potuto fare scelta migliore”*. La vita universitaria non era una novità per lui; ciò che è cambiato è stato il modo

di vivere lo studio. *“Sono tornato nel mio equilibrio. Avevo frequentato il liceo linguistico e, finita la scuola, avevo scelto un percorso che sembrava offrire maggiori garanzie lavorative. Poi ho capito che non aveva senso vivere per soddisfare le aspettative degli altri”*. La passione per le lingue lo accompagna da sempre: *“Mi sono innamorato del francese da bambino, ascoltando canzoni in questa lingua. Da allora non l'ho mai abbandonato. Oggi, insieme all'inglese, è una delle due lingue che ho scelto di studiare nel mio percorso accademico”*. Per Francesco, scegliere un Corso umanistico non significa imboccare una strada più semplice. Anzi. *“Gli esami di Linguistica straniera non sono affatto facili e non hanno nulla da invidiare, per complessità, a quelli di Ingegneria. Richiedono metodo, ragionamento, una memoria*

molto allenata e tanta costanza. Bisogna studiare in profondità il funzionamento della lingua”. E aggiunge: *“A Ingegneria non avevo brutti voti. Oggi, però, è cambiato tutto perché studio qualcosa che mi fa sentire vivo”*. Con entusiasmo guarda già ai prossimi anni: *“Entrerò ancora di più nel vivo degli studi. Mi aspettano esami come Storia, Filologia e nuove Letterature straniere: materie che aprono un mondo e fanno comprendere quanto siano profonde le radici delle lingue e delle culture che studiamo”*. Tra gli obiettivi c'è anche **un'esperienza all'estero**: *“Spero di partecipare al progetto Erasmus. Credo che vivere per qualche mese in un altro Paese sia il modo migliore per completare un percorso come questo”*. Dalla sua personale esperienza nasce una riflessione: *“Se posso dare un consiglio ai maturandi è quello di fermarsi*

un momento e chiedersi cosa li renda davvero felici. Avete il diritto di studiare tanto, ma almeno fatelo con la soddisfazione di star alimentando una passione”. Un invito che si accompagna alla volontà di sfatare uno dei luoghi comuni più diffusi: *“Bisognerebbe smetterla di pensare che soltanto le lauree STEM garantiscano un futuro lavorativo. Non è così, o almeno non lo è più”*. Secondo Francesco, il rischio è quello di una progressiva omologazione delle scelte universitarie: *“Se tutti scegliessero gli stessi percorsi ritenuti più prestigiosi, quei settori finirebbero inevitabilmente per saturarsi. Intanto rischiamo di perdere competenze fondamentali. Le discipline umanistiche sono quelle che tengono vivo un Paese e possono diventare anche un antidoto contro la xenofobia e molte delle tensioni che attraversano il nostro tempo”*.

Lingue e Culture moderne

“Le lingue sono veicoli di culture”

Una laurea che unisce la formazione umanistica alle competenze richieste dal mercato del lavoro e che guarda con attenzione alle professioni del futuro. È il Corso di Laurea Triennale in **Lingue e Culture moderne** attivato dall'Università Suor Orsola Benincasa che rappresenta il primo passo di un percorso destinato a proseguire con la Laurea Magistrale e, per chi lo desidera, con un Master professionalizzante in *Traduzione professionale per la comunicazione d'impresa*. “È un percorso che offre diverse opportunità di crescita”, spiega il prof. **Gianluca Genovese**, Coordinatore del Corso. Due i curricula tra cui gli studenti potranno scegliere. Da una parte **Lingue e Letterature straniere**, pensato per chi vuole approfondire letterature, filologie, storia del pensiero e culture europee, costruendo una solida preparazione anche in vista di successivi studi o dell'insegnamento. Dall'altra **Lingue per le nuove professioni**, un percorso più orientato al mondo del lavoro, con insegnamenti di economia, diritto d'impresa, tradu-



> Il prof. Gianluca Genovese

zione e informatica umanistica. “Qui le competenze linguistiche si affiancano a conoscenze immediatamente spendibili, oggi c'è una forte richiesta di queste figure professionali”, sottolinea Genovese. Chi teme di non conoscere già una lingua straniera può stare tranquillo: “partiamo da zero”. All'inizio delle lezioni viene infatti svolto un placement test che, precisa il docente, “non è un test d'accesso, ma serve soltanto a valutare il livello di partenza”. Gli studenti vengono inseriti in gruppi

omogenei, dai principianti ai più esperti, così che le attività linguistiche siano adatte alla preparazione di ciascuno. “Non c'è uno sbarramento, ma un incoraggiamento. Alla fine tutti raggiungeranno lo stesso livello”. Anche la scelta del curriculum non è definitiva. Il primo anno è comune e consente di cambiare indirizzo se ci si accorge di avere interessi diversi: “se uno studente preferisce l'altro percorso può farlo senza problemi”. Secondo Genovese, però, ciò che conta davvero è l'atteggiamento: “servono curiosità, attenzione verso il contesto internazionale e la consapevolezza che le lingue sono veicoli di culture”. Oggi, osserva, l'intelligenza artificiale ha rivoluzionato molti aspetti tecnici della traduzione, ma il valore aggiunto di un laureato in Lingue resta la capacità di comunicare, mediare e costruire relazioni tra popoli, territori e realtà economiche diverse. Ecco perché un ruolo fondamentale lo svolgono anche le esperienze all'estero: “siamo molto attenti agli scambi Erasmus perché formano la persona oltre che il professionista. Sfrutta-

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Lingue e Culture moderne afferisce al Dipartimento di Scienze umanistiche

Dove

via Santa Caterina da Siena, 37 – Napoli

Per saperne di più

www.unisob.na.it

te questa opportunità”. Un invito, inoltre, alle future matricole per conoscere da vicino il Corso prima di iscriversi: “venite in sede, visitate le aule, parlate con i nostri studenti e seguite qualche lezione. Solo così capirete se quello che immaginate è davvero giusto per voi”. Infine un messaggio a chi guarda con preoccupazione al domani: “so che oggi c'è molta incertezza, soprattutto con l'intelligenza artificiale, ma non pensate a quale sarà il lavoro tra cinque anni. Seguite le vostre inclinazioni e le vostre passioni: saranno proprio quelle a permettervi di trovare il vostro spazio”.

Lucia Esposito

“Se scegliete di studiare quello che amate, non sbaglierete mai”, è il messaggio che il prof. **Pascal Perillo**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione dell'Università Suor Orsola Benincasa, rivolge agli studenti. Il Corso, ad accesso libero, accoglie fino a circa 500 studenti. È previsto un test di verifica delle conoscenze in ingresso, in programma a dicembre e da svolgere in presenza, composto da 20 quesiti a risposta multipla. Chi risponde correttamente a meno di 14 domande, oppure non sostiene la prova, riceve un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA), che dovrà essere assolto durante la preparazione di base non preclude allo studente la possibilità di frequentare il percorso”, spiega il docente. E ricorda che il primo anno è pensato per orientare gli iscritti anche grazie ad attività laboratoriali, proprio per consentire fin dal primo semestre di conoscere da vicino il percorso formativo. “Per accedere basta una buona cultura di base quindi, ma soprattutto un forte interesse verso il tipo di lavoro che questo Corso prepara a svolgere”. La platea de-

Formare educatori per una società che cambia



> Il prof. Pascal Perillo

gli studenti è eterogenea, anche se “lo zoccolo duro è il liceo delle scienze umane”. Il primo anno è comune a tutti e costruisce le basi nelle discipline fondamentali: pedagogia, scienze dell'educazione, sociologia, antropologia e psicologia. Dal secondo anno ci si orienta verso uno dei tre curricula: educatore professionale e socio-pedagogico nei contesti scolastici e nei servizi culturali; educatore dei servizi educativi per l'infanzia, dedicata alla fascia 0-6 anni; educatore

professionale e socio-pedagogico nei servizi socio-assistenziali. La scelta viene effettuata al primo anno ma può essere modificata: “è capitato che più di uno studente abbia cambiato curriculum dopo aver scoperto, studiando, di essere più portato per un altro percorso”. Una decisione che non limita il futuro professionale, perché “la scelta del curriculum non è vincolante rispetto agli sbocchi lavorativi”. Le opportunità occupazionali sono numerose e spaziano dai servizi educativi per l'infanzia alle ludoteche, dalle comunità educative alle RSA, fino agli Ambiti Territoriali Sociali, dove, grazie all'ultimo concorso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, “hanno appena preso servizio 84 educatori”. Per chi desidera proseguire gli studi, il naturale sbocco è la Laurea Magistrale in Pedagogia. Ma il consiglio più importante del docente riguarda la scelta del proprio futuro: “non bisogna lasciarsi condizionare da false credenze sugli sbocchi occupazionali. Oggi il lavoro si crea. Se scegliete di studiare quello che amate, non

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione afferisce al Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione

Dove

C.so Vittorio Emanuele, 292 – Napoli

Per saperne di più

www.unisob.na.it

sbaglierete mai”. Le qualità indispensabili per questa professione? “Bisogna essere dinamici e amare la relazione con l'altro. Sarete professionisti della relazione educativa”. Una figura, dunque, che deve aggiornarsi continuamente per rispondere ai cambiamenti della società. Non a caso il Corso ha introdotto insegnamenti come pedagogia dell'invecchiamento, digital education ed educazione museale, affiancati da laboratori e tirocini che completano la formazione dei futuri educatori.

Numero programmato per Scienze della Formazione Primaria. L'11 settembre il test

Per insegnare "bisogna avere la vocazione"

"Non scegliete questo percorso come una sorta di ripiego. Bisogna avere la vocazione". È il messaggio che il prof. **Fabrizio Manuel Sirignano**, Coordinatore della Laurea Magistrale a ciclo unico (durata quinquennale) in **Scienze della Formazione Primaria** dell'Università Suor Orsola Benincasa, rivolge ai giovani che sognano di diventare insegnanti. Un invito a fare una scelta consapevole, perché, spiega, **"bambini e ragazzi si accorgono subito se un docente insegna con entusiasmo oppure no"**. L'insegnamento, sottolinea, è una professione che richiede competenze, responsabilità e una forte motivazione personale. Per accedere al Corso è previsto **un test d'ingresso**. **"Non è un numero programmato dall'Ateneo, ma a livello nazionale"**, precisa. La prova si svolgerà in tutta Italia **l'11 settembre**. Il Ministero non ha stabilito, al momento di andare in stampa, il numero dei **posti disponibili**. **Lo scorso anno il Suor Orsola Benincasa ne ha avuti 690**. **"Un bel numero"**, commenta il docente. **Il test prevede quesiti a risposta multipla** su competenza linguistica e ragionamento logico; cultura lettera-



> Il prof. Fabrizio Manuel Sirignano

ria storico-sociale e geografica; cultura matematico-scientifica. **"Chi ha fatto una buona scuola secondaria può stare tranquillo. Basta ripassare quanto studiato e affrontare la prova con serenità"**, consiglia il docente. Poi ricorda come il Corso rappresenti **"la naturale prosecuzione dell'antico Magistero"** in un Ateneo che nasce nel 1898 proprio per la formazione delle insegnanti. Un'eredità che rende il Suor Orsola Benincasa unico, perché **"ha al proprio interno l'intero sistema della formazione, dalla scuola dell'infanzia**

all'università e al post laurea". Uno dei punti di forza del percorso è il **tirocinio**, obbligatorio nelle scuole statali e paritarie convenzionate. **"Non è lasciato al caso, ma costantemente monitorato e supervisionato"**, spiega il prof. Sirignano il quale evidenzia il lavoro dei tutor che accompagnano gli studenti durante tutto il percorso. Accanto alle lezioni ci sono **laboratori dedicati alle discipline pedagogiche, linguistiche e scientifiche**. **"Un buon insegnante deve conoscere la matematica così come le altre materie scientifiche. Ma non basta: deve saperla anche trasmettere"**. Per questo il Corso propone una preparazione multidisciplinare che spazia dalla grammatica alla letteratura, dalla storia alla geografia, fino alla matematica, alla fisica e alle scienze naturali, superando la tradizionale contrapposizione tra materie umanistiche e scientifiche. Il Corso, **abilitante**, offre concrete opportunità professionali. **"Già dal terzo anno i nostri studenti possono fare domanda di supplenza"**. Dopo la laurea è possibile partecipare ai concorsi per insegnare presso la scuola dell'infanzia e primaria, iscriversi nelle graduatorie, conseguire

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (quinquennale) in Scienze della Formazione Primaria afferisce al Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione. È a numero programmato. Le prove si terranno l'11 settembre

Dove

C.so Vittorio Emanuele, 292 – Napoli

Per saperne di più
www.unisob.na.it

la specializzazione sul sostegno. L'invito agli studenti: vivere pienamente l'esperienza universitaria. La frequenza delle lezioni teoriche non è obbligatoria, ma **"frequentate ugualmente le nostre aule, i nostri spazi e le attività culturali"**. L'università non è solo il luogo in cui si acquisiscono conoscenze, ma anche quello in cui si cresce come persone, si costruiscono relazioni e si pongono le basi della futura professione.

Lucia Esposito

Dalla storia dei suoi genitori a un progetto europeo: il viaggio di Marcella tra narrazione e formazione

Una storia d'amore divenuta un progetto educativo e una tesi di laurea dal titolo: **"Luca Giuseppe Russo, il melotto superbo: storytelling, ricordo, dono ed esperienza etwinning"**. È quella di **Marcella Russo**, laureata Magistrale in **Scienze della Formazione Primaria** il 25 giugno al Suor Orsola Benincasa, che ha dedicato il suo lavoro alla letteratura per l'infanzia e all'importanza dello storytelling nello sviluppo dei bambini. **Tutto è partito da un racconto scritto nel 1995 da suo padre**. Un testo inedito, 'ibrido', perché unisce favola e fantasy. **"Mio padre non c'era più e non ho potuto chiedergli quali fossero le sue intenzioni"**, racconta. Così, insieme alla prof.ssa **Stefania Tondo**, ha analizzato il testo, lo ha adattato a una classe di scuola primaria, tradotto in inglese e trasformato in uno strumento didattico. Il progetto è stato sviluppato nell'ambito di **eTwinning**, la piattaforma europea che mette in rete scuole e università. **"Ho avuto il piace-**

re di partecipare negli ultimi tre anni grazie ai seminari organizzati dal nostro Corso di Laurea", dice. Ha preso parte al progetto **"Digital Storytelling for Multicultural Comparison"** e, successivamente, è stata scelta come **unica studentessa italiana per presentarlo a un convegno internazionale a Milano**. Portare quella storia in classe non è stato semplice, confessa: **"ero molto preoccupata perché era un racconto personale e affrontava anche il tema della morte"**. Quando ha spiegato che l'autore era suo padre, usando il passato, i bambini hanno capito subito: **"Mi hanno chiesto se il mio papà non ci fosse più. Sono stati molto delicati e si è creato un clima molto intimo e personale"**. Un'esperienza che l'ha segnata profondamente: **"Mi sono concentrata proprio sul viaggio che compie una storia e su come possa diventare un dono non solo personale, ma educativo"**. Nel progetto internazionale, inoltre, ogni università ha raccontato un mito o



una leggenda della propria città: **"Io ho collegato la storia dei miei genitori alla leggenda di Parthenope e a Matilde Serao"**. Il racconto è stato tradotto, illustrato insieme ai bambini e trasformato in un ebook. A riprova che la narrazione è fondamentale nella crescita: **"il linguaggio narrativo è quello naturale del bambino. Attraverso le storie comprende anche temi complessi come l'a-**

more, le difficoltà e la morte. Attraverso la narrazione creiamo la nostra identità, costruiamo significati e interpretiamo il mondo". Il suo futuro guarda ancora all'università: **"Sto presentando domanda per un dottorato perché qui ho trovato la mia dimensione"**. L'esperienza vissuta tra gli uffici Erasmus, Ricerca e Attività accademiche le ha fatto comprendere che il Corso non forma solo insegnanti, ma apre molte strade. Alle aspiranti matricole un messaggio semplice: **"Vivete l'università fino in fondo, non solo per gli esami, ma perché vi insegna a stare al mondo"**. Curiosa e appassionata di lingue, **parla inglese e spagnolo, comprende il francese e sta studiando il serbo**: **"Le lingue mi permettono di conoscere persone e culture diverse"**. Il suo, dunque, è un cerchio che si chiude: **"è stato bello che una promessa fatta a mio padre a diciotto anni sia diventata un progetto tanto gratificante"**. Quel racconto, infatti, presto diventerà anche un libro.

Angelica, la scuola come sogno e fiducia

“Ciascuno cresce solo se sognato”. È il titolo della tesi con cui **Angelica De Stasio** si è laureata il 25 giugno in **Scienze della Formazione Primaria** al Suor Orsola Benincasa. Un lavoro dedicato alla figura di Danilo Dolci, educatore e poeta che negli anni Cinquanta si trasferì in uno dei territori più poveri della Sicilia per stare accanto alla comunità e costruire un nuovo modello educativo. Proprio dalla sua esperienza è partita la riflessione di Angelica: prima ancora dell'insegnamento, l'educazione nasce dallo sguardo che si rivolge all'altro. **“È importante sognare l'allievo non per quello che è, ma per le possibilità inesprese che ha dentro e che possono emergere”**. Un principio che la neolaureata sente molto vicino e che ha guidato anche il suo percorso personale. **“Nel mio approccio ci tengo molto all'aspetto della fiducia. Senza, anche un investimento di tempo diventa inutile”**. La fidu-

cia, infatti, è stata al centro delle sue esperienze. Per cinque anni Angelica ha svolto il **ruolo di tutor** aiutando molti studenti nella preparazione al test d'ingresso universitario. **“Io ho sognato ogni persona che ho seguito, ho pensato che potesse farcela”**. Un impegno che l'ha portata a diventare un punto di riferimento per molti colleghi, fino ad essere eletta rappresentante degli studenti. Un legame confermato anche nel giorno della laurea, quando tanti ragazzi sono arrivati per salutarla e portarle dei fiori: **“per me è stato il segno che credere nel prossimo può fare la differenza”**. Nel suo percorso di formazione ha avuto modo di mettere in pratica questi valori anche durante il **tirocinio, svolto in una scuola montessoriana**, il quinto circolo didattico Maria Montessori di Giugliano. La sua tesi ha analizzato non solo la storia di Dolci, ma anche il suo modo di progettare la scuola partendo dai desideri e dai bi-

sogni di bambini, insegnanti e genitori. Un metodo raccontato nel libro **“Chissà se i pesci pian-gono”**, dove emergono anche i sogni dei bambini, come quello di **“una scuola nel verde o una scuola dove si vede il mare”**. Prima della laurea Angelica ha vissuto anche un'esperienza internazionale grazie a un **Erasmus breve**: **“avevo un po' di rimorso perché stavo concludendo gli studi e non avevo vissuto questa esperienza, quindi mi sono lanciata non appena si è presentata l'occasione”**.

Il futuro che immagina è tra i banchi: **“mi vedo in classe. Spero di essere chiamata a settembre”**. Non nasconde le difficoltà, soprattutto per chi cerca lavoro al sud, ma guarda avanti con fiducia: **“la situazione sta migliorando e vorrei portare il mio contributo qui, vicino casa”**. Un incoraggiamento ai ragazzi che stanno pensando di intraprendere questo percorso: **“se nel cuore avete questo sogno, ce la**



potete fare. Bisogna avere fede, studiare e avere dedizione”. Gli inizi possono sembrare difficili, soprattutto per il passaggio dal liceo all'università, ma **“si impara tutto e si parte da zero”**. Un valore aggiunto del Corso di Laurea, conclude, è proprio il tirocinio: **“ti dà la possibilità di toccare con mano quello che può essere il tuo futuro”**.

Crescono gli iscritti, aumentano gli spazi e si amplia progressivamente l'offerta formativa. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in **Scienze della Formazione Primaria** dell'Università Vanvitelli si prepara al nuovo anno accademico con importanti novità: il prossimo **11 settembre**, in contemporanea con tutti gli Atenei italiani, si svolgerà il **test di ammissione nazionale**, mentre il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (sede a Santa Maria Capua Vetere, Caserta) sta investendo nell'ampliamento degli ambienti destinati alla didattica. Il percorso, di durata quinquennale, forma i futuri insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. È a numero programmato, mette a disposizione **190 posti**. Rappresenta una delle offerte formative più richieste nell'ambito universitario. A confermarlo è il Presidente del Corso di Studi, il prof. **Giuseppe Pardini**, il quale evidenzia come l'interesse superi ormai i confini territoriali dell'Ateneo: **“Ricevo continuamente richieste di studentesse iscritte in altri Atenei che vorrebbero trasferirsi da noi. Per il momento abbiamo attivato soltanto il primo e il secondo anno di corso; dal prossimo anno accademico partirà anche il terzo. Valuteremo nei limiti delle possibilità come rispondere alle numerose domande di trasferimento”**. La prova di ammissione, elaborata dal Cineca, prevede **80 quesiti a risposta multipla** finaliz-

Aumentano gli spazi didattici dedicati al Corso 190 ammessi alla Vanvitelli



> Il prof. Giuseppe Pardini

zati a verificare le competenze di comprensione del testo, logica, cultura generale, storia e geografia, oltre alle conoscenze scientifiche e matematiche di base. **“L'elaborazione del test da parte del CINECA garantisce massima trasparenza, affidabilità, sicurezza e riservatezza nello svolgimento della selezione”**, sottolinea Pardini. Uno dei principali punti di forza del Corso è il suo carattere **abilitante**. A differenza di altri percorsi universitari, infatti, la laurea **permette di accedere immediatamente alla professione** di insegnante senza ulteriori percorsi di abilitazione. **“Chi consegue la laurea in Scienze della Formazione**

Primaria possiede già il titolo necessario per insegnare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria - evidenzia il docente - È un percorso fortemente professionalizzante”. Le prospettive occupazionali non si limitano però all'insegnamento. I laureati possono trovare impiego anche nei settori della formazione, della pedagogia, dell'educazione sociale, dei servizi per l'infanzia, della progettazione educativa, della formazione professionale e dei servizi per l'impiego.

L'offerta didattica si sviluppa nell'arco di cinque anni attraverso una preparazione multidisciplinare che integra **discipline umanistiche e scientifiche**: dalla storia alla letteratura, dalla matematica alla fisica, dalla chimica alla lingua inglese, fino all'educazione motoria. A queste si affiancano gli **insegnamenti caratterizzanti** di pedagogia, psicologia, antropologia e didattica, fondamentali per la formazione del futuro docente. Accanto alle lezioni trovano spazio **laboratori metodologico-didattici** e un articolato **percorso di tirocinio**, che prende avvio dal secondo anno e accompagna gli studenti fino alla laurea attraverso esperienze dirette nelle scuole dell'infanzia e primarie accreditate. **“Nei laboratori gli studenti sperimentano concretamente le metodologie didattiche delle diverse discipline, mentre il tirocinio rappresenta il momento in cui teoria e pratica si incontrano, consentendo di confrontarsi con la realtà quotidiana delle classi”**, spiega Pardini. A supporto della crescente domanda, il Dipartimento sta investendo nel potenziamento delle infrastrutture. Con l'avvio del nuovo anno accademico **saranno disponibili nuovi spazi**, più ampi rispetto a quelli attualmente utilizzati, destinati ad accogliere le attività didattiche, laboratoriali e di tirocinio.

Elisabetta Del Prete

INFO

Cosa

Il Corso di Laurea a ciclo unico (di durata quinquennale) ad accesso programmato in Scienze della Formazione primaria afferisce al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Dove

Il Dipartimento ha sede nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) in Via Raffaele Perla, 21

Per saperne di più

www.lettere Beni Culturali.unicampania.it



Dipartimento di Ingegneria
Civile Edile e Ambientale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



I corsi di studio del **DICEA** sono erogati sia nella sede di Fuorigrotta che nel Complesso di San Giovanni a Teduccio. Durante il percorso universitario sarà possibile: seguire **lezioni** sia in **italiano** che in **inglese**; frequentare **laboratori** all'avanguardia; avere importanti **opportunità di studio all'estero**. Gli studenti, futuri ingegneri, avvalendosi anche di strumenti e metodi digitali, acquisiranno un background interdisciplinare, che li renderà abili ad affrontare da protagonisti alcune delle sfide ingegneristiche più complesse dei nostri tempi: la realizzazione e la gestione delle infrastrutture idriche e di trasporto; la guida autonoma e la mobilità elettrica; la gestione delle risorse idriche; il dissesto idrogeologico; lo sviluppo sostenibile e la rigenerazione delle realtà urbane; la pianificazione del territorio; la protezione dall'erosione costiera; la difesa dall'inquinamento; il risanamento della qualità ambientale; il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti; l'attuazione dei principi dell'economia circolare; la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Maggiori informazioni sui Corsi di Studio e sulle modalità di ammissione possono essere desunte accedendo alla sezione Didattica del sito:

Al DICEA gli studenti si preparano ad essere protagonisti del futuro delle nostre città e dei nostri territori, imparando a: progettare opere e sistemi; gestire progetti, impianti e infrastrutture; pianificare il territorio e l'uso delle risorse naturali; preservare e risanare le componenti naturali; qualificare gli spazi urbani e gli edifici; difendere il pianeta dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.

OFFERTA DIDATTICA DEL DICEA PER L'ANNO ACCADEMICO 2026-2027

Corsi di Studio (durata 3 anni)

- **Ingegneria Civile**
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**
- **Civil and Environmental Engineering** (in inglese)

Corsi di Studio Magistrali (durata 2 anni)

- **Ingegneria Civile per l'idraulica e i Trasporti**
- **Transportation Engineering and Mobility** (in inglese)
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**

Corso di Studio a ciclo unico (durata 5 anni)

- **Ingegneria Edile-Architettura** (numero di allievi ammessi: 85)

www.dicea.unina.it

